



banca popolare di cortona

Progetto di Bilancio 2024

143° esercizio



Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 2024

*Banca Popolare di Cortona Società Cooperativa per Azioni
costituita il 9 aprile 1881*

Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo - Rea n. 6015

Codice Fiscale e Partita Iva n. 00121760516

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 506

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

tel. 0575/6981 – fax 0575/698709

E-mail: contatti@popcortona.it – PEC: bpccortona@legalmail.it

sito istituzionale: www.popcortona.it

Articolazione territoriale

Sede legale e Direzione Generale:

Via Guelfa n. 4 – 52044 Cortona (AR)

Filiali:

Cortona – Via Guelfa n. 4 - CAP 52044 - CAB 25400

Camucia “Piazza Sergardi” – Via A. Gramsci n. 13/15 – CAP 52044 - CAB 25409

Terontola – Via XX Settembre n. 4 – CAP 52044 - CAB 25401

Castiglion Fiorentino – Viale G. Mazzini n. 120/M – CAP 52043 - CAB 71410

Foiano della Chiana – P.za G. Ambrosoli n. 4 – CAP 52045- CAB 71460

Arezzo “Giotto” – Viale Giotto n. 109 – CAP 52100- CAB 14100

Monte San Savino – P.za Piero della Francesca n. 4/5 – CAP 52048 - CAB 71530

Perugia – Sant’Andrea delle Fratte, Via G. Dottori n. 94 – CAP 06132 - CAB 03000

Arezzo “Spallanzani” – Via L. Spallanzani n. 31 – CAP 52100 - CAB 14101

Città di Castello – Via A. Grandi, 10/A – CAP 06012 - CAB 21600

Sportelli automatici:

Camucia “Le Torri” – Via Gramsci n. 62/G

Camucia “I Girasoli” – Piazza S. Pertini n. 2

Mercatale di Cortona – Piazza del Mercato n. 1

Pozzo della Chiana – Via Ponte al Ramo n. 2

Capitale Sociale: Euro 2.891.148

Cariche sociali e Direzione

Consiglio di amministrazione

Presidente:	Andrea CARDONI
Vice Presidente:	Angiolo FARINA
Consiglieri:	Elena BUCCIARELLI DUCCI
	Michela CAMORRI
	Christian CAVAZZONI
	Lauro MORETTINI
	Salvatore SANTUCCI

Collegio sindacale

Presidente:	Valentino GREMOLI
Sindaci effettivi:	Maria Cristina BIONDINI
	Fabiola POLVERINI
Sindaci supplenti:	Sandro MORE'
	Massimiliano SALVI

Collegio dei probiviri

Effettivi:	Mario AIMI
	Mario GAZZINI
	Ferdinando PAGLICCI REATTELLI
Supplenti:	Vittorio GARZI
	Torquato TENANI

Direzione

Direttore generale:	Roberto CALZINI
Vice Direttore generale:	Diego FERRIGNO

Avviso di convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci – 143° esercizio

L'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. è indetta in prima convocazione per il giorno 12 aprile 2025, ore 10:30, nei locali del Centro Convegni S. Agostino, Via Guelfa, 40 Cortona (AR) ed in seconda convocazione il giorno 13 aprile 2025, ore 10:30, stesso luogo, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Apertura dei lavori;
2. Bilancio dell'esercizio 2024 - Relazione degli Amministratori sulla gestione - Relazione del Collegio sindacale - Relazione della Società di revisione - Deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Determinazione del valore di emissione e di rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale per l'esercizio 2025, ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto;
4. Determinazione di una somma da devolvere a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti nell'esercizio 2025, ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto;
5. Informativa sui sistemi e sulle prassi di remunerazione ed incentivazione; aggiornamento del Documento sulle politiche di remunerazione;
6. Determinazione dei compensi da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2025, ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto;
7. Elezione di due Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2025, 2026 e 2027.

Cortona, 12 marzo 2025.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(prof. Andrea Cardoni)

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

NOTA INTRODUTTIVA

Cari Soci,

nel 2024 la nostra Banca ha compiuto 143 anni dalla sua costituzione; fu un passo che a molti sembrò temerario; eppure, aveva in sé la potenzialità di un fatto storico, destinato a incidere nella vita attiva della comunità locale.

Nel 2024 abbiamo ricordato in un convegno organizzato assieme all'Accademia Etrusca di Cortona i 100 anni dalla scomparsa di Girolamo Mancini, fondatore, nonché primo Presidente della Banca dal 1881 al 1924. Allora, come ora, eravamo in un momento di grandi e rapide trasformazioni e Mancini, come altre Persone del suo tempo, seppe interpretare le necessità del mondo nuovo, con un approccio pragmatico ed uno spirito da pioniere.

La nostra è, oggi, la **più antica banca popolare operante in Italia**; al fondatore Girolamo Mancini, agli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori, ai Dipendenti, ai Soci e ai Clienti che hanno condiviso il progetto in tutti questi anni va il nostro plauso in questa sede.

Vorremmo, poi, rivolgere un pensiero commosso a tutti i Soci che ci hanno lasciato durante lo scorso anno, alle cui famiglie va il nostro più ampio cordoglio.

Non possiamo qui non ricordare che nel mese di giugno 2024, è venuto a mancare il Dott. Giulio Burbi, esponente della Banca per oltre 45 anni in qualità prima di Sindaco effettivo, poi di Presidente del Collegio Sindacale, Consigliere e Vice Presidente del Consiglio di amministrazione e infine, dal 2010 al 2023, Presidente del Consiglio di amministrazione. E solo poche settimane dopo è mancato all'affetto dei suoi cari anche l'ex Direttore generale Giuseppe Lucarini, che ha rivestito tale carica dal 1993 al 2011. Queste due figure hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo e alla crescita della nostra Banca, e per questo è doveroso esprimere nei loro confronti un profondo sentimento di gratitudine.

La Banca rinnova in questa sede le più sentite condoglianze alle famiglie.

Passiamo ora all'esame dei fatti accaduti e dei risultati conseguiti dalla nostra Banca nell'esercizio 2024, ancora condizionati dagli effetti perduranti della guerra tra Russia e Ucraina e dalla guerra in Medio Oriente, nonché dalla ricerca di nuovi equilibri geopolitici mondiali.

Cominceremo la trattazione inquadrando sinteticamente gli elementi congiunturali che hanno caratterizzato il 2024, in particolare il contesto economico, politico, finanziario e normativo in cui la nostra Banca si è trovata a operare e le prospettive per l'immediato futuro.

Nella presente Relazione – redatta in conformità dell'art. 2428 del Codice Civile e della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni e integrazioni – proponiamo una sintesi degli elementi più rilevanti che riguardano l'evoluzione dello scenario di mercato, dell'attività svolta e dei risultati raggiunti dalla Banca nel corso del 2024, ricordando che il documento contenente l'analisi approfondita e il massimo livello di dettaglio è la "Nota Integrativa" alla quale rimandiamo.

Si precisa che il Bilancio al 31 dicembre 2024 è stato sottoposto a revisione da parte della Società EY Spa a seguito dell'incarico conferito dall'Assemblea dei Soci del 18 giugno 2020.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO MACROECONOMICO

IL CONTESTO INTERNAZIONALE¹

Nel corso del 2024 il Prodotto Interno Lordo si stima che dovrebbe essere aumentato dello 0,5 %, investendo tutte le principali componenti, ossia i consumi privati e gli investimenti fissi lordi.

Nella seconda parte del 2024, sono aumentati i segnali di incertezza sull'andamento dell'economia, soprattutto in Europa, per effetto, da un lato, delle tensioni che continuano a essere presenti con la guerra tra Russia ed Ucraina e in Medio Oriente e, dall'altro, per gli annunci della nuova amministrazione americana sull'introduzione di nuovi e pesanti dazi nel commercio con gli altri paesi. Nel corso del 2024, la BCE ha iniziato ad attenuare l'intonazione restrittiva della politica monetaria.

Analizziamo ora il trend delle principali economie.

Negli **Stati Uniti** l'indice dei prezzi al consumo principale (CPI) è arrivato al 3,0 % (a/a) a gennaio, al di sopra dell'obiettivo di inflazione del 2 % della Fed. L'economia ha accelerato del 2,8 %, in linea con il 2,9 % nel 2023. Tuttavia, la pubblicazione anticipata del PIL del quarto trimestre è stata più debole, al 2,3 % (annualizzato su base trimestrale), rispetto al 3,1 % del terzo trimestre. I consumi personali sono stati il motore principale, in ripresa dal 3,7 % del terzo trimestre al 4,2 % del quarto trimestre, poiché i consumatori hanno anticipato gli acquisti di beni di largo consumo. Gli investimenti aziendali sono diminuiti del - 2,2 % (annualizzati su base trimestrale) poiché la spesa per le attrezzature ha registrato un recupero rispetto ai trimestri precedenti.

In **Giappone** i consumi delle famiglie sono saliti del 2,7 % (a/a) a dicembre, mentre la performance congiunturale delle vendite al dettaglio è scesa del - 0,7 %, probabilmente come rimbalzo dopo un rialzo sproporzionato del +1,9 % a novembre. I crescenti costi per energia e cibo, con la rimozione dei sussidi governativi sulle bollette, uno yen debole e uno scarso raccolto di riso, che hanno spinto al rialzo i prezzi dei prodotti alimentari importati, sono stati tra i principali fattori. La produzione industriale ha chiuso il 2024 in sordina, in aumento del + 0,3% (rispetto al mese precedente), ma si è contratta a un ritmo più rapido in termini tendenziali del - 2,8%. La produzione di tecnologia e semiconduttori è aumentata, ma altri settori hanno registrato cali. I produttori hanno ridimensionato le proprie aspettative a causa di previsioni contrarie sulla politica dei dazi proveniente dagli Stati Uniti.

Nell'**area euro**, la BCE, ha tagliato i tassi di riferimento da ultimo il 6 marzo 2025, portando il tasso di deposito presso la banca centrale al 2,50 %, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,65% e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 2,90%; si tratta della sesta diminuzione di tasso decisa negli ultimi 12 mesi (la precedente diminuzione era stata decisa alla riunione del Consiglio direttivo del 30 gennaio 2025 e nel 2024 a quelle del 12 dicembre, 17 ottobre, 12 settembre e 6 giugno). Sebbene l'inflazione complessiva sia rimasta rigida al 2,5 % (annuale) a gennaio, in aumento rispetto al 2,4 % di dicembre, la BCE è sempre più preoccupata per la lentezza dell'economia della zona euro, in particolare per le prospettive negative della

¹ Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", febbraio 2025".

Germania. Nel frattempo, la stima del PIL (in termini trimestrali) si è arenata nel quarto trimestre del 2024, segnando la sua performance più debole dell'anno. Sia la Germania che la Francia sono in negativo nel quarto trimestre, mentre l'Italia è rimasta stagnante. La crescita positiva in Portogallo e Spagna ha fornito un po' di sollievo al blocco del PIL dell'area. Nel complesso, l'economia è cresciuta del + 0,7 % (annuale) nell'intero 2024, rispetto al + 0,4 % dell'anno precedente.

In **Germania** le prospettive economiche rimangono pessimistiche; secondo le stime, il PIL si è contratto del - 0,1 % (congiunturale) nel quarto trimestre del 2024. Di conseguenza, l'attività è scesa del - 0,2 % (annuale) nel 2024, dopo essersi contratta del - 0,3 % nel 2023. È la prima volta dal 2002-2003 che l'economia ha sperimentato due anni consecutivi di contrazione. Gli investimenti in macchinari e attrezzature sono crollati del - 5,5 % (annuale) che, ad eccezione del 2020, rappresenta il calo più significativo dalla crisi finanziaria del 2009. La flessione dell'economia è stata attribuita al livello dei tassi di interesse, all'aumento dei prezzi dell'energia (e di altri beni), all'eccesso di burocrazia, alla debole domanda globale e all'aumento della concorrenza industriale che ha determinato difficoltà per le aziende tedesche. I consumi privati sono rimbalzati del + 0,3 % (annuale) nel 2024 dopo un calo del - 0,4 % nel 2023. L'inflazione è rallentata al 2,3 % (tendenziale) a gennaio e i salari sono destinati ad aumentare, sebbene a un ritmo più lento del +2,8 % rispetto al + 4,5 % dell'anno scorso, rafforzando in definitiva il potere d'acquisto che dovrebbe fornire un certo cuscinetto.

In **Francia**, continua a persistere l'incertezza politica, apparentemente a causa di un bilancio fiscale ristretto per il 2025. Il bilancio include 53 miliardi di euro in tagli alla spesa e aumenti delle tasse, con un nuovo obiettivo di deficit fissato al -5,4 % del PIL. Gli investimenti aziendali sono già stati influenzati dall'elevata volatilità politica, con una contrazione dell'1,6% (anno su anno) nel 2024 (escluso il 2020, questo è stato il più grande calo degli investimenti dalla crisi finanziaria del 2009). Per il 2024 nel suo complesso, il PIL è cresciuto del + 1,1 % (su base annua), lo stesso del 2023. Il governo ha declassato le sue previsioni di crescita per il 2025 da + 1,1 % a + 0,9 %. La produzione manifatturiera ha chiuso con un calo del - 2,6% (su base annua) a dicembre e del - 1,9 % nel quarto trimestre.

In **Spagna**, l'economia ha avuto un anno di forte crescita con un'espansione del PIL del + 0,8 % (congiunturale) nel quarto trimestre, con conseguente tasso di crescita annuale del + 3,2 % per il 2024; ciò rende la Spagna l'economia in più rapida crescita nella zona euro per l'anno. I consumi delle famiglie sono in aumento del + 2,8 %, si registra una elevata crescita demografica e numeri record del turismo. Si prevede che questo slancio positivo continuerà nel 2025, poiché la disoccupazione ha raggiunto il livello più basso dal 2008 (11,3 %); inoltre, gli investimenti fissi lordi sono aumentati del + 3,4 % nel quarto trimestre (in termini congiunturali). Queste condizioni favorevoli hanno spinto il governo spagnolo ad aumentare le sue previsioni del PIL per il 2025 dal + 2,4 % al + 2,6 %. Tuttavia, alcuni venti contrari al commercio globale potrebbero influenzare i mercati di esportazione della Spagna.

Nel **Regno Unito**, il PIL del quarto trimestre è aumentato del + 0,1 % (congiunturale trimestrale); questo, dopo le revisioni del primo trimestre, lascia la crescita nel 2024 al + 0,9 %. La crescita di dicembre del + 0,4 % (mensile) è stata relativamente forte, con i servizi in espansione del + 0,4 % e la produzione che ha invertito la caduta di novembre con una crescita del + 0,5 %. Nonostante

ciò, il *sentiment* più ampio si è deteriorato e i timori di stagflazione permangono, poiché l'indice PMI dei servizi di gennaio cita che l'inflazione dei costi di input (come gli stipendi) sta accelerando rispetto alla produzione.

L'ECONOMIA ITALIANA²

Nonostante una modesta ripresa nel primo semestre del 2024, l'economia italiana ha sperimentato una stagnazione diffusa nel successivo semestre; le stime preliminari indicano una crescita pari a zero nel terzo e quarto trimestre del 2024, lasciando la crescita complessiva per l'anno a solo il + 0,5 %; ove l'obiettivo del Governo era del + 1,0 %.

La **produzione industriale** registra una media annuale del – 3,4% per il 2024: mentre il settore dei servizi ha registrato una certa espansione dopo una solida attività al dettaglio a dicembre, i livelli di assunzione di gennaio hanno iniziato a essere ridimensionati, in mezzo al deterioramento delle aspettative per l'anno successivo.

Gli stipendi continuano a esercitare una pressione sui costi. I servizi sono stati compensati in negativo dal settore manifatturiero che ha avuto un 2024 particolarmente scarso, affrontando le sfide della concorrenza internazionale (soprattutto nel mercato automobilistico) e degli ordini deboli. Il tasso di disoccupazione è sceso da una media del 7,7 % nel 2023 a una del 6,5 % nel 2024.

Come riportato nell'ultimo Bollettino Economico della Banca d'Italia, nel quarto trimestre del 2024 l'attività economica in Italia si è mantenuta debole risentendo, come nel resto dell'area dell'euro, della persistente fiacchezza della manifattura e del rallentamento dei servizi. Nelle costruzioni, l'impulso fornito dalle opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza si contrapporrebbe al ridimensionamento dell'attività nel comparto residenziale.

Rimangono elevati gli acquisti da parte degli investitori esteri di titoli pubblici italiani, il cui differenziale di rendimento sulla scadenza decennale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi è diminuito.

Negli ultimi mesi del 2024, il calo dei prezzi dei beni energetici ha ancora contribuito a mantenere l'**inflazione** al consumo ben al di sotto del 2%; l'inflazione di fondo resta moderata, ma relativamente più elevata nella componente dei servizi.

L'ECONOMIA LOCALE

In **Provincia di Arezzo**³, al 30 giugno 2024, la ripartizione per settore economico delle imprese è la seguente: commercio 21,3% (in Toscana tale valore è pari al 23,7%, mentre a livello nazionale è pari al 25,1%), agricoltura e attività connesse 16% (in Toscana è pari al 10,2%, in Italia il 12,6%), costruzioni 15,9% (in Toscana il 15,3% e in Italia il 15,0%).

In **Umbria**⁴, nella prima parte del 2024, l'attività economica si è confermata debole; l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) evidenzia una crescita del prodotto del + 0,2% rispetto

² Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", Febbraio 2025";

³ Camera di Commercio Arezzo – Siena, Report economico – statistico, ottobre 2024;

⁴ Banca d'Italia, L'economia dell'Umbria, Aggiornamento congiunturale, n. 32/2024 – novembre;

al primo semestre del 2023, una dinamica leggermente più contenuta rispetto a quella osservata nel Paese.

Dall'analisi dei settori, emerge che nell'industria è proseguito il calo del fatturato in relazione al perdurante contributo negativo della domanda interna; le esportazioni sono, invece, tornate ad aumentare, nonostante il calo degli acquisti dalla Germania, principale mercato di sbocco delle merci umbre. La spesa per investimenti è stata rallentata dalla scarsa vivacità dell'attività economica e dai tassi di interesse ancora elevati. L'attività edilizia è ulteriormente cresciuta; gli effetti del ridimensionamento degli incentivi all'edilizia privata sono stati ampiamente compensati dall'incremento degli investimenti degli enti pubblici territoriali, in particolare di quelli finanziati dal PNRR e dagli interventi di ricostruzione post – terremoto. Anche nel terziario l'andamento è rimasto positivo; il settore ha continuato a beneficiare del supporto fornito dal turismo, i cui flussi hanno raggiunto nuovi massimi.

La demografia delle imprese nelle province di Arezzo⁵ e Perugia

Nel primo semestre 2024, il numero delle imprese attive della **provincia di Arezzo** è pari a 31.265, in diminuzione del - 0,6% rispetto allo stesso periodo del 2023.

I settori maggiormente rappresentati sono, in termini di valore assoluto, il commercio all'ingrosso e al dettaglio con n. 7.240 imprese (- 2,2% rispetto al primo semestre 2023), l'agricoltura con n. 5.464 imprese (- 2,1%) e le costruzioni con n. 5.431 imprese (+ 0,8%).

In **Umbria**⁶, nella prima metà del 2024, il tasso di natalità netto (saldo fra iscrizioni e cessazioni in rapporto alle imprese attive) ha continuato la diminuzione in corso da due anni ed è diventato negativo (- 0,6 %). Il divario rispetto ai tassi di natalità netta delle regioni del Centro e dell'intero Paese si è ulteriormente ampliato e ha raggiunto circa un punto percentuale; ciò è imputabile alla crescita delle cessazioni, che ha riguardato tutti i settori, in particolare quello manifatturiero.

Export

Arezzo⁷, nel primo semestre 2024, ha registrato un incremento dell'export del + 39,8 % (+ 12,7% totale Toscana e - 1,00% totale Italia), a conferma del buono stato di salute dell'esportazione e produzione provinciale. Fra le esportazioni più significative, con valori superiori al miliardo rispetto al primo semestre 2023, segnaliamo le esportazioni manifatturiere che hanno avuto una variazione del + 40,0%, il settore dei prodotti di gioielleria e bigiotteria + 135,8% e i metalli preziosi + 1,8%.

L'Umbria⁸, nel primo trimestre 2024, ha esportato beni e servizi per 1,4 miliardi di euro a valori correnti, registrando una diminuzione delle esportazioni pari al - 1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, percentuale inferiore alla diminuzione registrata in Italia. Al netto, poi, del settore "Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti", le stesse crescono nel periodo del + 7,45%, essendo diminuite del - 11,6% nei confronti dei paesi UE27 e cresciute del + 16,4% nei confronti dei paesi extra Ue.

⁵ Camera di Commercio Arezzo – Siena, Report economico – statistico, ottobre 2024;

⁶ Banca d'Italia, L'economia dell'Umbria, Aggiornamento congiunturale, n. 32/2024 – novembre.

⁷ Camera di Commercio Arezzo – Siena, Report economico – statistico, ottobre 2024;

⁸ Nota Regione Umbria, Le esportazioni delle regioni italiane – giugno 2024;

Nei primi sei mesi del 2024⁹ le esportazioni regionali a prezzi correnti sono tornate a crescere (+ 6,8 %) rispetto al corrispondente periodo del 2023, a fronte della flessione registrata in Italia (- 1,1%). L'incremento delle vendite si è concentrato nel secondo trimestre. Tra i settori produttivi che hanno maggiormente contribuito in senso positivo, troviamo l'agroalimentare, l'abbigliamento e la meccanica.

Turismo in Toscana e Umbria

Secondo le rilevazioni di IRPET¹⁰, nel 2024 si conferma il superamento, seppure di poco (+ 0,5%) dei livelli di presenze turistiche precedenti la pandemia, ma si conferma anche l'affievolirsi progressivo del trend di crescita del 2023: nei primi 7 mesi dell'anno in corso la variazione tendenziale sul 2023 è, infatti, negativa del - 0,8% a causa, in particolare, del trend altalenante dei mesi fino a maggio e del trend negativo dei mesi estivi di giugno (- 6,2%) e luglio (- 5,0%).

Si acuisce nel tempo la crisi del segmento di turismo interno domestico, dei toscani (- 13,5%) innanzitutto e degli italiani provenienti dalle altre regioni (- 8,5%), in particolare quelle settentrionali, tradizionali clienti balneari della Toscana. Contribuiscono in positivo le nazionalità straniere extraeuropee (+ 12,3%) e anche le nazionalità europee crescono, seppure con un passo decisamente più moderato (+ 3,1%).

Secondo i dati IRPET¹¹, complessivamente al 2023, Arezzo, Valdarno e Valdichiana (in cui troviamo Cortona) hanno assorbito ciascuno fra il 25% e il 29% dei 2 milioni e 150 mila pernottamenti. Il Casentino ha contribuito per il 12% del totale e la Valtiberina per il 6%.

In termini di evoluzione, il territorio provinciale si è dimostrato complessivamente più vivace della media regionale; in particolare, spiccano gli andamenti espansivi dell'ambito urbano di Arezzo (in cui le presenze turistiche sono quasi triplicate rispetto al 2009 e i danni del Covid, in termini di mancate presenze, sono stati ampiamente recuperati) e della Valdichiana, trainata da Cortona, ma con un buon risultato anche di Castiglion Fiorentino. In quest'ambito, risulta anche particolarmente elevata l'incidenza dei pernottamenti negli alloggi locati su piattaforma (30% del totale).

In **Umbria**¹², nel periodo da gennaio a luglio 2024, si sono complessivamente registrati 1.514.450 arrivi e 3.831.692 presenze, con un incremento percentuale rispetto al 2023 pari al + 5,2% negli arrivi e + 6,1% nelle presenze e del + 26,7% negli arrivi e + 23,0% nelle presenze rispetto al 2022.

Si registra complessivamente un aumento dei turisti italiani, pari a + 2,7% di arrivi e + 3,7% di presenze rispetto al 2023, oltre che del + 19,8% di arrivi e + 18,7% di presenze rispetto al 2022.

Quanto ai turisti stranieri, si registra un aumento del + 11,2 % di arrivi e + 10,4 % di presenze rispetto al 2023 (+ 45,8 % di arrivi e + 30,9 % di presenze rispetto al 2022).

⁹ Banca d'Italia, *Economie regionali, L'economia dell'Umbria, aggiornamento congiunturale, novembre 2024*;

¹⁰ IRPET, *Nota congiunturale, 30/24 – ottobre 2024*;

¹¹ IRPET, *Report: Le Province Toscane: andamenti e opportunità, Firenze 2024*;

¹² Dati forniti da Regione Umbria, Servizio Turismo, Sport e Film Commission, *Flussi turistici in Umbria del primo semestre 2024*;

IL MERCATO DEL CREDITO NAZIONALE

I TASSI E GLI SPREAD¹³

Il 2024 è stato caratterizzato dalla diminuzione dei tassi sulle operazioni dell'Eurosistema, in virtù di una politica monetaria gradualmente meno restrittiva. La BCE ha assunto quattro decisioni nel corso dell'anno, che hanno portato diminuzioni dei tassi sulle operazioni di rifinanziamento principali (dal 4,50% al 3,15%), sulle operazioni di rifinanziamento marginale (dal 4,75% al 3,40%) e sui depositi presso la banca centrale (dal 4,00% al 3,00%). La tendenza ribassista è proseguita anche nei primi mesi del 2025 con ulteriori due decisioni che hanno tagliato i tassi di ulteriori 50 bp.

Anche il tasso euribor a sei mesi ha registrato un andamento discendente passando da un valore medio di dicembre 2023 pari a 3,945% al valore di dicembre 2024 pari al 2,646%. Il tasso sui contratti di *interest rate swaps* a 10 anni era pari, a dicembre 2024, a 2,23%, in calo rispetto all'anno precedente (2,58%).

In lieve calo i tassi d'interesse sulla raccolta bancaria. Secondo le prime stime del SI-ABI, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a dicembre 2024, all'1,14% (1,16% nell'anno precedente).

A dicembre 2024 il tasso sui nuovi prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - era pari a 3,10%, in calo rispetto al valore di dicembre 2023 (4,42%). Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è pari al 4,53% in calo rispetto al valore di dicembre 2023 (5,69%). Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è sceso dal 4,76% al 4,45%.

Con riferimento ai flussi, il margine calcolato come differenza tra i tassi attivi e passivi sulle nuove operazioni con famiglie e società non finanziarie, a dicembre 2024, in Italia risulta pari a 217 punti base (220 punti base nel 2023). Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela (rappresentata da famiglie e società non finanziarie) nello stesso mese, si è posizionato a 2,65 punti percentuali in Italia (2,98 punti percentuali nell'anno precedente).

Il Rendistato si è collocato, a dicembre 2024, al 2,92%, in calo di 56 punti base rispetto al valore di un anno prima (3,48%).

Con riferimento al BTP a 10 anni, il rendimento medio dell'anno 2024 è stato del 3,71% (4,35% un anno prima). Il rendimento medio lordo ponderato annuale dei BOT, infine, si è collocato a 3,22% (3,59% un anno prima).

¹³ ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari - Creditizi*, Gennaio 2025.

GLI IMPIEGHI ¹³

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a novembre 2024, i prestiti alle imprese sono in calo del -3,6% su base annua.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come, a novembre 2024, le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali e i servizi rappresentino una quota del 58,8% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,2%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni l'8,6% mentre quello dell'agricoltura il 5,8%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,7%.

A novembre 2024, i crediti deteriorati netti (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) sono diminuiti a 31,1 miliardi di euro, da 31,6 miliardi di settembre 2024 (30,5 miliardi a dicembre 2023). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di oltre - 165 miliardi.

LA RACCOLTA DIRETTA ¹³

A dicembre 2024, la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia – rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) – era pari a 2.089,3 miliardi di euro, in aumento del + 2,4% rispetto a un anno prima.

In dettaglio, i depositi da clientela residente nello stesso mese si sono attestati a 1.825,3 miliardi e sono aumentati del + 1,7%. La raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, è cresciuta rispetto a un anno prima (+ 6,8).

L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 264 miliardi di euro.

Sono risultati in calo i depositi dall'estero: nel dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a 410 miliardi di euro, - 2,0% rispetto a un anno prima. La quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta era pari al 14,5% (15,2% un anno prima). A novembre 2024, la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a 124 miliardi di euro (- 25,3% la variazione tendenziale). Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari a 7,4% (9,7% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero – sempre alla stessa data - sono ammontati a 286 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari al 69,7% (60,3% un anno prima).

LA RACCOLTA INDIRETTA ¹³

La raccolta indiretta, cioè gli investimenti in titoli custoditi presso le banche, presenta un incremento di circa 164 miliardi tra novembre 2023 e novembre 2024 (56,8 miliardi famiglie, 16,2 miliardi imprese e il restante altri settori, imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).

A dicembre 2024, la raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, è cresciuta rispetto a un anno fa del + 6,8% (+ 7,2% nel mese precedente).

Il risparmio amministrato e gestito è pari a 1.598 miliardi di euro di titoli a custodia presso le banche italiane a novembre 2024, di cui il 28,9% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici.

In aumento nel terzo trimestre del 2024 rispetto a un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e delle S.G.R..

Complessivamente, il patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia è risultato, a settembre 2024, pari a 990,2 miliardi di euro, in aumento del + 11,8% rispetto a un anno prima (+ 2,8% rispetto al trimestre precedente).

In particolare, le gestioni patrimoniali bancarie, nello stesso periodo, si collocano a 134 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a + 16,5% (+ 6,8% rispetto al trimestre precedente).

IL CREDITO POPOLARE¹⁴

Durante il corso del 2024 il numero degli sportelli bancari delle Banche Popolari e del territorio è sceso di 95 unità, seguendo quella che è risultata essere la tendenza di tutto il sistema bancario, nell'ottica di un processo generalizzato di contenimento dei costi

La quota di mercato delle Banche Popolari e del territorio è rimasta stabile, attestandosi intorno al 14,5%.

L'analisi a livello provinciale in merito alla distribuzione delle dipendenze mostra come in 20 delle 107 province italiane il Credito Popolare rappresenta una quota superiore al 25% e in altre 34 province tale percentuale risulta compresa tra il 10% e il 25%.

Questa presenza ramificata, derivante dalla storia della Categoria e dall'importanza attribuita al concetto di prossimità, risulta necessaria per garantire a livello locale lo sviluppo di quei rapporti consolidati con la clientela e permettere di attuare in concreto quel modello di operatività bancaria che pone al centro il cliente stesso. Un modello che, per essere funzionale ed efficace, necessita di una presenza capillare e di una conoscenza approfondita del tessuto sociale ed economico di una comunità.

La quota di mercato dei crediti alle imprese è aumentata (+ 1,8 %) rispetto alla fine del 2023, arrivando al 15,0 %, mentre quella afferente alle imprese minori è salita al 14,2 % (+ 1,2 punti percentuali in più rispetto al 2023).

Andamento leggermente più contenuto dal lato della provvista, dove i depositi a clientela variano in misura analoga al dato medio nazionale, per una quota di mercato finale dell'11,7 % (+ 0,5 punti percentuali rispetto a settembre 2023).

Dal lato degli impieghi alle aziende di minori dimensioni, i dati indicano come l'incremento dell'incidenza della Categoria abbia riguardato maggiormente le aree del nord del Paese.

¹⁴ Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", Febbraio 2025".

Per quanto concerne i finanziamenti alle imprese nel loro complesso, si registra una crescita della quota di mercato di + 2,6 punti percentuali nel Nord Est e di + 1,6 punti percentuali nelle regioni centrali, + 0,1 punti percentuali nel Nord Ovest e + 0,7 punti percentuali nelle regioni del Mezzogiorno.

Tali indicazioni confermano l'importanza e la centralità delle Banche Popolari, la loro vocazione localistica e la vicinanza manifestata verso il tessuto produttivo.

I dati dimostrano come prossimità e localismo continuino a rappresentare un fattore che, unito al radicamento territoriale di istituti più concentrati sul territorio, garantisce uno svolgimento efficace dell'attività bancaria, traducendosi in un continuo e costante sostegno alle comunità servite e al rafforzamento di quella solidità patrimoniale richiesta dalle autorità di vigilanza.

ATTIVITA' DELLA NOSTRA BANCA IN SINTESI

Dopo una breve panoramica del contesto economico, politico e sociale in cui la nostra Banca ha operato, si fornisce di seguito una descrizione dei principali fatti e attività che hanno caratterizzato, nel concreto, la gestione operativa nel corso dell'esercizio 2024.

L'analisi di seguito presentata prenderà a riferimento tanto gli aspetti qualitativi, quanto le dinamiche delle principali grandezze patrimoniali, economiche e finanziarie.

Per ulteriori dettagli è possibile far riferimento a quanto riportato nella nota integrativa.

LA GOVERNANCE

In data 14 aprile 2024 si è tenuta, in seconda convocazione, l'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca presso il Centro Convegni Sant'Agostino; in tale occasione i Soci presenti hanno eletto per gli esercizi 2024, 2025 e 2026, quali componenti il Consiglio di amministrazione, il Prof. Andrea Cardoni e la Dott.ssa Elena Bucciarelli Ducci.

In data 29 aprile 2024, il Consiglio di amministrazione ha effettuato i previsti accertamenti dei requisiti di legge, aggiornati dal Decreto n. 169/2020 del MEF e applicabili alle nomine successive al 30 dicembre 2020 e gli adempimenti statuari post Assemblea; in tale sede, è stata verificata la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale emersa dal "Processo di autovalutazione" effettuato in data 28 dicembre 2023, in ottemperanza alle Disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, e quella effettiva risultante dal processo di nomina dei Consiglieri eletti in Assemblea, nonché la composizione del Consiglio di amministrazione per categorie professionali; entrambe le verifiche hanno riscontrato il rispetto delle previsioni statuarie.

Nella medesima seduta del 29 aprile 2024, è stato confermato, quale Presidente del Consiglio di amministrazione della Banca, il Consigliere Prof. Andrea Cardoni, fino al termine del proprio mandato consiliare e, più precisamente, fino all'Assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2026.

In data 26 giugno 2024 è stato istituito il Comitato Rischi il cui scopo è quello di supportare il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di controlli interni; il Comitato è composto da tre Consiglieri non esecutivi ed indipendenti e ad esso partecipano, quali invitati permanenti e per finalità conoscitive, almeno un membro della Direzione generale e almeno un membro del Collegio Sindacale.

A conclusione del processo di autovalutazione, in data 18 dicembre 2024, il Consiglio ha individuato la propria composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale; sulla base di questa è stato, quindi, identificato il profilo teorico dei candidati alla carica di consigliere da eleggere nell'Assemblea 2025. Le raccomandazioni del Consiglio per la nomina degli Amministratori in scadenza con la presente Assemblea sono state messe a disposizione presso la sede legale della società e mediante pubblicazione sul sito internet della Banca, in tempo utile per consentire ai Soci interessati di avanzare le proprie candidature.

Ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 1° agosto 2023, rubricato *Modifiche alle "Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio"* del 26 marzo 2019, gli Organi aziendali devono nominare un componente dell'organo di amministrazione quale Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio (c.d. "ERA"). L'incarico ha natura esecutiva. L'ERA costituisce il principale punto di contatto tra il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e il Consiglio di amministrazione e assicura che quest'ultimo disponga delle informazioni necessarie per comprendere pienamente la rilevanza dei rischi di riciclaggio cui la Banca è esposta, ai fini dell'esercizio delle proprie attribuzioni. A fine 2024 il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Cortona ha individuato, tra i suoi componenti, il profilo più idoneo, in termini di conoscenze, competenze, esperienze e *time commitment*, ad assumere il ruolo di Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio. Ad inizio 2025 è stato conferito incarico ad un consulente esperto della materia per supportare la Banca nel design e nell'organizzazione del nuovo ruolo. L'Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio verrà formalmente nominato dal Consiglio di amministrazione dopo l'Assemblea Ordinaria dei Soci chiamata ad approvare il Bilancio dell'esercizio 2024.

Il 25 marzo 2024 ha avuto avvio una Ispezione di tipo generale da parte della Banca d'Italia. L'ultima ispezione risaliva al mese di novembre 2019. Come sempre si è trattato di un momento molto faticoso e impegnativo per la struttura, ma sicuramente stimolante e foriero di preziose indicazioni strategiche e operative. Il lavoro presso la nostra sede si è concluso il 14 giugno 2024 e in data 11 settembre 2024 è stato consegnato il rapporto ispettivo dal quale non sono emersi rilievi sanzionatori a carico della Banca.

Sul fronte delle *partnership* con società terze e con società partecipate, il Consiglio di amministrazione e la Direzione generale, hanno continuato a lavorare intensamente e con grande attenzione sul consolidamento di quelle esistenti e sulle nuove opportunità che possono aprirsi tempo per tempo. In particolare, sul fronte delle partecipazioni la Banca da qualche anno ha intrapreso una attività di inserimento su realtà che possano portare a sinergie industriali e dare nel contempo una piena connotazione al nostro modello di banca commerciale di comunità. Su questo fronte si inseriscono l'intervento in BF holding SpA e, da ultimo nel 2021, in Netfintech Srl.

La stessa Netfintech Srl, la fintech company che opera con il marchio Change Capital nell'ambito della mediazione creditizia, è stata oggetto di una operazione di acquisizione nel corso del 2024 da parte di Teamsystem Spa, una tech company leader nel mercato delle soluzioni digitali per la gestione del business di imprese e professionisti. L'operazione ha consentito a Teamsystem di acquistare la maggioranza assoluta di Netfintech, pari al 61%, e di mettere a disposizione della propria base clienti, gli strumenti di mediazione creditizia sviluppati sotto il brand Change Capital. Con l'operazione la Banca ha ceduto il 4,99%, rimanendo comunque ancora socia di Netfintech per il 3,14%; per informazioni di dettaglio sul risultato economico dell'operazione di cessione si fa rinvio a quanto indicato nella Parte b) della Nota integrativa del Bilancio (cfr. tabella 2.5 della Sezione 2).

A novembre 2024 è stato deciso di partecipare, con un investimento di euro 200 mila, alla campagna di *crowdfunding* denominata "Città del Cioccolato", un progetto d'impresa ideato e sviluppato da Destinazione Cioccolato Srl SB (Società Benefit) avente la finalità di recuperare e restituire alla cittadinanza di Perugia l'ex-Mercato Coperto, un immobile simbolo per la città,

posizionato nel cuore del suo centro storico, accanto al laboratorio dove Luisa Spagnoli ha creato il Bacio Perugina. L'iniziativa prevede di trasformare il citato immobile nel primo museo esperienziale d'Italia sul mondo del cioccolato. L'investimento rientra a pieno nel novero delle iniziative ESG della Banca, sia con riferimento agli aspetti del recupero immobiliare che soprattutto a quelli dell'impatto sul sistema socio economico della comunità perugina, da anni impegnata per assumere un ruolo importante tra le città del cioccolato nel mondo.

A fine 2024 la Banca è entrata nel capitale sociale di Cryptosmart SpA mediante sottoscrizione di numero 245.901 azioni per un controvalore di euro 150 mila circa, acquisendo una partecipazione del 5,10% del capitale. Cryptosmart SpA è una PMI innovativa nata nel 2021 nel territorio umbro, iscritta dal 2022 nel Registro degli operatori di valuta virtuale presso l'OAM, che ha l'obiettivo di fornire una esperienza tutta italiana per chi vuole affacciarsi al mondo delle criptovalute. Storia, tradizione, presidio del territorio e avanguardia tecnologica costituiscono il tratto caratterizzante di Banca Popolare di Cortona. L'entrata nel capitale di Cryptosmart, realtà innovativa del territorio, va esattamente in questa direzione.

Prosegue con successo il rapporto con la Luigi Luzzatti, società consortile costituita tra le banche popolari, della quale siamo soci; questa costituisce un presidio di crescente importanza per i progetti che riguardano il Sistema dei controlli interni, la governance ed il supporto agli organi aziendali, i progetti di business.

Da ultimo, ma non per importanza, gli sviluppi che potrà avere, a partire dal 2025, il rinnovato accordo tra Assopopolari, Acri e Pri.banks per un'azione congiunta riguardo ai temi che accomunano le piccole e medie banche.

ADEGUAMENTI AI PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI

Si conferma anche per il 2024 l'elevata produzione normativa sia a livello nazionale che europeo; di seguito Vi riepiloghiamo le novità normative 2024 che hanno avuto un maggior impatto per la Banca.

In data 11 gennaio 2024 è entrato in vigore il Decreto legislativo n. 207 del 7 dicembre 2023, che ha dettato le regole per dare piena attuazione agli articoli 23-ter (par. 7) e 28 (par. 2) del Regolamento (UE) 2016/2011, come modificato dal Regolamento (UE) 2021/168 (c.d. "Regolamento Benchmark"); in particolare, il Decreto ha introdotto nel Decreto legislativo n. 385/93 (c.d. "Testo Unico Bancario" o "TUB") l'art. 118-bis rubricato "*Variazione sostanziale o cessazione di un indice di riferimento*", con il quale è stata prevista una disciplina normativa volta a consentire una gestione ordinata delle conseguenze derivanti dalla cessazione/variazione sostanziale di un indice di riferimento utilizzato nei contratti bancari e finanziari.

Più precisamente, l'art. 118-bis T.U.B. ha previsto: i) che le banche e gli intermediari finanziari pubblichino anche per estratto e mantengano costantemente aggiornati sul proprio sito internet i piani solidi e scritti previsti dall'articolo 28, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2016/1011 (di seguito "Piani"); ii) che le clausole contrattuali aventi ad oggetto i tassi di interesse consentano di individuare, anche per rinvio ai suddetti Piani, le modifiche all'indice di riferimento o l'indice sostitutivo per le ipotesi di variazione sostanziale o di cessazione dell'indice applicato al contratto

(cd. *clausole di fallback*); iii) le tempistiche di invio della comunicazione alla clientela con riferimento al verificarsi della variazione sostanziale o della cessazione dell'indice di riferimento applicato al contratto (entro 30 giorni dal verificarsi delle stesse).

In ottemperanza alla predetta normativa, il Consiglio di amministrazione della Banca, nella seduta dell'11 settembre 2024, ha approvato il documento "*Piano di sostituzione degli indici di riferimento*", nel quale sono specificate le azioni che la Banca intraprenderà in caso di sostanziale variazione o cessazione di un indice di riferimento utilizzato per la parametrizzazione dei contratti; il documento è stato pubblicato sul sito internet della Banca e dell'avvenuta pubblicazione è stata data informativa alla clientela tramite apposita comunicazione, nel rispetto dei termini previsti dall'art. 3 comma 2 lett. a) del D. Lgs. n. 207/2023.

La Banca ha, inoltre, provveduto all'inserimento di *clausole di fallback* sia nei nuovi contratti, sia in quelli relativi ai rapporti in essere, in tale ultimo caso attraverso l'invio alla clientela interessata di una comunicazione contenente in modo evidenziato la formula "*Proposta di modifica unilaterale di contratto*", nel rispetto della scadenza fissata dal Decreto.

In data 13 marzo 2024, l'Unione Europea ha emanato il Regolamento (UE) 2024/886 relativo ai bonifici istantanei in euro, in vigore dal 9 aprile 2024, con l'obiettivo di aumentare la diffusione di tale strumento, uniformando la normativa per tutti i prestatori di servizi di pagamento che operano all'interno dell'Unione Europea; il Regolamento, introduttivo di alcune modifiche al Regolamento 260/2012 (SEPA), ha previsto novità di diretto impatto sull'operatività della Banca in qualità di PSP, con scadenze differenziate. La prima fase di adeguamento ha richiesto, entro il 9 gennaio 2025: l'obbligo di offerta del servizio di ricezione di bonifici istantanei su tutti i conti di pagamento su cui viene offerto il servizio di ricezione di bonifici ordinari in euro; l'obbligo di equiparazione delle commissioni tra bonifici ordinari in euro e bonifici istantanei; la riduzione dei tempi di esecuzione dei bonifici istantanei (entro 10 secondi); l'adozione di nuove modalità di *sanction screening*. Al fine di conformarsi a quanto precede, la Banca ha posto in essere, entro i termini normativi, tutti gli interventi necessari ad adeguarsi ai nuovi obblighi in scadenza il 9 gennaio 2025, informando la clientela interessata, tramite apposita comunicazione, circa le novità introdotte dal Regolamento. La Banca continuerà a portare avanti le attività inerenti alle successive fasi di adeguamento alle novità introdotte dal Regolamento con scadenza il prossimo 9 aprile e 9 ottobre 2025.

In data 12 marzo 2024 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la Legge n. 21 del 5 marzo 2024 "*Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel Codice civile applicabili anche agli emittenti*"; la Legge, in vigore dal 27 marzo 2024, ha l'obiettivo di semplificare e razionalizzare la normativa inerente al mercato del capitale nazionale, con il fine di aumentarne la competitività. Tra le novità apportate di particolare interesse per la Banca, la Legge ha innalzato il limite di attivo oltre il quale è obbligatorio per una banca popolare trasformarsi in Spa, passato da 8 miliardi a 16 miliardi di euro e modifica, inoltre, in ottica di semplificazione, la disciplina degli emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in maniera rilevante, attraverso la soppressione di alcuni obblighi gravanti su tale categoria di emittenti; le modifiche hanno riguardato: il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), in particolare con l'abrogazione dell'art. 116 TUF, con conseguente riduzione degli obblighi di informativa, e con la modifica dell'art.

148-bis TUF, da cui sono stati eliminati i riferimenti agli emittenti titoli diffusi; il Codice Civile, in particolare con la modifica dell'ambito di applicazione dell'art. 2391 bis, limitandolo alle sole società con azioni quotate nei mercati regolamentati.

Con riferimento alla gestione dei rischi ICT, a partire dal 17 gennaio 2025 è divenuto applicabile il Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (Regolamento DORA); il Regolamento stabilisce un quadro vincolante e completo per la gestione del rischio delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nel settore finanziario dell'UE, con l'obiettivo di armonizzare le regole in materia di gestione del rischio ICT e rafforzare la resilienza operativa digitale, in un contesto di minacce informatiche sempre più sofisticate. Per ottenere tali risultati, il Regolamento DORA stabilisce norme uniformi rivolte alle "entità finanziarie" dell'UE, tra cui le Banche, e ai fornitori di servizi TIC, da attuare applicando il principio di proporzionalità basato sul rischio; esso prevede, inoltre, un sistema di condivisione delle informazioni, nonché l'istituzione di un quadro di sorveglianza per i fornitori di servizi TIC identificati come fornitori "critici". Per un'applicazione organica della normativa, il Regolamento DORA ha rimesso alle ESAs, il compito di specificare i requisiti richiesti attraverso l'elaborazione di norme tecniche di regolamentazione (RTS) e norme tecniche di implementazione (ITS), rese cogenti dalla Commissione Europea attraverso regolamenti delegati; a tal ultimo riguardo, nel corso del 2024 sono stati pubblicati i seguenti Regolamenti delegati: Reg. Del. (UE) 2024/1502 del 22 febbraio 2024, che integra DORA specificando i criteri per la designazione dei fornitori terzi di servizi TIC come critici per le entità finanziarie; Reg. Del. (UE) 2024/1772 del 13 marzo 2024, che integra DORA per quanto riguarda gli standard tecnici relativi ai criteri per la classificazione degli incidenti connessi alle ICT e delle minacce informatiche, alle soglie di rilevanza e ai dettagli delle segnalazioni di gravi incidenti; Reg. Del. (UE) 2024/1773 del 13 marzo 2024, che integra DORA con gli standard tecnici di attuazione relativi al contenuto dettagliato della politica relativa agli accordi contrattuali per l'utilizzo di servizi ICT a supporto di funzioni essenziali o importanti prestati da fornitori terzi; Reg. Del. (UE) 2024/1774 del 13 marzo 2024, che integra DORA per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano gli strumenti, i metodi, i processi e le politiche per la gestione dei rischi informatici e il quadro semplificato per la gestione dei rischi informatici; Reg. di Esecuzione (UE) 2024/2956 del 29 novembre 2024, che stabilisce norme tecniche di attuazione di DORA per quanto riguarda i modelli standard da utilizzare in relazione al Registro delle informazioni. Alla luce del predetto quadro normativo, peraltro in via di consolidamento, la Banca ha effettuato un'attività di *gap analysis*, ad esito della quale è stato predisposto un piano di interventi, approvato dal Consiglio di amministrazione della Banca nella sua seduta del 18 dicembre 2024; sulla base di tale piano, la Banca ha avviato il proprio percorso di adeguamento al Regolamento DORA.

A livello nazionale, in vista dell'entrata in applicazione del Regolamento DORA, la Banca d'Italia ha pubblicato nel corso del 2024 due comunicazioni inerenti all'ambito ICT e all'adeguamento DORA; in particolare, con la "*Comunicazione al mercato in materia di sicurezza ICT*" del 23 dicembre 2024, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto agli intermediari di valutare il proprio posizionamento rispetto ai requisiti del Regolamento DORA, avendo a riferimento: le strategie sul rischio di terza parte, il rinnovo dei contratti di fornitura e il Registro delle Informazioni; l'adattamento di presidi e

politiche interne; i test di resilienza operativa digitale. In ossequio a tale Comunicazione, la Banca dovrà condurre un'autovalutazione del proprio sistema di gestione dei rischi ICT entro il prossimo 30 aprile 2025. Con la successiva Comunicazione avente ad oggetto "*Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (Regolamento DORA)*" del 30 dicembre 2024, la Banca d'Italia ha fornito chiarimenti su alcune previsioni del Regolamento DORA di carattere più operativo riguardanti: collocazione organizzativa della funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza; comunicazione di accordi contrattuali con controparti esterne; segnalazione dei gravi incidenti ICT e delle minacce informatiche significative; *Threat-Led Penetration Tests*.

Nell'ambito del proprio percorso di adeguamento al Regolamento Dora la Banca terrà, quindi, in considerazione gli ulteriori chiarimenti forniti dall'Autorità di Vigilanza con la citata Comunicazione.

Il 44° aggiornamento della Circolare n. 285/2023 della Banca d'Italia, pubblicato in data 20 dicembre 2023, ha introdotto modifiche alla disciplina in materia di rischio di tasso e di *credit spread* sul portafoglio bancario (rispettivamente IRRBB e CSRBB), volte e recepire le disposizioni degli articoli 84 e 98 par. 5 della Direttiva 2013/36/UE ("CRDV") e delle relative seguenti disposizioni attuative; nello specifico, con l'aggiornamento in oggetto, la disciplina nazionale è stata allineata: (i) alle disposizioni degli articoli 84 e 98(5) della Direttiva 2013/36/UE ("CRDV"); (ii) al contenuto degli Orientamenti EBA/GL/2022/14 (emanati sulla base dell'art. 84 par. 6 della CRDV), limitatamente alla disciplina in materia di CSRBB. Con il successivo 48° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, pubblicato il 20 giugno 2024, è stata modificata anche la disciplina sul rischio di tasso di interesse delle attività non appartenenti al portafoglio di negoziazione (IRRBB), completando così il recepimento nella disciplina nazionale del contenuto degli Orientamenti EBA in materia di IRRBB e CSRBB (EBA/GL/2022/14).

In materia di contrasto al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, nel corso del 2024 la Banca d'Italia ha aggiornato le "*Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio del 26 marzo 2019*" con due successivi Provvedimenti: con Provvedimento del 26 novembre 2024 è stata abrogata la Sezione II della Parte Quinta del Provvedimento del 26 marzo 2019 inerente ai trasferimenti di fondi, alla luce della Nota della Banca d'Italia n. 44 del 26 novembre 2024 con cui è stata data attuazione agli Orientamenti dell'Autorità bancaria Europea sulla c.d. "*Travel rule*" (EBA/GL/2024/11), in vigore dal 30 dicembre 2024; con Provvedimento del 27 novembre 2024, sono state introdotte (Parte ottava del Provvedimento del 26 marzo 2019) le Segnalazioni periodiche antiriciclaggio, che la Banca a partire dal 2025 è tenuta ad inviare all'Autorità di Vigilanza con periodicità annuale.

Con Nota n. 39 del 28 agosto 2024 la Banca d'Italia ha, inoltre, dato attuazione degli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea recanti modifiche agli Orientamenti in materia di fattori di rischio per l'adeguata verifica della clientela (EBA/GL/2024/01); i nuovi Orientamenti, in vigore dal 30 dicembre 2024, apportano modifiche mirate agli Orientamenti generali sull'adeguata verifica della clientela pubblicati nel 2021 (EBA/GL/2021/02) aggiungendo, in particolare, indicazioni specifiche per gli intermediari che operano in cryptoattività. Sempre in tema di antiriciclaggio si evidenzia che dal 1° gennaio 2024 sono in vigore i nuovi indicatori di anomalia emanati dalla UIF con Provvedimento del 12/05/2023, volti ad agevolare l'individuazione di operazioni sospette.

In ultimo, con riferimento all'uso del contante si segnala che la Legge n. 213/2023 ("Legge di Bilancio 2024") non ha previsto novità per la soglia di utilizzo della moneta contante lasciando, pertanto, in vigore la soglia di 5 mila euro introdotta dalla Legge n. 197/2022 ("Legge di Bilancio 2023").

In tema di finanza sostenibile, il contesto regolamentare di riferimento è in continua evoluzione e con impatti strategici e operativi trasversali sui diversi comparti dell'attività bancaria e finanziaria; al riguardo, in data 10 settembre 2024 è stato pubblicato il D. Lgs. n. 125/2024 di attuazione della Direttiva 2022/2464/UE "*Corporate Sustainability Reporting Directive*", c.d. "CSRD". La Direttiva CSRD era entrata in vigore il 5 gennaio 2023, sostituendo la precedente "*Non Financial Reporting Directive – NFRD*" (Direttiva 2014/95/UE), attuata in Italia dal D. Lgs. 254/2016 concernente l'obbligo di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario per le imprese di grandi dimensioni; l'obiettivo principale della CSRD è quello di migliorare la disclosure di sostenibilità, garantendo l'accesso da parte di investitori e *stakeholders* ad un'informativa sulla sostenibilità maggiormente dettagliata, chiara e quanto più possibile standardizzata ed esaustiva. Il D. Lgs. n. 125/2024 recepisce nell'ordinamento nazionale la CSRD ampliando, con termini di entrata in vigore differenziati, l'obbligo della rendicontazione di sostenibilità su temi ambientali e sociali a più categorie di soggetti; con il supporto dell'Associazione Nazionale Banche Popolari nel corso del 2024 è stato chiarito che la Banca non rientra tra i soggetti tenuti agli obblighi di rendicontazione previsti dal Decreto.

MODIFICHE ORGANIZZATIVE

L'aumento della complessità, frutto dei molteplici e repentini mutamenti del contesto in cui si trova ad operare la Banca, hanno richiesto un continuo sforzo organizzativo rendendo necessari adeguamenti dell'organigramma, della normativa interna, dei processi aziendali e, non da ultimo, del catalogo d'offerta. Nei paragrafi che seguono vi daremo conto delle più importanti novità intervenute nell'anno.

Organigramma aziendale

Al fine di garantire costantemente che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato, la struttura della Banca è oggetto di un continuo lavoro di settaggio. A conferma di quanto precede, nel corso del 2024, l'organigramma della Banca è stato rivisto in più occasioni.

In particolare, le novità più significative sono state introdotte nel mese di settembre (con decorrenza 1° ottobre 2024); in tale occasione, in coerenza con le linee strategiche fissate per il 2022-2024, (le quali, proseguendo un percorso avviato nel 2022, prevedono un generale rafforzamento del dispositivo commerciale) sono state costituite tre nuove "Aree" territoriali aventi il principale compito di sovrintendere e coordinare le Filiali di appartenenza:

- **Area Umbra**, alla quale sono ricondotte la Filiale di Perugia, la Filiale di Città di Castello e la Filiale di Terontola;
- **Area Valdichiana**, alla quale sono ricondotte la Filiale di Cortona, la Filiale di Camucia, la Filiale di Castiglion Fiorentino, la Filiale di Monte San Savino e la Filiale di Foiano della Chiana;

- **Area Aretina**, che ricomprende la Filiale di Arezzo Viale Giotto e la Filiale di Arezzo Via Spallanzani.

Gli ultimi mesi del 2024 sono stati un periodo sperimentale del nuovo assetto organizzativo; la nuova suddivisione della rete commerciale entrerà a pieno regime nel primo semestre del 2025.

Tra le altre modifiche apportate nel mese di settembre, si segnala:

- l’inserimento in organigramma della nuova Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza ai sensi della Circolare della Banca d’Italia n. 285/2023; le relative attività, come consentito dalla normativa di riferimento, in base alle rispettive competenze ed in coerenza con quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione nella sua seduta del 23 novembre 2022, sono svolte dalla Funzione di Risk Management e dalla Funzione di Compliance;
- il potenziamento del comparto legale con la trasformazione dell’Ufficio Segreteria e Legale in una nuova Funzione, dalla quale dipendono due distinti uffici, ciascuno dei quali avente un proprio responsabile.

Infine, come già anticipato nel paragrafo “Governance”, nel corso del 2024 è stato costituito il Comitato Rischi, un nuovo comitato endoconsiliare composto da tre amministratori, le cui competenze e le cui attività sono normate dal Regolamento Comitato Rischi, approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera del 27 marzo 2024.

Aggiornamento della normativa interna aziendale

Nel 2024 è proseguita la continua opera di aggiornamento e revisione della normativa aziendale, in evoluzione sia per la necessità di adeguarsi alle frequenti novità del quadro normativo di settore, sia per recepire le costanti innovazioni apportate dall’*outsourcer* informatico Allitude SpA.

Di seguito esponiamo in maniera analitica e in ordine cronologico (per data di approvazione), gli aggiornamenti delle policy e dei regolamenti già esistenti e i nuovi documenti approvati nel corso dell’anno.

#	Data	Documento
1	09/02/2024	Policy per la individuazione e gestione delle Informazioni privilegiate ed il contrasto degli abusi di mercato
2	09/02/2024	Regolamento sulla gestione delle Informazioni privilegiate e sulla prevenzione degli abusi di mercato
3	09/02/2024	Regolamento in materia di Internal Dealing
4	29/02/2024	Politica in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali
5	29/02/2024	Testo Unico sulla Prestazione dei Servizi di Investimento
6	29/02/2024	Regolamento in materia di distribuzione assicurativa
7	29/02/2024	Regolamento OMR
8	13/03/2024	Progetto di governo societario
9	13/03/2024	Politiche di governo del rischio fiscale
10	13/03/2024	Policy di Product Oversight and Governance dei prodotti assicurativi
11	13/03/2024	Regolamento in materia di distribuzione assicurativa

#	Data	Documento
12	27/03/2024	Regolamento Comitato Rischi
13	27/03/2024	Regolamento sui requisiti di idoneità degli Esponenti Aziendali e procedura di valutazione
14	27/03/2024	Regolamento del Consiglio di Amministrazione
15	14/04/2024	Documento sulle Politiche di Remunerazione
16	10/05/2024	Politiche di gestione dei conflitti di interesse e Regolamento operazioni con soggetti collegati
17	10/05/2024	Regolamento operazioni con soggetti collegati
18	22/05/2024	Policy per la Governance ed il controllo dei prodotti bancari
19	22/05/2024	Regolamento in materia di distribuzione assicurativa
20	12/06/2024	Policy sul deposito e subdeposito di beni dei clienti (Documento descrittivo)
21	26/06/2024	Procedura acquisti
22	22/07/2024	Procedura di gestione degli incidenti
23	09/08/2023	Policy in materia di Protezione dei Dati Personali
24	07/08/2024	Procedura per la rilevazione e la gestione di una violazione dei Dati personali (Data Breach)
25	07/08/2024	Procedura di gestione delle nomine
26	07/08/2024	Procedura per la gestione dei diritti degli interessati
27	07/08/2024	Procedura per la gestione dei processi di Privacy by design e by default
28	07/08/2023	Regolamento in materia di distribuzione assicurativa
29	25/09/2024	Regolamento Interno
30	09/10/2024	Politica in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali
31	08/11/2024	Politica in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali
32	20/11/2024	Testo Unico del Credito
33	20/11/2024	Policy di valutazione delle attività aziendali – Crediti verso la clientela
33	18/12/2024	Politiche di governo e processo di gestione del rischio di riciclaggio

Le modifiche organizzative illustrate nel precedente paragrafo “Organigramma aziendale” hanno richiesto l’aggiornamento dell’Organigramma e del Funzionigramma contenuti nel *Regolamento Interno* (intervento n. 29).

Novità procedurali e di processo

Il sistema endonormativo di Banca Popolare di Cortona prevede che ogni novità che impatta sull'operatività della Banca sia presentata alla struttura attraverso l'emanazione degli Ordini di servizio, specifiche comunicazioni firmate dalla Direzione generale. Nel corso del 2024, sono stati emanati ben n. 276 Ordini di servizio; nella tabella che segue si riporta il numero di Ordini di servizio emanati, suddivisi per ambito di riferimento:

Ambito di riferimento	n.	%
Trasparenza / condizioni	54	19%
Crediti e garanzie	52	19%
Organizzazione / personale	42	15%
Servizi di investimento	36	13%
Controlli / privacy	33	12%
Antiriciclaggio	22	8%
Bancassurance	19	7%
Incassi / pagamenti	11	4%
Monetica	7	3%
Totale	276	100%

Le politiche monetarie adottate a partire dal secondo semestre 2022, volte a raggiungere e a mantenere l'inflazione al 2%, hanno indotto la BCE a ripetuti aggiustamenti dei tassi ufficiali, determinando costanti variazioni dei tassi di mercato, che hanno continuato la loro crescita fino all'ultima parte del 2023, per poi iniziare una fase di progressiva e continua discesa per tutto il 2024. Le strutture della Banca sono state, quindi, fortemente impegnate nel continuo aggiornamento delle condizioni economiche applicate ai prodotti offerti e nella manutenzione dei documenti di informativa precontrattuale e degli standard contrattuali in uso. Il 19% degli Ordini di servizio emanati ha, infatti, riguardato l'ambito "Trasparenza e condizioni".

Molte sono state le iniziative che hanno interessato il processo del credito, dagli interventi finalizzati ad affinare le tecniche di valutazione e monitoraggio del rischio di credito, a quelle volte all'offerta di nuovi prodotti; in particolare, è proseguito il progetto di complessivo adeguamento agli Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti dell'Autorità Bancaria Europea del 29 maggio 2020 (ABE/GL/2020/06), le cui attività di adeguamento si sono concluse nel corso del 2024. Gli Ordini di servizio in materia di crediti e garanzie sono stati il 19% del totale. Per un dettaglio degli interventi si rinvia al paragrafo "Rischio di credito" contenuto nella parte "Informazioni su principali rischi".

In un'ottica di sana e prudente gestione, il 20% degli interventi ha riguardato il sistema dei controlli interni (inclusi i presidi antiriciclaggio).

E' proseguito il progetto di rafforzamento dei servizi di investimento e dell'attività di bancassurance; dette attività sono sovrintese da una unità organizzativa specificamente dedicata; circa il 20% degli Ordini di servizio emanati nell'anno ha riguardato questo ambito.

Novità di prodotto

La Banca ha confermato, anche per il 2024, il massimo impegno a supporto del territorio e delle comunità servite, prorogando alcune delle iniziative lanciate negli scorsi esercizi per far fronte agli effetti della pandemia da Covid-19 e in particolare l'offerta, ai clienti imprese, di finanziamenti assistiti da garanzia pubblica (Fondo di Garanzia ex L. 662/1996).

Per quanto attiene ai clienti "privati", per rispondere alle crescenti esigenze dei consumatori nell'ambito della sostenibilità ambientale, è stato inserito a catalogo il nuovo prodotto "Prestito Personale Eco"; si tratta di un prodotto di prestito personale dedicato a supportare iniziative a valenza ambientale e sociale.

Sempre nell'ambito del credito al consumo, è stata ampliata l'offerta di servizio, sottoscrivendo un nuovo accordo di distribuzione con la società Avvera S.p.A., società del Gruppo Credem; la nuova offerta si affianca a quella dei prodotti Prestipay Green e Prestipay Fast, il primo un finanziamento con caratteristiche ESG ed il secondo un prestito istantaneo di piccolo importo (da euro 500 a euro 3 mila); si tratta di prodotti distribuiti sulla base dell'accordo di distribuzione in essere con Prestipay S.p.A., società del Gruppo Cassa Centrale Banca.

Per integrare l'offerta di servizio a supporto delle esigenze dei clienti consumatori per l'acquisto dell'abitazione principale, è stato introdotto a catalogo il Mutuo Acquisto prima casa a tasso fisso.

Nel comparto del risparmio gestito e della Bancassicurazione, al fine di garantire alla clientela le migliori soluzioni per la gestione del patrimonio, assicurando allo stesso tempo massimi livelli di attenzione ai temi della sostenibilità ambientale e sociale, la Banca ha rafforzato la partnership con società prodotto leader di settore, quali Arca Fondi Sgr, Zurich Investments Life S.p.A. e Assicura Agenzia S.r.l..

In particolare, sono stati inseriti a catalogo i nuovi fondi comuni di investimento:

- Arca Futuro Cedola (2029 e Plus 2030), fondo obbligazionario privo di parametro di riferimento (benchmark), con un orizzonte temporale di 4 anni e con cedola semestrale predefinita nei primi 3 anni;
- Arca Difesa Attiva 2028 (versione VI, VII e VIII), fondo flessibile, a capitale protetto, privo di benchmark con un orizzonte temporale di 5 anni, con obiettivo di protezione pari al 100% del valore unitario della quota al termine del periodo di collocamento;
- Arca Difesa Continua, fondo cosiddetto a "formula", a capitale protetto, privo di benchmark con un orizzonte temporale di 5 anni, con il valore della quota protetto in ogni giorno di valorizzazione, fino al termine dell'orizzonte temporale di investimento;
- Arca Difesa Internazionale 2029 (versione I e II), fondo flessibile, a capitale protetto, privo di benchmark con un orizzonte temporale di 5 anni, con obiettivo di protezione pari al 100% del valore unitario della quota al termine del periodo di collocamento. Le aree geografiche di investimento sono, per gli strumenti obbligazionari e del mercato monetario, l'Europa e, per

gli strumenti azionari, principalmente i Paesi Sviluppati e i Paesi Emergenti;

- Arca Obiettivo America 2029 (versione I e II), fondo flessibile privo di benchmark, che persegue nell'orizzonte temporale di 5 anni una crescita del capitale investito, attraverso una strategia di investimento tesa a incrementare nel tempo l'esposizione del portafoglio al mercato azionario statunitense, anche in funzione dell'andamento del mercato;
- Arca Obiettivo Globale 2029, fondo flessibile privo di benchmark, che persegue nell'orizzonte temporale di 5 anni una crescita del capitale investito, attraverso una strategia di investimento tesa a incrementare nel tempo l'esposizione del portafoglio al mercato azionario internazionale.

Tutte le edizioni di Arca Futuro Cedola promuovono caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG), ai sensi dell'Art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 (c.d. SFDR).

Con riferimento alle soluzioni assicurative distribuite in partnership con Assicura, nel corso del 2024 sono state inserite a catalogo:

- la versione ed. 11/2024 del prodotto di investimento assicurativo (IBIPs) multiramo denominato "Sicresce Dinamico Plus" di Assimoco Vita Spa (assicurazione mista - 70% Gestione Separata / 30% Unit Linked - a premio unico e di durata predeterminata), che si distingue rispetto alla versione precedente per la presenza di un tasso di rendimento annuo minimo garantito del 2% fino al 1° gennaio 2028, in caso di decesso o a scadenza;
- la versione ed. 11/2024 del prodotto di investimento assicurativo (IBIPs) di Ramo I° denominato "Sicresce Sereno Plus" di Assimoco Vita Spa, che estende l'età massima di ingresso fino a 91 anni di età e l'età contrattuale a scadenza fino a 101 anni, oltreché riconosce un tasso minimo garantito del 2%, fino al 1° gennaio 2028, in caso di decesso o a scadenza.

Al fine di garantire alla clientela i migliori standard di servizio, nell'ambito della partnership con Assicura, sono stati poi implementati:

- la nuova procedura di gestione dei sinistri (FNOL);
- la Firma OTP per la sottoscrizione dei contratti dei prodotti IBIPs.

Per rispondere, invece, all'andamento del mercato dei tassi, nel corso del 2024, la Banca ha rimodulato proposte nel comparto della raccolta diretta vincolata, con specifiche offerte dedicate ai prodotti di Certificato di deposito e Conto Deposito e con scadenze comprese tra 6 e 60 mesi.

Infine, sempre nell'anno, per fornire servizi innovativi, tesi alla progressiva sostituzione della documentazione cartacea a favore di "documenti informatici", con conseguente riduzione dei consumi di carta, risparmio di tempo e snellimento dei processi, è stata attivata la Firma Elettronica Avanzata.

LA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELLA BANCA

In un contesto socio-economico più che mai caratterizzato da incertezza e volatilità, tanto sul versante dei fondamentali macro-economici quanto su quello dei mercati finanziari, il Consiglio e la Direzione hanno proseguito la propria opera, tesa al raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali stabiliti nell'ambito della pianificazione strategica pluriennale, mantenendo sempre alta la tensione al risultato, sia in termini di presidio del rischio, di grandezze economico-patrimoniali, che in termini più propriamente qualitativi. Questa tensione ha permesso, comunque, alla Banca negli ultimi quattordici anni – anni caratterizzati da grande complessità con la crisi del 2008, la Pandemia, la guerra alle porte dell'Europa ed in Medio Oriente - di intraprendere e continuare un percorso di crescita costante, con progressi in tutti gli ambiti più rilevanti: masse intermedie, produttività, redditività, gestione del rischio. Questo senza mai perdere di vista l'obiettivo di una sana e prudente gestione.

Nell'esercizio 2024 la Banca ha continuato e rafforzato il virtuoso percorso di sviluppo avviato nel 2011, facendo registrare risultati molto positivi nei margini e negli indicatori; tra questi, come di consueto, ricordiamo il prodotto bancario complessivo, cresciuto significativamente del 5,36% (corrispondente a un aumento di Euro 47.808 mila).

Fedele al proprio modello di cooperativa popolare, la Banca ha continuato a orientare la propria offerta secondo le esigenze delle Comunità servite, raccogliendo una fiducia sempre crescente tra la clientela, che ha consentito di confermare l'impegno a favore dell'economia reale, che si manifesta tramite il sostegno alle Imprese e alle Famiglie operanti nei territori di riferimento.

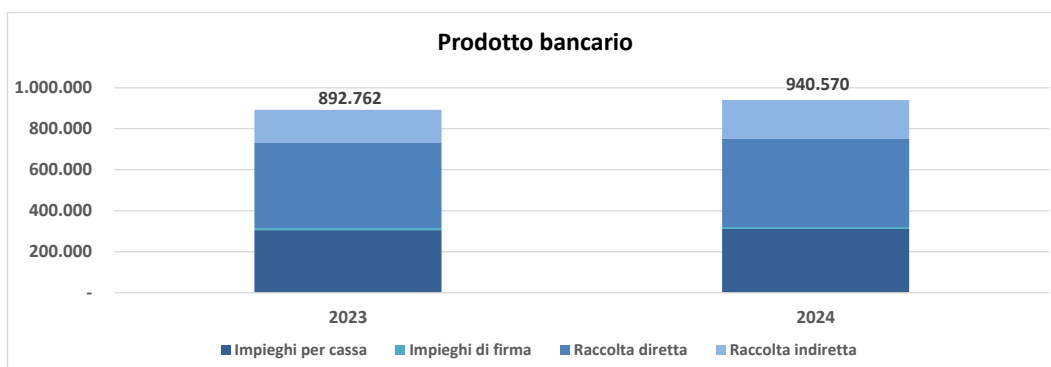
Di seguito si offre una sintesi dei risultati conseguiti.

Dati in Euro/000

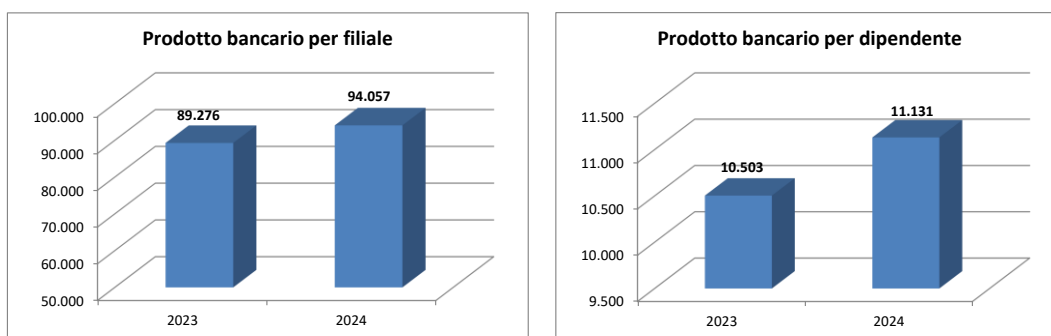
Voci	2024	2023	Variazione	%
Impieghi economici per cassa ¹⁵	311.113	305.324	5.789	1,90%
Impieghi economici di firma	9.864	9.954	(90)	-0,90%
Raccolta diretta da clientela ¹⁶	432.141	415.140	17.001	4,10%
Raccolta indiretta	187.452	162.344	25.108	15,47%
Prodotto bancario	940.570	892.762	47.808	5,36%
Margine di interesse	16.060	16.453	(393)	-2,39%
Margine di intermediazione	22.153	22.147	6	0,03%
Costi operativi	(12.002)	(11.750)	(252)	2,14%
Utile dell'esercizio	4.255	3.697	558	15,09%

¹⁵ Tra gli impieghi per cassa sono esclusi crediti deteriorati in via di dismissione di ammontare netto pari a euro 1.482 mila, mentre sono ricomprese le polizze finanziarie e un credito classificati tra i finanziamenti verso clientela alla voce 20 dell'Attivo e le partite nominative diverse riclassificate alla voce 40 dell'Attivo; al netto di tali poste, l'aggregato ammonta a Euro 299.197 mila (Euro 298.235 mila al 31/12/2023, variazione Euro – 962 mila, - 0,32%).

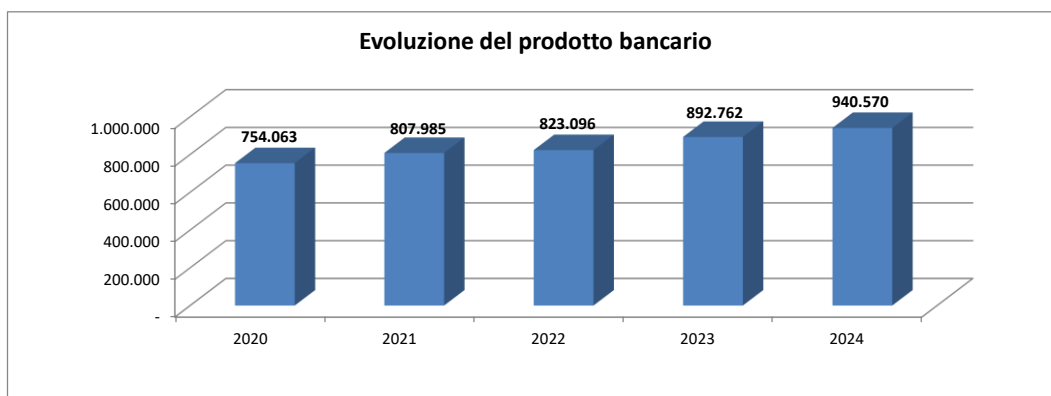
¹⁶ Il totale della raccolta diretta non ricomprende le passività finanziarie iscritte in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16 pari a Euro 858 mila (Euro 989 mila al 31/12/2023).



Prosegue il percorso di graduale miglioramento della produttività della struttura operativa della Banca; difatti, il prodotto bancario per Filiale è cresciuto da Euro 89.276 mila a Euro 94.057 mila, mentre quello per dipendente da Euro 10.503 mila a Euro 11.131 mila.



Con riferimento agli ultimi quattro esercizi, la crescita del Prodotto bancario è stata costante ed ha raggiunto il significativo traguardo del + 24,73%, corrispondente a un *CAGR* (tasso di crescita annuale composto) del 5,68%.



La relazione sulla gestione deve evidenziare l'indicatore relativo al rendimento delle attività (*Public Disclosure of Return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti di esercizio e il totale dell'attivo di bilancio; per il 2024 l'indicatore è pari allo 0,77% (0,69% al 31 dicembre 2023).

DINAMICA DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Nella presente sezione si fornisce una sintesi delle principali dinamiche che hanno interessato le grandezze tipiche dell'attività di una banca "tradizionale", vale a dire la raccolta del risparmio presso Famiglie e Imprese, nonché il suo impiego verso le medesime categorie. Oltre a questo, viene illustrato anche l'andamento dell'attività di tesoreria, funzionale e complementare all'ordinaria attività di intermediazione creditizia sopra descritta.

LA RACCOLTA DA CLIENTELA

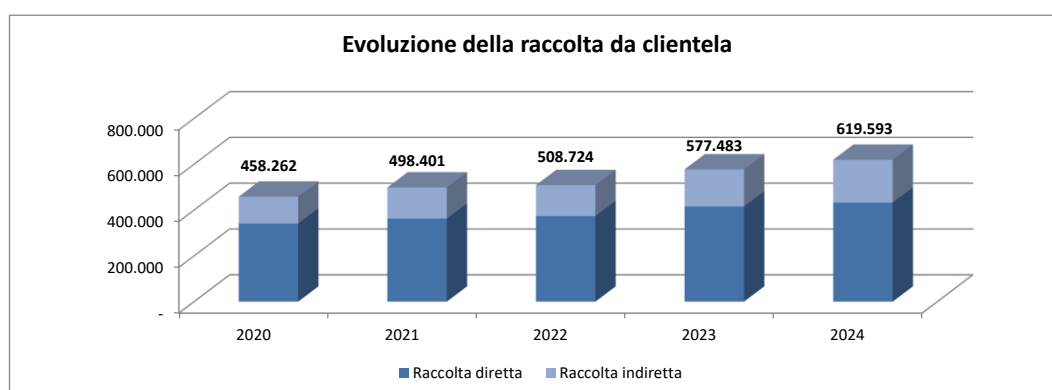
La raccolta complessiva¹⁷ da clientela al 31 dicembre 2024 ammonta a Euro 619.593 mila, in significativa crescita di Euro + 42.109 mila, ovvero del + 7,29%, rispetto al dato di fine 2023.

Dati in Euro/000

Voci	2024	2023	Variazione	%
Raccolta diretta da clientela	432.141	415.140	17.001	4,10%
Raccolta indiretta da clientela	187.452	162.344	25.108	15,47%
di cui: raccolta amministrata	67.397	62.359	5.038	8,08%
di cui: raccolta gestita	120.055	99.985	20.070	20,07%
Raccolta totale da clientela	619.593	577.484	42.109	7,29%

Nel dettaglio sopra rappresentato, l'incremento ha riguardato sia la raccolta diretta (Euro + 17.001 mila, + 4,10%), sia la raccolta indiretta (Euro + 25.108 mila, + 15,47%). Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è salito, di conseguenza, dal 39,11% del 31 dicembre 2023 al 43,38%.

Nel prospetto che segue viene rappresentato il trend di crescita fatto registrare dalla raccolta da clientela nell'ultimo quadriennio, corrispondente a una variazione complessiva del + 35,20% e a un CAGR (tasso di crescita annuale composto) del 7,83%.



¹⁷ I dati sulla raccolta diretta sono espressi al netto delle passività finanziarie iscritte ai sensi del principio contabile IFRS 16. I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali al valore di mercato e sono comprensivi della "raccolta assicurativa" e delle azioni di propria emissione.

La Raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela, come già sopra illustrato, è cresciuta complessivamente di Euro + 17.001 mila (+ 4,10%) rispetto al dato del 31 dicembre 2023.

L'analisi per forme tecniche evidenzia un incremento degli stock sia della raccolta a termine, incrementatasi da Euro 118.930 mila a Euro 120.619 mila (Euro + 1.689 mila, + 1,42%), sia in misura ancora maggiore della raccolta a vista, passata da Euro 296.210 mila a Euro 311.522 mila (Euro + 15.312 mila, + 5,17%) per l'effetto combinato dell'aumento della quota riferita ai conti correnti (Euro + 16.312 mila, + 5,79%) e della diminuzione di quella relativa ai depositi a risparmio (Euro – 1.000 mila, - 6,92%).

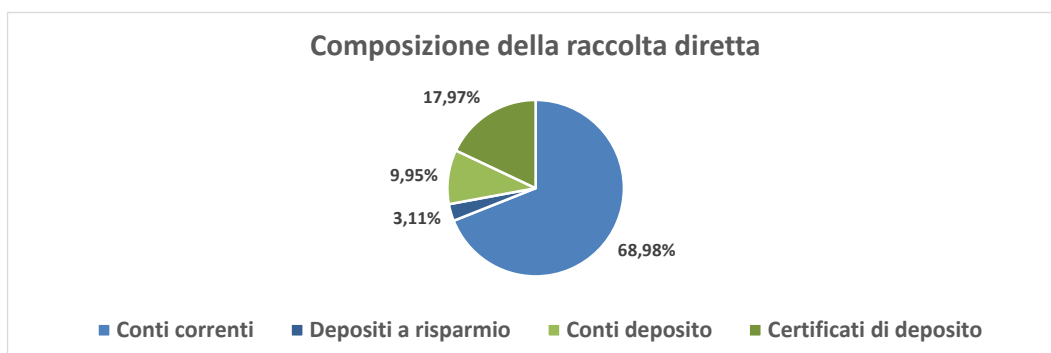
Dati in Euro/000

Voci	2024	2023	Variazione	%
Raccolta a vista	311.522	296.210	15.312	5,17%
Conti correnti	298.071	281.759	16.312	5,79%
Depositi a risparmio	13.451	14.451	(1.000)	-6,92%
Raccolta a termine	120.619	118.930	1.689	1,42%
Conti deposito	42.979	42.346	633	1,49%
Certificati di Deposito	77.640	76.584	1.056	1,38%
Raccolta diretta da clientela	432.141	415.140	17.001	4,10%

Nella voce "Conti deposito" sono classificati, per un importo di Euro 24.678 mila (pari a una quota del 5,71% del totale della raccolta diretta), i depositi vincolati raccolti in Germania a mezzo della piattaforma digitale gestita dalla società Raisin GmbH (Euro 24.672 mila al 31 dicembre 2023 per una quota sulla raccolta diretta totale del 5,94%).

La composizione percentuale per forma tecnica della raccolta diretta è quella sotto riportata.

Voci	2024	2023
Raccolta a vista da clientela	72,09%	71,35%
Conti correnti	68,98%	67,87%
Depositi a risparmio	3,11%	3,48%
Raccolta a termine da clientela	27,91%	28,65%
Conti deposito	9,95%	10,20%
Certificati di deposito	17,97%	18,45%



La composizione percentuale della raccolta diretta da clientela per settore di attività economica di appartenenza al 31 dicembre 2024 è quella riportata nella tabella che segue.

Dati in Euro/000

Voci	2024		2023	
	Importo	%	Importo	%
Amministrazioni pubbliche	656	0,15%	293	0,07%
Società finanziarie	7.852	1,82%	7.678	1,85%
Società non finanziarie	121.446	28,10%	112.356	27,07%
Famiglie	296.139	68,53%	288.408	69,47%
<i>di cui: famiglie consumatrici</i>	265.777	61,50%	259.648	62,54%
<i>di cui: famiglie produttrici</i>	30.361	7,03%	28.760	6,93%
Istituzioni senza scopo di lucro	6.048	1,40%	6.405	1,54%
Raccolta diretta da clientela	432.141	100,00%	415.140	100,00%

I dati sulla concentrazione della raccolta per singolo depositante e per classi di importo del livello di giacenza del singolo deposito al termine del 2024 sono sotto riportati.

Voci	2024	2023
Primi 10 depositanti	6,73%	6,32%
Primi 20 depositanti	10,05%	9,40%
Primi 50 depositanti	16,50%	15,33%

Classi di importo (Euro)	2024	2023
Fino 25 mila	15,52%	15,91%
Da 25 mila a 100 mila	34,65%	36,07%
Da 100 mila a 500 mila	32,65%	32,07%
Oltre 500 mila	17,18%	15,95%

La Raccolta indiretta¹⁸

La raccolta indiretta presenta al 31 dicembre 2024 un saldo pari a Euro 187.452 mila, superiore per Euro + 25.108 mila (+ 15,47%) al saldo al 31 dicembre 2023; tale risultato è riconducibile agli aumenti registrati dai singoli comparti della raccolta amministrata (Euro + 5.037 mila, + 8,08%) e della raccolta gestita (Euro + 20.071 mila, + 20,07%), con una importante performance dei fondi comuni, passati da Euro 62.078 mila a Euro 77.866 mila (Euro + 15.788 mila, + 25,43%).

Dati in Euro/000

Voci	2024	2023	Variazione	%
Raccolta amministrata	67.397	62.360	5.037	8,08%
di cui: obbligazioni	43.265	35.402	7.863	22,21%
di cui: azioni, fondi e warrant	24.132	26.958	(2.826)	-10,48%
Raccolta gestita	120.055	99.984	20.071	20,07%
di cui: fondi comuni	77.866	62.078	15.788	25,43%
di cui: fondi pensione	7.772	6.900	872	12,64%
di cui: raccolta assicurativa	26.947	22.803	4.144	18,17%
di cui: gestioni patrimoniali di terzi	7.470	8.203	(733)	-8,94%
Raccolta indiretta	187.452	162.344	25.108	15,47%

Il sopra indicato andamento della raccolta indiretta è stato in parte influenzato dalla crescita dei corsi di mercato degli strumenti registrata nel corso dell'esercizio; per il comparto della raccolta gestita la produzione netta nell'anno è risultata pari a un totale di Euro 13.639 mila.

Per quanto riguarda la composizione della raccolta indiretta per forma tecnica, la tabella che segue riepiloga il peso percentuale nell'ambito del complessivo aggregato al valore di mercato, da cui si apprezza la parziale "ricomposizione" verso le componenti della raccolta gestita.

Voci	2024	2023
Raccolta amministrata	35,95%	38,41%
di cui: obbligazioni	23,08%	21,81%
di cui: azioni, fondi e warrant	12,87%	16,60%
Raccolta gestita	64,05%	61,59%
di cui: fondi comuni	41,54%	38,24%
di cui: fondi pensione	4,14%	4,25%
di cui: raccolta assicurativa	14,38%	14,05%
di cui: gestioni patrimoniali di terzi	3,99%	5,05%

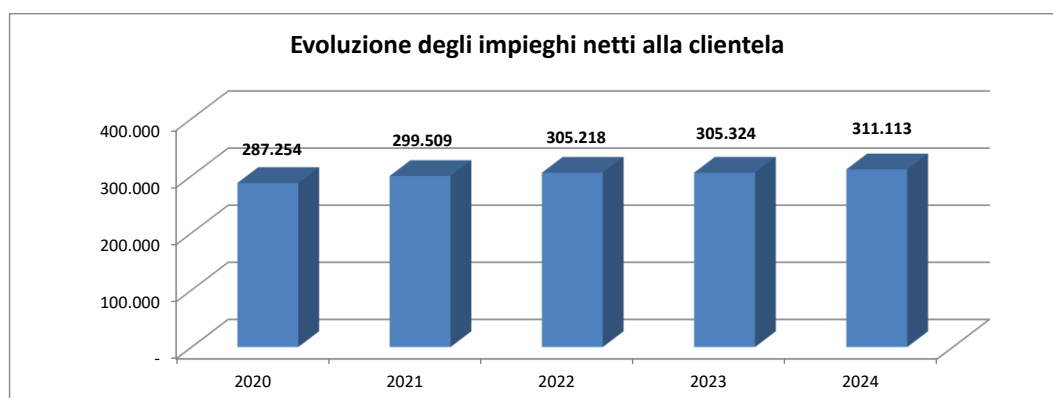
¹⁸ La raccolta indiretta, misurata al valore di mercato con dati elaborati ai fini gestionali, è comprensiva della "raccolta assicurativa" realizzata tramite distribuzione di polizze di investimento (c.d. IBIPs) e delle azioni di propria emissione.

GLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA

Nell'aggregato degli "impieghi verso la clientela", ai fini della presente Relazione, vengono ricompresi anche i finanziamenti che, a causa del fallimento dell'SPPI Test previsto dall'IFRS 9, sono classificati tra le "Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e rappresentati da prestiti "uso oro", linee di credito a ricorso limitato a favore di società veicolo delle cartolarizzazioni, polizze finanziarie di capitalizzazione e un credito di funzionamento. Sono, invece, esclusi i crediti deteriorati in via di dismissione classificati alla voce 110 dell'Attivo.

Gli impieghi netti alla clientela proseguono il consolidato trend avviato nei precedenti esercizi, raggiungendo l'ammontare di Euro 311.113 mila, con una crescita rispetto al dato del 31 dicembre 2023 di Euro + 5.789 mila (+ 1,90%) effetto del più che totale reintegro, attraverso nuove erogazioni, dei crediti ceduti nel corso dell'esercizio per un ammontare complessivo di Euro 905 mila e delle rate dei finanziamenti scadute nell'anno per l'importo di Euro 36.953 mila.

Nel grafico che segue, viene rappresentato il trend di crescita degli impieghi netti alla clientela (comprensivo del portafoglio *non performing*) negli ultimi 4 anni, pari a una variazione complessiva di Euro + 23.859 mila (+ 8,31%) per un tasso di crescita annuale composto (CAGR) del 2,01%; tale dinamica, sempre crescente, evidenzia come la Banca continui a non far mancare il proprio sostegno alle Famiglie e alle Imprese dei territori di insediamento.



La crescita registrata nel 2024 deriva, principalmente, dall'aumento degli scoperti di conto corrente (Euro + 4.186 mila, + 16,11%) e degli altri finanziamenti (Euro + 4.896 mila, + 65,00%), in parte compensato dalla riduzione degli anticipi su crediti commerciali (Euro – 2.663 mila, - 7,61%) e dei crediti a sofferenza (Euro – 688 mila, - 41,04%). Tra gli altri finanziamenti sono ricompresi i crediti valutati al *fair value* con impatto a conto economico: polizze assicurative finanziarie di importo complessivo pari a Euro 11.017 mila (Euro 6.608 mila al 31/12/2023), prestiti uso oro di importo pari a Euro 974 mila (Euro 790 mila al 31/12/2023), passività a ricorso limitato di importo pari a Euro 43 mila (Euro 51 mila al 31/12/2023) e un credito di funzionamento di euro 320 mila.

Dati in Euro/000

Voci	2024	2023	Variazione	%
Conti correnti	30.163	25.977	4.186	16,11%
Anticipi su crediti commerciali	32.340	35.003	(2.663)	-7,61%
Portafoglio finanziario	3.337	3.317	20	0,60%
Finanziamenti estero	966	1.341	(375)	-27,97%
Finanziamenti rateali	230.311	229.997	314	0,14%
di cui: finanziamenti a breve termine	7.972	3.696	4.276	115,70%
di cui: finanziamenti a m/l termine	222.340	226.301	(3.961)	-1,75%
Altri finanziamenti	12.429	7.533	4.896	65,00%
Altre operazioni	579	480	99	20,64%
Sofferenze	988	1.676	(688)	-41,04%
Crediti verso la clientela	311.113	305.324	5.789	1,90%

La tabella che segue sintetizza quanto appena rappresentato; gli impieghi a medio/lungo termine rappresentano il 71,47% degli impieghi economici netti, in leggera riduzione rispetto alla percentuale del 74,12% del precedente esercizio.

Voci	2024	2023
Conti correnti	9,70%	8,51%
Anticipi su crediti commerciali	10,39%	11,46%
Portafoglio finanziario	1,07%	1,09%
Finanziamenti estero	0,31%	0,44%
Finanziamenti rateali	74,03%	75,33%
di cui: finanziamenti a breve	2,56%	1,21%
di cui: finanziamenti a m/l termine	71,47%	74,12%
Altri finanziamenti	3,99%	2,47%
Altre operazioni	0,19%	0,16%
Sofferenze	0,32%	0,55%

Per quanto concerne la concentrazione degli impieghi netti alla clientela per singolo debitore (o per gruppo di clienti connessi, laddove presente), il dato puntuale al 31 dicembre 2024 evidenzia un generale incremento rispetto al dato al 31 dicembre 2023.

Voci	2024	2023
Primi 10 debitori	10,50%	9,26%
Primi 20 debitori	17,09%	15,47%
Primi 50 debitori	29,62%	28,16%

La ripartizione per classi di importo del saldo del rapporto è quella sotto riportata.

Classi di importo (Euro)	2024	2023
Fino 25 mila	6,75%	7,63%
Da 25 mila a 100 mila	22,59%	23,95%
Da 100 mila a 500 mila	43,37%	41,85%
Oltre 500 mila	27,29%	26,57%

Sempre in tema di concentrazione delle esposizioni creditizie, si segnala che al 31 dicembre 2024 le esposizioni classificabili come “Grandi esposizioni” (ex art. 392 del Regolamento UE 575/2013) sono pari a n. 7, di cui solamente n. 2 riferite a clientela ordinaria, per un importo complessivo nominale pari a Euro 277.127 mila e un valore ponderato di Euro 15.029 mila (rispettivamente Euro 276.581 mila ed Euro 15.123 mila al 31 dicembre 2023).

Tra le esposizioni figura per nominali euro 156.378 mila circa (valore ponderato euro 1.425 mila circa) lo Stato Italiano, principalmente per i bond governativi detenuti nel portafoglio di proprietà, nonché la Banca d’Italia per nominali euro 51.267 mila circa (valore ponderato euro 1.250 mila circa) corrispondenti principalmente alla liquidità detenuta presso la medesima sottoforma di depositi, il Fondo di Garanzia ex L.23.12.1996 n.662 per nominali euro 45.102 mila circa (valore ponderato circa pari a 0) corrispondenti alle garanzie dirette ed indirette che assistono le esposizioni creditizie della clientela ed il c.d. “cliente generico”, riferito all’OICR di proprietà e alle *notes* mezzanine e junior delle cartolarizzazioni, per un importo nominale complessivo di Euro 4.658 mila e ponderato di Euro 1.662 mila (Euro 4.973 mila ed Euro 1.626 mila al 31 dicembre 2023).

Per i dettagli si rinvia alla tabella B.4 della Parte E della nota integrativa di bilancio.

Si fornisce, infine, il dettaglio dei crediti netti alla clientela al 31 dicembre 2024, suddivisi per ramo di attività economica del debitore (saldi puntuali di fine esercizio) messo a confronto con il medesimo dato al 31 dicembre 2023; nella tabella sono espressi i rami con un peso sul totale dei crediti superiore al 3%, mentre la voce “Altro” accoglie le esposizioni relative a n. 15 rami di attività economica i cui importi rimangono singolarmente al di sotto della soglia indicata, oltre che a settori senza ramo di attività economica (i.e. enti, società finanziarie).

Dati in Euro/000

Voci	2024		2023	
	Importo	%	Importo	%
Famiglie consumatrici	81.583	26,22%	79.062	25,89%
Altri servizi destinabili alla vendita	42.373	13,62%	40.861	13,38%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	37.763	12,14%	39.251	12,86%
Prodotti dell'agricoltura, della selvicoltura e della pesca	22.640	7,28%	24.768	8,11%
Edilizia ed opere pubbliche	16.989	5,46%	21.094	6,91%
Prodotti alimentari e bevande	14.753	4,74%	13.667	4,48%
Servizi degli alberghi e pubblici servizi	12.677	4,07%	13.448	4,40%
Altri prodotti industriali	12.400	3,99%	12.365	4,05%
Imprese di assicurazione	11.239	3,61%	6.619	2,17%
Prodotti in metallo esclusi le macchine e i mezzi di trasporto	10.609	3,41%	8.833	2,89%
Altro	48.087	15,46%	45.355	14,86%

Il rapporto impieghi netti a clientela su raccolta da clientela è pari alla percentuale del 71,99%, inferiore rispetto a quella del 73,55% riferita al 31 dicembre 2023.

LA QUALITÀ DEL CREDITO

La Banca attua nel continuo un attento monitoraggio degli indicatori di deterioramento del merito creditizio, nonché una gestione (giudiziale e stragiudiziale) attiva delle esposizioni caratterizzate da un conclamato deterioramento della qualità creditizia, in coerenza con le vigenti definizioni e disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, nonché con le strategie fissate nel piano strategico triennale e con gli obiettivi formulati nel piano operativo Npl.

I crediti deteriorati includono tutte le esposizioni creditizie per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, fatta eccezione per le esposizioni in via di dismissione classificate alla voce 110 dell'attivo ai sensi del principio contabile IFRS 5.

Al 31 dicembre 2024 l'importo complessivo dei crediti deteriorati netti è pari a Euro 10.239 mila, in contrazione per Euro - 647 mila (- 5,94%), rispetto al dato registrato alla fine del precedente esercizio di Euro 10.886 mila; nel dettaglio:

- lo stock delle sofferenze nette si è ridotto di Euro - 688 mila (- 41,04%), anche per effetto di n. 2 operazioni effettuate nel corso dell'esercizio di cessione di crediti della specie, di valore totale pari a Euro 905 mila, con un utile finale a conto economico di euro 205 mila, e di *write-off* contabili dell'anno operati per complessivi Euro 860 mila;
- le inadempienze probabili nette hanno mantenuto il valore pressoché inalterato rispetto all'esercizio precedente (Euro + 87 mila, + 0,96%) pure in presenza di un valore lordo delle esposizioni maggiore per Euro + 2.261 mila (+ 14,90%) in ragione di un maggiore tasso di copertura, innalzatosi dal 40,01% al 47,30%;
- le esposizioni *past due* si sono ridotte di Euro - 45 mila, attestandosi a soli Euro 64 mila.

Dati in Euro/000

Voci	2024	2023	Variazione	%
Sofferenze	988	1.676	(688)	-41,04%
Inadempienze probabili	9.187	9.100	87	0,96%
Crediti scaduti deteriorati	64	110	(46)	-42,00%
Crediti deteriorati netti	10.239	10.886	(647)	-5,94%
Crediti in bonis netti	300.874	294.438	6.436	2,19%
Crediti vs clientela netti	311.113	305.324	5.789	1,90%

Come illustrato nelle tabelle alla pagina successiva, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti verso la clientela si attesta al 6,25% (6,48% a fine 2023), mentre l'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale si attesta al 3,29% rispetto al 3,57% del 31 dicembre 2023.

Per quanto attiene al grado di copertura dei crediti deteriorati (c.d. "*coverage ratio*"), lo stesso si colloca per il totale al 49,50%, in aumento rispetto alla percentuale del 47,25% dell'esercizio 2023, mentre per le sofferenze è pari al 63,79% (68,45% al 31 dicembre 2023) e per le inadempienze probabili è pari, come già sopra citato, al 47,30% (40,01% al 31 dicembre 2023). Rispetto ai dati medi comunicati per il *cluster* delle banche "tradizionali" nell'ultimo rapporto di stabilità di Banca d'Italia riferito alla data del 30 giugno 2024, le coperture risultano sostanzialmente in linea sia per il totale dei deteriorati (media pari al 49,10%) che per le sofferenze (media pari al 67,40%) che per le inadempienze probabili (media pari al 41,20%).

Si specifica inoltre che, ove ricomprese le posizioni oggetto di *write-off* contabile effettuate nell'anno, i tassi di copertura dei crediti deteriorati totali e delle sofferenze sarebbero stati pari al 51,56% e al 72,46% (50,02% e 74,04% al 31 dicembre 2023).

I crediti in bonis lordi, che ammontano a Euro 304.045 mila e rappresentano il 93,75% degli impieghi totali verso la clientela, ricomprendono anche i finanziamenti obbligatoriamente valutati al *fair value* a causa del fallimento dell'SPPI Test previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, rappresentati, come già in precedenza illustrato, da prestiti denominati in oro, finanziamenti a ricorso limitato a favore di società veicolo delle cartolarizzazioni, polizze assicurative finanziarie sottoscritte con primarie compagnie assicuratrici e un credito di funzionamento.

Per quanto concerne la classificazione del portafoglio crediti in bonis, le esposizioni lorde appartenenti allo stadio di rischio "2" ammontano a Euro 28.652 mila (Euro 24.055 mila nel 2023), con una incidenza sul totale dei crediti lordi pari all'8,83% (7,56% nel 2023) e un tasso di copertura passato dall'8,07% al 6,43%, mentre le posizioni rientranti nello stadio di rischio "1" risultano pari a Euro 275.393 mila (Euro 273.615 mila nel 2023), con una incidenza sul totale dei crediti lordi pari all'84,91% (85,96% nel 2023) e un grado di copertura dello 0,48% (0,47% nel 2023). La copertura dei crediti in bonis risulta complessivamente pari all'1,04%, percentuale sostanzialmente invariata rispetto a quella dell'1,09% del 31 dicembre 2023 e superiore all'ultima media comunicata da Banca d'Italia per il *cluster* delle banche "meno significative", pari a una percentuale dello 0,70%.

Dati in Euro/000

Voci – 31/12/2024	Esposizione lorda		Rettifiche valore		Esposizione netta	
	Importo	Incid. %	Importo	Cop. %	Importo	Incid. %
Sofferenze	2.730	0,84%	1.742	63,79%	988	0,32%
di cui forborne	314	0,10%	198	62,83%	117	0,04%
Inadempienze probabili	17.430	5,37%	8.244	47,30%	9.187	2,95%
di cui forborne	8.388	2,59%	4.330	51,62%	4.058	1,30%
Crediti scaduti deteriorati	117	0,04%	53	45,05%	64	0,02%
di cui forborne	-	0,00%	-		-	0,00%
Crediti deteriorati	20.277	6,25%	10.038	49,50%	10.239	3,29%
di cui forborne	8.702	2,68%	4.527	52,03%	4.175	1,34%
Crediti in bonis – Stadio 2	28.652	8,83%	1.842	6,43%	26.810	8,62%
di cui forborne	4.084	1,26%	449	11,00%	3.635	1,17%
Crediti in bonis – Stadio 1	275.393	84,91%	1.329	0,48%	274.064	88,09%
Crediti in bonis	304.045	93,75%	3.171	1,04%	300.874	96,71%
di cui forborne	4.084	1,26%	449	11,00%	3.635	1,17%
Crediti vs clientela	324.323	100,00%	13.209	4,07%	311.113	100,00%
di cui forborne	12.786	3,94%	4.977	38,92%	7.810	2,51%

Dati in Euro/000

Voci – 31/12/2023	Esposizione lorda		Rettifiche valore		Esposizione netta	
	Importo	Incid. %	Importo	Cop. %	Importo	Incid. %
Sofferenze	5.313	1,67%	3.637	68,45%	1.676	0,55%
di cui forborne	1.128	0,35%	733	64,99%	395	0,13%
Inadempienze probabili	15.169	4,77%	6.069	40,01%	9.100	2,98%
di cui forborne	10.224	3,21%	4.091	40,02%	6.132	2,01%
Crediti scaduti deteriorati	154	0,05%	44	28,69%	110	0,04%
di cui forborne	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati	20.636	6,48%	9.750	47,25%	10.886	3,57%
di cui forborne	11.351	3,57%	4.824	42,50%	6.527	2,14%
Crediti in bonis – Stage 2	24.055	7,56%	1.942	8,07%	22.113	7,24%
di cui forborne	4.084	1,28%	674	16,50%	3.410	1,12%
Crediti in bonis – Stage 1	273.615	85,96%	1.290	0,47%	272.325	89,19%
Crediti in bonis	297.671	93,52%	3.232	1,09%	294.438	96,43%
di cui forborne	4.084	1,28%	674	16,50%	3.410	1,12%
Crediti vs clientela	318.306	100,00%	12.982	4,08%	305.324	100,00%
di cui forborne	15.436	4,85%	5.498	35,62%	9.938	3,25%

Va infine ricordato che, in base ai principi contabili internazionali, le sofferenze sono contabilizzate al netto degli interessi di mora (tali interessi, interamente svalutati, ammontano alla data di bilancio a Euro 517 mila) e che nel totale dei crediti sono ricomprese esposizioni relative a rapporti oggetto di misure di tolleranza (c.d. “*forborne*”) per un totale lordo di Euro 12.786 mila e netto di Euro 7.810 mila (Euro 15.436 mila ed Euro 9.938 mila al 31 dicembre 2023).

Il costo del rischio di credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela da perdita e da valutazione imputate a conto economico nell’anno e la relativa esposizione lorda iniziale, è risultato pari allo 0,94% (1,31% nel 2023).

L’ATTIVITÀ DI TESORERIA

A supporto dell’attività tipica della Banca che consiste, come sopra sottolineato, nella raccolta del risparmio e nell’erogazione di finanziamenti presso Famiglie, Imprese e Istituzioni, si pone l’attività di tesoreria; tale attività ha come fine quello di reperire risorse finanziarie incrementalmente presso il mercato interbancario e le fonti istituzionali (essenzialmente depositi “collateralizzati” accesi presso la BCE) e di reimpiegare le eccedenze di liquidità o verso la clientela o nell’acquisto di strumenti finanziari, ovvero in depositi liberi e vincolati presso banche, tra cui in particolar modo depositi *overnight* accesi a un giorno presso Banca d’Italia. Come sottolineato più avanti (paragrafo “Informazioni sui principali rischi”), le politiche della Banca in materia di investimenti in strumenti finanziari vietano di assumere posizioni speculative su mercati azionari e in strumenti derivati.

La posizione interbancaria e le disponibilità liquide

Al 31 dicembre 2024 la posizione interbancaria netta della Banca, comprensiva delle giacenze su depositi presso le banche centrali rappresentati dal conto di regolamento MCA – *Main Cash Account* e da un deposito *overnight* intrattenuti presso la Banca d’Italia, fa segnare uno sbilancio negativo di Euro – 4.083 mila (Euro – 8.817 mila al 31 dicembre 2023).

Dati in Euro/000

Voci	2024	2023	Variazione	%
Crediti verso banche	57.138	62.762	(5.624)	-8,96%
. di cui depositi presso banche centrali	50.017	57.444	(7.427)	-12,93%
. di cui depositi e conti correnti liberi	3.531	1.774	1.757	99,07%
. di cui depositi vincolati	3.591	3.544	47	1,33%
Debiti verso banche	(61.222)	(71.579)	10.357	-14,47%
Posizione interbancaria netta	(4.083)	(8.817)	4.734	-53,69%

I debiti verso banche sono, invece, rappresentati da una operazione trimestrale di rifinanziamento a più lungo termine (*LTRO – Long Term Refinancing Operation*) perfezionata con la BCE attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia, di importo pari a Euro - 60.074 mila con scadenza al 26 marzo 2025 (al 31 dicembre 2023 le operazioni di rifinanziamento BCE ammontavano a complessivi

euro 70.780 mila circa), nonché da n. 2 finanziamenti “uso oro” di importo complessivo pari a Euro - 972 mila e il saldo di un conto corrente di corrispondenza per servizi resi di Euro - 176 mila.

La liquidità si è mantenuta nell’anno sempre su livelli importanti, con gli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) attestatisi ben al di sopra dei limiti regolamentari, rispettivamente al 514,60% e 171,52% (476,60% e 163,42% nel 2023).

Il portafoglio titoli di proprietà

Al 31 dicembre 2024 i titoli di proprietà della Banca sono allocati nei portafogli contabili “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (“*Held To Collect & Sell*”-HTCS), “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (“*Held To Collect*”-HTC) ed “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (“*Mandatory Fair Value Through Profit & Loss*”-MFVTPL).

Nel corso dell’esercizio il valore di bilancio del portafoglio titoli ha registrato un aumento pari a Euro + 13.049 mila (+ 9,37%), passando dall’ammontare di Euro 139.261 mila del 31 dicembre 2023 a quello di Euro 152.310 mila. Si sono registrate operazioni di acquisto per il controvalore di Euro 24.714 mila e vendite/rimborsi per il controvalore complessivo di Euro 12.253 mila, di cui nessuna vendita effettuata a valere sul portafoglio HTC, nel rispetto della policy aziendale¹⁹. Tali movimentazioni di titoli sono state effettuate nell’anno in applicazione di strategie di contenimento del rischio e ottimizzazione dei rendimenti.

Il portafoglio HTC, oltre ai titoli di debito emessi dallo Stato italiano, accoglie anche i titoli *Senior* delle cartolarizzazioni POP NPLs 2018, BUONCONSIGLIO 3 e BUONCONSIGLIO 4, rispettivamente di valore di bilancio pari a Euro 2.116 mila, Euro 430 mila ed Euro 450 mila, valori ridotti nell’anno per complessivi Euro - 430 mila in conseguenza di rimborsi. Le *tranche* di rango inferiore (*Mezzanine* e *Junior*) sono, invece, allocate per un valore complessivo di Euro 18 mila nel portafoglio MFVTPL - *Mandatory Fair Value Through Profit or Loss*; in quest’ultimo si trovano iscritte anche le quote del Fondo di Investimento Alternativo immobiliare di tipo chiuso ALBA 2, di valore pari a Euro 1.526 mila, ricevute in parte a titolo di corrispettivo della cessione di un credito ipotecario a sofferenza effettuata nel corso del 2019, in parte in forza della cessione di un immobile operata nell’esercizio 2020.

Il portafoglio HTCS con valutazione al *fair value* senza rigiro a conto economico ricomprende n. 15 strumenti di capitale rappresentativi di partecipazioni, di valore pari a Euro 4.004 mila.

La gestione del portafoglio di proprietà ha originato in totale le seguenti componenti reddituali:

- interessi per Euro 4.549 mila, di cui Euro 4.396 mila relativi a titoli HTC (rispettivamente Euro 4.281 mila ed Euro 4.130 mila nel 2023);
- dividendi relativi a partecipazioni per Euro 91 mila (Euro 86 mila nel 2023);
- utili derivanti da negoziazione per Euro 50 mila, di cui Euro 38 mila riferiti a divise (rispettivamente Euro 64 mila ed Euro 26 mila nel 2023).

¹⁹ La vigente policy “Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse” prevede che non vengano considerate le vendite effettuate in prossimità della scadenza contrattuale del titolo (entro 6 mesi da tale data) qualora i flussi derivanti dalla cessione approssimino i residui flussi finanziari contrattuali.

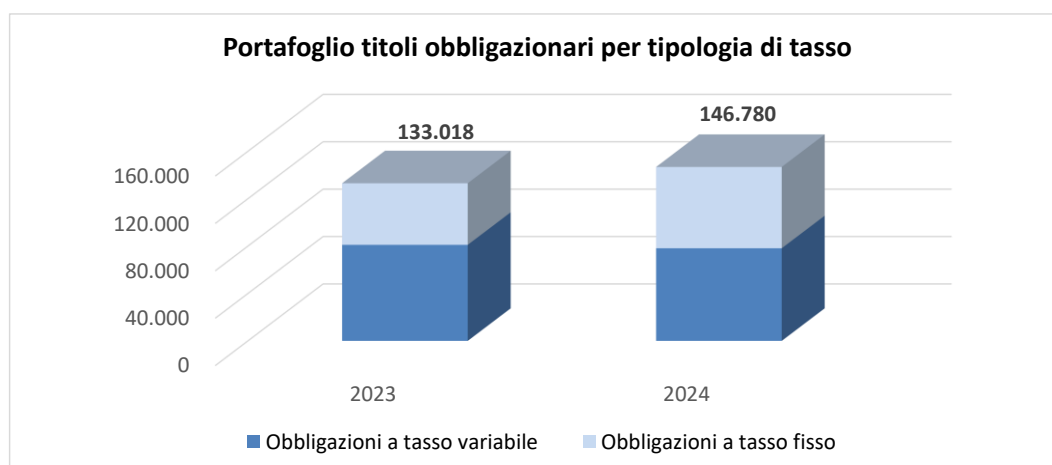
Dati in Euro/000

Voci	2024	2023	Variazione	%
Portafoglio HTCS	12.788	13.100	(312)	-2,38%
Titoli di Stato italiani	8.785	8.465	320	3,78%
Titoli di capitale partecipativi	4.004	4.635	(631)	-13,61%
Portafoglio HTC	137.977	124.535	13.442	10,79%
Titoli di Stato italiani	134.695	120.906	13.789	11,40%
Titoli ABS Senior	2.996	3.347	(351)	-10,49%
Altri titoli di debito	287	282	5	1,77%
Portafoglio MFVTPL	1.544	1.626	(82)	-5,04%
Titoli ABS Mezzanine e Junior	18	18	-	0,00%
Quote di O.I.C.R.	1.526	1.608	(82)	-5,10%
Totale titoli di proprietà	152.310	139.261	13.049	9,37%

Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli obbligazionari (a valori di bilancio) presenti nel portafoglio di proprietà della Banca sono composti per il 53,24% da titoli a tasso variabile e per il 46,76% da titoli a tasso fisso (60,91% e 39,09% al 31 dicembre 2023).

Dati in Euro/000

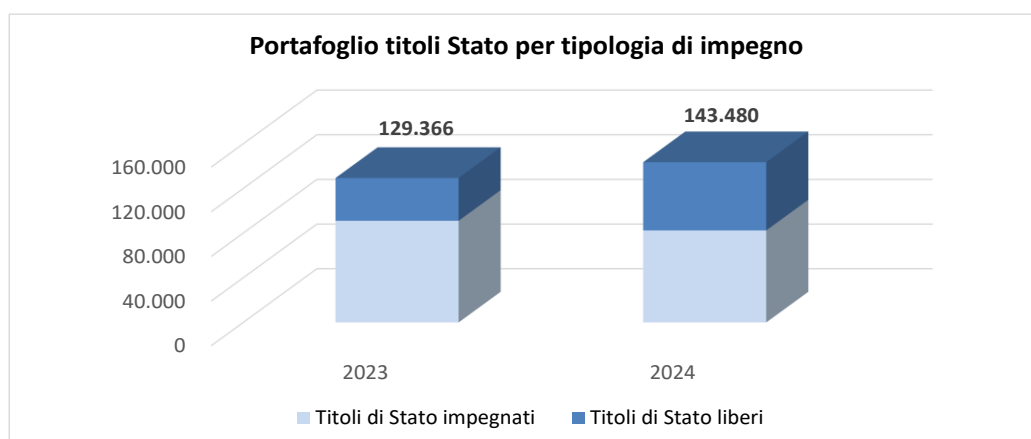
Voci	2024	2023	Variazione	%
Obbligazioni a tasso variabile	78.148	81.027	(2.879)	-3,55%
Obbligazioni a tasso fisso	68.633	51.991	16.642	32,01%
Totale titoli obbligazionari	146.780	133.018	13.762	10,35%



Al 31 dicembre 2024 il valore di bilancio dei titoli liberi ammissibili a garanzia (titoli di Stato non inclusi nel “pool” di titoli impegnati come collaterale del finanziamento erogato dalla BCE, né ricompresi nella garanzia concessa a BFF Spa al fine della copertura della dotazione disponibile di assegni circolari) è pari a Euro 61.074 mila (al 31 dicembre 2023 erano pari a Euro 38.334 mila). L’aumento dei titoli liberi è riconducibile alla diminuzione delle operazioni di rifinanziamento principale per circa euro 10 milioni e alla corrispondente diminuzione dei titoli vincolati nonché all’aumento dei titoli di stato detenuti nel portafoglio di proprietà.

Dati in Euro/000

Voci	2024	2023	Variazione	%
Titoli di Stato liberi	61.074	38.334	22.740	59,32%
Titoli di Stato impegnati	82.405	91.032	(8.627)	-9,48%
di cui: finanziamenti BCE	80.391	91.032	(10.641)	-11,69%
di cui: assegni circolari	2.014	-	2.014	
Totale titoli di Stato	143.480	129.366	14.114	10,91%

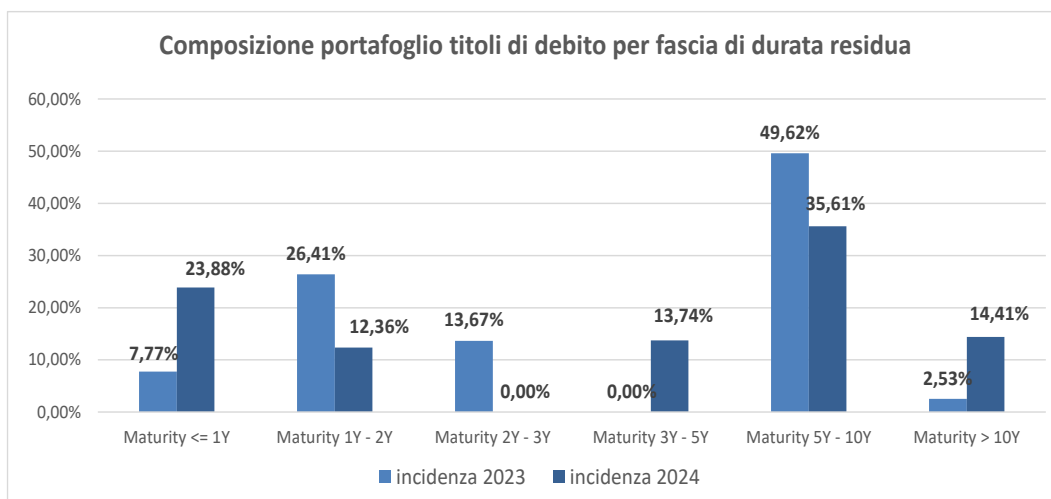


Si fornisce infine, relativamente ai titoli di debito del portafoglio di proprietà, la classificazione per fasce di durata residua contrattuale (*residual maturity*) al 31 dicembre 2024, con l’importo rappresentato al valore di bilancio e il confronto con la fine dell’esercizio precedente.

Dati in Euro/000

Voci	2024	Incid. % 2024	2023	Incid. % 2023
Maturity < 1Y	35.057	23,88%	10.339	7,77%
Maturity 1Y-2Y	18.146	12,36%	35.121	26,41%
Maturity 2Y-3Y	-	0,00%	18.187	13,67%
Maturity 3Y-5Y	20.163	13,74%	-	0,00%
Maturity 5Y-10Y	52.264	35,61%	66.006	49,62%
Maturity > 10Y	21.151	14,41%	3.365	2,53%
Totale	146.780	100,00%	133.018	100,00%

Come si evince dalla tabella, nell'anno si è incrementato il peso percentuale degli scaglioni oltre tre anni (passato da una percentuale complessiva del 52,16% del 2023 a una del 63,75%), a scapito di quello sino a tre anni (percentuale complessiva del 36,24% contro il 47,85% del 2023). La vita media residua relativa a tali titoli si è, quindi, alzata da 4,59 a 4,93 anni.



PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Al termine dell'esercizio 2024 il patrimonio netto contabile, comprensivo dell'utile netto di periodo, ammonta a complessivi Euro 42.095 mila, con un incremento rispetto al 31 dicembre 2023 di Euro 4.463 mila (+ 11,86%).

Dati in Euro/000

Voci	2024	2023	Variazione	%
Capitale sociale	2.891	2.913	(22)	-0,76%
Sovraprezzo di emissione	13.480	13.676	(196)	-1,43%
Riserve	18.518	14.551	3.967	27,26%
di cui: riserva ex art. 26 DL 104/23	1.433	1.433	-	-
Riserve da valutazione	2.952	2.795	157	5,62%
Utile d'esercizio	4.255	3.697	558	15,09%
Totale Patrimonio netto	42.095	37.632	4.463	11,86%

La movimentazione relativa all'esercizio è rappresentata, oltre che dal maggiore utile netto 2024, dall'incremento delle riserve patrimoniali, riconducibile tra l'altro per Euro + 852 mila a utili registrati a seguito di operazioni di cessione o cancellazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a patrimonio senza rigiro a CE, al netto di Euro -583 mila relativi ai dividendi distribuiti per l'esercizio precedente.

Partecipa, inoltre, alla variazione del patrimonio netto anche un incremento delle riserve da valutazione, riferito per Euro + 182 mila alla riserva da valutazione sui titoli di stato valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva con rigiro a CE, per euro - 39 mila alla riserva da valutazione sui titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a Conto Economico e per Euro + 15 mila alla riserva da valutazione per utili/perdite attuariali sul TFR.

Nell'esercizio sono, infine, stati effettuati rimborsi di azioni per un controvalore di euro - 218 mila, a valere sull'apposito plafond autorizzato dalla Banca d'Italia con provvedimento n. 2487579/24.

A seguito della movimentazione rappresentata, le riserve relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva al 31 dicembre 2024 risultano pari a Euro 61 mila; tra queste, quelle riferite a titoli di Stato con rigiro a conto economico ammontano a Euro - 612 mila, mentre quelle riferite a strumenti partecipativi di capitale senza rigiro a conto economico ammontano a Euro 673 mila; la riserva attuariale calcolata su piani previdenziali a benefici definiti ai sensi del principio contabile las 19 risulta pari a Euro - 266 mila. Tra le riserve da valutazione figura anche la riserva iscritta in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, rimasta invariata con un saldo pari a Euro 3.157 mila.

I Fondi propri, che rappresentano l'aggregato con il quale vengono confrontate le attività di rischio ai fini della determinazione dei coefficienti di vigilanza, sono determinati in conformità alla pertinente disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, come successivamente modificati e integrati, da ultimo dal Reg. (UE) 2020/873 e dai Regolamenti (UE) 2019/876 e 2019/630 entrati in vigore nel mese di giugno 2021, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework Basilea 3*), nonché sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

Ciò premesso, al 31 dicembre 2024, includendo l'utile d'esercizio al netto dei dividendi e oneri prevedibili approvato dal Consiglio di Amministrazione e oggetto di certificazione dal parte della società incaricata della revisione legale dei conti, i Fondi propri ammontano a Euro 41.761 mila (rispetto ai 37.327 mila al 31 dicembre 2023 ugualmente inclusivi dell'utile d'esercizio certificato dal revisore contabile al netto dei dividendi distribuiti) e risultano costituiti per il 100,00% da Capitale primario di classe 1 (in continuità con gli anni precedenti), vale a dire la componente di migliore qualità, non risultando presenti componenti relative a Capitale aggiuntivo di classe 1 e Capitale di classe 2.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dall'Art. 26 (2) CRR in materia di *foreseeable charge*, non è stata considerata tra gli oneri prevedibili da dedurre dal Capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2024 la c.d. "Tassa sugli extra-profitti" introdotta dal Decreto Legge n. 104/2023 (convertito in legge con modificazioni dalla Legge n. 136/2023), in quanto si valuta altamente improbabile l'eventualità di un utilizzo per future distribuzioni della riserva non distribuibile pari a 2,5 volte l'importo dell'imposta dovuta, iscritta al Passivo dello Stato Patrimoniale per Euro 1.433 mila in forza della delibera di distribuzione dell'utile d'esercizio 2023 assunta dall'Assemblea ordinaria dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta del 14 aprile 2024 di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023.

Dati in Euro/000

Voci	2024	2023	Variazione	%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	41.761	37.327	4.434	11,88%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	
Capitale di classe 1 (T1)	41.761	37.327	4.434	11,88%
Capitale di classe 2 (T2)	-	-	-	
Totale Fondi Propri	41.761	37.327	4.434	11,88%

In base a un ammontare delle attività di rischio ponderate (cd. RWA) pari a Euro 231.003 mila (219.419 mila a dicembre 2023), la patrimonializzazione della Banca, misura della sua solidità e base per la pianificazione strategica aziendale, si mantiene più che adeguata, con coefficienti di solvibilità (CET 1 ratio, TIER 1 ratio e Total Capital Ratio) pari al 18,08% (17,01% a dicembre 2023).

I coefficienti prudenziali della Banca al 31 dicembre 2024 rispettano ampiamente sia i requisiti minimi regolamentari, sia il requisito patrimoniale complessivo (*Overall Capital Requirement*) comunicato dalla Banca d'Italia ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale SREP, aumentato della nuova riserva di capitale a fronte del rischio sistemico e della Pillar 2 Guidance.

Requisiti patrimoniali	CET1	TIER1	TCR
A Requisiti minimi regolamentari	4,50%	6,00%	8,00%
B Requisiti aggiuntivi SREP	0,80%	1,10%	1,50%
C Requisiti vincolanti - TSCR (A + B)	5,30%	7,10%	9,50%
D Capital Conservation Buffer – CCB	2,50%	2,50%	2,50%
E Systemic Risk Buffer – SyRB	0,41%	0,41%	0,41%
F Overall Capital Requirement - OCR (C + D)	8,21%	10,01%	12,41%
G Componente Target - Pillar II Guidance	1,25%	1,25%	1,25%
H Requisiti attesi dall'Autorità di Vigilanza (E + F)	9,46%	11,26%	13,66%
I Requisiti patrimoniali	18,08%	18,08%	18,08%
L + Eccedenza/- deficienza (H – G)	+ 8,62%	+ 6,82%	+ 4,42%

L'eccedenza patrimoniale rispetto al requisito richiesto dall'Autorità di Vigilanza ammonta ad Euro 10.200 mila, in aumento rispetto al valore 2023 di Euro 8.254 mila (Euro + 1.946 mila, + 23,6%).

In assenza degli aggiustamenti da regime transitorio, di ammontare pari a Euro 846 mila, i coefficienti c.d. *"fully loaded"* sarebbero pari al 17,73% (16,84% al 31 dicembre 2023), per un ammontare di Fondi Propri pari a Euro 40.915 mila (Euro 36.872 mila al 31 dicembre 2023).

Per opportuna informazione, l'indice *"Texas"* calcolato rapportando l'ammontare di impieghi deteriorati netti al Capitale primario di classe 1 sopra rappresentato al 31 dicembre 2024 risulta pari al 24,52%, in diminuzione rispetto al valore del 29,16% calcolato al 31 dicembre 2023 (25,03% nella versione *"fully loaded"* rispetto al 29,52% del 31 dicembre 2023).

I RISULTATI ECONOMICI

Il Conto Economico

L'esercizio 2024 si chiude con un utile, al netto delle imposte, pari a Euro 4.255 mila, con un aumento rispetto all'anno precedente di Euro 558 mila (+ 15,09%).

Nel presente paragrafo vengono commentati i risultati economici dell'esercizio, messi a confronto con il dato consuntivo dell'esercizio precedente. Al fine di agevolare la comprensione delle diverse dinamiche gestionali e di fornire una sintesi del contributo di ciascun comparto alla formazione del risultato complessivo, lo schema di conto economico previsto dalla Circolare Banca d'Italia 262/2005 – 8° aggiornamento è stato riclassificato secondo i seguenti criteri:

- la voce "Margine di interesse" corrisponde alla voce 30 dello schema di conto economico;
- la voce "Commissioni nette" corrisponde alla voce 60 del conto economico, aumentata dei recuperi di diritti di custodia e amministrazione titoli riclassificati da "Altri proventi di gestione";
- l'aggregato "Risultato netto della gestione finanziaria" è pari alla somma delle voci 70, 80, 100 e 110 di conto economico, al netto di utili e perdite su esposizioni creditizie da realizzo e da valutazione riclassificati alla voce "Rettifiche di valore su crediti";
- gli "Altri proventi di gestione" rappresentano la componente positiva della voce 200 del conto economico, depurata dei recuperi di spese e imposte indirette, portati a riduzione della voce "Altre spese amministrative" o della voce "Commissioni passive";
- la voce "Spese per il personale" corrisponde alla voce 160 a) dello schema di conto economico;
- le "Altre spese amministrative" sono pari alla voce 160 b) del conto economico, diminuita dei recuperi di spese e imposte indirette, riclassificati dalla voce "Altri proventi di gestione", e dei contributi ai Fondi interbancari di Risoluzione e di Garanzia;
- la voce "Ammortamenti" rappresenta la somma delle voci 180 e 190 di conto economico, incrementate della componente relativa all'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificata dalla voce "Altri oneri di gestione";
- gli "Altri oneri di gestione" corrispondono alla componente negativa della voce 200 CE, decurtata degli oneri relativi all'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi;
- le "Rettifiche di valore su crediti" accolgono l'importo della voce 130 a) di conto economico, depurata della componente relativa all'*impairment* su titoli di debito, gli accantonamenti/utilizzi del fondo per rischi ed oneri (voce 170 del conto economico) relativi a poste di natura creditizia (es: accantonamenti a fronte di garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi; accantonamenti a fronte di cause riguardanti rapporti creditizi), la voce 140) del conto economico "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" e gli utili e le perdite su esposizioni creditizie da realizzo e da valutazione di cui alle voci 100 e 110 CE;
- le "Rettifiche di valore su titoli" corrispondono alle voci 130 a), relativamente alla sola componente riferibile all'*impairment* su titoli di debito, e 130 b) di conto economico;

- la voce “Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri” accoglie l’importo della voce 170 di conto economico, depurata degli importi relativi agli accantonamenti netti a fronte di garanzie rilasciate e impegni ad erogare fondi, nonché quelli riferibili a oneri/passività di natura creditizia, riclassificati nella voce “Rettifiche di valore su crediti”;
- la voce “Oneri di sostegno al sistema bancario” accoglie i contributi ai Fondi di Risoluzione e di Garanzia ricompresi nella voce 160 b) del conto economico;
- la voce “Imposte sul reddito” accoglie il saldo della voce 270 di conto economico.

Dati in Euro/000

Voci	2024	2023	Variazione	%
Margine di interesse	16.060	16.453	(393)	-2,39%
Commissioni nette	5.470	4.974	496	9,97%
Risultato netto della gestione finanziaria	59	27	32	118,81%
Altri proventi di gestione	94	81	13	16,09%
Proventi operativi	21.683	21.535	148	0,69%
Spese per il personale	(6.985)	(6.624)	(361)	5,45%
Altre spese amministrative	(3.646)	(3.538)	(108)	3,05%
Ammortamenti	(771)	(786)	15	-1,91%
Altri oneri di gestione	(69)	(68)	(1)	1,46%
Oneri operativi	(11.470)	(11.016)	(454)	4,12%
Risultato della gestione operativa	10.213	10.519	(306)	-2,91%
Rettifiche di valore su crediti	(3.132)	(4.432)	1.300	-29,33%
Rettifiche di valore su titoli	4	(23)	27	-115,28%
Accantonamenti netti fondi rischi ed oneri	4	(18)	22	-125,41%
Oneri di sostegno al sistema bancario	(501)	(534)	33	-6,18%
Risultato ante imposte	6.589	5.512	1.077	19,54%
Imposte sul reddito	(2.334)	(1.815)	(519)	28,59%
Risultato netto	4.255	3.697	558	15,09%

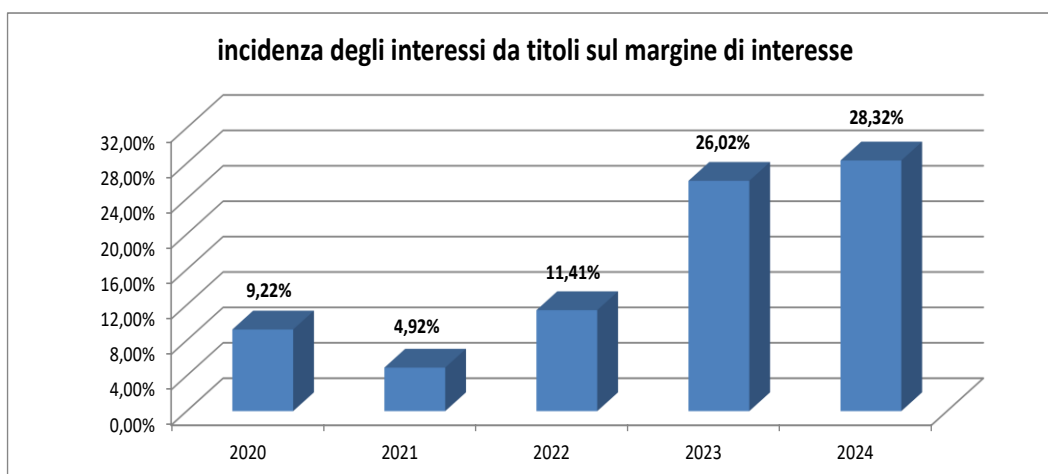
Il **Margine di interesse** relativo all’esercizio 2024 si attesta a Euro 16.060 mila, facendo registrare un decremento rispetto al dato del 2023 pari a Euro - 393 mila, corrispondente al – 2,39% principalmente influenzato dalla progressiva diminuzione dei tassi di mercato che ha impattato negativamente sugli interessi maturati sui crediti verso la clientela, prevalentemente rappresentati da forme di finanziamento indicizzate all’Euribor; l’anzidetto effetto è attenuato dai minori interessi passivi sull’“interbancario” derivanti dal minor indebitamento e dalla diminuzione dei tassi BCE.

Nelle tabelle che seguono viene fornita l’articolazione del Margine di interesse nelle sue componenti e per forma tecnica di impiego/raccolta.

Dati in Euro/000

Voci	2024	2023	Variazione	%
Interessi netti da clientela ordinaria	11.666	13.275	(1.609)	-12,12%
Interessi netti da "interbancario"	(155)	(1.103)	948	-85,92%
di cui: interessi su conti bancari	2.400	1.923	477	24,80%
di cui: interessi finanziamenti BCE	(2.555)	(3.026)	471	-15,56%
Interessi da titoli di proprietà	4.549	4.281	268	6,26%
Margine di interesse	16.060	16.453	(393)	-2,39%

La "dipendenza" del Margine di interesse dagli interessi sui titoli negli ultimi 4 anni è rappresentata nel grafico sotto riportato.



Le **Commissioni attive** sono quantificate in Euro 6.894 mila, in incremento di Euro + 619 mila (+ 9,86%) rispetto al dato del 2023 pari a Euro 6.275 mila (riclassificando nella voce i recuperi di diritti di custodia e amministrazione titoli di ammontare pari a Euro 11 mila), mentre le commissioni passive sono pari a Euro - 1.424 mila, con un incremento di Euro - 123 mila (+ 9,48%) rispetto al dato del 2023 pari a Euro - 1.301.

Le **Commissioni nette** ammontano, quindi, a Euro 5.470 mila, con un incremento complessivo di Euro + 496 mila (+ 9,97%) rispetto al dato dell'esercizio precedente pari a Euro 4.974 mila.

Nella voce Altri servizi sono ricompresi, tra l'altro, i canoni attivi per il servizio Home Banking, saliti da Euro 189 mila dell'anno 2023 a Euro 206 mila e le commissioni passive del servizio di raccolta in Libera Prestazione di Servizi sulla piattaforma digitale Raisin, passate da Euro - 56 mila dell'anno precedente a Euro - 66 mila (Euro - 10 mila, + 19,02%).

Dati in Euro/000

Voci	2024	2023	Variazione	%
Gestione conti correnti	1.578	1.549	29	1,87%
Servizi di incasso e pagamento	531	463	68	14,70%
Servizi di finanziamento	1.538	1.384	154	11,13%
Servizi di monetica	364	375	(11)	-2,94%
Custodia / amministrazione titoli	13	24	(11)	-45,06%
Servizi di investimento ²⁰	988	798	190	23,80%
Distribuzione assicurativa	189	146	43	29,51%
Crediti di firma	109	90	19	21,11%
Altri servizi	158	145	13	8,94%
Commissioni nette	5.470	4.974	496	9,97%

Il **Risultato netto della gestione delle attività e passività finanziarie** è positivo e pari a Euro 59 mila, superiore al dato del 31 dicembre 2023 per Euro + 32 mila; nella voce sono ricompresi dividendi partecipativi per Euro 91 mila, utili e perdite da negoziazione valute per Euro 38 mila, utili e perdite da negoziazione titoli per Euro 12 mila e una perdita da valutazione del FIA ALBA 2 per Euro - 82 mila contabilizzata nell'esercizio.

Al lordo degli **Altri proventi di gestione** (pari a Euro 94 mila), i **Proventi operativi** raggiungono, quindi, l'importo di Euro 21.683 mila, in aumento di Euro + 148 mila (+ 0,69%) rispetto al 2023.

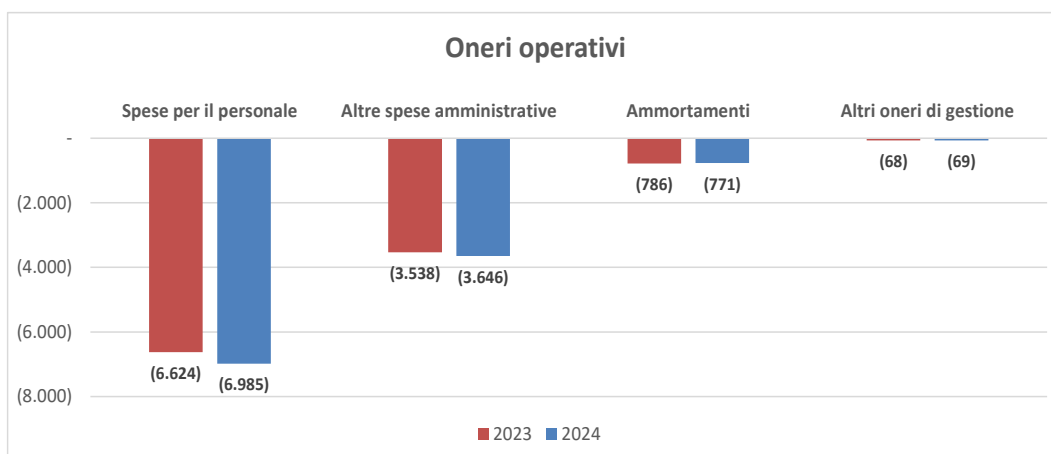
Gli **Oneri operativi** chiudono l'esercizio 2024 con un saldo complessivo di Euro - 11.470 mila, in aumento di Euro - 454 mila (+ 4,12%) rispetto all'anno precedente; tale aumento è riconducibile principalmente all'incremento delle **Spese per il Personale**, pari a Euro - 361 mila (+ 5,45%), giustificato dal rafforzamento dell'organico aziendale intervenuto nell'anno per n. 2,5 unità aggiuntive (numero medio dei dipendenti salito da 82,11 a 84,67), oltre che dagli aumenti retributivi entrati a regime a seguito del rinnovo del contratto collettivo nazionale.

Le **Altre spese amministrative** (al netto dei recuperi di spesa riclassificati dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione" e dei contributi ai fondi di risoluzione e di garanzia) registrano, dal canto loro, un più modesto incremento del + 3,05% pari a Euro - 108 mila, attestandosi a un totale di Euro - 3.646 mila (vedasi il dettaglio alla Sezione 11 della Parte C della nota integrativa).

Gli **Ammortamenti su attività materiali e immateriali** sono pari complessivamente a euro - 771 mila e comprendono gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16, vale a dire l'ammortamento dei "diritti d'uso" su n. 5 fabbricati in affitto, pari a euro - 160 mila; il dato è inferiore per euro 15 mila (- 1,91%) rispetto al consuntivo di dicembre 2023.

Gli **Altri oneri di gestione** non ricondotti a voce propria ammontano a Euro - 69 mila, importo pressoché invariato rispetto all'anno precedente (+ 1,46%).

²⁰ Dato elaborato ai fini gestionali, inclusivo della retrocessione commissionale per la distribuzione di prodotti di investimento assicurativo (IBIPs).



L'incremento dei costi è risultato, comunque, poco più che proporzionale rispetto a quello dei ricavi, come evidenziato dal modesto peggioramento del rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione (c.d. *Cost Income*) salito dalla percentuale del 53,05% a quella del 54,18%

Per quanto illustrato, il **Risultato della gestione operativa** registra una riduzione netta di Euro - 306 mila (- 2,91%), attestandosi a Euro 10.213 mila rispetto al dato record di Euro 10.519 mila del 2023.

L'elevato coverage % dei crediti deteriorati raggiunto a fine 2024 (49,5%), più elevato della media di sistema rilevata su banche comparabile (49,1%), fa sì che il dato gestionale delle **Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti** (corrispondente alla voce 130 di conto economico depurata della componente riferibile ai titoli di proprietà e incrementata degli accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri di natura "creditizia" oltre che degli utili e delle perdite su esposizioni creditizie da realizzo e da valutazione) si attesti a Euro - 3.132 mila, con una diminuzione di Euro 1.300 mila (pari al - 29,33%) rispetto all'anno 2023. Le rettifiche sono state determinate tenendo conto degli elementi in possesso della Banca alla data di redazione del bilancio, avendo a riferimento le regole di classificazione dei crediti e di determinazione dei dubbi esiti a essi connessi.

Gli **Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** ammontano a Euro 4 mila e si riferiscono a un esubero della somma accantonata in sede di bilancio al 31 dicembre 2023 al fondo rischi per altri oneri, con riferimento ad eventuali rimborsi di spese di istruttoria da effettuare a favore di clienti per l'estinzione anticipata di finanziamenti di crediti al consumo.

Gli **Oneri di sostegno al sistema bancario** sono rappresentati dal contributo al Sistema di Garanzia dei Depositi (c.d. DGS) del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, ridottosi da Euro - 508 mila del 2023 a Euro - 501 mila. Per l'esercizio 2024 non è stato più dovuto il contributo al Fondo di Risoluzione Crisi Nazionale (SRF) pari a euro - 26 mila nell'anno precedente.

Al lordo di **Imposte sul reddito dell'esercizio**, pari a Euro - 2.334 mila, il **Risultato della gestione operativa** si attesta, in definitiva, a Euro 6.589 mila, in aumento di Euro + 1.077 mila (+ 19,54%) rispetto a quello di competenza dell'esercizio 2023 pari a Euro 5.512 mila.

La redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva al 31 dicembre 2024 chiude con un risultato positivo pari a Euro 4.412 mila.

Secondo i principi contabili IAS/IFRS, in tale prospetto si dà conto del risultato del Conto economico sommandogli algebricamente le componenti reddituali che, in ragione di un diverso trattamento contabile, vanno imputate a Patrimonio netto anziché a Conto economico.

In accordo con quanto previsto dal principio contabile IAS 1, inoltre, le voci incluse nel prospetto della redditività complessiva sono suddivise in due tipologie, che riflettono la caratteristica di poter rigirare, o meno, in Conto economico in un esercizio successivo (c.d. *effetto reversal*).

Relativamente all'esercizio 2024, le componenti che hanno determinato tale risultato sono rappresentate dalle variazioni positive (al netto dell'effetto della fiscalità differita) della riserva attuariale sul TFR per Euro + 15 mila e delle riserve sui titoli di Stato designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva con rigiro a conto economico per Euro + 182 mila, nonché della variazione negativa delle riserve su titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico per Euro - 39 mila, ivi compreso il trasferimento a riserve patrimoniali "di utili" delle riserve da valutazione su titoli ceduti/cancellati nel corso dell'esercizio per Euro 552 mila.

I principali indicatori di redditività

L'evoluzione dei principali indicatori di redditività rispetto ai dati dell'esercizio precedente è illustrata nella tabella sotto riportata.

Indici di redditività	31/12/2024	31/12/2023
ROE (Utile-perdita netto/Patrimonio netto)	10,11%	9,82%
ROA (Utile-perdita lordo/Totale Attivo)	1,20%	1,03%
Utile-perdita netto/Fondi Propri	10,19%	9,90%
Margine di Interesse/Totale Attivo	2,92%	3,08%
Margine di Intermediazione/Totale Attivo	4,02%	4,15%
Margine di Interesse/Margine di Intermediazione	72,50%	74,29%
Commissioni nette/Totale Attivo	0,99%	0,93%
Commissioni nette/Margine di Intermediazione	24,69%	22,41%
Costi Operativi/Margine di Intermediazione (Cost Income)	54,18%	53,05%
Utile al lordo imposte/Margine di Intermediazione	29,74%	24,89%

I principali indicatori patrimoniali

I principali indicatori relativi al patrimonio netto, comprensivo dell'utile di periodo, sono illustrati nella tabella sotto riportata.

Indici patrimoniali e di solvibilità	31/12/2024	31/12/2023
Patrimonio/Raccolta diretta da clientela	9,74%	9,06%
Patrimonio/Crediti lordi clientela	12,98%	11,82%
Sofferenze nette/Patrimonio	2,35%	4,45%
Patrimonio/Totale Attivo	7,64%	7,04%

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Lo svolgimento di tali operazioni è regolamentato dal documento *“Politiche di gestione dei conflitti di interesse”* e dal *“Regolamento operazioni con soggetti collegati”*; entrambi i documenti sono stati oggetto di riesame a maggio 2024, a seguito del quale il documento *“Politiche di gestione dei conflitti di interesse”* è stato aggiornato limitatamente al modulo riportato in Allegato 4, integrato al fine di consentire l’acquisizione delle ulteriori informazioni necessarie per la verifica sull’indipendenza di giudizio degli esponenti aziendali. Il modulo è stato poi rivisto successivamente nel mese di settembre 2024, per richiamare la possibilità per la Banca di verificare i dati e le informazioni ivi contenute rivolgendosi alle amministrazioni competenti e le sanzioni previste dal D.P.R. n. 45/2000 in materia di dichiarazioni sostitutive.

A maggio 2024 è stato anche rivisto il *“Regolamento operazioni con soggetti collegati”*, al fine di disciplinare il funzionamento del Comitato degli Amministratori Indipendenti nell’ipotesi in cui un membro del Comitato sia assente o non sia possibile la sua sostituzione. Nel documento di *Policy* sono riportate le misure adottate dalla Banca per l’individuazione, la gestione e il controllo dei conflitti di interesse con la clientela e delle operazioni aventi come controparte i c.d. *soggetti collegati*, costituiti dalle parti correlate e dai soggetti a esse connessi, così come definiti dalla vigente normativa di riferimento. Il citato Regolamento disciplina le regole interne aziendali idonee ad assicurare trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale alle operazioni con *soggetti collegati* ed è pubblicato nel sito internet della Banca (www.popcortona.it).

Nel corso del 2024 non sono state rilevate operazioni di maggiore rilevanza, cioè di importo complessivo superiore al 5% dei Fondi propri.

Nella parte H della nota integrativa sono riportate le informazioni riguardanti i rapporti con parti correlate, richieste dalla Normativa di vigilanza ai sensi del Principio contabile internazionale IAS24.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE ED AL PERSONALE

Personale

Relativamente al Personale dipendente si segnala che, nel corso del 2024, il numero delle risorse in organico è rimasto di n. 86 dipendenti, a seguito dell'assunzione di n. 5 nuove risorse, al collocamento in quiescenza di n. 4 dipendenti e alle dimissioni di n. 1 dipendente nel corso dell'anno.

Desideriamo assicurare Voi Soci che il Consiglio di amministrazione e la Direzione generale, anche nell'esercizio in analisi, hanno svolto il proprio operato nel pieno rispetto della normativa di settore, prestando sempre altissima attenzione alle esigenze collettive e individuali del Personale dipendente, spesso ben oltre i meri obblighi normativi, ben consci del fatto che lo stesso rappresenta una risorsa indispensabile per la Banca, al pari dei Soci e dei Clienti. Nelle tabelle che seguono, si riporta la composizione del Personale dipendente, per genere e per inquadramento contrattuale al 31 dicembre 2024, posto a confronto con la situazione al 31 dicembre 2023.

Voci	2024	Incid. % 2024	2023	Incid. % 2023
Uomini	53	61,63%	54	62,79%
Donne	33	38,37%	32	37,21%
Totale	86	100,00%	86	100,00%

Voci	2024	Incid. % 2024	2023	Incid. % 2023
Dirigenti	3	3,49%	3	3,49%
Quadri direttivi	41	47,67%	40	46,51%
Aree professionali	42	48,84%	43	50,00%
Totale	86	100,00%	86	100,00%

Del Personale, il 51% opera presso la rete commerciale, il restante 49% presso gli uffici di Direzione.

Nel corso dell'esercizio sono stati organizzati, anche in collaborazione con primari operatori del settore, numerosi corsi di formazione e/o aggiornamento; in sintesi, sono state erogate complessivamente n. 3.467 ore di formazione, di cui n. 356 in presenza e le rimanenti n. 3.111 a distanza.

Le materie trattate hanno riguardato principalmente:

- salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- sostenibilità ambientale, sociale ed etica nel governo dell'impresa (ESG);
- Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT);
- formazione e aggiornamento professionale ai sensi della normativa MIFID II;
- formazione e aggiornamento professionale per addetti all'attività di distribuzione assicurativa;
- aggiornamento in tema di antiriciclaggio.

Ambiente e sostenibilità

La Banca Popolare di Cortona, da sempre attenta ai temi della sostenibilità, opera nel rispetto delle normative di tutela ambientale stabilite dalle Leggi nazionali e/o regionali vigenti.

Fermo quanto precede, il Consiglio di amministrazione, in data 9 novembre 2022, ha approvato la “Policy ESG della Banca Popolare di Cortona”, in cui sono fissati i principi ispiratori dell’attività della Banca, orientati alla promozione di uno sviluppo “sostenibile” sotto il profilo economico, sociale ed ambientale e dove vengono definiti ruoli e responsabilità in materia ESG (*Environmental, Social Governance*).

Il Consiglio di amministrazione ha, poi, attribuito al “Comitato degli Amministratori Indipendenti” il compito di monitorare, con il supporto della Funzione di Compliance, l’evoluzione della normativa in materia ESG, gli standard e le prassi nazionali ed internazionali. Il “Comitato degli Amministratori Indipendenti” è stato, inoltre, incaricato di esprimere pareri in ordine all’approvazione della Policy ESG, del piano delle iniziative ESG e dell’eventuale rendicontazione di sostenibilità, e di nominare e revocare il Referente ESG.

Nella stessa occasione è stato, quindi, nominato il Referente ESG, individuato nella figura del Vice Direttore Generale, con il mandato di coordinare l’attività delle diverse strutture interne coinvolte e di riferire periodicamente agli Organi aziendali sulle iniziative adottate e sui progetti da avviare. A livello organizzativo, è stato, inoltre, deciso di utilizzare un assetto interno definito “decentrato”, in cui la gestione della tematica della sostenibilità è diffusa tra le varie strutture coinvolte, coerentemente con il perimetro e i processi di competenza di ciascuna di esse.

All’interno della Policy ESG vengono, infine, definiti i compiti delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle altre strutture interne interessate.

Anche per il 2024 sono stati organizzati specifici momenti formativi finalizzati ad ampliare le conoscenze in tema di sostenibilità a favore dei membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e di tutti i dipendenti della Banca.

L’offerta commerciale della Banca comprende prodotti con caratteristiche “green”; nel dettaglio:

- Prestito Personale Eco: prodotto della Banca finalizzato a finanziare, mediante erogazione di un finanziamento chirografario: interventi di efficientamento energetico su immobili, interventi antisismici su immobili in zona sismica, 1, 2 e 3 ed interventi di eliminazione delle barriere architettoniche;
- Prestipay Prestito Green: credito al consumo volto a finanziare progetti ecosostenibili; si tratta di un prodotto Prestipay distribuito sulla base di specifico accordo di distribuzione;
- Prodotti finanziari: l’attuale catalogo della Banca include soluzioni sostenibili e responsabili per la gestione del risparmio, attraverso il collocamento degli specifici fondi comuni di investimento di Arca Fondi SGR ed Etica SGR *compliant* con gli articoli 8 e 9 della SFDR (Regolamento UE 2019/2088 - *Sustainable Finance Disclosure Regulation*);
- Vengono inoltre offerte specifiche linee di prodotti di investimento assicurativo fornite rispettivamente da Assimoco Vita Spa e da Zurich Investments Life Spa che promuovono caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell’art. 8 SFDR.

Come meglio riportato al successivo paragrafo relativo ai “Rischi climatici ed ambientali”, al fine di valutare l’impatto di detti rischi sui rischi tradizionali della Banca, nel corso del 2023, con il supporto della Luzzatti Scpa e di EY Spa, la Funzione di Risk Management ha elaborato un primo aggiornamento dell’analisi di materialità condotta nel 2022. Anche sulla base di quanto emerso dall’analisi di materialità, il Consiglio di amministrazione in data 29 marzo 2023 ha approvato il “Piano di iniziative ESG 2023-2025”, ove sono pianificati gli interventi che dovrebbero consentire alla Banca di allinearsi alle aspettative di Banca d’Italia in materia di rischi climatici e ambientali.

Al 31 dicembre 2024 il 64% degli interventi programmati per il 2023 e il 2024 risulta concluso, il 3% in fase conclusiva, il 14% in avanzato stato di lavorazione ed il 19% da avviare. Gli interventi non completati nel 2023 e nel 2024 verranno portati a compimento nel 2025.

LE POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Il documento sulle politiche di remunerazione, approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2009 e aggiornato, da ultimo, in occasione dell'Assemblea del 14 aprile 2024, stabilisce le linee guida per la definizione e l'attuazione del sistema di remunerazione e incentivazione a favore dei membri degli organi aziendali, dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato.

A norma di Statuto, e ai sensi delle vigenti Disposizioni di vigilanza in materia, il Consiglio ha l'obbligo di fornire ai Soci in assemblea l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione; tale informativa viene resa mediante uno specifico e separato documento, messo a disposizione dei Soci nei termini di legge, nell'ambito della trattazione del relativo punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea; nel documento sono, altresì, riportate le ulteriori informazioni richieste dalle Disposizioni di vigilanza con riguardo al sistema di remunerazione e incentivazione adottato dalla Banca.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI

LA GESTIONE DEI RISCHI ED IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca, definito in conformità alle disposizioni di Vigilanza contenute nella Circolare n. 285 della Banca d'Italia, è descritto nel documento di normativa interna denominato "*Linee guida aziendali sul Sistema dei Controlli Interni*".

Ai sensi della regolamentazione aziendale, l'attività di controllo compete, a vario titolo, a tutto il Personale della Banca; tuttavia, a presidio dei principali rischi aziendali, la Banca ha individuato specifiche Funzioni aziendali di controllo, di seguito descritte.

La Funzione di **Compliance**, a presidio del rischio di non conformità; l'obiettivo della funzione è quello di garantire "ex ante" l'aderenza dei processi organizzativi, delle procedure interne, nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi e di autoregolamentazione.

La Funzione di **Risk Management**, che ha l'obiettivo di misurare i rischi aziendali ed assicurare il mantenimento nel tempo di profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di amministrazione; inoltre, la stessa è chiamata a costruire un sistema di informazioni che supporti il vertice aziendale nella gestione dei fenomeni della Banca. Sono in capo alla Funzione anche importanti e specifici compiti di controllo sul rischio di credito, con particolare riferimento alla coerenza delle classificazioni, alla congruità delle rettifiche di valore e al corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle singole posizioni di rischio.

Alle Funzioni di Compliance e di Risk Management sono stati per altro attribuiti, in relazione ai ruoli, alle competenze e alle responsabilità proprie di ciascuna Funzione, i compiti rimessi dalla normativa di Vigilanza alla "Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza"; per l'espletamento di tali compiti le Funzioni si avvalgono del supporto specialistico della Funzione **ICT e Sicurezza Informatica**.

La Funzione **Antiriciclaggio** che, ai sensi della normativa di vigilanza, ha la responsabilità di coordinare e supervisionare i presidi deputati alla prevenzione e al contrasto del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Funzione di **Revisione interna (Internal Audit)**, che ha l'obiettivo di valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, oltre a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione. Dal 2006 la funzione di Internal Audit è esternalizzata presso la società Meta Srl. Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza l'organigramma aziendale prevede la figura del Referente Interno della Funzione di Internal Audit esternalizzata, il quale ha il compito di fungere da collegamento con la Società di Internal Audit e di controllare il rispetto degli impegni contrattuali da parte dell'*outsourcer*. Il Referente Interno, inoltre, al fine di rendere ancora più incisiva la verifica di regolarità delle diverse attività aziendali demandata alla funzione di Internal Audit, monitora costantemente la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di linea e verifica, anche con controlli di tipo ispettivo (ad esempio con verifiche in loco), l'efficacia delle procedure adottate, nonché il rispetto della normativa e delle disposizioni interne in merito all'operatività della Banca.

In tema di controlli di primo livello, un ruolo fondamentale, inoltre, è quello svolto dalla Funzione Precontenzioso dell'Unità Credito Anomalo, alla quale è demandato il monitoraggio sugli andamenti delle singole posizioni creditizie della Banca, con particolare riferimento a quelle che mostrano segnali di anomalia tali da far presagire un futuro deterioramento della posizione o, addirittura, un vero e proprio stato di insolvenza.

E', inoltre, attivo dal primo semestre 2024 il **Comitato Rischi**, che svolge attività valutative e propositive per il Consiglio di amministrazione nelle materie inerenti la gestione e controllo dei rischi e la valutazione dell'adeguatezza, efficienza ed efficacia dei controlli interni; in tale ambito, particolare attenzione viene riposta al coordinamento delle leve di controllo, alle rilevazioni ICAAP, nonché alle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi, tenuto conto della struttura del sistema dei controlli e del loro funzionamento. Il funzionamento del Comitato Rischi è disciplinato da apposito regolamento (*"Regolamento Comitato Rischi"*).

L'intera materia del controllo dei rischi è costantemente oggetto di verifica ed aggiornamento, al fine di affinarne le tecniche e pervenire a una migliore definizione dei rischi medesimi. Ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi sono riportate nelle specifiche sezioni della nota integrativa.

Preme sottolineare in questa sede che il resoconto ICAAP/ILAAP al 31 dicembre 2023 ha messo in luce l'ottima patrimonializzazione attuale e prospettica della Banca, evidenziando come i rischi aziendali, anche ipotizzando scenari critici (*stress test*), risultino più che adeguatamente coperti.

Con riferimento anche alle Istruzioni di vigilanza in materia di informazioni qualitative sui rischi finanziari da esporre nella relazione sulla gestione, desideriamo evidenziare quanto di seguito riportato.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il più tipico fattore di rischio della Banca; è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori e si origina dalle situazioni di insolvenza di quei debitori che si rivelano incapaci di adempiere alle obbligazioni assunte. Il Consiglio ha definito un documento di policy denominato *"Regolamento crediti"* (da ultimo aggiornato a giugno 2024) dove si definiscono: la metodica aziendale nel settore degli impieghi economici cui tutti devono uniformarsi; i criteri fondamentali per l'assunzione dei rischi, per l'affidabilità della clientela e per il grado di accettazione del livello di rischio; le fasi del processo creditizio. A livello operativo tutta la normativa interna in materia di credito è stata ricondotta in un documento denominato *"Testo Unico del Credito"*; nel documento è stato definito il processo del credito nelle sue fasi, i poteri e le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti.

Nel contesto post-pandemico e in assenza di particolari impatti della pandemia da Covid-19 sul portafoglio crediti, tenuto conto che i clienti affidati dalla Banca non risultano esposti direttamente agli effetti della guerra Russia-Ucraina, pur in uno scenario di progressiva riduzione della dinamica inflattiva, le strutture aziendali coinvolte nel processo creditizio hanno mantenuto anche nel 2024 un'elevata attenzione nella valutazione dei potenziali impatti sul portafoglio creditizio rivenienti dai maggiori costi che le imprese, in alcuni casi, si sono trovate a dover sostenere, in particolare le imprese ad elevato consumo di energia elettrica e gas (c.d. *"energivore"* e *"gasivore"*).

In linea con quanto fatto nel 2023, al fine di tener conto dell'aspetto inflattivo nell'iter istruttorio delle pratiche di fido, l'elenco delle informazioni da raccogliere, ai fini dell'analisi di sostenibilità del debito, continua a includere le informazioni relative ad eventuali maggiori costi che le imprese si trovano a dover sostenere per l'incremento dei prezzi delle materie prime, dell'energia elettrica, del gas e degli altri servizi, ciò anche al fine di verificare se un'impresa è classificabile come "Energivora/Gasivora". Qualora un'impresa rientri in tale categoria, la validità dei fidi è ridotta prudenzialmente dagli ordinari 12 mesi a 6 mesi, così da procedere in tempi più ravvicinati a una successiva revisione della posizione. Per le esposizioni relative a controparti classificabili come energivore/gasivore, in linea con quanto fatto a partire dal 31 dicembre 2022, anche nel 2024 è stato prudenzialmente calcolato un *add-on* di perdita attesa da sommare a quella calcolata dal modello statistico fornito dall'Outsourcer IT; ulteriori dettagli sono forniti nella Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

A partire da ottobre 2023 è in uso presso la Banca la procedura di *Early Warning Indicator* (EWI), fornita dall'Outsourcer IT, la cui finalità è quella di guidare l'operatore a una corretta classificazione delle controparti, sulla scorta di segnali di allarme precoce calcolati in maniera automatica dal sistema. La procedura EWI rileva giornalmente se tra gli indicatori di rischio (ad oggi n. 45) ve ne sia qualcuno per il quale risulti superata una predeterminata soglia di *early warning*. Per tutti i clienti affidati o che presentano un'esposizione per cassa o di firma, la procedura evidenzia, alternativamente, se la posizione debba essere obbligatoriamente riclassificata o quanto meno revisionata. Le evidenze prodotte dall'EWI sono state integrate nella procedura Pratica Elettronica di Fido (PEF), prevedendo una nuova Unità Informativa denominata "EWI", da gestire con le medesime modalità previste per le altre Unità Informative. Le evidenze prodotte dall'EWI sono controllate e gestite giornalmente dalla Funzione Precontenzioso che provvede a inoltrare alle filiali le eventuali richieste di riclassificazione o revisione delle posizioni affidate; a tale riguardo, è importante evidenziare come la normativa interna attribuisce alle revisioni degli affidamenti richieste, a qualsiasi titolo, dalla Funzione Precontenzioso, un carattere di assoluta priorità rispetto a qualsiasi altra revisione.

Nel 2024 è stato ulteriormente affinato il processo di gestione delle evidenze prodotte dall'EWI; in particolare, sono state emanate specifiche norme per la gestione dei c.d. "*warning*", ovvero di *alert* che evidenziano l'impossibilità di calcolare uno o più indicatori EWI o la necessità di confermare quanto calcolato dalla procedura; è stato previsto che tali "*warning*" evidenziati dall'EWI vengano analizzati e sistemati, quanto alle posizioni in bonis "non in osservazione", dall'Ufficio Revisione Istruttoria, quanto alle posizioni in bonis "in osservazione" e a quelle deteriorate, dalla Funzione Precontenzioso.

Come già avvenuto nel corso del 2023 e come anticipato al precedente paragrafo "Modifiche organizzative", anche nel 2024 sono stati realizzati numerosi interventi volti a un generale rafforzamento del presidio del rischio di credito, per lo più finalizzati al completo allineamento dell'operatività della Banca agli *Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei crediti* (c.d. "LOM") dell'Autorità Bancaria Europea del 29 maggio 2020 (ABE/GL/2020/06), tra cui i principali sono:

- strutturazione del framework di riferimento per la fissazione del *pricing* del credito, definendo i criteri da seguire nella determinazione del livello di prezzo del credito e il processo di

- monitoraggio e aggiornamento del modello di *pricing*;
- aggiornamento del processo di gestione delle richieste di modifiche contrattuali avanzate dalla clientela, estendendo anche a conti affidati le verifiche sulla “Ridotta obbligazione finanziaria” (c.d. “ROF”) già previste per i finanziamenti rateali;
 - interventi riguardanti la fase istruttoria del processo di concessione del credito:
 - * estensione dell’uso del servizio “*Sprint*” fornito CRIF S.p.a. alle pratiche di primo affidamento aventi come Organo deliberante il titolare di filiale, in allineamento con quanto fatto per le altre pratiche di primo affidamento, nonché per tutte le PEF il cui richiedente sia privo di “*rating*” interno;
 - * al fine di ampliare le fonti informative a supporto della valutazione del merito creditizio della clientela richiedente, la documentazione istruttoria, da acquisire in sede di lavorazione di tutte le proposte di affidamento di società, artigiani, professionisti e imprenditori individuali, è stata integrata con un documento di “Autodichiarazione fiscale”, che consente di avere immediata evidenza della situazione fiscale dichiarata dal richiedente e di verificarne la coerenza con quanto presente nelle altre fonti documentali fornite (es. dichiarazione dei redditi, bilancio di esercizio, modulo “*Analisi sostenibilità debito*”, comunicazioni AdE, piani di rateizzo, etc.); al fine di valutare la posizione finanziaria e la futura capacità di rimborso di un cliente in condizioni potenzialmente avverse che potrebbero verificarsi nel corso della durata del contratto di prestito, in sede di concessione di un nuovo finanziamento è stata prevista un’analisi di sensibilità (*stress test*) con la quale viene verificata la sostenibilità del debito sia in caso di shock dei tassi di interesse sia in caso di una diminuzione del reddito. Per i clienti diversi da persone fisiche, gli *stress test* vengono condotti anche in sede di revisione degli affidamenti;
 - * è stato definito un processo di monitoraggio delle esposizioni verso Medie e Grandi imprese rappresentate esclusivamente da finanziamenti a rimborso rateale o *bullet* e non già oggetto di revisione negli ultimi 12 mesi, al fine di garantire che anche tali esposizioni siano revisionate almeno annualmente;
 - * nella pratica elettronica di fido delle società, e in particolare nella parte relativa al parere del Titolare di Filiale e nel Commento Crediti, è stata inserita un’ulteriore sezione relativa alla valutazione dell’indicatore “CCC – *Cash Conversion Cycle*” o ciclo di conversione in contanti; tale indicatore costituisce uno strumento efficace nella valutazione del ciclo di conversione di cassa del cliente, in quanto consente di misurare il tempo necessario all’impresa per convertire l’investimento in scorte e altri apporti di risorse in disponibilità di cassa, attraverso la vendita dei suoi specifici beni e servizi;
 - * in caso di finanziamento richiesto da una società di partecipazione (“*holding*”), nella relativa pratica di fido, oltre alla valutazione del merito creditizio di quest’ultima, deve essere contestualmente valutato il merito creditizio delle partecipate “maggiormente significative”, ovvero le società partecipate che contribuiscono in maniera rilevante alla generazione di ricavi e reddito della controllante e, comunque, almeno in misura sufficiente a rendere sostenibile il cumulo degli impegni di rimborso (già presenti e derivanti dal finanziamento oggetto della proposta);
 - * è stato aggiornato il modello usato per l’analisi della capacità di reddito delle persone

- fisiche, aggiornando l'elenco delle informazioni richieste, nonché i parametri statistici utilizzati nel modello e desunti dall'ISTAT (es. spesa mensile per componente familiare);
- * in presenza di attività di prestito con elementi transfrontalieri (ad esempio, finanziamento al commercio, finanziamento all'esportazione) e, quindi, di una potenziale esposizione del cliente al rischio paese, nell'istruttoria della pratica di fido è stato previsto l'obbligo di effettuare una valutazione anche del contesto politico, economico e giuridico del paese della controparte estera del richiedente, al fine di tener conto dell'influenza esercitata sulla rischiosità di quest'ultimo dall'intrattenimento di rapporti commerciali al di fuori del mercato domestico. La valutazione tiene conto sia del rischio "creditizio" sia del rischio di riciclaggio; il primo viene valutato tenendo in considerazione il livello di rischio di credito del paese della controparte estera, calcolato da SACE Spa su di una scala di 10 classi e visualizzabile nella sezione "*Risk Map*" del suo sito internet (www.sace.it), mentre per quanto concerne il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo viene verificato se il Paese della controparte estera è un Paese ad alto rischio;
 - * nel caso di richiesta di un finanziamento da parte di lavoratori autonomi, lavoratori stagionali, percettori di reddito irregolare o lavoratori dipendenti assunti con contratto a tempo determinato, al fine di verificare la capacità circa il regolare adempimento degli impegni finanziari assunti e in proposta, è richiesta una documentazione aggiuntiva probativa della propria consistenza patrimoniale; nel caso di prestiti garantiti da immobili residenziali è stato, inoltre, previsto un limite massimo di età del cliente alla scadenza del prestito, pari a 80 anni;
 - * per i prestiti per lo sviluppo immobiliare (es. mutui ipotecari a S.A.L., concessi alle imprese edili/immobiliari per la costruzione/ristrutturazione di immobili residenziali da destinare alla vendita e/o alla locazione), dato che la valutazione del merito creditizio del richiedente deve essere inerente sia alla fase di sviluppo del progetto (comprensiva dei diversi stadi), sia a quella successiva al completamento del medesimo, sono state individuate la documentazione e le informazioni aggiuntive da raccogliere (es. piano aziendale plausibile - *business plan*) e gli specifici aspetti da valutare (risorse tecniche-organizzative e finanziarie a disposizione del cliente ed esperienza maturata nella realizzazione di progetti immobiliari simili);
 - * sono stati dettagliatamente individuati e richiamati nella pratica elettronica di fido gli aspetti da valutare e la documentazione aggiuntiva da raccogliere nel caso di "Prestiti su immobili non residenziali – consumatori" (es. *business plan*, perizia di stima comprensiva di permessi e certificati necessari, valutazione delle risorse tecniche-organizzative necessarie al progetto, valutazione del potenziale impatto negativo sulla capacità di rimborso del cliente derivante dal deterioramento delle prospettive di commercializzazione del bene immobile e/o un aumento dei tassi di affitto e/o un calo dei canoni di locazione per immobili simili) e "prestiti su immobili non residenziali diversi da quello/i utilizzato/i per l'esercizio della propria attività – impresa (tra gli aspetti da valutare vi sono: esperienza del cliente in progetti simili, capacità di generazione di reddito dell'immobile, qualità dei locatari, prospettive di riaffitto);
 - * con riferimento a tutto quanto sopra, nella pratica elettronica di fido le sezioni relative ai

commenti del Titolare di Filiale e dell'Unità Crediti sono state maggiormente dettagliate, con richiesta di un commento specifico per i seguenti aspetti: *rating* e probabilità di *default*, indebitamento fiscale, *pricing* dell'operazione, andamento e previsioni sul settore economico di appartenenza, esito dell'analisi di sensibilità (*stress test*) e *Score* ESG.

Nel corso del secondo semestre 2024 è stata intensificata l'attività di revisione degli affidamenti a revoca, al fine di limitare il numero di affidamenti non revisionati da oltre 12 mesi entro un livello fisiologico; la Direzione generale, con il supporto dell'Unità Crediti, Credito anomalo e Funzione di Risk Management ha, quindi, definito un programma delle revisioni, fissando un obiettivo da raggiungere entro fine anno, poi di fatto raggiunto entro tale termine. A Dicembre 2024 è, poi, stato definito il nuovo processo per la gestione dei rinnovi dei fidi a revoca, e in particolare:

- per quanto riguarda il rinnovo semplificato dei fidi a revoca, il perimetro delle posizioni da rinnovare è stato allargato a quelle di importo maggiore (con limite massimo affidamento pari a euro 500 mila), ma prive di qualsiasi elemento di rischio, anche minimo, rilevabile per mezzo degli strumenti attualmente a disposizione della Banca, primo fra tutti l'*Early Warning Indicators*;
- per le posizioni non oggetto di rinnovo semplificato, all'inizio di ciascun trimestre viene predisposto, a cura dell'Ufficio Revisione e Istruttoria, un apposito programma di lavorazione di PEF di "revisione ordinaria", che interessa tutte le sedute del Consiglio del trimestre di riferimento; tale programma viene sottoposto al Consiglio di amministrazione per la relativa approvazione.

A gennaio 2025 è stato aggiornato il documento "*Policy di valutazione delle attività aziendali - Crediti verso la clientela*", prevedendone l'applicazione ai fini della valutazione dei crediti al 31 dicembre 2024; l'aggiornamento si è reso necessario per recepire le seguenti novità:

- esplicitazione del criterio secondo il quale tutte le esposizioni a sofferenza con perdita attesa superiore al 98% (esclusa l'attualizzazione) debbano essere oggetto di *write-off*, con passaggio a perdita della residua esposizione netta;
- conferimento di delega al Direttore generale per lo stralcio contabile di esposizioni (lorde) inferiori a euro 250 giudicate irrecuperabili, siano esse in bonis o deteriorate.

Come rappresentato nei precedenti paragrafi, nel periodo 25 marzo 2024 - 14 giugno 2024 si è svolta l'ispezione generale della Banca d'Italia; sulla base delle risultanze degli accertamenti ispettivi, il Consiglio di amministrazione ha ritenuto necessario aggiornare il piano operativo di gestione degli NPL per l'anno 2024, individuando le azioni di *de-risking* da concludere entro il 31 dicembre 2024; il piano è contenuto nel documento "*Gestione NPL – Piano operativo 2024*" approvato dal Consiglio di amministrazione, quale aggiornamento per l'anno 2024 del documento "*Gestione NPL – Piano operativo 2024-2026*".

A norma delle Disposizioni di vigilanza generano, infine, rischio di credito e di controparte anche le attività finanziarie diverse dai crediti (tipicamente titoli di stato) rientranti nel portafoglio bancario. Il Consiglio attesta che non vi sono attività fuori bilancio che possono generare rischi di credito a oggi non valutati, non vi sono esposizioni in strumenti derivati e non vi sono esposizioni verso società facenti capo a gruppi bancari esteri.

Rischio di liquidità

Gli elementi di *policy* e gli strumenti di gestione del rischio di liquidità sono contenuti e descritti nel documento *“Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse”*; si tratta di un modello, incentrato su di una *maturity ladder*, sui principali indicatori regolamentari (LCR - *Liquidity Coverage Ratio* e NSFR- *Net Stable Funding Ratio*) e sull’Indicatore sintetico di liquidità a 1 mese, la cui finalità è la misurazione nel continuo dell’esposizione al rischio di liquidità, al fine di porre in essere con tempestività i necessari atti di gestione al verificarsi di determinate soglie di attenzione o l’attivazione di un apposito piano (*Contingency Funding and Recovery Plan*) al raggiungimento del limite di esposizione al rischio fissato dal Consiglio stesso. A marzo 2024 è stata rafforzata l’attività di controllo del rispetto dei limiti regolamentari e di vigilanza, svolta da parte della Funzione Amministrazione preventivamente all’autorizzazione delle operazioni di tesoreria da parte della Direzione generale, con l’introduzione di due nuovi prospetti di simulazione dell’impatto delle operazioni sugli indicatori di liquidità LCR e NSFR, che vengono sottoposti all’attenzione della Direzione generale in fase di autorizzazione delle operazioni di importo superiore a euro 500 mila.

La Banca non ha difficoltà ad accedere ai normali canali di finanziamento; l’ordinario fabbisogno di liquidità viene soddisfatto ricorrendo a forme di raccolta *retail*, vendita di attività su mercati finanziari e ricorso al mercato interbancario. Dalla fine del 2011 la politica monetaria della BCE ha aperto a tutte le banche la possibilità di poter accedere a operazioni di rifinanziamento, vincolando determinati tipi di attività come i titoli di Stato, le obbligazioni garantite e, addirittura, i crediti. La Banca ha aderito a tale opportunità sin dal 2011 e, alla data di riferimento del bilancio, ha in essere una sola operazione LTRO (*Long Term Refinancing Operation*) sottoscritta a dicembre 2024, con scadenza a marzo 2025, per Euro 60 milioni.

Rischio ICT e di sicurezza

Il rischio ICT e di sicurezza è il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell’informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell’attività (*agility*), nonché il rischio di sicurezza derivante da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata.

Conformemente alle disposizioni di vigilanza in materia di sistema informativo contenute nella Circolare n. 285/2013 della Banca d’Italia, la Banca effettua annualmente una valutazione, avvalendosi della Funzione di Risk Management e della Funzione ICT e Sicurezza Informatica, anche basandosi sulle analisi svolte dal proprio IT-Provider. Gli esiti della valutazione sono riportati nel documento *“Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico”* approvato dal Consiglio di amministrazione; i risultati dell’analisi sono, altresì, considerati nell’ambito dell’ICAAP/ILAAP.

Il rischio ICT e di sicurezza rientra nel novero dei rischi cd. “non misurabili”, ovvero quei rischi a fronte dei quali non è previsto un requisito patrimoniale dalla normativa di Vigilanza.

Il 2 novembre 2022 Banca d'Italia ha emanato il 40° aggiornamento della Circolare n. 285, per dare completa attuazione agli *"Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza"* (EBA/GL/2019/04) emanati dall'EBA; posto che la nuova normativa prevede, tra l'altro, che le banche si dotino di una funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza informatica, precisando che tali compiti di controllo possono essere attribuiti a una Funzione appositamente costituita o alternativamente alle funzioni di Risk Management e di Compliance in relazione alle responsabilità e alle competenze proprie delle due funzioni, il Consiglio di amministrazione, ritenendo migliore la seconda opzione, ha deciso di attribuire tali nuovi compiti alla Funzione di Risk Management e alla Funzione di Compliance; ad agosto 2024 sono stati, di conseguenza, aggiornati i regolamenti delle due Funzioni. Come richiesto dalla Banca d'Italia nell'atto di emanazione del 40° aggiornamento della Circolare n. 285, la Banca ha svolto una *gap analysis* della situazione aziendale rispetto a quanto richiesto dalla normativa, redigendo una relazione sugli interventi di adeguamento, che è stata inviata all'Autorità di vigilanza entro il termine del 31 agosto 2023.

A maggio 2024 la Banca d'Italia ha evidenziato alla Banca, così come alle altre banche LSI, che dall'esame delle suddette relazioni sono emersi alcuni aspetti di attenzione rispetto a requisiti normativi, invitandola ad effettuare un riesame della relazione stessa e ad aggiornarla con le integrazioni e chiarimenti necessari. La relazione aggiornata è stata poi inviata alla Banca d'Italia il 22 luglio 2024.

In considerazione dell'entrata in vigore in data 17 gennaio 2025 del Regolamento (UE) 2022/2554 - *Digital Operational Resilience Act* (c.d. DORA), il cui contenuto normativo è completato da vari Regolamenti delegati e Regolamenti di esecuzione, la Banca ha costituito un gruppo di lavoro composto dal Responsabile dell'Area Operations, dal Responsabile della Funzione ICT e Sicurezza Informatica, dal Referente Interno della Funzione di Internal Audit esternalizzata, dal Responsabile della Funzione di Risk Management e dal Responsabile della Funzione di compliance, questi ultimi due anche in qualità di Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza. Obiettivo del gruppo di lavoro è stato quello di elaborare un progetto di adeguamento alla nuova normativa, sulla base della *gap analysis* condotta dalla Funzione di compliance, il cui esito è stato condiviso con le altre Funzioni aziendali nell'ambito del suddetto Gruppo di lavoro. Sulla base dell'esito della *gap analysis* e di quanto emerso nell'ambito del gruppo di lavoro, il Responsabile dell'Area Operations e il Responsabile della Funzione ICT e Sicurezza Informatica hanno predisposto il piano degli interventi da porre in essere per la piena conformità a DORA, individuando *owner* e *deadline* dei singoli interventi. Nell'individuazione degli interventi necessari al completo allineamento a DORA, sono stati considerati anche gli interventi già posti in essere e quelli programmati da parte dell'Outsourcer IT, che ha definito una specifica progettualità condivisa con le banche utenti del proprio sistema informatico. L'outsourcer IT sta, peraltro, aggiornando periodicamente la Banca, così come le altre banche utenti, circa lo stato di avanzamento dei progetti di allineamento a DORA; tali aggiornamenti sono rimessi all'attenzione del Consiglio di amministrazione, previo esame da parte della Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza, nonché dell'Area Operations.

Rischi climatici e ambientali

A partire dalla sottoscrizione nel 2015 degli Accordi di Parigi, l'agenda internazionale sulle componenti *Environmental, Social and Corporate governance* (ESG) si è andata progressivamente intensificando, ai fini della definizione e attuazione di politiche volte a contrastare l'effetto del cambiamento climatico.

Posto che i rischi climatici e ambientali (declinabili in rischio fisico e rischio di transizione), riconducibili a loro volta ai rischi tradizionali (in particolare credito, mercato, operativo e di liquidità), comportano implicazioni per banche e intermediari, in data 7 aprile 2022 la Banca d'Italia ha emanato le *"Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali"* (di seguito *"Aspettative"*), ovvero un primo insieme di aspettative in merito all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei sistemi di governo e controllo, nel *Risk Appetite Framework* (RAF) e nella *disclosure* degli intermediari. Le Aspettative forniscono indicazioni di carattere generale non vincolanti, da applicare secondo un principio di proporzionalità, individuando le soluzioni maggiormente coerenti con l'effettivo grado di esposizione ai rischi, in funzione della tipologia, dimensione e complessità dell'attività svolta e della struttura aziendale.

Nel primo trimestre 2023 è stata aggiornata l'analisi di materialità dei rischi climatici e ambientali, con il supporto di Luzzatti che si è avvalsa della consulenza di EY Spa; l'esito dell'analisi di materialità, denominata *"Heatmap qualitativa di materialità"*, ha dimostrato che il rischio tradizionale più esposto ai fattori ESG è il rischio di credito, a causa della particolare collocazione geografica del portafoglio crediti della Banca concentrato tra le province di Arezzo e Perugia potenzialmente esposte, in maniera non trascurabile, a fattori fisici acuti come frane e alluvioni.

Come richiesto dalla Banca d'Italia con Nota del 24 novembre 2022, la Banca ha definito un piano di iniziative per il periodo 2023–2025, volto al progressivo allineamento dell'operatività aziendale alle suddette aspettative di vigilanza, inviandolo alla Banca d'Italia entro il 31 marzo 2023; il Piano è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con il parere favorevole del Comitato degli amministratori indipendenti; lo stato di attuazione del piano è monitorato, almeno annualmente, da parte del Referente ESG e il relativo esito è sottoposto all'attenzione del Consiglio di amministrazione. Tra gli interventi più significativi previsti nel piano e realizzati come programmato nel corso del 2024 si evidenziano:

- l'integrazione della pratica di fido con gli aspetti ESG, (sintetizzati nello Score ESG di CRIF), sottoposti all'attenzione delle Funzioni e Organi aziendali in fase di valutazione del merito creditizio;
- integrazione dei *database* degli immobili della clientela con i parametri relativi a rischi climatici e ambientali forniti da Immobiliare.it.

Nel 2° semestre 2024 la Funzione di Risk management, replicando quando già fatto nel 2023 ha, poi, svolto un'analisi del portafoglio crediti sulla base dello score ESG fornito da CRIF Spa, i cui esiti sono stati sottoposti all'esame degli organi di vertice della Banca; l'analisi ha consentito di evidenziare quelle controparti che, per l'attività svolta o l'area geografica di insediamento, potrebbero essere più di altre esposte ai fattori ESG. Per tali controparti la Banca ha programmato ulteriori attività di approfondimento, tramite questionari da sottoporre agli stessi clienti, mentre

ai fini del bilancio 2024 (così come già fatto in occasione del bilancio 2023), con riferimento alle esposizioni verso tali controparti, è stato prudenzialmente previsto un *add-on* di perdita attesa da sommare a quanto calcolato dal modello statistico fornito dall'Outsourcer IT; ulteriori dettagli, relativi al calcolo dell'*add-on* di perdita attesa relativo ai rischi ESG, sono forniti nella Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Rischio di interesse sul portafoglio bancario

La normativa in materia di misurazione del rischio di tasso di interesse (di seguito anche "IRRBB") è stata oggetto di significativi aggiornamenti da parte delle competenti Autorità, sia europee che nazionali.

Con la pubblicazione della Direttiva UE 878/2019, che ha modificato la Direttiva UE 36/2013, è stato conferito all'EBA il mandato di implementare, attraverso appositi RTS, un nuovo quadro normativo di vigilanza prudenziale relativo al rischio di tasso di interesse, andando ad aggiornare le preesistenti linee guida (EBA/GL/2018/02). L'EBA ha, quindi, pubblicato:

- l'EBA/RTS/2022/09, con cui ha disciplinato una metodologia standardizzata e una metodologia standardizzata semplificata per il calcolo dell'IRRBB in termini di valore economico e di variazioni del margine di interesse; l'RTS è stato successivamente recepito con il Regolamento Delegato (UE) 2024/857;
- l'EBA/RTS/2022/10, con cui ha definito i sei scenari di shock dei tassi, le parametrizzazioni del modello di calcolo dell'IRRBB e cosa si intende per "forte diminuzione" dei proventi da interessi netti, ovvero del margine di interesse (*Supervisory Outlier Test - SOT* per il *Net Interest Income*): l'RTS è stato successivamente recepito con il Regolamento Delegato (UE) 2024/856;
- le linee guida EBA/GL/2022/14, con cui l'EBA ha disciplinato i criteri per l'identificazione, la valutazione, la gestione e l'attenuazione dell'IRRBB e del CSRBB.

La Commissione Europea ha, invece, emanato il Regolamento di esecuzione (UE) 2024/855, che modifica il Regolamento di esecuzione (UE) 451/2021 e con il quale sono stati definiti nuovi obblighi segnaletici trimestrali in materia di IRRBB.

La Banca d'Italia ha, poi, recepito le linee guida EBA/GL/2022/14, con due progressivi aggiornamenti della Circolare n. 285/2013 Parte prima Titolo Terzo Capitolo 1:

- 44° aggiornamento, con cui sostanzialmente anticipava le disposizioni del Reg. Del. (UE) 856/2024 e del Reg. Del. (UE) 857/2024, in attesa della loro pubblicazione sull'*Official Journal of EU*, e le EBA/GL/2022/14 per le quali Banca d'Italia aveva dichiarato l'intenzione di conformarsi entro giugno 2024;
- 48° aggiornamento, con cui è stato definitivamente recepito il contenuto delle EBA/GL/2022/14.

In estrema sintesi le novità normative introdotte riguardano:

- le regole di calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (*Interest Rate Risk arising from Banking Book - IRRBB*), sia in termini di variazione del valore economico (*Economic Value of Equity - EVE*) che di variazione del margine di interesse (*Net Interest Income - NII*);

- nuove componenti di rischio da calcolare, quali il rischio base (*Basis Risk*), il rischio di variazione del valore di mercato degli strumenti valutati al *fair value* con impatto a conto economico o a patrimonio (*Market Value Change - MVC*) e il rischio di differenziali creditizi sul portafoglio bancario (*Credit Spread Risk arising from Banking Book - CSRBB*);
- nuove soglie minime di vigilanza:
 - * esposizione all'IRRBB in termini di delta EVE (variazione del valore economico): riduzione della soglia di vigilanza dal 20% al 15% (del Tier 1);
 - * esposizione all'IRRBB in termini di delta NII (variazione del margine di interesse): introduzione di una nuova soglia in vigilanza pari al 5% del Tier 1;
- l'introduzione dell'obbligo di segnalazione trimestrale dei dati e informazioni riguardanti l'esposizione al rischio di tasso di interesse; la prima segnalazione da inviare era riferita al 30 settembre 2024.

La Banca al fine di adeguarsi alla nuova normativa in materia di calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, nonché di assolvere ai nuovi obblighi segnaletici, si è avvalsa del supporto fornito da Prometeia S.p.a., già fornitore sul tema per numerose banche italiane; è stato, quindi, strutturato un processo, che ha visto il coinvolgimento di Prometeia e dell'outsourcer IT, finalizzato al calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse e alla produzione ed invio delle nuove segnalazioni di vigilanza trimestrali.

LA MUTUALITA' E L'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI

Come noto, le previsioni di legge e statutarie impongono al Consiglio di amministrazione di esplicitare nella relazione sulla gestione allegata al bilancio d'esercizio i *"criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico"* e di illustrare le *"ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci"*.

In ossequio a tali adempimenti Ve ne rendiamo ora conto, rammentando, anche nella presente occasione, che lo scopo mutualistico delle banche popolari non va inteso in senso limitativo come rivolto unicamente ai soci (mutualità interna), perché anche l'attività di promozione delle comunità locali, in quanto realizzata secondo criteri riconoscibili, può essere assunta come manifestazione di mutualità (la c.d. mutualità esterna).

Per quanto riguarda la mutualità interna, sono operanti nei confronti dei Soci condizioni particolari che attengono alle condizioni economiche dei conti correnti, l'accesso a finanziamenti e mutui a tassi più vantaggiosi rispetto a quelli correntemente praticati, condizioni migliorative nell'area titoli e nei sistemi di pagamento. I principali strumenti di raccolta – certificati di deposito e conti deposito – prevedono tassi riservati per i Soci; per quanto riguarda gli impieghi, in particolare per i prestiti nella forma tecnica di mutui per l'acquisto della prima casa, acquisto crediti d'imposta (fino al 2 aprile 2024) inerenti i vari "Bonus" fiscalmente previsti nelle opere di recupero del patrimonio immobiliare, sono previste condizioni più convenienti, sia per quanto riguarda i tassi che per le spese applicate.

Per quanto riguarda la mutualità c.d. esterna, la Banca si è sempre attivamente adoperata nei confronti delle Comunità locali nell'intento di proporsi non solo come "volano" dello sviluppo economico del Territorio ove opera, ma anche come strumento per la promozione sociale dello stesso, dando il proprio sostegno alle iniziative ritenute meritevoli; importante è stato l'appoggio alle iniziative di carattere sociale, al volontariato, al mondo dell'Associazionismo e alle iniziative culturali e sportive del nostro territorio, che senza il nostro contributo difficilmente avrebbero potuto concretizzarsi.

I nostri interventi nell'esercizio appena trascorso sono quantificabili in euro 248 mila, di cui euro 50 mila per scopi di beneficenza, di assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti, ai sensi dell'articolo 54 comma 4 dello Statuto. Il Consiglio di amministrazione ha ritenuto, in questo senso, opportuno sostenere uno sforzo significativo a supporto del proprio Territorio e di quanti, con la propria opera, si prodigano per la crescita sociale dello stesso. Tra questi interventi, solo per rammentare quelli più rilevanti, citiamo il contributo alla Basilica Santa Margherita di Cortona, per la manutenzione straordinaria del tetto della chiesa, i contributi alla Confraternita di Santa Maria della Misericordia ODV di Cortona e alla Misericordia di Terontola - Cortona, per l'acquisto di due nuove autoambulanze e il sostegno alla Parrocchia Cristo Re – San Marco in Villa – Camucia, per il rifacimento del tetto della Chiesa di San Marco in Villa.

Circa le decisioni assunte con riguardo l'ammissione di nuovi soci, precisiamo che la materia, prevista dagli articoli 8, 9, 10 e 11 dello Statuto sociale, è integrata da una deliberazione del Consiglio di amministrazione, finalizzata a regolamentare il processo di gradimento, stabilendo i requisiti che deve possedere l'aspirante socio, soprattutto al fine di accertare che sia

positivamente conosciuto e stimato, sia animato da intenti costruttivi nei confronti della Società e possa fornire un positivo contributo al consolidamento della relazione che si instaura con la Banca.

Precisiamo che, dall'entrata in vigore della Legge 207/1992 (*"Modifiche alla disciplina delle azioni delle società cooperative autorizzate all'esercizio del credito e del risparmio – banche popolari – e di quelle autorizzate all'esercizio dell'assicurazione"*), non sono state respinte domande di ammissione e che, nel frattempo, i soci sono passati da n. 918 a n. 2.999.

L'analisi della concentrazione del capitale sociale mostra la tipica caratteristica delle banche popolari e cioè l'elevato frazionamento; ad oggi, circa il 67% degli azionisti della Banca non possiede più di n. 200 azioni cadauno, mentre il numero medio di azioni per singolo azionista (indipendentemente dal possesso della qualifica di Socio) è pari a circa n. 293 azioni.

Si rammenta che, con l'entrata in vigore, dal 25 luglio 2021, della Legge 23 luglio 2021 n. 106, di conversione con modificazioni del decreto-legge 25 maggio 2021 n. 73 (c.d. "DL Sostegni-bis"), sono intervenute delle importanti modifiche riguardanti la disciplina della morte del Socio di Banche Popolari.; in particolare, è stato inserito nel Testo Unico Bancario (TUB) il nuovo articolo 32-bis, il quale prevede che, in caso di morte, gli eredi subentrino automaticamente nella partecipazione del Socio deceduto. Pertanto, non sussiste più il diritto di chiedere il rimborso delle azioni avute in successione.

È facoltà degli eredi presentare domanda di ammissione a Socio – anche con un numero di azioni inferiore a n. 100 o se privi dei requisiti, domanda di accertamento dell'insussistenza degli stessi. Nel caso in cui non vengano presentate domande di ammissione, ovvero fino al rigetto della domanda di ammissione a socio o all'accertamento dell'insussistenza dei relativi requisiti da parte del Consiglio di amministrazione, gli eredi possono esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute, immettere ordine di vendita in Vorvel (lo specifico *Multilateral Trading Facility*) dove, sul segmento *"Equity Auction"*, si incrociano gli ordini di compravendita delle azioni della Banca.

Nel caso in cui il Consiglio di amministrazione dovesse rifiutare l'ammissione a socio, o abbia accertato l'insussistenza dei requisiti di ammissione, il comma 3 dell'articolo 32-bis del Testo Unico Bancario riconosce il diritto al rimborso delle azioni, salvo quanto disposto dall'articolo 28 comma 2-ter per cui tale diritto può essere limitato, secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della Banca.

Si ricorda, altresì, che le regole di cui sopra sono state recepite nello Statuto della Banca con delibera del Consiglio di amministrazione del 22 dicembre 2021 (il testo dello Statuto è disponibile nel sito www.popcortona.it).

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

A fare tempo dalla chiusura dell'esercizio 2024 e fino alla data odierna, non sono accaduti fatti di rilievo tali da modificare il contenuto del bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ²¹

Nel mese di marzo 2024, seguendo la logica dei piani a scorrimento, sono state aggiornate le proiezioni economico patrimoniali relative all'esercizio 2024 – ultimo anno del Piano 2022 - 2024, aggiungendo previsioni anche per gli esercizi 2025 e 2026; l'aggiornamento dell'anzidette proiezioni conferma un buon equilibrio strutturale di fondo, che dovrebbe garantire la sostenibilità del modello di business della Banca per tutto il periodo, pur in presenza di uno scenario di tassi di riferimento in calo, che si traduce in un percorso meno brillante del margine di interesse. I *ratio* patrimoniali dovrebbero confermarsi in ulteriore crescita, fino al 2026, rispetto ai livelli del consuntivo 2024.

Su espressa richiesta della Vigilanza, pervenuta a tutte le *LSI* con lettera del 30 gennaio 2024, si è provveduto ad aggiornare il *funding plan* per gli anni 2024-2025; le proiezioni confermano, in tutto l'arco del piano, l'ottima e distesa posizione di liquidità della Banca.

Con riferimento all'entità dei crediti deteriorati in rapporto al totale dei crediti verso la clientela, le proiezioni contenute nel Piano Operativo per la gestione degli NPL 2024-2026 mostrano un trend di graduale diminuzione rispetto al consuntivo 2024, al fine di allinearci a migliori prassi previste nei modelli di valutazione prudenziale. La conformazione del nostro portafoglio crediti deteriorati, composto per circa l'86% da inadempienze probabili, per larga parte della tipologia *going*, e ancor di più l'*ethos* di una banca commerciale di comunità come la nostra che ha nel modello *originate to hold* il proprio *business model* di riferimento, rendono strategicamente più complicato, controintuitivo e talvolta antieconomico, procedere ad operazioni di *derisking* che hanno come finalità il raggiungimento di un *benchmark*. Il Consiglio presta massima attenzione a questo tema, ricercando momento per momento il miglior equilibrio delle scelte aziendali tra le aspettative della Vigilanza e il rispetto della gestione di una banca di comunità che opera in un territorio.

Alla fine dell'esercizio 2024 si è dato avvio ai lavori per l'elaborazione del nuovo Piano industriale relativo agli anni 2025 – 2027, che si concluderanno presumibilmente entro la fine del mese di marzo 2025. Come per il precedente Piano saremo supportati da Prometeia Spa, che nel gennaio 2025 ha fornito i dati di scenario aggiornati su cui costruire le ipotesi del Piano; in particolare, le stime per il Pil italiano elaborate dalla società Prometeia evidenziano una modesta crescita: del + 0,5% nel 2025, + 0,8% nel 2026 e + 0,5% nel 2027. L'inflazione attesa per il 2025 è pari all'1,9%, 2,1% per il 2026 e perfettamente in linea con il target BCE nel 2027 (2,0%). I tassi di mercato a breve termine (Euribor 3m) dovrebbero scendere gradatamente nel 2025 e nel 2026, per poi aumentare leggermente nel 2027. Per quanto attiene al tasso di deterioramento del credito, Prometeia stima una diminuzione fino all'1,3% nel 2025, per poi attestarsi all'1,2% nel 2026 e nel 2027.

Alla luce di tutto questo, il Consiglio di amministrazione ritiene che non ci siano significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla continuità aziendale.

²¹ Stime Prometeia SpA.

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

Nel corso del 2024, l'assetto patrimoniale della Banca ha avuto il seguente andamento:

- il capitale sociale è variato da euro 2.913.414 a euro 2.891.218; il numero delle azioni in circolazione è variato da n. 971.138 azioni a n. 963.736, a seguito del rimborso di n. 7.402 azioni; al 31 dicembre 2024 in portafoglio non erano detenute azioni proprie;
- il numero dei Soci è passato da n. 2.991 a n. 2.999, con un incremento netto di n. 8 unità; il dato deriva da n. 60 nuovi Soci ammessi e da n. 52 che hanno perso la qualifica di Socio; nessuna richiesta di ammissione a Socio è stata disattesa;
- il numero dei Titolari di diritti patrimoniali nel corso dell'anno è passato da n. 215 a n. 258, con un incremento netto di n. 43 azionisti.

Ricordiamo sul tema che, con l'entrata in vigore della disciplina "CRD IV", costituita dalla Direttiva 2013/36/UE (*"Capital Requirements Directive"*) e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (*"Capital Requirements Regulation"*), sono state introdotte nell'ordinamento regole tese a rafforzare i requisiti patrimoniali e prudenziali che gli intermediari sono tenuti a soddisfare per esigenze di stabilità; in particolare, sono state introdotte norme specifiche tese a limitare il rimborso o il riacquisto delle azioni e degli altri strumenti di capitale emessi dalle banche popolari e dalle banche di credito cooperativo. A tale riguardo evidenziamo che in data 18 dicembre 2024 la Banca d'Italia ha autorizzato la Banca – ai sensi degli artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 – a rimborsare (o riacquistare) proprie azioni nel limite del plafond richiesto, nel rispetto della richiamata normativa, per l'importo arrotondato a complessivi Euro 220 mila. Tale plafond è stato utilizzato nel corso dell'esercizio 2024 e ad inizio 2025 per rimborsare agli Eredi di Soci defunti che ne avevano fatto richiesta prima della entrata in vigore della Legge n. 106/2021 e delle conseguenti modifiche statutarie²², le azioni avute in successione ed, in parte, per compensare taluni crediti che la Banca vantava nei confronti di Soci gravemente inadempienti alle proprie obbligazioni verso la Società; le operazioni di rimborso sono avvenute con le modalità e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7 dello Statuto. Come sopra evidenziato, dette operazioni hanno portato nel secondo semestre 2024 all'annullamento di n. 7.402 azioni; n.20 sono invece le azioni annullate ad inizio 2025 (a seguito di tale ultimo annullamento le azioni in circolazione risultano quindi alla data odierna – 26 marzo 2025 – n. 963.716 ed il capitale sociale ammonta ad euro 2.891.148). Sempre nel corso del 2024 sono stati conclusi n. 65 contratti e sono state negoziate nel sistema multilaterale gestito da Vorvel Sim Spa, segmento *"Equity Auction"*, n. 5.900 azioni della Banca, per un controvalore di euro 124.160. Il Prezzo di Riferimento delle azioni, in data 26 febbraio 2024, è stato rideterminato pari a euro 22,40, quale media dei prezzi delle aste tenutesi nel periodo di osservazione, ponderata per i volumi. Dal 24 febbraio 2025 il Prezzo di Riferimento è stato rideterminato, in conformità con quanto previsto dal Regolamento mercato Vorvel, in euro 20,80.

Rammentiamo che ogni informazione inerente alle modalità di negoziazione sul mercato Vorvel, oltre ad essere disponibili sul loro sito (www.Vorvel.eu), sono state rese note con avvisi pubblicati nel sito istituzionale della Banca (www.popcortona.it) e messe a disposizione nelle sue Filiali.

²² La richiamata norma ha, in particolare, inserito nel Testo Unico Bancario (TUB) il nuovo articolo 32-bis, il quale prevede che, in caso di morte, gli eredi subentrino automaticamente nella partecipazione del Socio deceduto. Pertanto, a decorrere dall'entrata in vigore della nuova norma, non sussiste più il diritto di chiedere il rimborso delle azioni avute in successione.

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE

Signori Soci,

andiamo ad analizzare la proposta di riparto dell'utile netto conseguito nell'esercizio 2024 pari a Euro 4.254.546.

Il Consiglio di amministrazione, avendo opportunamente considerato la solidità patrimoniale che esprime la nostra Banca, con indici ampiamente superiori sia ai livelli minimi regolamentari sia a quelli specifici fissati dall'Autorità di vigilanza, ma anche la prudenza nel perseguimento e nel mantenimento di elevati livelli patrimoniali, ha deliberato di proporVi un dividendo di Euro 1,00 ad azione.

Come per gli scorsi esercizi, si precisa che la proposta di ripartizione dell'utile formulata dal Consiglio di amministrazione si basa sulle specifiche analisi svolte dalla Funzione di Risk Management – in tema di sostenibilità delle politiche di distribuzione dei dividendi – condotte nel puntuale rispetto delle indicazioni delle Autorità di vigilanza.

Tenuto conto di quanto precede, la proposta di ripartizione dell'utile dell'esercizio 2024 è, quindi, la seguente:

- alla riserva ordinaria in ragione del 10% pari a Euro 425.455;
- alla riserva straordinaria in ragione del 20% pari a Euro 850.909;
- ai Soci un dividendo di Euro 1,00 da assegnare a ciascuna delle n. 963.716 azioni in circolazione, per un totale di Euro 963.716;
- alla riserva straordinaria il residuo di Euro 2.014.466.

In caso di approvazione della presente proposta di ripartizione dell'utile da parte dell'Assemblea dei Soci, il Patrimonio netto al 31 dicembre 2024 ammonterà a Euro 41.131.570.

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio 2024, che è stato sottoposto a revisione dalla società EY SpA, è stato frutto di un intenso lavoro dell'intera struttura, finalizzato al raggiungimento di una posizione patrimoniale e di una capacità reddituale sempre più solide, unitamente a una presenza sempre più attiva nei mercati di tradizionale riferimento e nelle aree di nuova espansione.

Il Consiglio di amministrazione è stato costantemente impegnato nel coniugare gli obiettivi patrimoniali e reddituali fissati nell'ambito della pianificazione pluriennale, da perseguire senza mai deviare dai binari della sana e prudente gestione. Se siamo riusciti nei nostri intenti, come crediamo (pur nella consapevolezza di potere e dovere fare sempre meglio), dobbiamo senza dubbio ringraziare Voi Soci che, con la Vostra attiva partecipazione e i Vostri suggerimenti, avete dimostrato all'intera struttura una fiducia e un attaccamento tangibili, costante stimolo per il lavoro di tutti noi. Un sentito ringraziamento va anche ai nostri Clienti che, anche quando non Soci, hanno manifestato nei confronti della Banca gli stessi sentimenti di attaccamento e fiducia.

Ringraziamo anche il Collegio sindacale, che ha vigilato sulla regolarità della gestione e ha fornito preziosi suggerimenti al Consiglio di amministrazione e alla Direzione della Banca.

Desideriamo, inoltre, ringraziare il Dottor Vito Barone, Direttore della Sede di Firenze della Banca d'Italia; un sentito ringraziamento va ai Signori Funzionari della Divisione Vigilanza, con i quali il rapporto è sempre più frequente e sistematico e sulla cui professionalità e collaborazione abbiamo potuto sempre contare.

Un generoso ringraziamento va anche all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, in particolare al Presidente Dottor Vito Primiceri e al Segretario generale Dottor Giuseppe De Lucia Lumeno; l'Associazione è da sempre un elemento essenziale per la nostra categoria; è il luogo del confronto e della consapevolezza e il garante dei valori che da oltre 160 anni hanno ispirato la nascita del credito popolare e che ancor oggi contribuiscono allo sviluppo economico, ma anche socio-antropologico, del nostro Paese.

Un sentito ringraziamento, infine, lo rivolgiamo al Direttore generale, al Vice Direttore generale e a tutto il Personale per l'impegno, la dedizione e la perseveranza nel voler raggiungere i risultati; essere una Banca di Comunità e cercare di essere opportuni in tutte le occasioni è un mestiere sempre più complesso e ha bisogno di risorse Umane speciali.

Vi ricordiamo che, in ottemperanza alle norme statutarie, l'Assemblea è chiamata anche al rinnovo delle Cariche sociali: occorre procedere alla nomina di due Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2025, 2026 e 2027.

Cortona, 12 marzo 2025.

Il Consiglio di amministrazione

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2024

	Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	56.127.239	62.023.213
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.898.374	9.075.538
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>13.898.374</i>	<i>9.075.538</i>
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.788.492	13.100.240
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	443.838.555	425.953.846
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>7.388.884</i>	<i>3.826.000</i>
	<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>436.449.671</i>	<i>422.127.846</i>
80.	Attività materiali	10.666.321	10.949.567
90.	Attività immateriali	2.474	4.444
100.	Attività fiscali	1.540.561	2.212.732
	<i>b) anticipate</i>	<i>1.540.561</i>	<i>2.212.732</i>
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.481.700	-
120.	Altre attività	10.580.948	10.893.539
	Totale dell'attivo	550.924.664	534.213.119

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2024

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	494.220.609	487.708.048
	<i>a) debiti verso banche</i>	61.221.521	71.579.314
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	355.359.006	339.544.458
	<i>c) titoli in circolazione</i>	77.640.082	76.584.276
60.	Passività fiscali	511.519	363.096
	<i>a) correnti</i>	511.519	363.096
80.	Altre passività	12.630.739	6.811.704
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	831.863	1.173.848
100.	Fondi per rischi e oneri	634.648	524.222
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	632.285	499.848
	<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	2.363	24.374
110.	Riserve da valutazione	2.952.264	2.794.471
140.	Riserve	18.517.680	14.551.197
150.	Sovrapprezzi di emissione	13.479.588	13.675.889
160.	Capitale	2.891.208	2.913.414
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.254.546	3.697.230
	Totale del passivo e del patrimonio netto	550.924.664	534.213.119

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2024

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	24.675.251	23.412.157
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	24.672.845	23.409.685
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.615.035)	(6.958.680)
30.	Margine di interesse	16.060.216	16.453.477
40.	Commissioni attive	6.893.710	6.264.293
50.	Commissioni passive	(1.423.969)	(1.300.712)
60.	Commissioni nette	5.469.741	4.963.581
70.	Dividendi e proventi simili	90.699	86.165
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	49.953	37.672
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	218.695	527.381
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	218.695	527.381
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	263.920	79.171
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	263.920	79.171
120.	Margine di intermediazione	22.153.224	22.147.447
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.562.449)	(4.875.847)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(3.562.531)	(4.875.540)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	82	(307)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(158)	(10.190)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	18.590.617	17.261.410
160.	Spese amministrative:	(12.273.415)	(11.834.614)
	<i>a) spese per il personale</i>	(6.984.569)	(6.624.378)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(5.384.120)	(5.210.236)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(125.590)	(291.743)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(132.437)	(268.018)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	6.847	(23.725)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(694.498)	(714.150)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.970)	(1.046)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.188.691	1.091.852
210.	Costi operativi	(12.002.056)	(11.749.701)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	10	-
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.588.571	5.511.709
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.334.025)	(1.814.479)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.254.546	3.697.230
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.254.546	3.697.230

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2024

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.254.546	3.697.230
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(23.973)	(31.726)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(38.724)	(17.436)
70.	Piani a benefici definiti	14.751	(14.290)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	181.765	547.394
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	181.765	547.394
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	157.792	515.668
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	4.412.338	4.212.898

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2024

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2024
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	2.913.414	-	2.913.414	-	-	(22.206)	-	-	-	-	-	-	-	2.891.208
a) azioni ordinarie	2.913.414	-	2.913.414	-	-	(22.206)	-	-	-	-	-	-	-	2.891.208
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.675.889	-	13.675.889	-	-	(196.301)	-	-	-	-	-	-	-	13.479.588
Riserve:	14.551.197	-	14.551.197	3.114.547	-	851.936	-	-	-	-	-	-	-	18.517.680
a) di utili	14.551.197	-	14.551.197	3.114.547	-	851.936	-	-	-	-	-	-	-	18.517.680
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	2.794.471	-	2.794.471	-	-	-	-	-	-	-	-	-	157.792	2.952.264
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	3.697.230	-	3.697.230	(3.114.547)	(582.683)	-	-	-	-	-	-	-	4.254.546	4.254.546
Patrimonio netto	37.632.201	-	37.632.201	-	(582.683)	633.429	-	-	-	-	-	-	4.412.338	42.095.286

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2023

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2023	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	2.913.414	-	2.913.414	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.913.414
a) azioni ordinarie	2.913.414	-	2.913.414	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.913.414
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.675.889	-	13.675.889	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.675.889
Riserve:	13.999.229	-	13.999.229	508.143	-	43.824	-	-	-	-	-	-	-	14.551.197
a) di utili	13.999.229	-	13.999.229	508.143	-	43.824	-	-	-	-	-	-	-	14.551.197
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	2.278.804	-	2.278.804	-	-	-	-	-	-	-	-	-	515.668	2.794.471
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	653.814	-	653.814	(508.143)	(145.671)	-	-	-	-	-	-	-	3.697.230	3.697.230
Patrimonio netto	33.521.150	-	33.521.150	-	(145.671)	43.824	-	-	-	-	-	-	4.212.898	37.632.201

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 2024

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
1. Gestione	9.633.140	9.708.296
- risultato d'esercizio (+/-)	4.254.547	3.697.230
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(263.920)	(79.171)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.562.449	4.875.847
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	531.484	615.280
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	125.590	291.743
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	172.987	172.987
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	1.250.005	134.380
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(27.411.116)	21.147.201
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(4.556.621)	(66.650)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	124.731	(1.128.504)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(23.791.001)	25.305.404
- altre attività	811.775	(2.963.049)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	11.093.471	5.316.942
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.482.416	3.967.137
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	5.611.054	1.349.805
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(6.684.506)	36.172.439
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.050.239	(15.340)
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	90.699	86.166
- vendite di attività materiali	959.540	(97.846)
- vendite di attività immateriali	-	(3.660)
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(312.452)	62.492
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(312.452)	62.492
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	737.787	47.152
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(218.507)	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	269.253	(101.847)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	50.746	(101.847)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(5.895.974)	36.117.744

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	62.023.213	25.905.469
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(5.895.974)	36.117.744
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	56.127.239	62.023.213

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul *leasing*

Allegati

Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Cortona redige il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* – IAS e *International Financial Reporting Standards* – IFRS) vigenti alla data del 31 dicembre 2024, emanati dall'*International Accounting Standards Board* – IASB, e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* – IFRIC, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal D. Lgs. n. 38/2005 (di seguito anche IAS/IFRS).

Il bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società; l'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IAS/IFRS. Al fine di meglio orientare l'applicazione dei principi contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti:

- quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio emanato dallo IASB (*Framework*);
- documenti Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob e Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS;
- documenti predisposti dall'OIC (*Organismo Italiano di Contabilità*) e dall'ABI (*Associazione Bancaria Italiana*).

Per quanto riguarda, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022. Vengono, infine, considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob, ESMA, EBA, BCE) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nel Bilancio d'esercizio su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2024, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 9 Strumenti finanziari;
- IFRS 13 Valutazione del *fair value*;
- IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- IFRS 16 Leasing;

- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 18 Ricavi;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;
- IAS 40 Investimenti immobiliari.

Di seguito si fornisce illustrazione delle novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS entrate in vigore nel 2024, la cui applicazione non ha, peraltro, impatti significativi sul bilancio della Banca.

- Modifiche all'IFRS 16

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 21 novembre 2023, il Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che adotta modifiche all'IFRS 16 "Leasing"; tali modifiche specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retro-locazione.

- Modifiche allo IAS 1

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale UE del 20 dicembre 2023 il regolamento UE n. 2023/2822, che modifica il principio contabile internazionale IAS n. 1 "Presentazione del bilancio"; la modifica è volta a specificare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta, debbano essere classificati come correnti (dovuti o potenzialmente da liquidare entro un anno) o non correnti.

– Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7

Nella Gazzetta Ufficiale europea del 16 maggio 2024 è stato pubblicato il regolamento UE n. 2024/1317, che modifica il regolamento UE n. 2023/1803 per quanto riguarda lo IAS 7 "Rendiconto finanziario" e l'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative"; il regolamento richiede che un'entità fornisca informazioni sugli accordi di finanziamento per le forniture che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti di tali accordi sulle passività, sui flussi finanziari dell'entità e sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità, nonché di capire il modo in cui l'impresa stessa possa risentire dell'eventuale indisponibilità di detti accordi. Le modifiche proposte interessano le entità che, in qualità di acquirenti, stipulano gli accordi di finanziamento e non i soggetti finanziatori.

Di seguito si elencano gli ulteriori documenti omologati dall'Unione Europea che dovranno essere applicati a partire dal 1° gennaio 2025, salvo la possibilità di applicazione anticipata di cui la Banca non si avvale.

– Modifiche allo IAS 21

Nella Gazzetta Ufficiale europea Serie L del 13 novembre 2024 è stato pubblicato il regolamento (UE) n. 2024/2862, che modifica il regolamento (UE) n. 2023/1803 per quanto riguarda il principio IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere". Le modifiche riguardano le modalità operative di verifica se una valuta è scambiabile con un'altra valuta.

Infine, si elencano gli ulteriori documenti pubblicati nel corso del 2024, non ancora omologati dalla Commissione Europea e che troveranno applicazione nei prossimi esercizi, la cui applicazione si ritiene non avrà impatti significativi sul bilancio della Banca.

– Introduzione dell'IFRS 18

In data 9 aprile 2024 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato il nuovo standard, IFRS 18 "Presentazione e informativa nel bilancio", che fornirà agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sulla performance finanziaria delle società, consentendo così migliori decisioni di investimento. L'IFRS 18 sostituisce lo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e sarà in vigore per gli esercizi annuali che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 o successivamente.

– Introduzione dell'IFRS 19

Il 9 maggio 2024 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato l'IFRS 19 "Controllate without public accountability: Informativa (lo Standard)". In base al nuovo principio le controllate che soddisfano determinati criteri d'idoneità possono scegliere di applicare obblighi d'informativa ridotti.

– Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7

L'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato a maggio 2024 alcune modifiche ai requisiti di classificazione e valutazione dell'IFRS 9 Strumenti finanziari.

Le modifiche hanno la finalità, inter alia, di fornire chiarimenti in ordine alla classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche ambientali, sociali e di corporate governance (ESG) e taluni aspetti legati al regolamento di passività attraverso sistemi di pagamento elettronici. Vengono inoltre introdotti ulteriori requisiti di informativa per migliorare la trasparenza per gli investitori in merito agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale designati al *fair value* attraverso le altre componenti di conto economico complessivo e agli strumenti finanziari con particolari caratteristiche, ad esempio legati a obiettivi ESG.

Oltre a quanto sopra, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato il 18 dicembre 2024 degli emendamenti ai principi IFRS 9 “Strumenti finanziari” e IFRS 7 “Strumenti finanziari: Informativa”, mirati ad aiutare le aziende a rendicontare meglio gli effetti finanziari dei contratti di elettricità dipendenti dalla natura (fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili come ad esempio l'energia eolica e solare), che sono spesso strutturati come accordi di acquisto di energia (PPA). Tali modifiche devono essere applicate per i periodi di rendicontazione annuale che iniziano il 1° gennaio 2026 o successivamente.

– *Annual improvements*

L'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato, a luglio 2024, alcune modifiche ai principi contabili IFRS e alla relativa guida, nell'ambito della regolare manutenzione dei principi stessi; queste modifiche, pubblicate in un unico documento denominato *Annual Improvements to IFRS Accounting Standards - Volume 11*, comprendono chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi principi contabili IFRS. I principi modificati sono:

- IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative e la relativa Guida all'applicazione;
- IFRS 9 Strumenti finanziari;
- IFRS 10 Bilancio consolidato;
- IAS 7 Rendiconto finanziario.

Le modifiche entrano in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva, con possibilità di applicazione anticipata.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Relativamente all'informativa riportata nella nota integrativa, viene utilizzato lo schema previsto da Banca d'Italia; laddove le tabelle previste da tale schema risultassero non applicabili rispetto all'attività svolta dalla Banca, le stesse non vengono presentate.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022 e relative integrazioni non sono sufficienti a dare una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale, nella nota integrativa e nei suoi allegati vengono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come unità di conto; gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci contrassegnate da numeri, sottovoci contrassegnate da lettere e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e sottovoci.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono riportate le voci non valorizzate, né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Nel conto economico e nelle relative sezioni della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico e la variazione del Patrimonio Netto, nonché secondo il presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, ovvero ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività anche considerando gli effetti della crisi Ucraina-Russa e del conflitto medio-orientale, non risultino significativi e non siano, quindi, tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Il bilancio viene, inoltre, redatto ispirandosi ai seguenti principi generali:

- i costi e i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- i conti di bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future;
- per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente; se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota;

- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, o dalle disposizioni della richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022 emanata dalla Banca d'Italia e relative integrazioni;
- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotata, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- i costi e i ricavi sono rilevati nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione;
- i giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza sono espressi secondo un principio di prudenza, in modo che le attività e i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- i conti sono scevri da distorsioni preconcelte nell'applicazione dei principi contabili o da sperequazioni informative a vantaggio solo di alcuni destinatari del bilancio, secondo un principio di neutralità dell'informazione.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio d'esercizio prevede l'utilizzo di stime e assunzioni che possono dare luogo a impatti significativi sulle grandezze rappresentate nella situazione patrimoniale, in quella finanziaria e sul risultato economico dell'esercizio; le assunzioni su cui si fondano le stime, formulate ai fini della rilevazione dei fatti di gestione, tengono conto delle informazioni tempo per tempo disponibili, delle condizioni dei mercati di riferimento e dell'esperienza storica relativa a eventi analoghi a quelli oggetto di analisi.

In riferimento ai criteri di valutazione che vengono adottati per:

- la determinazione della recuperabilità dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, con particolare riferimento a quelli non quotati in un mercato attivo;
- la quantificazione delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti e del fondo per rischi ed oneri;
- la valutazione della recuperabilità delle imposte differite attive,

non si prevedono eventi che possano presentare un elevato rischio di dar luogo, entro l'esercizio successivo, a significative rettifiche dei relativi valori contabili del bilancio al 31 dicembre 2024; tuttavia gli elevati livelli di volatilità di tutte le grandezze finanziarie che caratterizzano l'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che vengono tenuti in considerazione nel processo di stima di cui sopra, potrebbero far registrare rapidi mutamenti a oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e l’approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta in data 12 marzo 2025, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un’integrazione all’informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

I – Revisione contabile

Il bilancio, come previsto dal D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, è sottoposto a revisione legale della Società EY S.p.A., alla quale è stato conferito l’incarico per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028, con delibera dell’Assemblea dei Soci del 12 giugno 2020, su proposta motivata del Collegio sindacale.

Nell’allegato 3 alla presente nota integrativa sono riportate le informazioni richieste dal TUF (D. Lgs. n. 58/98) e dal regolamento Consob di attuazione concernente la disciplina degli emittenti.

II – Attività di Direzione e Coordinamento

La Banca non fa parte di un gruppo e non è soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento.

III – Rischi, incertezze e impatti nell’attuale contesto macroeconomico.

Il Bilancio d’esercizio è, come già sopra detto, redatto secondo il presupposto della continuità aziendale; in particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d’Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 *“Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell’utilizzo di stime”*, nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 *“Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla Gerarchia del fair value”*, richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: “nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interromperne l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di dubbi sulla capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l’entità non è considerata in funzionamento”.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale; tale valutazione è resa ancora più complessa a causa del protrarsi delle attuali tensioni geopolitiche (crisi Ucraina-Russa, conflitto Israele-Palestinese e politica dazi USA), che determinano incertezze nelle previsioni macroeconomiche, in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse.

Per il suddetto motivo, nonché al fine di rispondere alle richieste dell'Autorità di vigilanza, la Banca, nel mese di marzo 2024, con l'ausilio dell'advisor Prometeia S.p.a., ha aggiornato le proiezioni economico patrimoniali del Piano Strategico 2022-2024, aggiungendo previsioni anche per gli esercizi 2025 e 2026, e ha elaborato il *Funding plan* per gli anni 2024-2025.

L'aggiornamento dell'anzidette proiezioni conferma un equilibrio strutturale di fondo, che dovrebbe garantire la sostenibilità del modello di business della Banca per tutto il periodo; in particolare, si prevedono utili netti positivi per tutti gli anni in analisi.

I *ratio* patrimoniali dovrebbero superare, negli anni 2025 e 2026, i livelli raggiunti nel 2024; a questo proposito, evidenziamo che la Banca d'Italia, con lettera Prot. n. 0356996/23 del 27 febbraio 2023, ha comunicato alla Banca i coefficienti di capitale minimi da rispettare a decorrere dalle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 marzo 2023, che, inclusivi della c.d. componente target – P2G e aumentati della nuova riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*Systemic Risk Buffer, SyRB*), pari allo 0,41%, sono: CET1 9,46%, Tier1 11,26% e Total Capital Ratio 13,66%; tali coefficienti risultano inferiori sia ai *ratio* che la Banca evidenzia al 31 dicembre 2024 (TCR 18,08%, Tier1 18,08%; CET1 18,08%), sia rispetto a quelli stimati per gli esercizi 2025 e 2026.

Con riferimento all'entità dei crediti deteriorati in rapporto al totale dei crediti verso la clientela, le proiezioni aggiornate mostrano un trend di diminuzione. Il *Funding plan* 2024-2025 conferma l'ottima posizione di liquidità della Banca e la sua capacità di accedere alle normali fonti di finanziamento e di rispettare i piani di rimborso dei propri debiti.

I dati di scenario aggiornati a gennaio 2025 e forniti dalla Società Prometeia, che ci assisterà per l'elaborazione del nuovo Piano Strategico 2025-2027, sono tali da non far dubitare dei trend sopra descritti.

Con riferimento ai cambiamenti delle stime contabili e, più nello specifico, con riguardo ai modelli per la determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, si forniscono di seguito le informazioni per comprenderne natura e portata, rinviando per un maggior dettaglio alle informazioni fornite nella Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura”, nella Sezione relativa al Rischio di credito.

Nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2024, i quali tengono in considerazione gli effetti delle attuali tensioni geo-politiche; in particolare, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, sono stati utilizzati tre scenari, *mild*, *baseline* e *adverse*, mediando opportunamente i contributi degli stessi (5% *mild*, 70% *baseline* e 25% *adverse*), in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza.

Ai fini della valutazione dei crediti al 31 dicembre 2024, sono stati applicati interventi agli esiti delle metodologie di stima della ECL, prevalentemente attraverso *post-model adjustment* (c.d. “*Overlay*”), nel quadro consentito dal principio IFRS 9 e alla luce della maggiore prudenza necessaria per le significative incertezze derivanti dal contesto corrente e prospettico. La componente principale è riferibile agli *overlay* applicati alle esposizioni verso imprese appartenenti ai settori più esposti ai rischi derivanti dalle prospettive macroeconomiche (imprese “gasivore” ed “energivore” e imprese più esposte ai rischi ESG).

Con riguardo agli effetti della guerra Ucraino-Russa e alla crisi Israelo-Palestinese, confermiamo che non risultano esposizioni significative verso dette aree geografiche, né dirette, né indirette.

Alla luce di tutto quanto sopra, il Consiglio di amministrazione ritiene che non ci siano significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di dubbi sulla continuità aziendale.

III – Informativa sulle operazioni TLTRO-III “Targeted Longer Term Refinancing Operations”

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha più in essere operazioni di rifinanziamento tramite l’Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III, in quanto le ultime hanno avuto termine nel corso del 2024 con il relativo rimborso a scadenza.

Il rendimento dell’anno di tali finanziamenti è stato calcolato considerando i tassi di interesse come variabili applicabili al periodo di riferimento, nella misura del tasso speciale del + 1,00% a partire dal giorno di regolamento delle operazioni stesse fino al 23 giugno 2022 (in considerazione del raggiungimento dell’obiettivo di *net lending* riferito allo *special interest rate period*), della media dei tassi di riferimento sui depositi BCE fino al 22 novembre 2022, nonché con indicizzazione ai tassi di deposito dal 23 novembre 2022 sino a scadenza, ai sensi di quanto previsto dalla Decisione (UE) 2022/2128 della BCE datata 27 ottobre 2022 di modifica della Decisione (UE) 2019/1311. Il trattamento contabile applicato dalla Banca a tali operazioni è quello definito ai sensi dell’IFRS 9, considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell’ambito delle misure di politica monetaria dell’Eurosistema.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell’intero sistema economico dell’Area Euro.

La metodologia utilizzata per l’applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere prevede l’ipotesi di incorporazione dei tassi di riferimento effettivi fino alla data di bilancio.

Le operazioni in essere nell’anno hanno apportato interessi negativi a CE per Euro - 582 mila.

IV - Acquisto di crediti d'imposta per interventi edilizi ex D. L. 34/2020 "Decreto Rilancio"

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti alla diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri hanno consentito, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute per predeterminate tipologie di interventi edilizi.

La legge ha concesso, inoltre, la facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per la cessione del corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituti di credito e intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni nei limiti normativamente previsti.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio della banca cessionaria, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento; in particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta, dunque, una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS e, in quanto tale, richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" e in particolare la necessità, da parte del soggetto che redige il bilancio, di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"); i crediti d'imposta sono, infatti, sostanzialmente assimilabili a un'attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie.

La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità; nel caso specifico si è scelto il business model *Hold To Collect*, in quanto

l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza. In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il *fair value* del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13, il livello di *fair value* è assimilato a un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati; nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente, dunque, di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il business model di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'*Hold to Collect (HTC)*;
- il meccanismo di compensazione previsto dalla normativa fiscale garantisce il superamento dell'SPPI test, in quanto ciascuna quota di credito compensata è assimilabile a un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

Si informa che la Banca ha operato acquisti di crediti d'imposta da bonus fiscali dei clienti per un importo complessivo ceduto, alla data di riferimento del bilancio, pari a circa Euro 14.041 mila, a valere sul plafond totale fissato pari a Euro 14.400 mila. Alla data del 31 dicembre 2024, dopo le relative compensazioni tramite F24, residuano crediti fiscali acquistati da clientela per complessivi Euro 8.241 mila, iscritti in attivo di stato patrimoniale per un importo di Euro 7.287 mila, al netto del ricavo di competenza degli esercizi successivi pari ad Euro 955 mila.

V - Imposta straordinaria sugli extra-profitti ex Art. 26 c. 5 D. L. 104/2023

Il D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, ha introdotto un'imposta straordinaria per le banche determinata applicando – nei bilanci individuali – un'aliquota pari al 40 per cento sull'ammontare del "margine degli interessi", di cui alla voce 30 del conto economico relativo all'anno 2023, che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine dell'esercizio 2021. La norma ha fissato un limite massimo del tributo nella misura pari allo 0,26% delle attività ponderate per il rischio al 31 dicembre 2022.

Ai sensi dell'Art. 26 (5 bis) della sopra citata Legge n. 136/2023 è stata, tuttavia, prevista la facoltà per le banche di non versare l'imposta deliberando, in sede di approvazione del bilancio 2023, l'accantonamento a una riserva non distribuibile di un importo pari a due volte e mezzo l'ammontare teoricamente dovuto.

A questo proposito si rende noto che, in data 14 aprile 2024, l'Assemblea dei Soci della Banca in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2023 e di destinazione dell'utile dell'esercizio e distribuzione agli azionisti del dividendo ha deliberato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'accantonamento a riserva non distribuibile dell'importo di euro 1.433.390, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta dovuta di euro 573.356, in luogo del suo versamento, avvalendosi pertanto dell'opzione prevista dal predetto provvedimento.

In considerazione di quanto sopra non si è determinata, dunque, alcuna obbligazione a pagare l'imposta e ciò non ha, pertanto, comportato la rilevazione contabile di alcun effetto a conto economico, in quanto l'eventuale fuoriuscita di risorse destinate al pagamento dell'imposta non è allo stato attuale considerata probabile.

VI - Contributi pubblici

Nel corso dell'esercizio 2024 la Banca Popolare di Cortona non è risultata destinataria di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti o vantaggi economici da parte delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti di cui al primo periodo dell'art. 1 comma 125 della Legge n. 124 del 4 agosto 2017 (cd. "Legge annuale per il mercato e la concorrenza"), fatta eccezione per un contributo all'assunzione di un dipendente inferiore alla soglia di comunicazione prevista (pari a Euro 10 mila).

In ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria, ovvero le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento del bilancio la voce accoglie unicamente “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, rappresentate da finanziamenti (tra cui polizze assicurative di investimento), titoli di debito e quote di OICR gestiti nell’ambito del *Business model* “*Held to Collect*” e “*Held to Collect and Sell*” ma che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato; in particolare, si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire e che, quindi, determinano il mancato superamento del cd. “*SPPI Test*”. Secondo le regole previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (a eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*; in tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti e/o di entità non significativa, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie contabili previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data; in questo caso, il tasso di interesse effettivo dell’attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene, altresì, considerata come data di *origination* per l’attribuzione ai diversi *stage* di rischio di credito ai fini dell’*impairment*.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti.

All’atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*; gli effetti dell’applicazione di tale criterio di valutazione sono iscritti a conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi

comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connaturati agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del *fair value* in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi; nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Le attività finanziarie cedute vengono, inoltre, cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria. Infine, le attività finanziarie vengono cancellate quando sono oggetto di *write-off*, ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività (c.d. "*debt forgiveness*").

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione e il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un *Business model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita ("*Held to Collect & Sell*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "*SPPI Test*").

Sono, inoltre, inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione,

per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; in particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- titoli di debito emessi per la quasi totalità dallo Stato italiano;
- partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (a eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*; in tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione; di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato; il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione. Nel caso, invece, di riclassifica verso la categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al *fair value*, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano a essere valutate al *fair value*, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale, per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria, sono valutati al *fair value* in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati in tale riserva (al netto dell'effetto fiscale) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di eventuale cessione. Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per

i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata (come risultante dall'ultimo bilancio approvato), determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Banca, viene di norma utilizzato come approssimazione del *fair value*.

A ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (a esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination* (si tratta delle singole tranches di acquisto dei titoli che hanno evidenziato un aumento della probabilità di default rispetto all'origine superiore a predeterminate soglie), ai fini dell'attribuzione del corretto *stage* di rischio, e al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi; diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello *stage 3* (attività *impaired*) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "*lifetime*"). Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da *impairment* sulle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono soggetti al processo di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse; in caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta, necessariamente, la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cd. “costo ammortizzato”) viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l’utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l’utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all’eventuale utile/perdita riveniente dall’operazione di cessione. L’unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l’opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business, il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model “Held to Collect”*), e
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sull’importo del capitale da restituire (superamento del cd. “*SPPI Test*”).

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- impieghi con banche diversi da quelli “a vista” che vengono classificati alla voce “Cassa e disponibilità liquide” nel rispetto di quanto dettato dal 7° aggiornamento della Circolare 262;
- impieghi con la clientela;
- i titoli di debito emessi dallo Stato italiano diversi da quelli classificati tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- *notes (tranche senior)* emesse dalla società veicolo di cartolarizzazioni *multi-originator*;
- crediti di funzionamento rivenienti dalla prestazione di servizi finanziari.

Secondo le regole previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*; in tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della

riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* alla data della riclassificazione, sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione - al netto del relativo effetto fiscale - in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto, inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene, così, distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista e i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti verso la clientela ordinaria non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

A ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination* (ad esempio si tratta delle esposizioni oggetto di concessioni, esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 30 giorni, esposizioni classificate tra quelle in bonis "In osservazione" ed esposizioni che presentano un aumento del rating rispetto all'origine superiore a predeterminate soglie), ai fini dell'attribuzione dello *stage* di rischio, e al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle metodologie introdotte dall'IFRS 9. La descrizione dettagliata dei criteri di *staging* viene riportata nella Parte E Sezione 1 – Rischio di credito della Nota Integrativa; in particolare, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo

incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*) e nello *stage 3* (attività *impaired*), la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario considerando, quindi, informazioni macroeconomiche prospettiche (*forward looking*). La descrizione di dettaglio della metodologia di quantificazione delle perdite attese viene riportata nella Parte E Sezione 1 Paragrafo 2.3 "Metodi di misurazione delle perdite attese" della Nota Integrativa. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni *in bonis* (*stage 1* e *stage 2*), sono sottoposte a una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: *Probability of default* (PD), *Loss given default* (LGD) e *Exposure at default* (EAD), elaborati dal modello di *impairment* implementato dagli *outsourcer* della Banca sulla base dei criteri introdotti dall'IFRS 9. Nel caso in cui il Consiglio di amministrazione ritenga opportuno fattorizzare nella valutazione elementi di rischio legati a particolari dinamiche o fattori economico-finanziari a cui potrebbe essere esposto il portafoglio creditizio o parti di esso, sono definiti specifici aggiustamenti (*overlay*), applicati direttamente in aumento delle stime di perdita attesa calcolate dal modello di *impairment* fornito dall'*Outsourcer* IT (*post-model adjustment*). Con riferimento al bilancio 2024, in continuità con quello dell'anno precedente, vengono applicati due differenti aggiustamenti volti ad incrementare le rettifiche di valore dei crediti calcolate su base collettiva dal modello; uno volto alla fattorizzazione delle dinamiche inflattive sull'energia, applicato alle esposizioni c.d. "energivore/gasivore", ed uno volto ad una prima fattorizzazione dei rischi ESG nella valutazione, applicato alle esposizioni con rating ESG più elevati. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello *stage 3* di rischio (attività *impaired*); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La Banca si è dotata di una specifica *Policy* di valutazione, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore a ogni data di *reporting*. Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può, in ogni caso, superare l'importo che l'attività finanziaria

avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva, in base alle risultanze del citato modello di *impairment* "IFRS 9".

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico, in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse; in caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività, in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute, a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore. Il principio contabile IFRS 7 richiede di illustrare gli indicatori utilizzati dalla Banca per desumere l'assenza di una ragionevole aspettativa di recupero. A tal proposito si evidenzia che la *Policy* adottata dalla Banca, da ultimo aggiornata a novembre 2024, prevede che, laddove a seguito del processo di valutazione del credito sia stimata una perdita attesa superiore al 98% della relativa esposizione lorda, si dovrà procedere a *write-off*, con passaggio a perdita della residua esposizione netta. La *Policy* stabilisce inoltre che siano assenti ragionevoli aspettative di recupero quando una posizione è classificata tra le sofferenze e ricorrono congiuntamente tutte le seguenti condizioni:

- non esistono garanzie utilmente escutibili né beni immobili intestati al debitore principale o ai garanti, il cui valore giustifichi l'avvio di una procedura esecutiva;
- debitori e garanti non risultano percepire redditi utilmente aggredibili;
- la Banca ha provato, senza successo, a prendere contatti con il debitore al fine di definire una strategia/modalità di recupero.

Inoltre, a prescindere dal verificarsi delle condizioni di cui sopra, si ritiene che non ci siano ragionevoli aspettative di recupero, al ricorrere di almeno una delle seguenti situazioni:

- la pratica è classificata tra le sofferenze ed è stata affidata ad un gestore esterno, e quest'ultimo, a seguito delle proprie analisi e delle proprie attività, ha comunicato alla Banca l'impossibilità di arrivare ad un qualsiasi recupero;

- la posizione è a sofferenze ed è stata classificata tra le esposizioni deteriorate da più di tre anni, non è assistita da ipoteche volontarie o giudiziali di primo grado su bene immobile valide ed opponibili, non risultano rimborsi (anche a seguito di piani di rientro) nell'ultimo anno e la medesima risulta rettificata per oltre il 95% dell'esposizione lorda;
- la posizione è a sofferenze e non è assistita da garanzie valide ed efficaci e il debitore è sottoposto a procedure concorsuali; in tal caso è possibile allineare il valore lordo del credito all'importo dei recuperi previsti, come desumibile dalla documentazione ufficiale prodotta dagli organi della procedura e conseguentemente procedere al write-off per la parte di esposizione ritenuta non recuperabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi. Nel caso, poco frequente, di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione e il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli "utili/perdite da cessione e riacquisto".

4 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono operazioni finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari attribuibili a un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

5 - Partecipazioni

La voce "Partecipazioni" comprende gli investimenti in altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28.

Alla data di riferimento del Bilancio il saldo della voce è nullo; la Banca, infatti, detiene esclusivamente partecipazioni in società ove risulta titolare di meno del 20% dei diritti di voto, non controllate, non controllate congiuntamente e non sottoposte a influenza notevole, classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, a seguito dell'esercizio dell'opzione irrevocabile per la classificazione in tale portafoglio contabile di tutti gli strumenti della specie.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali (IAS 16), gli investimenti

immobiliari (IAS 40), gli impianti tecnici, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, né beni classificabili come "rimanenze" ai sensi del principio contabile IAS 2. Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

A partire dal 1° gennaio 2019 sono inclusi, inoltre, i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale in veste di locatario e le attività concesse in leasing operativo in veste di locatore. Ai sensi dell'IFRS 16, rientrano nella nozione di leasing anche contratti di affitto o di locazione non considerati tali in base al previgente principio contabile IAS 17; è questo il caso dei contratti per l'affitto di taluni locali adibiti a Filiale o per l'installazione di ATM.

Vengono iscritte in questa voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria e i costi aventi natura incrementativa, che comportano un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, vengono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre attività" e successivamente ammortizzate lungo la vita residua del bene se di proprietà oppure sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono, invece, imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo il principio contabile IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione delle opere d'arte e dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso e per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore; in caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"; in questo caso, l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un *impairment test* nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "*pro rata temporis*", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, vengono rilevati a conto economico nella voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile; le predette perdite di valore sono rilevate nel conto economico, così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore. Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Ai sensi dello IAS 38, la voce accoglie quelle attività non monetarie, prive di consistenza fisica,

possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali comprendono le licenze di software applicativo a utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque onere accessorio sostenuto per predisporre l'utilizzo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, sulla base della relativa vita utile; qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (*impairment test*). Per di più, l'ammortamento è rilevato nel primo esercizio proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene e termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività; l'ammontare dell'eventuale perdita di valore, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e vengono iscritte a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Gli utili o perdite da cessione sono, invece, rilevati nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo.

Criteri di iscrizione

Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad accensione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9).

Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo (110. "Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo (70. "Passività associate ad attività in via di dismissione"). I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico 290 "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico, ovvero a patrimonio netto quando le imposte siano riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

Fiscalità corrente

Le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio, a livello patrimoniale, sono contabilizzate nella voce 60 a) “Passività fiscali correnti” del passivo, mentre i crediti verso l’Amministrazione finanziaria, ivi inclusi i crediti di imposta recuperabili e gli acconti versati, vengono contabilizzati nella voce 100 a) “Attività fiscali correnti” dell’attivo.

Nello stato patrimoniale, le passività fiscali correnti sono compensate con le attività fiscali correnti qualora sussistano le condizioni previste dal principio contabile IAS 12, ovvero se:

- si ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- si intende estinguere per il residuo netto o realizzare l’attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un’attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d’imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 100 b) “Attività fiscali anticipate” dell’attivo e le seconde nella voce 60 b) “Passività fiscali differite” del passivo.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate, per tenere conto di eventuali modifiche intervenute sia nelle norme che nelle aliquote.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare (c.d. “*Probability test*”). Il *Probability test* si ritiene automaticamente superato per le imposte anticipate cosiddette “qualificate”, per le quali la normativa fiscale prevede un particolare meccanismo di conversione in crediti d’imposta che legittima di per sé la loro iscrizione in bilancio; in particolare, il recupero delle imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti (la cui deduzione sia stata rinviata a esercizi futuri per effetto di disposizioni di legge), fatta eccezione per quelle relative alle rettifiche rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, deve intendersi garantito dalla specifica disciplina che ne prevede la trasformazione in credito di imposta in presenza di perdita di esercizio civilistica e/o fiscale (cfr. art. 2, commi da 55 a 58, D. L. n. 225/2010 e successive modifiche). La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell’assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita civilistica, ovvero a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi in cui è rilevata la perdita fiscale.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le

imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento; laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente; quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

L'accantonamento può essere usato solo per quelle spese per le quali fu originariamente iscritto ed è rilevato nel conto economico alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", nella quale figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrino nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9; a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione del corretto *stage* di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa. Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello *staging* di rischio e dell'ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con l'aggiunta di specifiche ipotesi in merito ai "fattori di conversione creditizia" (CCF) applicabili.

Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita del conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi

correnti di mercato e l'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Il presente aggregato accoglie le voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto, quindi, degli eventuali riacquisti. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati e i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo; le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato e i relativi costi, eventualmente imputati, sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute, estinte o cedute; la cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli precedentemente emessi, con conseguente rideterminazione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e dai relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra il valore contabile di una passività e

l'ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato a conto economico nella voce 100 "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile a una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Nella voce vanno inclusi il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura, nonché il valore negativo dei derivati impliciti da scorporare dagli strumenti ibridi; sono, inoltre, esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Alla data del bilancio non sussistono passività finanziarie della specie.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Risultano incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "*fair value option*"); in particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico le passività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile o se contengono un derivato implicito.

Alla data del bilancio non sussistono passività finanziarie della specie.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili; gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in divisa estera vengono convertite sulla base del tasso di cambio con la divisa di conto, secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di iscrizione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o riferiti alla chiusura del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si manifestano. Nel caso in cui un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario vengano rilevati in contropartita del patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Allo stesso tempo, laddove un utile o una perdita siano rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15 - Altre informazioni

15.1 - Azioni proprie

Al 31 dicembre 2024 la Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

15.2 - Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono allocati alla voce 120 "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di riferimento. I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico.

15.3 - Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del relativo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il TFR viene rilevato tra le passività nella specifica voce 90 dello stato patrimoniale. Tra le spese per il personale vengono contabilizzati gli interessi maturati (*interest cost*). I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati tra le riserve di patrimonio netto (*riserve da valutazione*), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si verificano.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252/2005, anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296/2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006

restano in azienda continuando a essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e, pertanto, viene rilevato nella situazione economico-patrimoniale solo il relativo costo, rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, in quanto il rischio attuariale non ricade sulla Banca.

15.4 - Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possano essere quantificabili in modo attendibile. Dal punto di vista del profilo temporale, i ricavi possono essere riconosciuti:

- *in un determinato momento*, quando la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- *nel corso del tempo*, mano a mano che la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

I metodi utilizzati per individuare i termini di adempimento delle obbligazioni, il momento (o il periodo) in cui avviene il trasferimento dei beni e dei servizi, i prezzi delle operazioni (in particolare, in presenza di corrispettivi variabili, limitazioni alla stima degli stessi o esistenza di componenti significative di finanziamento) e la loro ripartizione tra le diverse obbligazioni di fare nonché, in caso di obbligazioni adempiute nel corso del tempo, le metodologie più idonee per rilevare la maturazione dei ricavi, vengono definiti dalla Banca sulla base dell'analisi delle specifiche clausole contrattuali.

I beni e i servizi si intendono trasferiti al cliente nel momento in cui, o nel corso del periodo in cui, questo ne acquisisce il controllo; in particolare:

- gli interessi corrispettivi sono imputati a conto economico *pro-rata temporis*, sulla base del tasso di interesse contrattuale ovvero, in caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato, sulla base del tasso di interesse effettivo dello strumento;
- gli interessi di mora sono registrati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso;
- i ricavi commissionali da servizi vengono riconosciuti quando i servizi a cui si riferiscono sono prestati;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, o di attività non finanziarie, sono imputati a conto economico al momento del perfezionamento dell'operazione.

I costi sono iscritti a conto economico secondo il principio della competenza; in particolare, nel caso in cui la correlazione tra costi e ricavi possa essere individuata solamente in modo generico e/o indiretto, i costi vengono ripartiti in maniera sistematica sui periodi identificati.

I costi che non possono essere correlati ai ricavi, vengono iscritti immediatamente a conto economico.

Alla data di riferimento non risultano iscritti tra le attività, in quanto ritenuti recuperabili, né costi per l'ottenimento di contratti con la clientela né costi per l'adempimento dei medesimi.

15.5 - Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono; in assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" alla voce 120 dell'attivo o "Altre passività" alla voce 80 del passivo.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 9 in data 1° gennaio 2018, la Banca può procedere alla riclassifica delle proprie attività finanziarie (diverse da quelle oggetto di *fair value option* e dai titoli di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) dal portafoglio contabile di origine a un altro portafoglio contabile; detto trasferimento è consentito unicamente al verificarsi delle seguenti condizioni:

- a) modifica del modello di business per la gestione delle proprie attività finanziarie;
- b) rispetto dei requisiti di classificazione previsti dal portafoglio di destinazione.

Si segnala che, a partire dalla suddetta data di inizio del primo esercizio di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, la Banca non ha effettuato operazioni di trasferimento tra portafogli di attività finanziarie e, conseguentemente, alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie oggetto di operazioni della specie.

Viene omessa, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività classificate al livello 2 della gerarchia del *fair value* sono quelle per le quali non esiste un mercato attivo e che vengono valutate sulla base di modelli che utilizzano parametri osservabili sul mercato. Sono classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value* gli strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere stimato con il ricorso a modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca non ha proceduto a specifiche analisi di sensitività sugli input non osservabili utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente.

A titolo indicativo, si consideri che lo sconto di liquidità applicato alle quote OICR del F.I.A. Alba 2 (strumento che rappresenta il 38% degli strumenti valutati al *fair value* su base ricorrente di Livello 3) sulla base del rischio di mancato smobilizzo è pari a una percentuale del 5%, corrispondente a un importo di euro 80 mila; una variazione del suddetto parametro non osservabile produce effetti non significativi. Altrettanto, il valore della partecipazione in Banca d'Italia ha mostrato una sostanziale stabilità nel tempo sulla base delle transazioni avvenute in passati esercizi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la tipologia dei dati utilizzati nelle valutazioni medesime; per la determinazione del *fair value* di attività e passività per le quali esistono mercati attivi, sono utilizzati i prezzi quotati nei mercati medesimi; tale metodo di valutazione è classificato in conformità all'IFRS 13 al **livello 1** della gerarchia del *fair value*. In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di:

- parametri osservabili sul mercato, classificati al **livello 2** della gerarchia del *fair value*, quali ad esempio: prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi e valori rilevati in recenti transazioni comparabili;
- parametri non osservabili (in tutto o in parte) sul mercato, classificati al **livello 3** della gerarchia del *fair value*.

Ai sensi della vigente *Policy di valutazione delle attività aziendali* adottata dalla Banca, qualora per uno strumento precedentemente classificato al livello 2 della gerarchia del *fair value* non siano più disponibili parametri di valorizzazione osservabili sul mercato, tale strumento viene trasferito al livello 3.

Le attività valutate al *fair value* su base ricorrente sono i titoli di debito emessi dallo Stato italiano e le interessenze azionarie iscritti nella voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", nonché i titoli di debito e i finanziamenti iscritti nella voce di bilancio 20 c) "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza come politica contabile l'eccezione di cui al principio IFRS 13, paragrafo 48. La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato e al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	11.017	2.882	-	6.608	2.468
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	11.017	2.882	-	6.608	2.468
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.353	-	2.435	10.507	1.250	1.343
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	10.353	11.017	5.317	10.507	7.858	3.811
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Al Livello 1 di gerarchia del *fair value* risultano iscritti i titoli di stato italiani e i titoli azionari relativi alle tre interessenze in B.F. SpA, Banca Popolare di Lajatico SCpA e Nexi SpA; rispetto all'esercizio precedente le attività della specie sono diminuite di Euro - 154 mila per effetto di variazioni nelle valutazioni per Euro + 396 mila e vendite di azioni B.F. S.p.A. effettuate nel corso dell'anno per Euro - 550 mila. Al livello 2 di fair value, sono iscritte alla voce 20 dell'Attivo polizze assicurative finanziarie: la variazione rispetto al precedente esercizio è riconducibile a nuove sottoscrizioni operate nell'anno, oltre che a plusvalenze da valutazione per Euro + 21 mila. Al livello 3 della gerarchia del *fair value*, tra le "Attività finanziarie valutate al f. v. con impatto sulla redditività complessiva" di cui alla voce 30 Attivo, sono iscritte la partecipazione in Banca d'Italia acquisita a inizio 2021, di valore complessivo pari a Euro 1.250 mila, e le interessenze azionarie non qualificate, mentre tra le "Attività finanziarie valutate al f. v. con impatto a conto economico" sono inclusi:

- i finanziamenti a ricorso limitato erogati a favore di società veicolo delle cartolarizzazioni, di importo complessivo pari a Euro 43 mila;
- i prestiti "uso oro" per una esposizione pari a Euro 975 mila;
- le *notes* "mezzanine" e "junior" emesse nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione "multioriginator" alle quali ha partecipato la Banca, valutate al ctv "tel quel" di Euro 18 mila;

- le quote OICR del F.I.A. Alba 2, per la cui determinazione del *fair value* pari a Euro 1.526 mila si è tenuto conto dell'ultimo NAV disponibile, indicato nella "Relazione di gestione al 30 giugno 2024" (per ulteriori informazioni al riguardo si fa rinvio alla Parte E Sezione I par. E "Operazioni di cessione"), oltre che del già sopra citato sconto di liquidità;
- un credito corrispondente alla componente differita del prezzo provvisorio pattuito per la cessione di una quota detenuta nella start-up innovativa Netfintech Srl, pari a un valore di euro 320 mila stimato alla data di riferimento del bilancio in quanto soggetto ad aggiustamento entro il 31 dicembre 2025, come meglio dettagliato in calce alla tabella 2.5 dell'attivo.

Si segnala, infine, che nel corso dell'esercizio 2023 non si sono verificati trasferimenti tra il livello 1 e il livello 2 della gerarchia del *fair value*.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) attività finanziarie obbligate valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	2.468	-	-	2.468	1.343	-	-	-
2. Aumenti	574	-	-	574	2.335	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	434	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	254	-	-	254	651	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	254	-	-	254	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	254	-	-	254	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	651	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	1.250	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	320	-	-	320	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(160)	-	-	(160)	(1.243)	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	(1.028)	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	(88)	-	-	(88)	(215)	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	(88)	-	-	(88)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(88)	-	-	(88)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	(215)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(72)	-	-	(72)	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.882	-	-	2.882	2.435	-	-	-

Le voci 2.2.1 "Aumenti – Profitti imputati a Conto Economico" ricomprendono le plusvalenze da variazione del fair value di finanziamenti classificati alla voce 20 dell'Attivo pari a Euro 253 mila

Le voci 2.2.2 e 3.3.2 sono riferite, rispettivamente, alle variazioni positive e negative di *fair value* degli strumenti di capitale rappresentativi di partecipazioni registrate nell'esercizio.

La voce 3.3.1 “Diminuzioni – Perdite imputate a Conto Economico” ricomprende la minusvalenza derivante dall’aggiornamento alla data di bilancio della valutazione del Fondo Alba 2 pari a Euro - 81 mila e minusvalenze relative ai titoli *mezzanine* e *junior* delle cartolarizzazioni di Euro - 2 mila.

Le altre variazioni in aumento di Euro + 320 mila sono riferite al sopraccitato credito per il saldo della cessione di una quota di interessenza nel capitale della società Netfintech Srl contabilizzato nell’anno, mentre le altre variazioni in diminuzione accolgono le riduzioni registrate nel corso dell’esercizio dei finanziamenti classificati alla voce 20 dell’attivo.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento non risultano iscritte in bilancio passività valutate al f.v. su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	443.839	131.592	418	314.708	425.954	115.733	358	307.870
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.515	-	-	1.535	1.472	-	-	1.465
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.482	-	-	1.482	-	-	-	-
Totale	446.836	131.592	418	317.725	427.426	115.733	358	309.335
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	494.221	-	-	492.717	487.708	-	-	486.989
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	494.221	-	-	492.717	487.708	-	-	486.989

Il *fair value* dei finanziamenti rateali classificati tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela” e delle passività classificate nella voce “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” viene calcolato attualizzando i futuri flussi finanziari mediante l’utilizzo di tassi che tengono conto del valore temporale del denaro (curve dei tassi “*risk-free*”) e del c.d. premio al rischio; per le poste passive tale premio è rappresentato dal rischio di credito della Banca; in particolare, per le forme di finanziamento a rimborso rateale classificate tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela”, i tassi di attualizzazione utilizzati sono stati derivati dalla curva dei tassi *risk-free*, cui è stato aggiunto uno spread, come desumibile dal tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie rilevato da ABI nel mese di dicembre 2024¹. Per quanto concerne i titoli di propria emissione (certificati di deposito), vengono utilizzate curve dei tassi “*risk-free*” differenziate sulla base della durata residua del singolo strumento, cui è stato applicato uno spread rappresentativo del merito creditizio della Banca, calcolato come differenziale medio tra la curva dei rendimenti degli strumenti di raccolta emessi nel continuo dalla Banca e la suddetta curva dei tassi.

¹ ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Gennaio 2025

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Secondo quanto sancito dall’IFRS 9 l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*; normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il “prezzo di transazione”, che a sua volta è pari all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il *fair value* di uno strumento finanziario non coincide con il “prezzo della transazione” è necessario stimare lo stesso attraverso l’utilizzo di tecniche di valutazione.

L’informativa sul “day one profit/loss” inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione e il valore di *fair value* ottenuto attraverso l’utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A del principio contabile IFRS 9.

In merito a quanto sopra, la Banca nel corso dell’esercizio 2024 non ha realizzato operazioni che hanno determinato la contabilizzazione di un “*day one profit/loss*”, né vi sono differenze generatesi in precedenti esercizi non ancora rilevate nel conto economico e, pertanto, l’informativa prevista dal paragrafo 28 del principio contabile IFRS 7 non viene fornita..

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
a) Cassa	2.579	2.806
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	50.017	57.444
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	3.531	1.774
Totale	56.127	62.023

La sottovoce "Cassa" comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere di controvalore pari a Euro 17 mila (Euro 27 mila al 31 dicembre 2023).

L'ammontare della sottovoce b) è riconducibile ai saldi del conto MCA per l'operatività giornaliera pari a Euro 13 mila (Euro 10 mila al 31 dicembre 2023) e del deposito overnight BCE pari a Euro 50.004 mila (Euro 57.434 mila al 31 dicembre 2023), entrambi accesi presso la Banca d'Italia.

Alla sottovoce c) sono iscritti i conti correnti e i depositi "a vista" presso banche di ammontare complessivo lordo pari a Euro 3.536 mila coperto da rettifiche di valore pari a Euro 5 mila; tra questi, il conto di corrispondenza intrattenuto con BFF Bank Spa per i servizi di tramitazione operativa e contabile avente saldo pari a Euro 2.865 mila (Euro 922 mila al 31 dicembre 2023).

La riserva obbligatoria, detenuta indirettamente, è rappresentata alla successiva voce 40 a) dell'attivo, unitamente ai depositi vincolati verso banche.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione e, pertanto, le tabelle non vengono compilate.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie designate al fair value e, pertanto, le tabelle non vengono compilate.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	18	-	-	18
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	18	-	-	18
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	1.526	-	-	1.608
4. Finanziamenti	-	11.016	1.338	-	6.608	842
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	11.016	1.338	-	6.608	842
Totale	-	11.016	2.882	-	6.608	2.468

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

La presente voce accoglie gli strumenti finanziari che, seppure gestiti nell'ambito del *business model "Held To Collect" o "Held to Collect and Sell"*, non presentano i requisiti per la classificazione tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a causa del fallimento del SPPI Test (*Solely Payment of Principle and Interest Test*).

Nel dettaglio, le operazioni di finanziamento sono rappresentate da:

- prestiti denominati in oro classificati al livello 3 di *fair value* per un valore equo di Euro 974 mila (Euro 790 mila al 31 dicembre 2023);
- finanziamenti a ricorso limitato a favore delle società veicolo delle cartolarizzazioni "Buonconsiglio 3" e "Buonconsiglio 4", ugualmente classificati al livello 3 di *fair value*, per un valore complessivo di Euro 43 mila (Euro 52 mila al 31 dicembre 2023);
- la componente differita del prezzo provvisorio stabilito per la cessione del 61,4% delle quote detenute nella società Netfintech Srl perfezionata a giugno 2024 ed iscritte al 31 dicembre 2023 ad un controvalore complessivo di euro 1.028 mila (di cui euro 631 mila riferibili alla quota ceduta); le quote sono state vendute per un corrispettivo provvisorio di euro 1.067 mila, di cui il 70% corrisposti alla data di cessione ed il restante 30%, pari appunto ad euro 320 mila (iscritto nella presente voce tra i "Finanziamenti") da corrispondersi entro il 31 dicembre 2025; il prezzo provvisorio è stato calcolato sulla base di una stima dei valori dell'EBITDA cash normalizzato e della PFN normalizzata della Società previste per l'esercizio 2024; il prezzo definitivo e quindi anche la reale entità della quota differita saranno noti solo una volta che saranno disponibili i dati effettivi di consuntivo 2024; ad oggi non risultano informazioni che possano far ritenere che quest'ultimi saranno inferiori ai dati inizialmente stimati e con i quali è stato calcolato il prezzo provvisorio;
- polizze finanziarie di capitalizzazione classificate al livello 2 di *fair value*, in quanto il loro valore equo è approssimato dal valore di riscatto che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'*exit price* degli strumenti, per un valore complessivo di Euro 11.016 mila (Euro 6.608 mila al 31 dicembre 2023).

Tra i titoli di debito figurano - al livello 3 di *fair value* - i titoli ABS di tipo *mezzanine* e *junior* sottoscritti nell'ambito delle cartolarizzazioni assistite da GACS (*Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze dello Stato*) denominate "POP NPL's 2018", "Buonconsiglio 3" e "Buonconsiglio 4" (per gli opportuni approfondimenti sulle caratteristiche delle operazioni in parola si fa rinvio all'ampia informativa fornita nella Parte E della presente nota integrativa).

Le quote di O.I.C.R. sono, invece, rappresentate dalle quote del Fondo di Investimento Alternativo immobiliare di tipo chiuso denominato "Alba 2", quasi integralmente sottoscritte contro conferimento di crediti e immobili.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	18	18
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	18	18
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.526	1.608
4. Finanziamenti	12.354	7.450
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	11.059	6.660
di cui: imprese di assicurazione	11.059	6.608
e) Società non finanziarie	1.295	790
f) Famiglie	-	-
Totale	13.898	9.076

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le altre società finanziarie alla voce 2.d) sono rappresentate dalle società veicolo delle cartolarizzazioni POP NPLs 2018, BUONCONSIGLIO 3 e BUONCONSIGLIO 4.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	8.785	-	-	8.465	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	8.785	-	-	8.465	-	-
2. Titoli di capitale	1.568	-	2.435	2.042	1.250	1.343
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	10.353	-	2.435	10.507	1.250	1.343

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

La voce 2. Titoli di capitale include interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione per le quali la Banca, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 e in occasione di successivi acquisti, ha esercitato l'opzione irrevocabile che consente di classificarle tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico (il dettaglio, con i relativi valori contabili, è riportato nell'Allegato 2 alla presente nota integrativa).

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di debito	8.785	8.465
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	8.785	8.465
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	4.003	4.635
a) Banche	1.527	1.562
b) Altri emittenti:	2.476	3.073
- altre società finanziarie	995	1.184
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	1.481	1.889
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	12.788	13.100

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra le banche di cui alla voce 2.a) è ricompresa anche Banca d'Italia a fronte della partecipazione detenuta dalla Banca nel suo capitale per n. 50 azioni del controvalore di Euro 1.250 mila.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	8.787	8.787	-	-	-	2	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	8.787	8.787	-	-	-	2	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	8.467	8.467	-	-	-	2	-	-	-	-

* valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di *impairment*, in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Il valore dei titoli di debito in portafoglio si ragguaglia al *fair value* dei titoli alla data di riferimento del bilancio e le pertinenti rettifiche di valore complessive relative al rischio di credito sono stimate in conformità al modello di *impairment* adottato.

Il calcolo dell'*impairment* avviene a valore sul valore lordo del titolo (EAD) alla data di bilancio.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	7.389	-	-	-	418	7.102	3.826	-	-	-	358	3.566
1. Finanziamenti	7.102	-	-	-	-	7.102	3.544	-	-	-	-	3.566
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	7.086	-	-	X	X	X	3.544	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	16	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	16	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	287	-	-	-	418	-	282	-	-	-	358	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	287	-	-	-	418	-	282	-	-	-	358	-
Totale	7.389	-	-	-	418	7.102	3.826	-	-	-	358	3.566

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

La sottovoce B1.2 “Crediti verso banche – Finanziamenti – Depositi a scadenza” accoglie la riserva obbligatoria, assolta indirettamente per il tramite di BFF Bank S.p.a., di ammontare pari a Euro 3.591 mila (Euro 3.544 mila al 31 dicembre 2023), nonché un deposito vincolato acceso con la stessa BFF Bank. Alla voce 2.2 “Altri titoli di debito” è rappresentato un titolo obbligazionario subordinato emesso dalla Banca Popolare Sant’Angelo S.C.p.A..

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	288.521	10.239	-	-	-	304.817	286.989	10.886	-	-	-	299.913
1.1 Conti correnti	31.544	1.304	-	X	X	X	26.747	2.035	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	211.055	7.377	-	X	X	X	214.141	7.771	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.987	90	-	X	X	X	4.482	63	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	41.935	1.468	-	X	X	X	41.619	1.017	-	X	X	X
2. Titoli di debito	137.690	-	-	131.591	-	2.789	124.253	-	-	155.733	-	4.391
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	137.690	-	-	131.591	-	2.789	124.253	-	-	115.733	-	4.391
Totale	426.211	10.239	-	131.591	-	307.606	411.242	10.886	-	115.733	-	304.304

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

I titoli di debito classificati al livello 3 di *fair value* sono rappresentati da titoli ABS di tipo “*senior*” sottoscritti dalla Banca nell’ambito delle cartolarizzazioni aventi a oggetto portafogli di crediti in sofferenza; nel dettaglio, l’esposizione in parola fa riferimento per Euro 2.119 mila al valore di bilancio dei titoli assistiti dalla garanzia dello stato “GACS” emessi dalla Società Veicolo POP NPL’s 2018 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel 2018, per Euro 430 mila al valore di bilancio dei titoli emessi dalla Società Veicolo Buonconsiglio 3 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel 2020 e per Euro 450 mila al valore di bilancio dei titoli emessi dalla Società Veicolo Buonconsiglio 4 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel 2021.

I crediti per finanziamenti netti ammontano a complessivi Euro 298.759 mila e rappresentano il 68,45% del totale (Euro 297.875 per 70,56% al 31/12/2023).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito:	137.690	-	-	124.253	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	134.694	-	-	120.906	-	-
b) Altre società finanziarie	2.996	-	-	3.347	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	288.521	10.239	-	286.989	10.886	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.771	-	-	1.666	-	-
b) Altre società finanziarie	15.293	-	-	7.899	-	-
di cui: imprese di assicurazione	99	-	-	72	-	-
c) Società non finanziarie	160.299	5.370	-	164.792	5.738	-
d) Famiglie	111.158	4.869	-	112.632	5.148	-
Totale	426.211	10.239	-	411.242	10.886	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali compl. *
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	137.718	-	300	-	-	28	13	-	-	-
Finanziamenti	270.151	1.616	28.653	20.277	-	1.339	1.842	10.038	-	1.025
Totale 31.12.2024	407.869	1.616	28.953	20.277	-	1.367	1.855	10.038	-	1.025
Totale 31.12.2023	390.445	2.085	27.914	20.636	-	1.317	1.974	9.750	-	1.008

* Valore da esporre a fini informativi

Il valore lordo dei crediti in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il valore di bilancio (costo ammortizzato) e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di *impairment* adottato. Per una completa informativa sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore, si fa integrale rinvio alla Parte E della presente nota integrativa.

Per ciò che attiene ai titoli di debito in portafoglio, si fa presente che la misura delle pertinenti rettifiche di valore complessive si ottiene a partire dai parametri di perdita (PD e LGD) forniti dal predetto modello di *impairment*, tenuto conto dello stadio di rischio di appartenenza dello strumento. Il calcolo dell'*impairment* avviene a valere sul valore lordo del titolo (EAD) alla data di bilancio.

In calce viene rappresentato il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadi di rischio, per i finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19.

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Nuovi finanziamenti	15.076	-	1.473	541	-	33	25	192	-
Totale 31/12/2024	15.076	-	1.473	541	-	33	25	192	-
Totale 31/12/2023	23.304	-	1.316	542	-	50	19	186	-

Nella voce non sono presenti attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che abbiano comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, ovvero una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

Alla data di bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività di proprietà	8.267	8.444
a) terreni	1.630	1.630
b) fabbricati	5.516	5.633
c) mobili	256	299
d) impianti elettronici	20	25
e) altre	845	857
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	884	1.034
a) terreni	-	-
b) fabbricati	884	1.034
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	9.151	9.478
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Tutte le classi di attività materiali sono valutate al costo.

Le attività materiali ricondotte in corrispondenza della voce 2. “Diritti d’uso acquisiti con il leasing” fanno riferimento a n. 5 fabbricati di cui la Banca è in possesso per il tramite di contratti di affitto, ai sensi dell’IFRS 16, e sono iscritte tra i cespiti per un valore corrispondente alla passività rilevata per il leasing, incrementato degli eventuali costi diretti iniziali. Tali diritti d’uso sono ammortizzati linearmente in base alla durata attribuita al contratto sottostante.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2024				31/12/2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	1.515	-	-	1.535	1.472	-	-	1.472
a) terreni	297	-	-	297	283	-	-	283
b) fabbricati	1.218	-	-	1.238	1.189	-	-	1.189
2. Diritti d’uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.515	-	-	1.535	1.472	-	-	1.472
di cui: ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività materiali della specie.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività materiali della specie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.630	10.401	2.110	645	6.109	20.895
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.734	1.811	620	5.252	11.417
A.2 Esistenze iniziali nette	1.630	6.667	299	25	857	9.478
B. Aumenti:	-	92	10	-	242	344
B.1 Acquisti	-	82	10	-	235	327
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	10	-	-	7	17
C. Diminuzioni:	-	358	54	6	253	671
C.1 Vendite	-	-	5	-	-	5
-C.2 Ammortamenti	-	358	42	6	253	659
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	7	-	-	7
D. Rimanenze finali nette	1.630	6.401	255	19	846	9.151
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.093	1.853	626	5.505	12.077
D.2 Rimanenze finali lorde	1.630	10.494	2.108	645	6.351	21.228
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alla voce Fabbricati sono ricompresi i già citati diritti d'uso acquisiti con il leasing su beni della specie, di importo lordo pari a a Euro 1.568 mila, incrementatosi rispetto al dato del 31 dicembre 2023 (Euro 1.558 mila) in ragione di un incremento di euro 10 mila, riconducibile a modifiche contrattuali registrate nel corso dell'esercizio (vedi alla voce B.7 "Aumenti - Altre variazioni").

Si specifica che, alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha effettuato operazioni di retro-locazione.

La voce B.1 "Acquisti" relativa ai fabbricati è riferita a interventi di ristrutturazione e manutenzione straordinaria effettuati nel corso dell'anno.

Le voci B.7 e C.7 "Altre variazioni" si riferiscono a una riclassifica rispetto all'anno precedente di n. 2 cespiti alle categorie "Mobili" e "Altre", rispettivamente in diminuzione e in aumento.

Tra i mobili sono ricompresi mobili e arredi vari per un lordo di Euro 2.018 mila e opere d'arte per Euro 90 mila.

Gli impianti elettronici sono rappresentati da macchine elettroniche EAD.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi impianti, automezzi, telefoni mobili, impianti di telefonia, altre macchine e attrezzature varie, ivi compresi acconti di importo pari a Euro 73 mila per l'acquisto di un impianto antincendio realizzato ed entrato in funzione nel mese di gennaio 2025.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata, in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Le percentuali di ammortamento utilizzate per le principali categorie di attività materiali ad uso funzionale, rappresentative della loro vita utile, sono riportate nella tabella che segue.

Percentuali di ammortamento utilizzate	
Fabbricati storici	1,5%
Fabbricati altri	3,0%
Mobili	12,0%
Arredi	15,0%
Computer	20,0%
Impianti generici	15,0%
Autovetture	25,0%

Alla data di bilancio, i fondi di ammortamento raggiungono i gradi di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali ad uso funzionale indicati nella tabella che segue.

Grado di copertura dei fondi di ammortamento %	31/12/2024	31/12/2023
Terreni	-	-
Fabbricati	39,00%	35,90%
Mobili	87,85%	85,82%
Impianti elettronici	96,98%	96,10%
Altre	86,69%	85,98%
Totale	56,89%	54,64%

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	283	1.189
B. Aumenti:	14	64
B.1 Acquisti	14	64
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:	-	35
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	31
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) Immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	4
D. Rimanenze finali	297	1.218
E. Valutazione al fair value	-	-

La voce B.1 “Acquisti” è riferita alla compravendita effettuata nel mese di luglio 2024 di una unità immobiliare in Cortona rappresentata da un locale adibito a bottega artigiana.

La voce C.7 “Diminuzioni - Altre variazioni” è riferita a una correzione degli oneri accessori capitalizzati sul cespite rappresentato dal capannone in corso di costruzione acquistato nell’anno precedente, conseguente all’avvenuta restituzione del residuo fondo spese per la vendita da parte del professionista incaricato nel primo trimestre 2024.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività materiali classificate tra le rimanenze.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2024		31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	2	-	4	-
di cui: software	2	-	4	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	2	-	4	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	2	-	4	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	2	-	4	-

La Banca non detiene attività immateriali a vita utile indefinita, né attività generate internamente.

Le attività immateriali sono valutate in base al criterio del costo e fanno riferimento a licenze software con tasso di ammortamento pari al 20%.

Alla data di bilancio, la Banca non ha ravvisato evidenze di perdita durevole sulle proprie attività immateriali ai sensi dello IAS 36 e, pertanto, non ha proceduto alla rilevazione di rettifiche di valore da deterioramento.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	236	-	236
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	232	-	232
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	4	-	4
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	2	-	2
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	2	-	2
- Ammortamenti	X	-	-	2	-	2
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	2	-	2
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	234	-	234
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	236	-	236
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, ai paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha costituito attività immateriali a garanzia dei propri debiti, non ha assunto impegni alla data di Bilancio per l'acquisto di attività immateriali, non ha acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria e operativa, non ha acquisito attività immateriali tramite concessione governativa e non ha costituito attività immateriali rivalutate iscritte al *fair value*.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Rettifiche di valore su crediti	1.117	1.752
Rettifiche di valutazione strumenti finanziari (diversi da crediti)	318	408
Rettifiche di valore garanzie rilasciate	193	150
Accantonamenti a fondi rischi e oneri / altri accantonamenti	-	2
Differenze valori fiscali e di bilancio attività materiali	6	9
Oneri relativi al personale	218	206
Totale attività fiscali anticipate ante compensazione	1.852	2.526
Compensazione con passività fiscali differite	311	313
Totale attività per imposte anticipate – Voce 100 b	1.541	2.213

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate, rispettivamente, le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

Le imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti attengono all’effetto fiscale relativo al differimento della deducibilità delle svalutazioni dei crediti appostate sino all’esercizio 2015 ai sensi della L. 214/2011 (ammontare pari a Euro 586 mila), oltre a quelle iscritte nell’esercizio 2018 limitatamente alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima applicazione dell’IFRS 9 (ammontare pari a Euro 531 mila). Sono ricomprese anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011; tali attività vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La rilevazione in bilancio delle DTA diverse da quelle di cui alla L. 214/2011 è stata, quindi, effettuata dalla Banca in funzione di una analisi di previsione di redditi imponibili futuri che sono in grado di assorbire, in ciascuno degli anni successivi, i rigiri di competenza (c.d. *probability test*). Nella voce figurano anche le imposte anticipate relative alla variazione negativa di *fair value* (cumulata) sugli strumenti finanziari “minusvalenti” iscritti nella voce “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, imputata alla specifica riserva di patrimonio.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Differenze valori fiscali e di bilancio attività materiali	65	65
Rettifiche di valutazione strumenti finanziari (diversi da crediti)	138	140
Oneri relativi al personale	108	108
Totale passività fiscali differite ante compensazione	311	313
Compensazione con attività fiscali anticipate	311	313
Totale passività per imposte differite – Voce 60 b	-	-

Con riferimento alle imposte differite, ai fini IRES e IRAP, sono state applicate le medesime aliquote applicate per le attività per imposte anticipate.

L'importo riguardante le immobilizzazioni materiali è connesso con lo scorporo dei terreni dai fabbricati, eseguito in sede di *First Time Adoption* dei Principi contabili internazionali; nella voce figurano anche le imposte differite relative alla variazione positiva di *fair value* (cumulata) sugli strumenti finanziari "plusvalenti" iscritti nella voce 30. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", imputata alla specifica riserva di patrimonio.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	1.246	2.037
2. Aumenti	297	281
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	297	281
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	297	281
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	752	1.072
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	752	1.072
a) rigiri	752	1.072
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	791	1.246

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	1.091	1.627
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	505	536
3.1 Rigiri	505	536
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	586	1.091

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	173	173
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	173	173

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	1.280	1.642
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	219	362
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	219	362
a) rigiri	219	362
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.061	1.280

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	141	142
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	1
a) rigiri	2	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	139	141

10.7 Altre informazioni

10.7.1 Attività per imposte correnti: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Acconti IRES	855	248
Acconti IRAP	301	93
Altri crediti e ritenute	24	283
Totale attività fiscali correnti ante compensazione	1.180	624
Compensazione con passività fiscali correnti	1.180	624
Totale attività per imposte correnti – Voce 100 a	-	-

Nella voce “Altri crediti e ritenute” sono ricompresi crediti d’imposta in corso di compensazione per un importo inferiore al migliaio di euro.

10.7.2 Passività per imposte correnti: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Debiti tributari IRES	1.298	713
Debiti tributari IRAP	393	274
Altri debiti	-	-
Totale passività fiscali correnti ante compensazione	1.691	987
Compensazione con attività fiscali correnti	1.180	624
Totale passività per imposte correnti – Voce 60 a	511	363

Informativa sul Probability Test delle attività fiscali differite attive

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali debba essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili.

Le attività fiscali – come noto - sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno e sono periodicamente sottoposte a verifica, al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili, nonché l'eventuale obbligo di rilevazione (c.d. "*reassessment*") di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca ha effettuato il c.d. *Probability Test* al fine della verifica sulle condizioni di mantenimento delle imposte anticipate in essere, sia pregresse che di nuova iscrizione. Nello svolgimento del *Probability Test* sono state, quindi, separatamente considerate le imposte anticipate derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (cd. "imposte anticipate qualificate").

A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate IRES iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2 comma 56-bis del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9 D.L. 6 dicembre 2011 n. 201).

A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate IRAP che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2 comma 56-bis.1 del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate si configura, pertanto, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo *Probability Test*.

Sulla base di tali presupposti la Banca ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. "qualificate" che, contestualmente alle imposte differite iscritte in bilancio, sono state distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile tempistica di riassorbimento e ha quantificato una previsione di redditività futura, sulla base delle stime e delle assunzioni contenute nel documento di ultimo aggiornamento di pianificazione strategica "Piano Strategico d'impresa 2022-2024 (26)", tesa a verificare la capacità di assorbimento delle medesime.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non qualificate iscritte in bilancio.

**Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate –
Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del Passivo**

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2024	31/12/2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	1.482	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	1.482	-
di cui valutate al costo	1.482	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La voce A.1 si riferisce a Non Performing Loans oggetto di offerta vincolante di acquisto accettata dalla Banca il 30 dicembre 2024 e per la quale l'operazione di cessione si è conclusa nel mese di gennaio 2025 con sottoscrizione del contratto e pagamento del relativo prezzo.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Assegni di c/c tratti su terzi e altri valori	2	-
Crediti commerciali e per accrediti sospesi	111	59
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	1.103	962
Crediti di imposta D.L. 34/2020	7.287	7.889
Partite viaggianti e in corso di lavorazione	972	790
Acconti per acquisto partecipazioni	200	-
Spese per migliorie beni di terzi	605	679
Costi di competenza di esercizi successivi	105	25
Ratei e ricavi sospesi non riconducibili a voce propria	141	118
Somme in attesa di incasso	-	228
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	-	95
Altre partite	57	50
Totale	10.581	10.894

La voce “Crediti di imposta D.L. 34/2020” accoglie i crediti fiscali connessi con il Decreto Legge “Rilancio”, acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o da parte di imprese che hanno applicato il cosiddetto sconto in fattura e registra una diminuzione di Euro - 602 mila, che deriva, al netto dell’effetto del costo ammortizzato, da acquisti di crediti intervenuti nel corso dell’anno 2024 per Euro 2.269 mila e da utilizzi in compensazione effettuati nel medesimo anno per complessivi Euro 2.947 mila.

Nella voce “Partite viaggianti e in corso di lavorazione” figurano Euro 783 mila relativi ad assegni CIT regolati a inizio 2025 con BFF Bank Spa (Euro 737 mila al 31 dicembre 2023).

La voce “Acconti per acquisto partecipazioni” è riferita a un versamento del mese di dicembre per la sottoscrizione di una quota partecipativa di capitale in una importante realtà imprenditoriale del territorio del perugino, offerta tramite campagna di crowdfunding in corso di perfezionamento entro il primo quadrimestre del 2025.

La voce “Spese per migliorie beni di terzi” accoglie le spese, diverse da quelle riconducibili alle attività materiali, sostenute sugli immobili di terzi utilizzati come sede di alcune filiali.

Gli “Scarti di valuta su operazioni di portafoglio”, rappresentati dallo sbilancio tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere” del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, al 31 dicembre 2024 risultano non presenti tra le “Altre attività” in quanto con saldo negativo.

La voce “Altre partite” comprende importi che presentano carattere transitorio non imputabili ad altre voci.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia titoli/Valori	31/12/2024				31/12/2023			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	60.074	X	X	X	70.780	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.148	X	X	X	799	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	176	X	X	X	11	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	972	X	X	X	788	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	972	X	X	X	788	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	61.222	-	-	61.222	71.579	-	-	71.579

Legenda: VB=Valore di bilancio, L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

I Debiti verso banche centrali si riferiscono a un'unica operazione trimestrale di rifinanziamento LTRO (*Longer Term Refinancing Operation*) con BCE, accesa in data 18/12/2024 con scadenza 26/03/2025 per Euro 60 milioni, essendosi concluse con il relativo rimborso intervenuto nell'anno le n. 3 operazioni di rifinanziamento TLTRO III presenti alla data del 31 dicembre 2023.

Si ricorda che alle operazioni "TLTRO III" la Banca applicava il trattamento contabile definito dall'IFRS 9 per gli strumenti finanziari a tasso variabile (paragrafo B.5.4.5), considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema, con un adeguamento prospettico del tasso in considerazione del fatto che la BCE stessa ha la possibilità di modificare i tassi a propria discrezione nell'ambito della definizione dei tassi di politica monetaria.

Il valore di bilancio dell'operazione LTRO in essere include il rateo relativo agli interessi passivi maturati al 31 dicembre 2024 per un valore di Euro 74 mila.

A garanzia del futuro adempimento la Banca ha stanziato in garanzia titoli di Stato italiani, come riportato nella Sezione "Altre informazioni" della presente Parte B.

La voce 2.3.2 "Debiti verso banche – Altri" accoglie n. 2 finanziamenti "uso oro".

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024				31/12/2023			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	311.522	X	X	X	296.209	X	X	X
2. Depositi a scadenza	42.979	X	X	X	42.346	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	858	X	X	X	989	X	X	X
6. Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	355.359	-	-	355.135	339.544	-	-	339.493

Legenda: VB=Valore di bilancio, L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 5 “Debiti per leasing” sono computate le passività verso clientela a fronte dei contratti di leasing operativo ai sensi del principio contabile IFRS 16, relativamente ai diritti d’uso rilevati tra le attività materiali e rappresentati da fabbricati. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e misurazione delle anzidette passività si fa rinvio alla Parte A “Politiche contabili” della presente nota integrativa.

Tra i conti correnti figurano conti in valuta estera per un controvalore di Euro 112 mila.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2024				31/12/2023			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli	77.640	-	-	76.361	76.584	-	-	75.917
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	77.640	-	-	76.361	76.584	-	-	75.917
Totale	77.640	-	-	76.361	76.584	-	-	75.917

La sottovoce A.2.2 “Altri titoli – Altri” si riferisce unicamente a certificati di deposito nominativi comprensivi degli interessi scaduti.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, possa essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di Patrimonio Netto.

Alla data di bilancio, la Banca non ha in essere strumenti della specie.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di bilancio, la Banca non detiene debiti o titoli strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Nell'esercizio 2024 sono stati pagati affitti passivi per n. 5 locali per Euro 147 mila.

Nella tabella seguente, come richiesto dal paragrafo 58 del principio contabile internazionale IFRS 16, viene presentata un'analisi delle scadenze relative ai debiti per leasing.

Fasce temporali	31/12/2024	
	Pagamenti dovuti per il leasing	Valore di bilancio
Fino a 1 anno	147	147
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	147	146
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	147	145
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	123	120
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	113	110
Oltre 5 anni	198	190
Totale	875	858

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Tale sezione è stata commentata nella sezione 10 dell’attivo della presente nota integrativa.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Alla data di bilancio, la Banca non detiene passività associate alle attività in via di dismissione classificate alla voce 110 dell’attivo ai sensi del principio contabile IFRS 5.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Debiti tributari verso erario e altri enti impositori	1.797	1.585
Debiti verso enti previdenziali	245	324
Partite viaggianti e in corso di lavorazione	2.483	2.797
Somme a disposizione della clientela	249	1.260
Debiti relativi al Personale dipendente	207	66
Debiti commerciali	290	428
Compensi agli Amministratori e Sindaci	166	143
Ricavi di competenza di esercizi successivi	21	49
Costi sospesi	201	159
Saldo partite illiquide di portafoglio	6.972	-
Totale	12.631	6.812

All’aumento della voce “Debiti tributari verso erario e altri enti impositori” concorre principalmente un maggiore debito per le ritenute sui bonifici fiscali ricevuti dalla clientela, applicate ai sensi dell’art. 25 del DDL 31/05/2010 n. 78 e successivi, passato da Euro 294 mila a Euro 534 mila, solo in parte compensato da un minore debito per le ritenute sugli interessi della clientela al netto degli acconti versati, passato da Euro 578 mila a Euro 497 mila; queste ultime hanno registrato, per contro, un aumento annuo del + 57,4% (da Euro 864 mila a Euro 1.361 mila).

Nelle “Partite viaggianti e in corso di lavorazione” figurano Euro 2.161 mila relativi a bonifici SCT regolati a inizio 2025 con BFF Bank Spa (Euro 2.524 mila al 31 dicembre 2023). L’importante decremento delle “Somme a disposizione della clientela” è principalmente riferito a un minore ammontare dei bonifici disposti dalla clientela in corso di esecuzione alla data di fine anno.

Il “Saldo partite illiquide di portafoglio” rappresenta lo sbilancio tra le rettifiche “avere” e le rettifiche “dare” del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso riconducibili, rispettivamente, a cedenti per Euro 72.357 mila e a effetti e altri documenti illiquidi per Euro 65.384.

Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi del principio contabile IFRS15 (paragrafi 116 lett. a, 118, 120 e 128) in quanto non presenti.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2024	31/12/2023
A. Esistenze iniziali	1.174	1.241
B. Aumenti	329	364
B.1 Accantonamento dell'esercizio	329	364
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	671	431
C.1 Liquidazioni effettuate	352	125
C.2 Altre variazioni	319	306
D. Rimanenze finali	832	1.174

Come già evidenziato nella Parte A della presente nota integrativa, la Banca, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19, contabilizza gli utili e le perdite attuariali in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

La voce D “Rimanenze finali” del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (DBO – “*Defined Benefit Obligation*”).

Il dettaglio della voce B.1 “accantonamento dell’esercizio” è rappresentato nella tabella che segue.

	31/12/2024	31/12/2023
Service cost (conto economico)	-	-
Interest cost (conto economico)	32	44
Utili attuariali (patrimonio netto)	(22)	21
Quote TFR versate a fondi pensione ed INPS (conto economico)	311	289
Imposta sulle rivalutazioni (conto economico)	8	10
Totale Voce B.1	329	364

Il valore attuale delle obbligazioni connesse al TFR è stato determinato da una apposita perizia commissionata a un attuario esterno alla Banca, utilizzando un tasso annuo tecnico di attualizzazione¹ pari al 3,38% e rappresentativo dei rendimenti di mercato alla data di bilancio di titoli di aziende primarie dell'Eurozona, nonché un tasso atteso di inflazione futura dell'1,80%.

Ai sensi di quanto richiesto dal principio contabile IAS19, si riportano le analisi di sensibilità al tasso di interesse sul valore attuariale del DBO - *Defined Benefit Obligation* di fine periodo, utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a Euro 807 mila;
- in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a Euro 858 mila.

¹ Indice “iBoxx EUR Corporate AA con duration 10+ anni” alla data del 31/12/2024.

9.2 Altre informazioni

L'importo del TFR a carico della Banca, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ammonta a Euro 886 mila (Euro 1.218 mila al 31 dicembre 2023), superiore del + 6,49% rispetto al DBO.

Nel corso dell'esercizio, sono state destinate al Fondo pensione complementare esterno ARCA PREVIDENZA quote di trattamento di fine rapporto per Euro 242 mila e sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a Euro 69 mila.

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	632	500
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2	24
4.1 controversie legali e fiscali	-	6
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	2	18
Totale	634	524

La voce 1. accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito, a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, che sono soggetti alle regole di svalutazione del principio contabile IFRS 9 (paragrafo 2.1 lett. e, paragrafo 5.5, appendice a).

La voce 4 è illustrata al successivo paragrafo 10.6 "Fondi per rischi e oneri – altri fondi".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	24	24
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	22	22
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	15	15
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	7	7
D. Rimanenze finali	-	-	2	2

Alla voce C.3 “Altre variazioni” sono ricompresi gli esuberi di n. 2 accantonamenti effettuati in esercizi precedenti.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	186	22	48	-	256
2. Garanzie finanziarie rilasciate	79	5	292	-	376
Totale	265	27	340	-	632

Sono incluse le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione, al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità al principio contabile IFRS 15. Per le modalità di classificazione degli impegni, margini e crediti di firma in funzione del rischio di credito associato e per le correlate modalità di stima delle rettifiche di valore complessive, si fa rinvio alla Parte A della presente Nota Integrativa.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di bilancio non risultano iscritti fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

Alla data di bilancio non risultano iscritti fondi della specie.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi ed oneri - Altri” è costituita dal residuo di un fondo accantonato nell’esercizio 2023 a fronte dell’onere stimato per possibili rimborsi di spese di istruttoria, da effettuare a favore di clienti per l’estinzione anticipata di finanziamenti di crediti al consumo.

Alla data di bilancio non sussistono passività per le quali sia possibile un esborso finanziario, oppure il cui ammontare, ancorché probabile, non possa essere stimato con sufficiente attendibilità.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

Alla data di bilancio non sussistono strumenti finanziari della specie.

Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voce 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Alla data di bilancio il capitale sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 963.736 azioni per complessivi Euro 2.891 mila. Non vi sono, pertanto, azioni sottoscritte e non ancora liberate.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	971.138	-
- interamente liberate	971.138	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	971.138	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	7.402	-
C.1 Annullamento	7.402	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	963.736	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	963.736	-
- interamente liberate	963.736	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il valore nominale delle azioni che costituiscono il capitale sociale della Banca è rimasto immutato a Euro 3,00 cadauna. Alla data di bilancio tutte le azioni in circolazione sono azioni ordinarie e la Banca, come sopra rappresentato, non detiene azioni proprie.

	Valori
Numero soci al 31/12/2023	2.991
Numero soci: ingressi	60
Numero soci: uscite	52
Numero soci al 31/12/2024	2.999

Per completezza di informazione, il numero dei Titolari di Diritti Patrimoniali rispetto al 31 dicembre 2023 è passato a n. 258, con un aumento netto di n. 43 azionisti.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Riserva legale	3.650	3.280
Riserva straordinaria	15.401	14.088
Riserva per azioni proprie	232	232
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 184/93	1	1
Riserva non distribuibile art. 26 (5 bis) Legge n. 136/2023	1.433	-
Riserva da FTA IFRS 9	(2.390)	(2.390)
Riserva FTA IAS/IFRS	1.088	1.088
Riserve differenze utili IAS	(320)	(320)
Altre riserve	(577)	(1.428)
Totale	18.518	14.551

Le riserve di utili sono così costituite:

- la riserva legale è alimentata da utili netti accantonati ai sensi dell’art. 32 TUB n. 385/93 e dell’art. 54 dello Statuto Sociale; l’incremento di Euro 370 mila è attribuibile unicamente alla quota del 10% di ripartizione dell’utile netto dell’esercizio 2023;
- la riserva straordinaria viene accantonata ai sensi dell’art. 54 dello Statuto Sociale; l’incremento di Euro 1.313 mila è attribuibile per Euro 1.312 mila alla quota di ripartizione dell’utile dell’esercizio 2023 e per Euro 1 mila a dividendi prescritti girati a patrimonio;
- la riserva per azioni proprie è costituita ai sensi dell’art. 54 dello Statuto Sociale e ha la funzione, ai sensi dell’art. 15 del medesimo, di essere a disposizione del Consiglio di amministrazione quale *plafond* massimo per l’acquisto delle proprie azioni (avendo, altresì, riguardo delle specifiche limitazioni previste dalla normativa prudenziale del settore bancario);
- la riserva non distribuibile ex art. 26 (5 bis) della Legge n. 136/2023 risulta costituita, in forza della delibera di distribuzione dell’utile d’esercizio 2023, per un importo pari a 2,5 volte l’imposta straordinaria sugli extra-profitti calcolata ai sensi del Decreto Legge n. 104/2023;
- le riserve da FTA IAS/IFRS e la riserva di differenze relative all’utile IAS sono state costituite in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, mentre la Riserva da FTA IFRS 9 è stata costituita in data 1° gennaio 2018 in occasione della prima applicazione del principio contabile IFRS 9; tali riserve sono esposte al netto del relativo effetto fiscale;

- le altre riserve sono riferite alla riserva che accoglie le plus e minusvalenze derivanti da vendita o estinzione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, designate senza rigiro a conto economico secondo il modello di *business* IFRS 9.

Nella tabella che segue si forniscono le informazioni relative alle voci di patrimonio netto richieste dall'art. 2427 punto 7-bis del Codice Civile.

Voci/Componenti	Importo 31/12/2024	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	2.891		
Azioni proprie (-)	-		-
Sovrapprezzi di emissione	13.480	A, B, C	13.480
Riserve	18.518		22.203
- Riserva legale	3.650	B	3.650
- Riserva straordinaria	15.401	A, B, C	15.401
- Riserva per azioni proprie	232	A, B, C	232
- Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93	1	A, B, C	1
- Riserva non distribuibile ex art. 26 (5 bis) Legge n. 136/2023	1.433	A, B, C	1.433
- Riserve da FTA IFRS 9	(2.390)		-
- Riserve da FTA IAS/IFRS	1.088		1.459
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 D.Lgs. 38/05</i>	(3)		-
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 D.Lgs. 38/05</i>	39	A, B, C	39
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 5 D.Lgs. 38/05</i>	1.420	A, B, C	1.420
<i>Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 D.Lgs. 38/05</i>	(368)		-
- Riserva differenze utile IAS	(320)		26
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 D.Lgs. 38/05</i>	6	A, B, C	6
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 D.Lgs. 38/05</i>	20	A, B, C	20
<i>Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 D.Lgs. 38/05</i>	(346)		-
- Altre riserve	(577)		-
Riserve da valutazione	2.952		3.157
- Riserva da utili/perdite attuariali	(266)		-
- Leggi speciali di rivalutazione	3.157	A, B, C	3.157
- Attività finanziarie valutate al fair value impatto redditività complessiva	61		-
Totale	37.841		38.839
Quota non distribuibile			3.650
Quota distribuibile			35.189

Legenda: A = per aumento gratuito di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione soci

Si riporta la proposta di destinazione dell'utile ai sensi dell'art 2427 comma 22-septies c.c. .

	Valori*
Utile d'esercizio	4.254.546
Alla Riserva Ordinaria in ragione del 10%	425.455
Alla Riserva Straordinaria in ragione del 20%	850.909
Agli Azionisti dividendi in ragione di euro 1,00 per azione	963.716
Alla Riserva Straordinaria il residuo	2.014.466

* Valori all'unità di euro

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2024	31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	62.505	3.083	518	-	66.106	66.831
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	538	-	-	-	538	877
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	162	-	-	-	162	532
e) Società non finanziarie	52.856	2.695	485	-	56.036	55.792
f) Famiglie	8.949	388	33	-	9.670	9.630
2. Garanzie finanziarie rilasciate	9.191	964	1.158	-	11.313	11.369
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	1.449	-	-	-	1.449	1.415
d) Altre società finanziarie	222	-	-	-	222	139
e) Società non finanziarie	6.236	862	1.152	-	8.250	8.339
f) Famiglie	1.284	102	6	-	1.392	1.476

Tra gli impegni a erogare fondi sono compresi finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata e margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse, mentre tra le garanzie di natura finanziaria sono comprese le garanzie che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante; in particolare, tra le garanzie verso banche è ricondotto l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per eventuali contribuzioni straordinarie per l'anno 2025, calcolato nella misura dello 0,50% del totale dei depositi protetti alla data di riferimento del bilancio, ovvero pari a Euro 1.449 mila.

Con riferimento ai criteri di classificazione delle anzidette esposizioni in funzione del rischio di credito delle specifiche operazioni, si rinvia a quanto illustrato nella Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di bilancio, la Banca non ha in essere impegni o garanzie rilasciate ulteriori rispetto a quelli che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.383	91.034
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La voce 3. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” della presente tabella espone il valore di bilancio degli strumenti finanziari forniti a garanzia delle operazioni di rifinanziamento contratte con la BCE per complessivi Euro 60 milioni, come riportato in calce alla tabella 1.1 della voce 10. “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche” del passivo dello Stato patrimoniale.

Alla data di bilancio, non vi sono ulteriori attività finanziarie vincolate a garanzia di passività e/o impegni della Banca.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	77.740
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.666
2. altri titoli	75.074
c) titoli di terzi depositati presso terzi	77.740
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	144.811
4. Altre operazioni	-

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Alla data di bilancio, la Banca non risulta detenere attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, né risultano in essere accordi quadro di compensazione o accordi similari.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Alla data di bilancio, non risultano in essere passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, né accordi quadro di compensazione o accordi similari.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto e, pertanto, non viene fornita l'informativa prevista dai paragrafi 3 e 21 lettera a) del principio contabile IFRS 12.

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2	1	-	3	3
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2	1	-	3	3
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	150	-	X	150	149
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.396	19.632	X	24.028	22.931
3.1 Crediti verso banche	30	2.433	X	2.463	1.963
3.2 Crediti verso clientela	4.366	17.199	X	21.565	20.968
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	494	494	329
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	4.548	19.633	494	24.675	23.412
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.334	-	1.334	1.393
di cui: Interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

In corrispondenza della sottovoce 3.1 “Crediti verso banche”, alla colonna “Finanziamenti” sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di conti correnti in valuta estera di importo pari a Euro 12 mila (Euro 11 mila al 31 dicembre 2023).

In corrispondenza della sottovoce 3.2 “Crediti verso clientela”, alla colonna “Finanziamenti” sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di:

- conti correnti per Euro 1.932 mila (Euro 1.792 mila al 31 dicembre 2023);
- anticipi per Euro 1.645 mila (Euro 1.648 mila al 31 dicembre 2023);
- mutui e finanziamenti rateali per Euro 13.281 mila (Euro 13.064 mila al 31 dicembre 2023);
- sconto di portafoglio per Euro 175 mila (Euro 116 mila al 31 dicembre 2023);
- sofferenze da incassi e “reversal” per Euro 166 mila (Euro 233 mila al 31 dicembre 2023).

La voce 5 “Altre attività” accoglie gli interessi sui crediti di imposta ex D. L. “Rilancio” acquistati.

La sottovoce “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired” fa riferimento agli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio sulla base del criterio dell'interesse effettivo e riferiti alle esposizioni che, alla data di bilancio, risultano classificate in “Stadio 3”; di questi, un importo pari a Euro 106 mila fa riferimento al solo passaggio del tempo (Euro 203 mila nel 2023). Tale aggregato è compreso nella sottovoce 3.2 colonna “Finanziamenti”.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	36	31

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	(6.195)	(2.414)	-	(8.609)	(6.957)
1.1 Debiti verso banche centrali	(2.555)	X	-	(2.555)	(3.027)
1.2 Debiti verso banche	(26)	X	-	(26)	(23)
1.3 Debiti verso clientela	(3.614)	X	-	(3.614)	(2.731)
1.4 Titoli in circolazione	X	(2.414)	-	(2.414)	(1.176)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(6)	(2)
Totale	(6.195)	(2.414)	-	(8.615)	(6.959)
di cui: Interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(6)	-	-	(6)	(6)

Nella sottovoce 1.3 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso Clientela”, alla colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per Euro – 2.362 mila (Euro – 1.800 mila al 31 dicembre 2023);
- conti vincolati per Euro - 387 mila (Euro - 268 mila al 31 dicembre 2023);
- depositi a risparmio per Euro - 758 mila (Euro - 560 mila al 31 dicembre 2023);
- altri oneri finanziari assimilati a interessi passivi per Euro – 107 mila, di cui passività finanziarie IFRS16 per Euro - 6 mila (importo invariato rispetto al 31 dicembre 2023).

La sottovoce 1.4 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione” è rappresentata dagli interessi su soli certificati di deposito nominativi, mentre nella voce “6. Attività finanziarie” sono classificati gli interessi passivi rappresentati da interessi attivi con segno negativo maturati su rapporti di impiego con controparti bancarie e in titoli del portafoglio di proprietà.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta	(27)	(23)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di bilancio non sussiste la fattispecie.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2024	31/12/2023
a) Strumenti Finanziari	677	558
1. Collocamento titoli	636	516
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	636	516
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	41	42
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	41	42
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	13	14
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	13	14
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	2.887	2.818
1. Conti correnti	1.567	1.531
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	268	257
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	564	516
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	488	514
i) Distribuzione di servizi di terzi	1.897	1.498
1. Gestioni di portafogli collettive	66	64
2. Prodotti assicurativi	465	334
3. Altri prodotti	1.366	1.100
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	109	90
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	1.251	1.187
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	4	5
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	56	94
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	6.894	6.264

Alla voce i) 3 “Distribuzione servizi di terzi – Altri prodotti” sono ricondotte, tra l’altro, le commissioni per servizi di monetica relativi ad “acquiring” e “issuing” di carte di credito emesse da terzi per complessivi Euro 1.186 mila (Euro 1.019 mila nel 2023).

La voce n) “Operazioni di finanziamento” è rappresentata per la quasi totalità dalla commissione onnicomprensiva di cui all’art. 117-bis del D. Lgs n. 385/1993, applicata agli affidamenti concessi alla clientela, di importo pari a Euro 1.244 mila (Euro 1.178 mila nel 2023).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2024	31/12/2023
a) presso propri sportelli:	2.533	2.014
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	636	516
3. servizi e prodotti di terzi	1.897	1.498
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2024	31/12/2023
a) Strumenti finanziari	(8)	(7)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(8)	(7)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
-Proprie	-	-
-Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(30)	(29)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.379)	(1.255)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1.140)	(1.014)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
e) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(7)	(10)
Totale	(1.424)	(1.301)

Alla voce d) sono ricondotte le commissioni per servizi di monetica relativi ad “acquiring” e “issuing” di carte di credito emesse da terzi per complessivi Euro - 980 mila (Euro - 840 mila nel 2023) e le commissioni per il servizio di brokeraggio relativo al collocamento di depositi vincolati tramite piattaforma web, attivato nell’anno 2019, pari a Euro - 81 mila (Euro - 92 mila nel 2023).

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2024		31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	91	-	86	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	91	-	86	-

I dividendi sono stati percepiti dalle partecipazioni in Banca d'Italia (Euro 57 mila), in Banca Popolare di Lajatico (Euro 13 mila) e nelle società BF Holding Spa (Euro 19 mila), Bancomat Spa (Euro 1 mila) e Unione Fiduciaria Spa (Euro 1 mila).

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	12	-	-	12
1.1 Titoli di debito	-	12	-	-	12
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	38
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	12	-	-	50

Nella voce figurano per sbilancio complessivo il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. In particolare, nel "Risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo positivo delle variazioni di valore di tali attività e passività finanziarie.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Alla data di bilancio, la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2024			31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	266	47	219	529	(2)	527
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	266	47	219	529	(2)	527
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	266	47	219	529	(2)	527
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Il saldo riportato alla sottovoce A.1.2 si riferisce agli utili e alle perdite relativi a cessioni di portafogli di crediti NPL perfezionate nel corso dell'esercizio; nel dettaglio:

Per ulteriori dettagli sulle operazioni si rimanda alla parte E Sez. 1 della presente nota integrativa.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1. Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Alla data di bilancio non risultano in essere attività e passività della specie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	371	-	(107)	-	264
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(82)	-	(82)
1.4 Finanziamenti	371	-	(25)	-	346
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	371	-	(107)	-	264

La sottovoce 1.4 si riferisce a plus/minus da valutazione delle polizze di proprietà (Euro + 344 mila) e dei finanziamenti a ricorso limitato a favore di società veicolo di cartolarizzazioni (Euro + 2 mila).

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2024	31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write -off	Altre	Write -off	Altre						
A. Crediti verso banche	(15)	(6)	-	-	-	-	-	30	-	-	9	(2)
- Finanziamenti	(15)	(2)	-	-	-	-	-	20	-	-	3	17
- Titoli di debito	-	(4)	-	-	-	-	-	10	-	-	6	(19)
B. Crediti verso clientela	(1.081)	(1.386)	(105)	(7.125)	-	-	1.371	2.111	2.642	-	(3.571)	(4.874)
- Finanziamenti	(1.058)	(1.386)	(105)	(7.125)	-	-	1.349	2.111	2.642	-	(3.570)	(4.869)
- Titoli di debito	(23)	-	-	-	-	-	22	-	-	-	(1)	(5)
Totale	(1.096)	(1.390)	(105)	(7.125)	-	-	1.371	2.141	2.642	-	(3.562)	(4.876)

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna “Primo e secondo stadio” corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti “in bonis”. Le rettifiche di valore specifiche indicate nella colonna “Terzo stadio - Altre” sono composte da rettifiche su posizioni scadute deteriorate, posizioni a inadempienza probabile e posizioni a sofferenza.

Nella voce “write-off” sono registrate le perdite su crediti non coperte dai fondi di svalutazione analitici stanziati alla fine dell’esercizio precedente.

Le riprese di valore dello “Stage 3” non ricomprendono gli interessi derivanti dal *reversal* dell’attualizzazione delle sofferenze, maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo utilizzato, ricompresi nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” e includono incassi su posizioni estinte pari a Euro 114 mila.

Per le modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato, si rinvia alle “Politiche Contabili” nella Parte A e alla Parte E della presente nota integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2024	31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write -off	Altre	Write -off	Altre						
A. Titoli di debito	(2)	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	(2)	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di credito contabilizzate nella presente voce sono riferite a titoli di stato italiani classificati in Stadio 1 (i totali sia al 31 dicembre 2024 che al 31 dicembre 2023 non trovano rappresentazione in quanto di importo inferiore al migliaio di euro).

Per le modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, si rinvia alle “Politiche Contabili” nella “Parte A” della presente nota integrativa.

Alla data di bilancio, non sono presenti finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 classificati tra le “attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili/perdite da modifiche contrattuali: composizione

Alla data di bilancio, il saldo degli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni ammonta a un valore inferiore al migliaio di euro; tale ammontare fa, appunto, riferimento alle modifiche contrattuali apportate ai rapporti in essere con la clientela per finalità prevalentemente commerciali, ovvero non direttamente correlate al merito creditizio della controparte, non ritenute sostanziali dalla Banca e, pertanto, non produttive di cancellazione dal bilancio (c.d. *derecognition*) dei rapporti oggetto di modifica.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1) Personale dipendente	(6.647)	(6.280)
a) salari e stipendi	(4.638)	(4.346)
b) oneri sociali	(1.245)	(1.213)
c) indennità di fine rapporto	(319)	(289)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(32)	(54)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(179)	(161)
- a contribuzione definita	(179)	(161)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(234)	(217)
2) Altro personale in attività	(24)	(51)
3) Amministratori e Sindaci	(314)	(293)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(6.985)	(6.624)

Relativamente alla voce 1) "Personale dipendente", alla sottovoce a) "salari e stipendi" sono ricompresi anche i compensi per festività non godute, mentre alla sottovoce c) "Indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo pensione complementare per Euro 242 mila, nonché le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D. Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per Euro 69 mila. L'incremento della voce rispetto all'anno precedente, pari a Euro 367 mila, è riconducibile al rafforzamento dell'organico aziendale intervenuto nell'anno per n. 3 unità aggiuntive, oltre che con l'entrata a regime degli aumenti retributivi da rinnovo del contratto collettivo nazionale.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, rispettivamente per Euro 224 mila ed Euro 90 mila.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria/numero	31/12/2024	31/12/2023
Personale dipendente:	85	82
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	41	40
c) restante personale dipendente	41	39
Altro personale	1	1

Il numero medio dei dipendenti per categoria è calcolato come numero di dipendenti a tempo pieno su base equivalente, inteso come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti nell'esercizio (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno. Nella voce altro personale sono ricompresi i lavoratori impiegati con contratto di lavoro atipico.

Alla data di bilancio, i dipendenti in servizio sono n. 86, di cui n. 3 part-time (i dati risultano entrambi invariati rispetto al 31 dicembre 2023).

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Alla data di bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi a essi connessi.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Categoria/numero	31/12/2024	31/12/2023
Buoni pasto	(94)	(91)
Polizze assicurative	(55)	(51)
Formazione	(17)	(8)
Altri benefici e provvidenze	(68)	(67)
Totale	(234)	(217)

Tra gli altri benefici e provvidenze sono ricompresi buoni acquisto "fringe benefit" riconosciuti ai dipendenti per Euro 62 mila (importo invariato rispetto all'anno precedente).

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2024	31/12/2023
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati, trasporti	(222)	(236)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(143)	(118)
Fitti passivi su immobili	-	(2)
Compensi a professionisti	(580)	(571)
Spese per la fornitura di materiale vario uso ufficio	(77)	(70)
Spese per energia elettrica, riscaldamento, acqua	(173)	(155)
Spese di pubblicità, rappresentanza e beneficenza	(270)	(271)
Spese per elaborazioni elettroniche presso terzi	(287)	(298)
Spese noleggio e manutenzione software e hardware	(1.178)	(1.132)
Premi assicurativi	(91)	(95)
Spese per informazioni e visure	(121)	(118)
Imposte indirette e tasse	(1.876)	(1.795)
Rimborso spese documentate personale dipendente	(15)	(18)
Altre spese e contributi associativi	(351)	(331)
Totale	(5.384)	(5.210)

La voce fitti passivi non è valorizzata per l'anno, in quanto si riferisce ai canoni di un contratto, non inquadrato come leasing operativo ai sensi del principio contabile IFRS 16, scaduto nell'anno 2023. La voce "Imposte indirette e tasse" comprende anche gli oneri di contribuzione allo Schema di Garanzia dei Depositi (DGS) pari a Euro 501 mila (Euro 508 mila nel precedente esercizio), nonché il contributo per la Vigilanza da riconoscere alla BCE per Euro 3 mila (importo invariato rispetto al 2023), il contributo alla Consob per Euro 43 mila (Euro 51 mila nel 2023) e gli oneri connessi alla negoziazione delle azioni ordinarie della Banca nel mercato *Vorvel Equity Auction* (ex *Hi-Mtf*) per Euro 46 mila (importo invariato rispetto al 2023). Non è più ricompreso un contributo al Fondo di Risoluzione Unico (SRF), in quanto nell'anno 2023 è venuto a termine l'obbligo di contribuzione ex-ante per la costituzione della dote iniziale del Fondo previsto per il c.d. periodo transitorio. Tra le "Altre spese" i contributi associativi ammontano a Euro 80 mila (Euro 65 mila nel 2023).

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2024	31/12/2023
A. Aumenti	(425)	(387)
A.1 Accantonamenti a fronte di garanzie finanziarie rilasciate	(91)	(259)
A.2 Accantonamenti a fronte di impegni ad erogare fondi	(333)	(128)
B. Diminuzioni	292	119
B.1 Riattribuzioni a fronte di garanzie finanziarie rilasciate	9	41
B.2 Riattribuzioni a fronte di impegni ad erogare fondi	283	78
Accantonamento netto	(132)	(268)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha effettuato accantonamenti e riattribuzioni a conto economico relativi a impegni assunti e garanzie rilasciate non rientranti nell'ambito dell'IFRS 9.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2024	31/12/2023
A. Accantonamenti	-	(25)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	-	(25)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-
B. Riattribuzioni	7	-
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	7	1
Totale netto	7	(24)

Per l'approfondimento delle voci si fa rinvio a quanto già illustrato nella tabella 10.6 del Passivo.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(663)	-	-	(663)
- Di proprietà	(504)	-	-	(504)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(159)	-	-	(159)
2 Detenute a scopo d'investimento	(31)	-	-	(31)
- Di proprietà	(31)	-	-	(31)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(694)	-	-	(694)

Alla data di bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 5 e non sussistono rettifiche di valore per deterioramento (ovvero iscritte in ragione di riduzioni di valore ritenute durature), né riprese di valore a fronte di svalutazioni durature rilevate nei precedenti esercizi. La voce A.1 "Attività materiali – Ad uso funzionale – Diritti d'uso acquisiti con il leasing" accoglie le quote di ammortamento dei diritti d'uso riferiti a n. 5 contratti di locazione per i quali si è proceduto, ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 16, all'iscrizione di una attività materiale alla voce 80 dell'attivo dello stato patrimoniale e della relativa passività finanziaria nella voce 10 del passivo.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui software	(2)	-	-	(2)
A.1 Di proprietà	(2)	-	-	(2)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(2)	-	-	(2)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(2)	-	-	(2)

Per l'approfondimento delle voci si fa rinvio a quanto già illustrato nella nota in calce alla tabella 9.1 dell'Attivo.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2024	31/12/2023
Rettifiche di valore migliorie su beni di terzi	(74)	(71)
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(78)	(67)
Totale	(152)	(139)

Tra le sopravvenienze passive sono ricompresi rimborsi riconosciuti a favore della clientela, a fronte di disconoscimenti su operazioni di pagamento in ambito PSD2 per Euro 3 mila.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2024	31/12/2023
Recupero di imposte indirette e tasse	1.096	983
Recupero spese per servizi bancari resi alla clientela	90	112
Altri recuperi	61	54
Fitti attivi su immobili	56	55
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	37	25
Totale	1.340	1.230

La voce "Recupero di imposte indirette e tasse" è riferita a imposta di bollo virtuale su conti correnti, libretti di deposito a risparmio e prodotti finanziari per Euro 935 mila (Euro 831 mila nel 2023), nonché a imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine ex art. 20 D.P.R. 29/09/1973 n. 601 per Euro 160 mila (152 mila nel 2023).

I “Fitti attivi su immobili” sono rappresentati dai canoni di affitto di n. 4 locali di proprietà, classificati alla voce 80 dell’attivo dello stato patrimoniale tra i fabbricati detenuti a scopo di investimento.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Nell’esercizio di riferimento la Banca non ha detenuto partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Nell’esercizio di riferimento la Banca non ha detenuto attività materiali o immateriali oggetto di valutazione al *fair value*.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell’avviamento – Voce 240

Nell’esercizio di riferimento la Banca non ha avuto avviamenti iscritti all’attivo.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	31/12/2024	31/12/2023
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	-

Alla voce B. “Altre attività – Utili da cessione” è presente un importo, non valorizzato in quanto inferiore al migliaio di euro, riferito alla vendita di una macchina elettronica obsoleta.

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		31/12/2024	31/12/2023
1.	Imposte correnti (-)	(1.684)	(994)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(66)	(3)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(584)	(818)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)	(2.334)	(1.814)

L'incidenza delle imposte sul reddito nell'esercizio (c.d. *tax rate*) è risultata pari al 35,43%, superiore rispetto a quella dell'esercizio precedente del 32,92%; tale aumento dell'aliquota è riconducibile, in parte, a un annullamento operato nell'anno di imposte anticipate iscritte a conto economico negli esercizi 2021 e 2022 a fronte del beneficio fiscale di detrazione dall'IRES di una percentuale del 30 per cento dei conferimenti effettuati a favore di start-up innovative e riferite a quote di capitale detenute in società della specie vendute prima del decorso del periodo minimo di detenzione normativamente previsto per la fruizione del ridotto beneficio fiscale.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES – Imposta sui redditi delle società

Componenti reddituali/Valori	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 260 CE)	6.589	-
Onere fiscale teorico (27,50%)	-	(1.812)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	873	(240)
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	(2.699)	742
Imponibile (Perdita) fiscale	(4.763)	-
Imposta corrente lorda	-	(1.310)
Detrazioni	-	18
Variazioni imposte correnti anni precedenti	-	(53)
Imposte correnti sull'esercizio	-	(1.345)
Variazioni delle imposte anticipate/differite	-	(507)
Imposta di competenza dell'esercizio (voce 270 CE)	-	(1.852)
<i>Aliquota effettiva</i>	-	28,12%

IRAP – Imposta regionale sulle attività produttive

Componenti reddituali/Valori	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 260 CE)	6.589	-
Onere fiscale teorico (5,57%)	-	(367)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	6.591	(367)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	2.075	(116)
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	(8.197)	457
Valore della produzione	7.058	-
Imposta corrente lorda	-	(393)
Variazioni imposte correnti anni precedenti	-	(13)
Imposte correnti sull'esercizio	-	(406)
Variazioni delle imposte anticipate/differite	-	(76)
Imposta di competenza dell'esercizio (voce 270 CE)	-	(482)
<i>Aliquota effettiva</i>	-	7,31%

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Nell'esercizio di riferimento, la Banca non ha posto in essere operazioni di dismissione di attività operative cessate.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle contenute nelle altre sezioni della presente Parte C della nota integrativa.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I principi IAS/IFRS danno rilevanza all'indicatore di rendimento denominato "utile per azione" (EPS "Earning Per Share") nelle sue due formulazioni:

- EPS Base, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- EPS Diluito, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche dell'effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie in circolazione.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS base, pari a 970.521 (971.138 nel precedente esercizio), è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle eventuali azioni proprie in portafoglio.

Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile", pertanto l'utile base e l'utile diluito coincidono.

Utile per azione (in unità di euro)	31/12/2024	31/12/2023
EPS (Earning Per Share) Base	4,384	3,807

Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10	Utile (Perdita) d'esercizio	4.255	3.697
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(24)	(32)
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(40)	(19)
	a) variazione di fair value	512	(2)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(552)	(17)
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50	Attività materiali	-	-
60	Attività immateriali	-	-
70	Piani a benefici definiti	22	(21)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(6)	8
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	181	547
110	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-

150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	271	818
	<i>a) variazioni di fair value</i>	271	818
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(90)	(270)
190	Totale altre componenti reddituali	157	516
200	Redditività complessiva (Voce 10+190)	4.412	4.213

La voce 150 b) relativa ai rigiri a conto economico per rettifiche di rischio di credito di attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva non è valorizzata, in quanto di importo inferiore al migliaio di euro.

Parte E

**INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI
COPERTURA**

PREMESSA

In un'ottica di gestione prudentiale dei rischi e in ottemperanza alle vigenti previsioni normative, la Banca si è dotata di una *Policy* sul Sistema dei Controlli Interni; questo è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

In coerenza con quanto stabilito nella citata *Policy*, il Consiglio di amministrazione della Banca, in qualità di Organo con funzione di supervisione strategica e Organo di gestione, cui partecipa anche il Direttore generale, ha definito e approvato un insieme integrato di norme interne, finalizzato a un efficace presidio dei rischi. In materia di rischi e di controlli interni il Consiglio di Amministrazione è supportato dal Comitato Rischi, che svolge attività valutative e propositive per il Consiglio di amministrazione nella gestione e controllo dei rischi e nella valutazione dell'adeguatezza, efficienza ed efficacia dei controlli interni.

I rischi cui risulta esposta la Banca sono individuati nell'ambito del *Piano Strategico* in funzione del modello di *business* adottato.

In coerenza con gli obiettivi individuati nel *Piano Strategico*, viene definito e periodicamente aggiornato il *Risk Appetite Framework* (RAF), ove è determinata, nel rispetto dei limiti regolamentari (*risk capacity*), la propensione al rischio della Banca (*risk appetite*). Sono parte integrante del *framework* le politiche di governo e i processi di gestione dei diversi rischi aziendali.

Le politiche di governo e i processi di gestione dei rischi sono attualmente contenuti nei seguenti documenti di normativa interna aziendale:

- *Regolamento crediti e Testo Unico del Credito* con riferimento al rischio di credito;
- *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*; il documento si riferisce anche al rischio derivante da impieghi in strumenti finanziari e al rischio di "*asset encumbrance*";
- *Policy ESG*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio strategico*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio reputazionale*;
- *Politiche di gestione dei conflitti di interesse*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*;
- *Metodologia di analisi e gestione del rischio ICT e di sicurezza*;
- *Policy di sicurezza dell'informazione*;
- *Policy di vulnerability management*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio operativo*;
- *Politiche di governo del rischio fiscale*.

Oltre ai documenti di cui sopra, la Banca si è dotata di apposite policy a presidio di specifiche normative di settore, quali ad esempio *MiFID II*, *Market Abuse*, *Privacy* e *IDD (Insurance Distribution Directive)*.

Al fine di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata, tutta la regolamentazione interna (*Policy*, Regolamenti e Ordini di servizio) afferente al governo e alla gestione dei rischi è messa a disposizione del Personale dipendente mediante pubblicazione nella intranet aziendale.

Infine, come meglio specificato nelle sezioni che seguono, l'organigramma aziendale prevede specifiche funzioni aziendali preposte al controllo sui rischi e sulla conformità (c.d. "Controlli di secondo livello"): Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Antiriciclaggio.

I Responsabili delle richiamate Funzioni Aziendali di Controllo dipendono funzionalmente e gerarchicamente dal Consiglio di amministrazione.

I compiti della funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza sono attribuiti alla Funzione di Risk Management e alla Funzione di Compliance, in relazione ai ruoli, responsabilità e competenze proprie di ciascuna delle due funzioni.

La Funzione di Risk Management supporta il Consiglio di amministrazione e il Direttore generale nella definizione del RAF, delle politiche di governo e dei processi di gestione dei rischi, nonché monitora costantemente il rischio effettivamente assunto dalla Banca (*risk profile*), verificando nel continuo che questo sia coerente con il *risk appetite* definito dal Consiglio di amministrazione nell'ambito del RAF e che siano rispettati i limiti operativi assegnati alle diverse strutture aziendali.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La strategia creditizia della Banca, coerentemente alla propria forma societaria di cooperativa, si pone come obiettivo ultimo quello del sostegno finanziario alle economie locali dell'area di insediamento, mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

L'attività creditizia, che rappresenta il *core business* della Banca, è espletata in un'ottica di sana e prudente gestione, ricercando il giusto equilibrio tra il rischio e il rendimento ed è prioritariamente orientata al sostegno delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole-medie imprese; viene data primaria importanza al mantenimento di una relazione fiduciaria e trasparente di lungo periodo con la clientela e vengono evitate azioni volte alla ricerca di una mera redditività di breve termine.

In conformità a quanto disposto dalla normativa comunitaria (Regolamento UE n. 575/2013 – CRR) e dalla normativa di vigilanza (Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia), l'informativa al pubblico (c.d. *terzo pilastro di Basilea 3*) viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.popcortona.it).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principi base che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito si fondano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità come nel seguito illustrato.

1. Organi aziendali:

- il Consiglio di amministrazione definisce gli orientamenti strategici, le politiche di governo e i processi di gestione del rischio, incluse le regole inerenti al Sistema dei Controlli Interni; in materia di rischi, incluso il rischio di credito, il Consiglio di amministrazione è supportato dal Comitato Rischi.
- il Collegio sindacale valuta l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni;
- il Direttore generale garantisce l'attuazione delle strategie e degli indirizzi definiti dal Consiglio di amministrazione e supporta quest'ultimo nella definizione dei processi di gestione del rischio.

2. Funzioni operative:

- i Titolari di Filiale accertano nel continuo la regolarità degli utilizzi creditizi e svolgono i controlli di I° livello loro attribuiti dalla normativa interna aziendale; questi sono, pertanto, i soggetti ai quali è attribuito in prima istanza il monitoraggio andamentale delle singole posizioni creditizie;
- gli Addetti alla Segreteria Fidi, istituiti presso le Filiali della Banca, i quali sono responsabili

della corretta e completa acquisizione di tutti i documenti istruttori previsti dalla normativa, nonché del relativo caricamento in procedura PEF (Pratica Elettronica di Fido);

- l'Ufficio Revisione Istruttoria, istituito presso l'Unità Crediti, assicura la corretta istruttoria delle pratiche di fido rientranti nelle autonomie deliberative del Direttore generale e del Consiglio di amministrazione, verificando la completezza della documentazione raccolta e fornendo apposito parere;
- la Funzione Precontenzioso, istituita presso l'Unità Credito Anomalo, cui è demandato il compito di gestire con prontezza e sollecitudine la fase di precontenzioso, supportando le Filiali nella definizione dei piani di regolarizzazione di posizioni che presentano profili di anomalia di entità tale da non attivare un recupero coattivo giudiziale; la Funzione assume, altresì, un ruolo fondamentale nel processo di monitoraggio e sorveglianza del credito (controllo di I° livello);
- la Funzione Contenzioso gestisce il contenzioso creditizio; le pratiche al di sotto di una determinata soglia di esposizione sono gestite in *outsourcing* da Cerved Credit Management.

3. Funzioni di controllo:

- la Funzione di Revisione Interna (controllo di III° livello) valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli e verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, l'andamento dei rischi, nonché la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di I° livello; la Banca, nel rispetto delle Disposizioni di vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni, ha esternalizzato la Funzione di Revisione Interna e ha nominato un Referente Interno della funzione esternalizzata, avente i seguenti compiti:
 - a) controllare che l'attività della Funzione di Revisione Interna esternalizzata avvenga nel rispetto di quanto stabilito dal contratto di *outsourcing*;
 - b) fungere da collegamento tra la Banca e la Funzione esternalizzata;
 - c) garantire un monitoraggio costante sull'effettuazione dei controlli di linea e verificare nel continuo la loro adeguatezza al variare della strategia e dei rischi aziendali;
 - d) fornire collaborazione al Collegio sindacale e ai revisori esterni nell'ambito dell'attività di controllo interno;
- la Funzione di Compliance verifica la conformità dell'operatività aziendale alla normativa in materia di credito applicabile tempo per tempo alla Banca;
- la Funzione di Risk Management (controllo di II° livello), con specifico riferimento al rischio di credito:
 - a) misura l'efficacia dell'attività di monitoraggio svolta dalla Funzione Precontenzioso e dalle Filiali;
 - b) verifica il corretto svolgimento dell'attività di monitoraggio andamentale delle singole posizioni;
 - c) verifica la coerenza delle classificazioni delle esposizioni creditizie deteriorate;
 - d) verifica la congruità delle rettifiche di valore sui crediti e l'adeguatezza del processo di recupero;
 - e) verifica l'entità delle attività di rischio in capo ai soggetti collegati (parti correlate e soggetti a esse connessi) e il rispetto dei limiti imposti dalle Disposizioni di vigilanza;

- f) verifica il rispetto dei limiti imposti dalle Disposizioni di vigilanza in materia di concentrazione dei rischi.

La normativa interna aziendale, inoltre, stabilisce in maniera puntuale le autonomie deliberative proprie di ciascun attore coinvolto nel processo del credito; in ossequio al principio della c.d. *segregation of duties*:

- i soggetti che propongono un affidamento non possono coincidere con il soggetto deliberante;
- le funzioni di controllo non hanno potere in materia di concessione del credito e non dipendono gerarchicamente e funzionalmente da funzioni operative; nel rispetto di tale principio, l'Ufficio Revisione Istruttoria e il Responsabile dell'Unità in cui il medesimo è inserito non hanno autonomie deliberative.

Le deleghe in materia di concessione del credito sono attribuite nel rispetto delle determinazioni del Consiglio di amministrazione ai seguenti organi/funzioni:

- Titolare di filiale;
- Direttore generale.

Gli affidamenti che non rientrano nelle autonomie deliberative dei Titolari di filiale e del Direttore generale devono essere autorizzati con delibera del Consiglio di amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Gestione del rischio di credito

La Banca persegue una politica di diversificazione del portafoglio crediti, a tal fine, il Consiglio di amministrazione ha stabilito limiti alla concentrazione dei rischi, nonché limiti alle esposizioni dei singoli soggetti affidati.

Il Direttore generale, coerentemente a quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione in termini di politiche di sviluppo e di rischio/rendimento, provvede a definire un piano operativo annuale, nel quale vengono individuati i segmenti di clientela da sviluppare, i mercati cui fare riferimento e i prodotti da collocare.

La normativa interna della Banca stabilisce in maniera dettagliata il processo per la valutazione del merito creditizio dei clienti, anche identificando gli elementi oggettivi di non affidabilità.

In fase di apertura di nuove relazioni, la valutazione del merito creditizio del cliente è il risultato dell'istruttoria eseguita dalle competenti funzioni aziendali.

In base all'importo dell'operazione e alla rischiosità del cliente, le proposte di fido vengono rimesse all'autorizzazione delle funzioni/organi aziendali competenti per autonomia deliberativa.

Periodicamente, e comunque al verificarsi degli elementi di anomalia specificamente individuati dalla normativa interna e rilevati per mezzo della procedura informatica denominata *Early Warning Indicators (EWI)*, viene verificata la persistenza in capo al soggetto affidato e agli eventuali garanti delle condizioni di affidabilità che avevano originariamente determinato la concessione del credito; tale attività è un momento fondamentale di ripianificazione commerciale della relazione intrattenuta con il cliente, di fidelizzazione dello stesso e, non ultimo, di verifica del rischio di credito assunto. Per i soli affidamenti a revoca caratterizzati da una bassa rischiosità e di importo contenuto entro specifiche soglie e caratterizzati da un basso livello di rischio, rilevabile per mezzo

degli strumenti informatici attualmente a disposizione, tra cui il sistema di rating e la procedura di Early Warning Indicators, la Banca ha implementato un processo di rinnovo semplificato gestito dalla Funzione Precontenzioso e dall'Ufficio Revisione Istruttoria.

L'attività di revisione degli affidamenti è stata attribuita, per quanto di propria competenza, alle stesse unità operative, funzioni e organi aziendali già coinvolti nella fase di concessione.

La Pratica Elettronica di Fido in uso presso la Banca, coerentemente con quanto previsto dagli *Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti* dell'EBA (ABE/GL/2020/06), è strutturata in modo tale da integrare in un unico processo valutativo tutti i dati e le informazioni a disposizione della Banca quali ad esempio, informazioni economico-patrimoniali, dati andamentali interni ed esterni, anomalie rilevate dalla procedura EWI, rating, analisi settoriale, valutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, analisi di sensibilità della capacità di rimborso del debito e pricing del credito,

Attività di controllo

La normativa interna della Banca prevede un ampio set di controlli effettuati sui rapporti affidati, sia in termini andamentali che reddituali, attribuendo particolare importanza all'attività di monitoraggio delle posizioni affidate. Il monitoraggio del credito è il complesso di attività volte al controllo sistematico delle posizioni creditizie, al fine di anticipare il manifestarsi di casi problematici e, quindi, di minimizzare il costo complessivo del credito.

L'attività di monitoraggio è virtualmente suddivisa in due aree sulla base dello stato della posizione:

1. un controllo nel continuo dell'andamento dei rapporti – affidati e non – da parte dei gestori medesimi (Titolari di filiale);
2. un'attività di sorveglianza dei rapporti caratterizzati da anomalie tali da far presumere un futuro deterioramento della posizione; tale attività coinvolge i Titolari di filiale, la Funzione Precontenzioso e la Funzione di Risk Management, ognuno dei quali opera con un differente livello di dettaglio e di analisi.

Al fine di rendere più efficace ed efficiente l'attività di monitoraggio, la Banca si è anche dotata di:

- un sistema di *rating* interno, che rappresenta un modello predittivo in grado di esprimere la probabilità di *default* del cliente, definita come la probabilità di deterioramento della posizione (passaggio della posizione a sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) nei 12 mesi successivi alla data di rilevazione. Per tutti i clienti affidati o che, pur non essendo affidati, presentano un'esposizione da almeno 3 mesi, il sistema rilascia la PD (probabilità di default) sulla base di dati andamentali interni, dati andamentali esterni (flusso di ritorno della Centrale Rischi), dati di bilancio, ove presenti, e dati socio-demografici (anzianità del rapporto con il cliente, regione di residenza e qualifica di socio). A ogni *range* di PD corrisponde una classe di *rating* (da 1 a 13). Il sistema di *rating* viene utilizzato a fini gestionali interni e per la quantificazione delle perdite attese, ma non anche per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito; in particolare, il rating rappresenta il principale parametro su cui si basa l'attività di monitoraggio delle posizioni creditizie; quelle che presentano livelli di rating superiori a determinate soglie vengono classificate fra quelle "In

osservazione” e per esse sono previste specifiche azioni gestionali. La classe di *rating* attribuita al cliente e la variazione della stessa rispetto alla data di *origination* del credito vengono, inoltre, considerate ai sensi del principio contabile IFRS 9 ai fini dell’eventuale classificazione delle posizioni in Stage 2;

- la procedura di Early Warning Indicator (EWI), la cui finalità è quella di guidare l’operatore ad una corretta classificazione delle controparti sulla scorta di segnali di allarme precoce, calcolati in maniera automatica dal sistema. La procedura EWI rileva giornalmente se tra gli indicatori di rischio (ad oggi n. 45) ve ne sia qualcuno per il quale risulti superata una predeterminata soglia di early warning. Per tutti i clienti affidati o che presentano un’esposizione per cassa o di firma e per i quali risulta superata la predetta soglia, la procedura evidenzia alternativamente se la posizione debba essere obbligatoriamente riclassificata o quanto meno revisionata. Le evidenze prodotte dall’EWI sono integrate nella Pratica Elettronica di Fido (PEF), in cui è prevista una specifica Unità Informativa denominata “EWI” da gestire con le medesime modalità previste per le altre Unità Informative. Le evidenze prodotte dall’EWI sono controllate e gestite giornalmente dalla Funzione Precontenzioso che provvede ad inoltrare alle filiali le eventuali richieste di riclassificazione o revisione delle posizioni affidate.

Quale *output* della fase di monitoraggio, le Funzioni a vario titolo coinvolte producono, con le modalità e periodicità previste dalla normativa interna aziendale, un completo flusso informativo per i gestori delle posizioni e per gli organi di vertice. La Funzione di Revisione Interna verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell’operatività, nonché l’andamento dei rischi assunti.

Misurazione del rischio di credito

La Banca, in fase di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (processo *ICAAP*), avvalendosi della Funzione di Risk Management, procede alla misurazione e quantificazione del rischio di credito e di controparte in termini di assorbimento di capitale interno.

Il requisito in materia di fondi propri a fronte del rischio di credito è calcolato utilizzando la metodologia standardizzata prevista dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR); l’adozione della metodologia standardizzata comporta la suddivisione delle esposizioni in “portafogli” e l’applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciati da Agenzie esterne di valutazione del merito di credito (*ECAI*), ovvero da Agenzie di credito all’esportazione (*ECA*).

Sul rischio di credito viene, poi, effettuato uno *stress test* secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza; la conduzione di tale *stress test* consente alla Banca di effettuare analisi di tipo “*what if*” per calcolare l’esposizione al rischio in circostanze avverse e il capitale interno necessario a coprire il medesimo.

Nello specifico, lo *stress test* intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all’applicazione di uno scenario avverso rispetto a uno scenario base. I principali aggregati sottoposti ad analisi di stress sono: volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela, tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati, tasso di copertura del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorati, valore equo del portafoglio titoli nella categoria *Hold To Collect and Sell*.

Tale scenario di stress ha un impatto sia sul requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, sia sull'ammontare dei Fondi propri, principalmente a seguito delle maggiori rettifiche su crediti che incidono negativamente sul risultato di esercizio. La quantificazione del rischio di credito in termini di capitale interno viene aggiornata con cadenza trimestrale.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Classificazione delle esposizioni

Ai fini della classificazione e della successiva valutazione dei crediti, il principio contabile IFRS 9 ha introdotto una segmentazione delle attività finanziarie in tre stadi ("stage") di rischio, attribuiti sulla base delle variazioni del rischio di credito della singola esposizione rispetto alla data di prima iscrizione; in particolare, si distinguono:

- stage 1: esposizioni per le quali non è stato rilevato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale;
- stage 2: esposizioni per le quali è stato rilevato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale;
- stage 3: esposizioni *impaired*.

I primi due stage di rischio corrispondono alle esposizioni in bonis, mentre lo Stage 3 coincide con le attività finanziarie deteriorate, come definite dalla Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia.

Si considera, quindi, che per una linea di credito vi sia un aumento significativo del rischio di credito e, pertanto, la stessa debba essere classificata in Stage 2, qualora sia verificata almeno una delle seguenti condizioni:

- la linea di credito è oggetto di concessione (*forborne*);
- la linea di credito risulta scaduta da oltre 30 giorni;
- non è presente il *rating* alla data di *origination*, non risulta applicabile l'esenzione LCRE (*Low Credit Risk Exemption*) e la variazione di *rating* tra la data di *reporting* e la data di prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9 supera determinate soglie;
- il *rating* attribuito alla data di *reporting* risulta superiore rispetto a quello attribuito alla data di *origination* di un numero di classi ritenuto indicativo di un incremento significativo del rischio di credito;
- la linea di credito è relativa a un cliente classificato "In osservazione" (c.d. *watch list*).

Al fine dell'applicazione dell'esenzione LCRE e, quindi, di evitare la riclassificazione di una esposizione da stage 1 a stage 2, devono essere verificate le seguenti condizioni:

- assenza del *rating* alla data di *origination*;
- il *rating* alla data di *reporting* è pari o inferiore a determinate soglie (in termini di classe di *rating*) fissate in funzione della tipologia di controparte (4 per Imprese e Small Business, 3 per Piccoli Operatori Economici e 5 per Privati).

Con riferimento a quanto riportato nell'IFRS 9 al punto 5.5.10, la Banca non ritiene che vi sia un incremento significativo del rischio di credito per le linee di credito generate da meno di tre mesi.

Quantificazione delle perdite attese

La quantificazione delle perdite attese relative alle esposizioni in bonis avviene su base collettiva ed è basata sul modello statistico predisposto da Allitude S.p.a., con una fondamentale discriminante:

- per le esposizioni classificate nello stadio 1 di rischio, la perdita attesa viene determinata su un orizzonte di dodici mesi dalla data di valutazione;
- per le esposizioni classificate nello stadio 2, invece, la perdita attesa viene determinata in ottica “lifetime”, cioè lungo tutta la vita residua dell’attività finanziaria.

La quantificazione delle perdite attese per le esposizioni classificate in stage 3 avviene su base collettiva, tramite il modello statistico predisposto da Allitude S.p.a., per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le Inadempienze probabili con esposizione pari o inferiore a euro 50 mila, e su base analitica per le altre esposizioni deteriorate.

Al fine di fattorizzare nella valutazione dei crediti in bonis gli elementi di rischio legati a particolari dinamiche o fattori economico-finanziari, a cui potrebbe essere esposto il portafoglio creditizio o parti di esso, sono stati definiti due differenti aggiustamenti (*overlay*) in aumento della perdita attesa calcolata dal modello di impairment fornito dall’Outsourcer IT (*post-model adjustment*).

In particolare, al fine di cogliere appieno i potenziali effetti negativi della dinamica inflazionistica, per le esposizioni creditizie classificate in stage 1 o stage 2 verso le controparti appartenenti a settori economici a elevato utilizzo potenziale di energia elettrica (c.d. “energivore”) e gas (c.d. “gasivore”), facendo riferimento rispettivamente alla Comunicazione della Commissione Europea relativa alla “Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell’ambiente e dell’energia 2022” del 18 febbraio 2022 (2022/C 80/01) e al Decreto del Ministero della Transizione Ecologica n. 541 del 21 dicembre 2021, la Banca ha calcolato un “add-on” prudenziale di rettifiche su base *expert judgment* con riferimento alle esposizioni in stage 1 e stage 2, pari allo 0,20% dell’esposizione lorda per cassa, da sommare alle rettifiche calcolate dal modello statistico fornito dall’Outsourcer IT.

Tenendo in considerazione quanto riportato nel documento “*Impatti contabili dei rischi climatici e ricognizione delle disclosure ESG, Prime evidenze sulle banche italiane*”, pubblicato dalla Banca d’Italia il 28 dicembre 2023 e, al fine di addivenire a una prima forma di integrazione dei fattori ESG nel calcolo della svalutazione dei crediti in bonis, è stato previsto un *add-on* di rettifiche, rispetto a quanto calcolato dal modello statistico di Allitude; in particolare, con riferimento alle esposizioni in stage 1 e stage 2 di clienti che sono risultati essere più esposti ai rischi ESG, ovvero quei clienti che risultano avere un rating ESG, elaborato da CRIF Spa, pari a 4 o a 5 (scala da 1 -best- a 5 -worst), è stato calcolato un *add-on* di rettifiche su base *expert judgment* pari allo 0,20% dell’esposizione lorda per cassa al 31 dicembre, da sommare alle rettifiche di valore calcolate dal modello statistico fornito da Allitude Spa.

Coerentemente con quanto fatto al 31 dicembre 2023, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024 si sono utilizzati tre scenari («*mild*», «*baseline*», «*adverse*»), aggiornati a ottobre 2024, mediando opportunamente i contributi degli stessi, sulla base della valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza, legata alle potenziali incertezze legate alla dinamica inflazionistica, nonché agli effetti delle crisi geo-politiche in corso;

in tale contesto i pesi dei tre diversi scenari, tra cui quello dello scenario più avverso già in precedenza aumentato rispetto all'impostazione standard del modello di impairment nell'ambito degli interventi volti a cogliere i maggiori rischi legati alla pandemia da Covid-19, sono stati lasciati invariati (rispettivamente 5%, 70% e 25%).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini della mitigazione del rischio di credito, la Banca accetta dalla propria clientela le seguenti forme di garanzia:

- garanzie reali (ad esempio garanzie ipotecarie e garanzie pignoratizie su valori mobiliari);
- garanzie personali (ad esempio fidejussioni).

Nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, sono adottate configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.

Nel periodo in esame non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca ha definito a marzo 2024 e successivamente aggiornato a novembre 2024 il proprio Piano operativo di gestione degli NPL 2024-2026, in cui sono stati individuati gli obiettivi e le strategie per una riduzione significativa delle esposizioni deteriorate.

Al 31 dicembre 2024 l'indice NPL ratio lordo, calcolato con riferimento ai crediti verso la clientela¹, è pari al 6,25%, al di sotto della soglia massima del 10%, individuata dall'Autorità di Vigilanza, e l'indice NPL ratio netto è pari al 3,29%; i medesimi ratio calcolati considerando sia i crediti verso la clientela che quelli verso banche sarebbero, rispettivamente, pari al 5,27% e al 2,75%.

Nell'orizzonte di medio-lungo termine (2025-2026), l'obiettivo della Banca è quello di raggiungere un NPL ratio lordo stabilmente inferiore al 5%.

Al momento, le strategie fissate dalla Banca per il raggiungimento di tali obiettivi si sostanziano nella cessione di NPL, in prevalenza sofferenze, l'esternalizzazione dell'attività di recupero di una parte del portafoglio sofferenze e, soprattutto, nella efficacia della gestione interna.

La classificazione delle posizioni diverse dal *bonis* è effettuata, a seconda della gravità dell'anomalia rilevata, in conformità alle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia; i criteri per la classificazione dei crediti definiti dalla Banca sono riportati nel documento "*Criteri di classificazione dei crediti*".

¹ Sono esclusi i crediti in via di dismissione classificati alla voce 110 dell'attivo ai sensi del principio contabile IFRS 5.

Le posizioni deteriorate si dividono in:

- posizioni scadute deteriorate;
- inadempienze probabili;
- posizioni in sofferenza.

Mentre l'appostazione tra le posizioni scadute deteriorate è effettuata in automatico dalla procedura informatica della Banca (sulla base delle regole dettate dalla normativa di Vigilanza), la classificazione nelle altre categorie di deteriorati deve essere deliberata dal Consiglio di amministrazione, salvo i casi di necessaria urgenza per i quali il Direttore generale è autorizzato a operare in autonomia a tutela del credito. Inoltre, ai fini di una più attenta e puntuale gestione del credito, è prevista, ai soli fini gestionali interni, una sottocategoria dei crediti in "bonis", ovvero quella delle posizioni "In osservazione", la cui classificazione è effettuata sulla base di predefiniti elementi di anomalia, quali: rating elevato (pari o superiore alla classe 11 su una scala da 1 a 13), presenza di protesti, presenza di pregiudizievoli, nonché presenza di segnalazioni a sofferenza in Centrale Rischi operate da altri intermediari.

Le determinazioni circa le rettifiche di valore da eseguire sui crediti deteriorati sono effettuate in conformità a quanto riportato nella Parte A – "Politiche contabili"; semestralmente, la Funzione di Risk Management valuta l'adeguatezza delle rettifiche di valore.

3.2 Write-off

Le politiche di *write-off* definite dalla Banca sono riportate nella *Policy di valutazione delle attività aziendali – Crediti verso clientela*; la cancellazione (o *write-off*) del credito, parziale o totale, può avvenire anche prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito e non implica necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito. Una volta cancellato il credito dal bilancio, in parte o per l'intero importo, possono essere effettuate esclusivamente riprese di valore da incasso. Per le esposizioni classificate tra le sofferenze per le quali si stima una completa irrecuperabilità (percentuale di perdita attesa pari al 100%), la Banca procede sempre alla cancellazione; per le esposizioni per cui, invece, è previsto un minimo recupero, comunque diverso da zero, e per le quali risultino ancora in corso o, comunque, prevedibili ulteriori azioni di recupero, la perdita attesa è convenzionalmente fissata al 98% e il tempo di recupero "bullet" in 12 mesi. In coerenza, laddove la perdita attesa sia superiore al 98% (senza considerare l'attualizzazione), la Banca procede a *write-off*, con passaggio a perdita della residua esposizione netta.

Sempre con riferimento alle esposizioni classificate tra le sofferenze, la Banca ritiene che siano assenti ragionevoli aspettative di recupero e si possa, quindi, procedere con la relativa cancellazione quando ricorrano congiuntamente tutte le seguenti condizioni:

- a) non esistano garanzie utilmente escutibili, né beni immobili intestati al debitore principale o ai garanti, il cui valore giustifichi l'avvio di una procedura esecutiva;
- b) debitori e garanti non risultino percepire redditi utilmente aggredibili;
- c) la Banca abbia provato, senza successo, a prendere contatti con il debitore, al fine di definire una strategia/modalità di recupero.

Inoltre, a prescindere dal verificarsi delle condizioni di cui sopra, si ritiene che non ci siano ragionevoli aspettative di recupero al ricorrere di almeno una delle seguenti situazioni:

- la pratica sia classificata tra le sofferenze e sia stata affidata a un gestore esterno (ad oggi la sola Cerved Credit Management) e quest'ultimo, a seguito delle proprie analisi e delle proprie attività, abbia comunicato alla Banca l'impossibilità di arrivare a un qualsiasi recupero;
- la posizione sia a sofferenza e sia stata classificata tra le esposizioni deteriorate da più di tre anni, non sia assistita da ipoteche volontarie o giudiziali di primo grado su bene immobile valide e opponibili, non risultino rimborsi (anche a seguito di piani di rientro) nell'ultimo anno e la medesima risulti rettificata per oltre il 95% dell'esposizione lorda;
- la posizione sia a sofferenza e non sia assistita da garanzie valide ed efficaci e il debitore sia sottoposto a procedure concorsuali; in tal caso, è possibile allineare il valore lordo del credito all'importo dei recuperi previsti, come desumibile dalla documentazione ufficiale prodotta dagli organi della procedura e, conseguentemente, procedere al *write-off* della parte di esposizione ritenuta non recuperabile.

La cancellazione parziale o totale del credito può essere fatta solo per crediti già classificati a sofferenza e deve essere autorizzata dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale; in casi eccezionali e qualora si tratti di importi inferiori ad euro 250, la cancellazione può riguardare anche crediti deteriorati o in bonis, non ancora classificati tra le sofferenze; in questo caso le cancellazioni devono essere autorizzate dal Direttore generale e rendicontate periodicamente al Consiglio di amministrazione.

Le attività finanziarie cancellate ancora soggette a procedure di escussione al 31 dicembre 2024 si riferiscono a due posizioni, di cui una la cui cancellazione risale all'esercizio 2015 e una cancellata parzialmente nell'anno 2022, per un ammontare complessivo pari a Euro 1.025 mila.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Al 31 dicembre 2024 la Banca non detiene attività finanziarie *impaired* acquisite o originate.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La Banca ha definito specifiche regole interne per la rilevazione, gestione e monitoraggio delle esposizioni oggetto di concessioni, come definite dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione, del 17 dicembre 2020, nonché dalla Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia; tali regole sono riportate nel *Regolamento sulle esposizioni oggetto di concessioni (Forbearance)*.

Distribuzione delle attività finanziarie oggetto di concessioni per qualità creditizia e tipo di garanzia (valori di bilancio)

Tipologie esposizioni/valori	Assenza di garanzie	Garanzie personali	Garanzie reali	Totale
A. Esposizioni creditizie deteriorate	998	1.778	8.217	10.993
a) Sofferenze	50	32	2.523	2.605
b) Inadempienze probabili	948	1.745	5.694	8.388
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie non deteriorate	435	323	3.325	4.083
Totale A+B	1.433	2.100	11.543	15.076

Distribuzione delle attività finanziarie oggetto di concessioni per qualità creditizia e numero di concessioni accordate nel corso dei precedenti esercizi (escluso esercizio 2024 - valori di bilancio)

Tipologie esposizioni/valori	Una concessione	Oltre una concessione	Totale
A. Esposizioni creditizie deteriorate	4.802	4.308	9.110
a) Sofferenze	161	2.408	2.569
b) Inadempienze probabili	4.641	1.900	6.541
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
B. Esposizioni creditizie non deteriorate	2.065	245	2.310
Totale A+B	6.867	4.553	11.420

Distribuzione delle attività finanziarie oggetto di concessione per qualità creditizia e anzianità di concessione (valori di bilancio)

Tipologie esposizioni/valori	Anno di concessione					Totale
	Precedenti esercizi	2021	2022	2023	2024	
A. Esposizioni creditizie deteriorate	3.804	743	1.219	3.345	1.882	10.993
a) Sofferenze	2.330	174	34	32	35	2.605
b) Inadempienze probabili	1.474	568	1.185	3.314	1.847	8.388
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie non deteriorate	142	50	1.024	1.093	1.774	4.083
Totale A+B	3.946	792	2.243	4.439	3.656	15.076

Come già riportato al paragrafo 2.3 *Metodi di misurazione delle perdite attese*, le esposizioni in bonis oggetto di concessioni vengono classificate nello stage 2 e per esse viene calcolata la perdita attesa sull'intera vita residua (*life-time*).

Le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni vengono, invece, classificate nello stage 3 e per esse viene calcolata la perdita attesa con le modalità descritte al paragrafo 2.3 *Metodi di misurazione delle perdite attese*.

Si evidenzia che per alcune concessioni effettuate nel corso dell'esercizio sono state apportate modifiche del tasso di rendimento, il che ha generato una perdita netta di importo inferiore al migliaio di euro, iscritta a voce 140 di conto economico. L'utile/perdita da modifica del tasso contrattuale viene calcolata dal sistema informatico, confrontando l'importo del credito al momento della modifica con il valore attuale dei futuri flussi finanziari, calcolati applicando il nuovo tasso e attualizzati utilizzando il tasso interno di rendimento (IRR) risultante prima della modifica.

Informazioni di natura quantitativa

Le esposizioni creditizie sono rappresentate da tutte le attività finanziarie vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile, fatta eccezione per i titoli di capitale e le quote di OICR. Le esposizioni lorde e le relative rettifiche non comprendono gli interessi di mora maturati, in quanto contabilizzati e imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	988	9.187	64	6.584	427.016	443.839
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	8.785	8.785
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	12.372	12.372
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.482	-	-	-	-	1.482
Totale 31/12/2024	2.470	9.187	64	6.584	448.173	466.478
Totale 31/12/2023	1.676	9.100	110	5.125	425.875	441.887

Le esposizioni oggetto di concessioni della Banca, classificate sia al portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" che al portafoglio "Attività finanziarie in corso di dismissione", sono tutte rappresentate da crediti verso la clientela. Nella tabella A.1.7 è riportato il dettaglio delle esposizioni oggetto di concessioni in funzione delle varie categorie di qualità del credito.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.277	10.038	10.239	1.025	436.822	3.222	433.600	443.839
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	8.787	2	8.785	8.785
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	12.372	12.372
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	2.290	808	1.482	-	-	-	-	1.482
Totale 31/12/2024	22.567	10.846	11.721	1.025	445.609	3.224	454.757	466.478
Totale 31/12/2023	20.636	9.750	10.886	1.008	426.825	3.293	431.001	441.887

“*” valore esposto a fini informativi

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “Derivati di copertura”, né attività finanziarie deteriorate acquisite o originate e, pertanto, la successiva tabella della sezione non viene compilata.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.916	-	-	673	990	5	201	861	2.088	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	1.482	-	-	-
Totale 31/12/2024	4.916	-	-	673	990	5	201	861	3.570	-	-	-
Totale 31/12/2023	3.359	5	-	689	1.071	2	283	508	1.865	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate									
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Att. finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Att. finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Att. finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	Tot.					
Rettifiche complessive iniziali	-	1.316	2	-	-	1.318	4	1.975	-	-	-	1.979	-	9.750	-	-	9.346	404	-	-	-	-	-	189	16	295	-	13.547
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(71)	-	-	-	(71)	-	(10)	-	-	-	(10)	-	(2.220)	-	-	(2.200)	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.301)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	5	122	-	-	-	127	(4)	(104)	-	-	-	(108)	-	3.396	-	147	3.475	68	-	-	-	-	-	76	11	46	-	3.695
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(889)	-	-	(848)	(41)	-	-	-	-	-	-	-	-	(889)	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	(6)	-	-	-	(6)	-	-	-	662	662	-	-	-	-	-	-	-	-	-	656	
Rettifiche complessive finali	5	1.367	2	-	-	1.374	-	1.855	-	-	-	1.855	-	10.037	-	809	10.435	411	-	-	-	-	-	265	27	341	-	14.708
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(105)	-	-	(104)	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	(105)	

Relativamente alle informazioni fornite nella tabella si segnala che, alla data di bilancio e durante l'intero esercizio 2024, non sono presenti attività derivanti da contratto (ai sensi del principio contabile IFRS 15), né crediti impliciti in contratti di *leasing* (ai sensi del principio contabile IFRS 16), nonché attività finanziarie deteriorate acquistate o originate (ai sensi del principio contabile IFRS 9, cd. *POCI - Purchased or originated credit impaired*).

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.387	7.290	5.466	827	4.749	110
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.301	691	47	-	175	4
Totale 31/12/2024	19.688	7.981	5.513	827	4.924	114
Totale 31/12/2023	13.748	3.909	1.272	21	2.728	352

In calce viene riportata una tabella in cui è rappresentato il dettaglio del valore lordo dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato in essere alla data di riferimento del bilancio, che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse all'inizio dell'esercizio (oppure alla data di iscrizione iniziale se successiva all'inizio dell'esercizio).

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Nuovi finanziamenti	1.080	227	10	-	370	-
Totale 31.12.2024	1.080	227	10	-	370	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	53.552	53.552	-	-	-	5	5	-	-	-	53.547	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	53.552	53.552	-	X	-	5	5	-	X	-	53.547	-
A.2 ALTRE	7.412	7.112	300	-	-	23	10	13	-	-	7.389	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.412	7.112	300	X	-	23	10	13	X	-	7.389	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE A	60.964	60.664	300	-	-	28	15	13	-	-	60.936	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.449	1.449	-	X	-	-	-	-	X	-	1.449	-
TOTALE B	1.449	1.449	-	-	-	-	-	-	-	-	1.449	-
TOTALE A+B	64.413	62.113	300	-	-	28	15	13	-	-	62.385	-

* valore esposto a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	5.020	X	-	5020	-	2.550	X	-	2.550	-	2.470	1.025
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.605	X	-	2.605	-	1.006	X	-	1.006	-	1.599	-
b) Inadempienze probabili	17.430	X	-	17.430	-	8.243	X	-	8.243	-	9.187	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.388	X	-	8.388	-	4.330	X	-	4.330	-	4.058	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	117	X	-	117	-	53	X	-	53	-	64	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	6.792	5.018	1.774	X	-	208	102	106	X	-	6.584	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	292	-	292	X	-	17	-	17	X	-	275	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	443.776	416.898	26.878	X	-	2.992	1.256	1.736	X	-	440.784	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.792	-	3.792	X	-	432	-	432	X	-	3.360	-
TOTALE A	473.135	421.916	28.652	22.567	-	14.046	1.358	1.842	10.846	-	459.090	1.025
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	1.676	X	-	1.676	-	341	X	-	341	-	1.335	-
b) Non deteriorate	74.294	70.248	4.047	X	-	292	265	27	X	-	74.002	-
TOTALE B	75.970	70.248	4.047	1.676	-	633	265	27	341	-	75.337	-
TOTALE A+B	549.105	492.165	32.699	24.243	-	14.679	1.623	1.869	11.187	-	534.426	1.025

* valore esposto a fini informativi

Segue tabella in cui sono rappresentate le esposizioni lorde e le rettifiche di valore complessive (suddivise per stadi di rischio) ripartite per le diverse categorie di attività

deteriorate/non deteriorate, relative ai finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19.

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione Lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione Netta
		Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio		Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	
Nuovi finanziamenti in sofferenza:	57	-	-	57	25	-	-	25	32
Nuovi finanziamenti in inadempienza probabile:	484	-	-	484	167	-	-	167	317
Nuovi finanziamenti scaduti deteriorati:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nuovi altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	11	-	11	-	1	-	1	-	10
Nuovi altri finanziamenti non deteriorati	16.538	15.076	1.462	-	57	33	24	-	16.481
Totale 31.12.2024	17.090	15.076	1.473	541	250	33	25	192	16.840
Totale 31.12.2023	25.162	23.304	1.136	542	255	50	19	186	24.907

* valore esposto a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene esposizioni verso banche deteriorate e, pertanto, le tabelle non vengono compilate.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	5.313	15.169	154
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.290	11.185	173
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	726	8.946	173
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.075	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	489	2.239	-
C. Variazioni in diminuzione	4.583	8.924	210
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	823	112
C.2 write-off	926	65	3
C.3 incassi	1.327	4.610	16
C.4 realizzi per cessioni	1.029	-	-
C.5 perdite da cessione	218	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.046	29
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.083	380	50
D. Esposizione lorda finale	5.020	17.430	117
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La voce C.8 “Altre variazioni in diminuzione” delle Sofferenze rappresenta l’ammontare delle esposizioni oggetto di cessione nel corso dell’esercizio al netto del corrispettivo incassato (voce C.4 “Realizzi per cessioni”).

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	11.351	4.084
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	4.941	3.049
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.110	1.584
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.892	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	823
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	570	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.369	642
C. Variazioni in diminuzione	5.300	3.049
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	422
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	823	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.891
C.4 write-off	90	-
C.5 incassi	3.462	660
C.6 realizzi per cessioni	169	-
C.7 perdite da cessione	83	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	673	76
D. Esposizione lorda finale	10.992	4.084
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

La voce C.8 “Altre variazioni in diminuzione” delle esposizioni deteriorate comprende l’ammontare delle esposizioni oggetto di cessione nel corso dell’esercizio al netto del corrispettivo incassato (voce C.6 “Realizzi per cessioni”).

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene esposizioni per cassa verso banche deteriorate e, pertanto, la tabella non viene compilata.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	3.636	733	6.069	4.091	44	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.255	1.039	5.529	2.602	56	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.105	210	4.545	1.963	37	-
B.3 perdite da cessione	112	67	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	968	738	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	70	24	984	639	19	-
C. Variazioni in diminuzione	3.341	766	3.354	2.363	47	-
C.1 riprese di valore da valutazione	456	176	1.052	876	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	387	49	643	395	3	-
C.3 utili da cessione	387	66	-	-	-	-
C.4 write-off	927	87	65	3	3	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	963	738	5	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.184	388	631	351	36	-
D. Rettifiche complessive finali	2.550	1.006	8.244	4.330	53	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Alla voce B.2 “altre rettifiche di valore” sono rilevati, tra l’altro, i “write-off” non effettuati a valere su precedenti svalutazioni.

La voce B.3 “perdite da cessione” accoglie le perdite da cancellazioni derivanti dalle operazioni di realizzo delle attività cedute effettuate nel corso dell’esercizio, il cui importo viene rilevato anche nella voce “altre variazioni in diminuzione”.

La voce C.3 “utili da cessione” accoglie gli utili da cancellazioni derivanti dalle operazioni di realizzo delle attività cedute effettuate nel corso dell’esercizio.

La voce C.7 “altre variazioni in diminuzione” delle “Sofferenze” comprende l’ammontare delle rettifiche di valore relative alle esposizioni oggetto di cessione nel corso dell’esercizio.

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	135.149	9.215	-	-	312.735	457.099
- Primo stadio	-	-	135.149	9.215	-	-	263.505	407.869
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	28.953	28.953
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	20.277	20.277
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	8.787	-	-	-	2.290	11.077
- Primo stadio	-	-	8.787	-	-	-	-	8.787
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	2.290	2.290
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	2.290	2.290
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.290	2.290
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	143.936	9.215	-	-	317.315	470.466
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	77.419	77.419
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	71.696	71.696
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	4.047	4.047
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.676	1.676
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	77.419	77.419
Totale (A+B+C+D)	-	-	143.936	9.215	-	-	394.734	547.885

La clientela della Banca è composta da soggetti *Unrated*, eccezione fatta per le esposizioni verso “Amministrazioni centrali e banche centrali”, le cui ponderazioni ai fini prudenziali sono determinate mediante l’utilizzo dei rating rilasciati dall’ECAI *Fitch Ratings*, e per le obbligazioni senior delle cartolarizzazioni POP NPLs 2018, BUONCONSIGLIO 3 e BUONCONSIGLIO 4, dotate di rating fornito rispettivamente dalle agenzie *Moody’s* e *Scope*, *Moody’s Scope* e *DBRS Morningstar*, *Scope ARC* e *DBRS Morningstar*.

In base a quanto stabilito dalle Disposizioni di vigilanza, ai fini della ponderazione delle esposizioni verso Intermediari vigilati è stato fatto riferimento alla medesima classe di merito attribuita allo Stato di appartenenza dell'intermediario/ente; nella tabella di cui sopra le esposizioni verso Intermediari vigilati sono classificate tra quelle senza rating.

Nella tabella che segue si riporta il raccordo (*mapping*) tra le classi di rischio e i rating di *Fitch Ratings* e *Moody's*.

Classe di merito di credito	ECAI	ECAI
	Fitch Ratings	Moody's
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	da A+ a A-	da A1 a A3
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	da B+ a B-	da B1 a B3
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Allo stato attuale, è adottato un sistema di *rating* interno applicato a tutte le tipologie di clientela ordinaria (con esclusione delle amministrazioni pubbliche e degli enti senza scopo di lucro) ai soli fini della valutazione e del monitoraggio del credito; tale sistema viene utilizzato anche ai fini della determinazione dello *staging* di rischio e della quantificazione dell'*impairment* (cfr. Parte A della presente nota integrativa), mentre non viene considerato nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di riferimento del Bilancio non sono presenti esposizioni della specie.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)		
							Derivati su crediti					Crediti di firma					
			Immobili- Ipoteche	Immobili- finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati									
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	257.941	245.745	130.939	-	9	4.425	-	-	-	-	-	-	42.951	-	3.075	53.932	235.331
1.1 totalmente garantite	219.327	207.671	130.533	-	4	4.192	-	-	-	-	-	-	20.124	-	2.926	49.856	207.635
- di cui deteriorate	19.536	10.340	7.756	-	-	265	-	-	-	-	-	-	251	-	81	1.988	10.341
1.2 parzialmente garantite	38.614	38.074	406	-	5	233	-	-	-	-	-	-	22.827	-	149	4.076	27.696
- di cui deteriorate	801	484	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	114	-	42	279	435
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	37.652	37.219	1.888	-	757	711	-	-	-	-	-	-	1.394	-	597	29.523	34.870
2.1 totalmente garantite	33.305	32.921	1.888	-	13	490	-	-	-	-	-	-	1.010	-	206	29.313	32.920
- di cui deteriorate	1.511	1.202	-	-	-	400	-	-	-	-	-	-	-	-	-	802	1.202
2.2 parzialmente garantite	4.347	4.298	-	-	744	221	-	-	-	-	-	-	384	-	391	210	1.950
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene attività ottenute tramite escussione di garanzie.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	711	1.353	1.759	1.197
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	59	128	1.540	878
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	4.659	4.773	4.528	3.471
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.512	2.921	1.546	1.409
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	64	52
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	145.251	30	25.879	7	5.929	-	165.080	2.215	111.158	949
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.090	245	2.545	204
Totale A	145.251	30	25.879	7	5.929	-	170.450	8.341	117.509	5.669
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.311	326	24	15
B.2 Esposizioni non deteriorate	537	-	384	-	-	-	62.432	217	10.648	74
Totale B	537	-	384	-	-	-	63.743	543	10.672	89
Totale (A+B) 31/12/2024	145.788	30	26.263	7	5.929	-	234.193	8.884	128.180	5.758
Totale (A+B) 31/12/2023	131.913	27	16.223	4	4.309	-	237.406	8.184	128.803	5.295

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	2.470	2.550	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	9.187	8.244	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	64	53	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	442.800	3.192	389	-	3.424	5	754	3	-	-
Totale A	454.521	14.039	389	-	3.424	5	754	3	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.335	341	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	74.003	292	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	75.338	633	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	529.859	14.672	389	-	3.424	5	754	3	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	512.082	13.502	401	1	1.127	2	636	6	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	60.936	28	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	60.936	28	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.449	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.449	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	62.385	28	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	64.459	37	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

B.4.1 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Attività di rischio	31/12/2024			31/12/2023		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1 Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza		-	-		-	-
2. Altre attività di rischio per cassa		61.252	7.645		63.167	2.178
2.1 Impieghi totali		60.002	6.395		61.917	928
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		1.250	1.250		1.250	1.250
2.4 Titoli obbligazionari		-	-		-	-
2.5 Altre attività		-	-		-	-
3 Attività di rischio fuori bilancio		-	-		-	-
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		-	-		-	-
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-		-	-
Totale "Grandi esposizioni"	2	61.252	7.645	2	63.167	2.178

B.4.2 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Attività di rischio	31/12/2024			31/12/2023		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1 Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza						
2. Altre attività di rischio per cassa		215.494	7.053		211.214	11.695
2.1 Impieghi totali		54.458	3.966		60.968	6.366
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		-	-		1.716	1.716
2.4 Titoli obbligazionari		149.607	136		136.083	18
2.5 Altre attività		11.429	2.951		12.447	3.595
3 Attività di rischio fuori bilancio		380	331		2.200	1.250
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		380	331		2.200	1.250
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-		-	-
Totale "Grandi esposizioni"	5	215.874	7.384	7	213.414	12.945

Tra le esposizioni è ricompresa anche quella del c.d. "cliente generico", al quale sono intestate la quota OICR di proprietà e i titoli delle cartolarizzazioni per l'effetto sostituzione ex garanzia GACS prestata dallo Stato.

B.4.3 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio totali

	31/12/2024	31/12/2023
a) ammontare - valore di bilancio	277.127	276.581
b) ammontare - valore ponderato	15.029	15.123
c) numero	7	9

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Il core business della Banca (natura dell'attività svolta, prodotti, servizi forniti) è di tipo tradizionale; si basa sull'attività di intermediazione creditizia con la clientela, sia *corporate* che *retail*, principalmente residente nei territori serviti. L'operatività spazia dal brevissimo termine fino alle scadenze più protratte (per gli impieghi si può arrivare fino a 20 anni). Il modello seguito è quello *originate to hold*; i crediti che traggono origine dagli impieghi continuano ad essere tenuti fino alla loro naturale scadenza; tale modello di business non esclude, tuttavia, la possibilità di cedere selezionati portafogli di crediti, anche tramite operazioni di cartolarizzazione, in presenza di deterioramento del merito creditizio delle controparti.

In coerenza con quanto sopra, annualmente, in sede di aggiornamento del piano di gestione degli NPL, vengono programmate operazioni di cessione di NPL (*Non Performing Loans*), anche mediante operazioni di cartolarizzazione; l'obiettivo che intende perseguire la Banca con dette operazioni è quello di diminuire gli oneri connessi con la gestione di processi *non-core*, quale la gestione dei crediti deteriorati e poter così concentrare gli sforzi sull'attività principale, ovvero la raccolta del risparmio e il finanziamento dell'economia reale.

Il processo interno che porta al perfezionamento delle operazioni di cartolarizzazione è definito e presidiato dal Consiglio di amministrazione e dalla Direzione generale della Banca, con il coinvolgimento delle strutture operative di volta in volta interessate e delle Funzioni Aziendali di Controllo. Il Consiglio di amministrazione viene costantemente aggiornato dalla Direzione generale durante tutte le fasi delle operazioni.

Nel corso del 2019 la Banca si è dotata della Politica per la valutazione delle operazioni di cartolarizzazione, redatta ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013; la *policy* è stata aggiornata da ultimo a dicembre 2021; secondo quanto disposto dalla stessa, la Funzione di Risk management controlla, almeno annualmente, il permanere dei requisiti per poter escludere le esposizioni cartolarizzate dal calcolo degli importi ponderati per il rischio, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) – c.d. requisiti di SRT (*Significant Risk Transfer*), avvalendosi della reportistica prodotta dai *servicer* dell'operazione, quale ad esempio:

- riepilogo degli incassi realizzati dalla società veicolo relativamente al portafoglio cartolarizzato, anche in relazione agli obiettivi fissati dal business plan;
- dettaglio dei pagamenti ricevuti.

Di seguito, per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate e verso le quali la Banca risulta ancora esposta, si forniscono le informazioni di dettaglio richieste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

POP NPLs 2018

Nel corso del 2018 la Banca Popolare di Cortona ha preso parte a un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* (di tipo "tradizionale") di un portafoglio di crediti in sofferenza, con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. n. 18/2016.

L'operazione è stata perfezionata in data 31 ottobre 2018 e ha previsto la cessione, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altri 16 Istituti, di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza derivanti da finanziamenti (crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e crediti chirografari) classificati in sofferenza al 31 dicembre 2017, per un valore contabile complessivo lordo (GBV – *Gross Book Value*) pari a circa Euro 1.578 milioni alla stessa data, di cui Euro 14,1 milioni² di competenza della Banca (0,89% circa).

Per finanziare l'acquisto del complessivo portafoglio, in data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti *tranche* di titoli:

- *Senior* (rating Moody's "Baa3" e Scope "BBB") per Euro 426 milioni, tasso Euribor 6m+0,30%;
- *Mezzanine* (rating Moody's "Caa2" e Scope "B") per Euro 50 milioni, tasso Euribor 6m+6%;
- *Junior* (priva di rating) per Euro 15,8 milioni.

I titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 gennaio 2019 è stata concessa la garanzia GACS sulla *tranche Senior*; prerequisite per l'ottenimento della GACS è stata la *derecognition* dei crediti cartolarizzati (avvenuta in data 20 novembre 2018 in conseguenza della cessione della quasi totalità delle *tranche Mezzanine* e *Junior*, che ha determinato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, derivanti dal portafoglio ceduto, in capo al soggetto acquirente), come attestata da apposita relazione emessa dai revisori della Banca.

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca detiene le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione POP NPLs 2018:

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 31/12/2024	Valore di bilancio 31/12/2023
Obbligazioni <i>tranche Senior</i>	HTC	2.119	2.208
Obbligazioni <i>tranche Mezzanine</i>	MFVTPL	12	12
Obbligazioni <i>tranche Junior</i>	MFVTPL	0	0
Finanziamento a ricorso limitato	HTC	75	83
Totale		2.206	2.303

² Valore comprensivo degli interessi di mora ed al lordo delle rettifiche di valore.

BUONCONSIGLIO 3

Nel corso del 2020 la Banca ha preso parte a un'operazione di cartolarizzazione multi-originator (di tipo "tradizionale") di un portafoglio di crediti in sofferenza, con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione alla GACS.

L'operazione è stata perfezionata in data 1° dicembre 2020 e ha previsto la cessione, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altri 37 Istituti, di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza al 31 luglio 2020, per un valore contabile complessivo lordo (GBV – *Gross Book Value*) pari a circa Euro 680 milioni alla stessa data, di cui Euro 4,6 milioni³ di competenza della Banca (0,68% circa).

Per finanziare l'acquisto del complessivo portafoglio, in data 14 dicembre 2020 la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- *Senior* (rating BBB da parte di Scope Ratings, Moody's e DBRS Morningstar) per Euro 154 milioni, tasso Euribor 6m+0,50%;
- *Mezzanine* (prive di rating) per Euro 21 milioni, tasso Euribor 6m+9,5%;
- *Junior* (prive di rating) per Euro 4,5 milioni, tasso Euribor 6m+15,00% più un *variable return coupon*.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 maggio 2021 è stata concessa la garanzia GACS sulla *tranche Senior*; prerequisite per l'ottenimento della GACS è stata la *derecognition* dei crediti cartolarizzati (avvenuta in data 18 dicembre 2020 in conseguenza della cessione della quasi totalità delle *tranche Mezzanine* e *Junior*, che ha determinato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, derivanti dal portafoglio ceduto, in capo al soggetto acquirente), come attestata da apposita relazione emessa dei revisori della Banca.

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca detiene le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione Buonconsiglio 3:

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 31/12/2024	Valore di bilancio 31/12/2023
Obbligazioni <i>tranche Senior</i>	HTC	430	541
Obbligazioni <i>tranche Mezzanine</i>	MFVTPL	2	2
Obbligazioni <i>tranche Junior</i>	MFVTPL	0	0
Finanziamento a ricorso limitato	HTC	18	21
Totale		450	564

³ Valore comprensivo degli interessi di mora ed al lordo delle rettifiche di valore.

BUONCONSIGLIO 4

Nel corso del 2021 la Banca ha preso parte a un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* (di tipo "tradizionale") di un portafoglio di crediti in sofferenza, con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione alla GACS.

La prima fase dell'operazione si è conclusa in data 1° dicembre 2021 e ha previsto la cessione, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altre 37 Banche, di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza, per un valore contabile complessivo lordo (GBV – *Gross Book Value*) pari a circa Euro 578,7 milioni, di cui Euro 6 milioni⁴ circa di competenza della Banca (1,04% circa).

I portafogli sono stati acquistati da una società veicolo appositamente costituita ai sensi della Legge 130/1999, denominata "Buonconsiglio 4 S.r.l.".

Per finanziare l'acquisto del complessivo portafoglio, la SPV ha emesso le seguenti *tranche* di titoli:

- *Senior* (rating BBB da parte di Scope Ratings, ARC Ratings e DBRS Morningstar) per Euro 117,7 milioni, tasso Euribor 6m+0,40% con *floor* a 0;
- *Mezzanine* (prive di rating) per Euro 16,5 milioni, tasso Euribor 6m+10,0% con *floor* a 0;
- *Junior* (prive di rating) per Euro 1,5 milioni, tasso Euribor 6m+15,00% più un *variable return coupon* con *floor* a 0.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 giugno 2021 è stata concessa la garanzia GACS sulla *tranche Senior*; prerequisite per l'ottenimento della GACS è stata la *derecognition* dei crediti cartolarizzati (avvenuta in data 17 dicembre 2021 in conseguenza della cessione della quasi totalità delle *tranche Mezzanine* e *Junior*, che ha determinato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, derivanti dal portafoglio ceduto, in capo al soggetto acquirente), come attestata da apposita relazione emessa dei revisori della Banca.

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca detiene le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione Buonconsiglio 4:

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 31/12/2024	Valore di bilancio 31/12/2023
Obbligazioni <i>tranche Senior</i>	HTC	450	599
Obbligazioni <i>tranche Mezzanine</i>	MFVTPL	4	4
Obbligazioni <i>tranche Junior</i>	MFVTPL	0	0
Finanziamento a ricorso limitato	HTC	24	30
Totale		478	633

⁴ Valore comprensivo degli interessi di mora e al lordo delle rettifiche di valore.

Informazioni di natura quantitativa
C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A1. POP NPLs 2018 – Sofferenze	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Buonconsiglio 3 – Sofferenze	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Buonconsiglio 4 – Sofferenze	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	3.088	(3)	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A1. POP NPLs 2018 - Sofferenze	2.174	(3)	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Buonconsiglio 3 - Sofferenze	445	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Buonconsiglio 4 - Sofferenze	469	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Come previsto dalle regole di compilazione della Circolare 262/2005, in presenza di un’operazione *multi-originator* le esposizioni verso la cartolarizzazione vanno ripartite tra le voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione.

Tra le esposizioni “*Senior*” sono stati inclusi anche i finanziamenti a ricorso limitato concessi alle società veicolo, in quanto antergrati alla stessa tranche *Senior* nella “cascata dei pagamenti” dell’operazione.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLs 2018 Srl	Via V. Alfieri, 1 – 31015 Conegliano	NO	114.151	-	19.019	235.162	50.000	15.780
BUONCONSIGLIO 3 Srl	Via V. Betteloni, 2 – 20131 Milano	NO	75.558	-	19.486	109.236	21.000	4.541
BUONCONSIGLIO 4 Srl	Via V. Alfieri, 1 – 31015 Conegliano	NO	62.214	-	17.972	70.360	16.500	5.893

Conformemente alle previsioni del principio contabile IFRS 10, la struttura delle operazioni di cartolarizzazione non ha comportato l'obbligo di consolidare le società veicolo. Tra le passività di rango Senior, oltre al titolo obbligazionario, figura anche l'importo relativo ai mutui a ricorso limitato.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Titolo ABS	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra espos. al rischio di perdita e val. cont. (E = D - C)
'POP NPLs 'A' TV% 39	AC	2.194	-	-	2.194	2.194	-
'POP NPLs 'B' TV% 39	MFVTPL	12	-	-	12	12	-
'POP NPLs 'J' TV% 39	MFVTPL	-	-	-	-	-	-
'BUONCONS3 TV% SEN A	AC	448	-	-	448	448	-
'BUONCONS3 TV% MEZ B	MFVTPL	2	-	-	2	2	-
'BUONCONS3 TV% JUN J	MFVTPL	-	-	-	-	-	-
'BUONCONS4 TV% SEN A	AC	474	-	-	474	474	-
'BUONCONS4 TV% MEZ B	MFVTPL	4	-	-	4	4	-
'BUONCONS4 TV% JUN J	MFVTPL	-	-	-	-	-	-

Le società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate sono rappresentate dai veicoli nei quali la Banca non detiene alcuna partecipazione al capitale e che sono stati utilizzati dalla Banca stessa per le operazioni di tipo *multi-originator* in cui ha operato come cedente.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La Banca non è tenuta a compilare la presente informativa, in quanto non ha svolto attività di *servicer* con riferimento a operazioni di cartolarizzazione proprie oggetto di integrale cancellazione e ancora in essere alla data di riferimento del Bilancio.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene interessi in società che possano essere considerate “entità strutturate”.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene attività finanziarie cedute e non cancellate, né alla data di riferimento del presente bilancio né al termine dell'esercizio presentato come comparativo.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento, né alla data di riferimento del presente bilancio né al termine dell'esercizio presentato come comparativo.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2019 la Banca ha deliberato la cessione di un credito a sofferenza e di un immobile di proprietà al fondo denominato “Fondo Alba 2” gestito da Blue Sgr Spa (già Sator Immobiliare Sgr Spa); si tratta di un Fondo di Investimento Alternativo (c.d. FIA) immobiliare di tipo chiuso, riservato a investitori istituzionali, nel quale il patrimonio deve essere investito in beni immobili, diritti reali e partecipazioni immobiliari in misura non inferiore ai 2/3 del valore complessivo e il restante terzo dell'attivo in altre attività finanziarie e crediti. L'operazione ha avuto la duplice finalità di favorire il raggiungimento degli obiettivi di riduzione degli NPL che erano stati fissati per il 2019 e massimizzare la valorizzazione dei beni immobili ceduti (direttamente o indirettamente tramite cessione del credito ipotecario), grazie alla gestione professionale da parte di un team di professionisti a ciò dedicato.

Il credito oggetto di cessione era rappresentato da una esposizione assistita da ipoteca di primo grado su compendio immobiliare; la cessione del credito ha avuto il fine ultimo di consentire al Fondo di acquistare il compendio ipotecato. L'immobile ceduto era, per contro, un fabbricato residenziale da ultimare, acquisito dalla Banca nel corso di precedenti esercizi. L'operazione si è

concretizzata con la cessione del credito nel 2019 contro sottoscrizione di quote per un importo di Euro 912 mila, la cessione dell'immobile nel 2020 contro sottoscrizione di quote per Euro 545 mila e la sottoscrizione di quote nel 2019 contro versamento in denaro per Euro 444 mila; quest'ultima tranche era quella necessaria a finanziare, quanto a Euro 279 mila, i costi di chiusura dell'operazione e quanto a Euro 165 mila l'acquisto da parte del Fondo di un immobile da mettere a reddito. La scadenza del Fondo è fissata, salvo il caso di liquidazione anticipata ovvero di proroga del termine di durata, al 31 dicembre 2029.

Al 31 dicembre 2024 tutte le operazioni di cessione/sottoscrizione risultano concretizzate e, pertanto, la Banca risulta quotista per un valore nominale e un valore di bilancio complessivi pari, rispettivamente, a Euro 1.901 mila e a Euro 1.526 mila.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio / Tipologia di entità	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e val. cont (E = D - C).
1. Società veicolo	-	-	-	-	-	-	-
2. OICR	-	1.526	-	-	1.526	1.526	-
FONDO ALBA 2	MFVTPL	1.526	-	-	1.526	1.526	-

Come indicato al precedente paragrafo, alla data di riferimento del Bilancio la Banca risulta aver concluso sia l'operazione di cessione del credito che quella di cessione dell'immobile; il credito, alla data di cessione, risultava avere una esposizione lorda di Euro 1.388 mila e netta di Euro 889 mila ed è stato ceduto nel 2019 a un prezzo di Euro 912 mila, con una plusvalenza di Euro 23 mila. L'immobile, ceduto nel 2020, aveva un valore netto di Euro 475 mila; la cessione avvenuta contro sottoscrizione di quote, per un nominale di euro 545 mila, ha generato una plusvalenza di Euro 70 mila circa.

Secondo le informazioni in nostro possesso, il peso percentuale del valore di cessione del credito ceduto sul NAV del Fondo al 31 dicembre 2019 (Euro 29 milioni) era di circa il 3,1%; questo significa che la Banca, con la citata operazione, ha trasferito il 97% circa dei rischi/benefici del credito ceduto, soddisfacendo così i requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 9 per procedere alla *derecognition* contabile.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza, né ha mai utilizzato, modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 *Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza*

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca è tendenzialmente avversa al rischio di mercato; in tale ottica, la politica di gestione degli impieghi in strumenti finanziari, contenuta nel documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* approvato dal Consiglio di amministrazione, fa divieto di assumere posizioni speculative su mercati azionari, assumere posizioni su derivati speculativi, assumere posizioni in strumenti derivati di copertura, se non previa autorizzazione del Consiglio di amministrazione.

Al 31 dicembre 2024, così come alla data di riferimento del precedente bilancio, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulta avere un saldo pari a zero.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I rischi di mercato sono strettamente connessi agli indirizzi fissati dal Consiglio di amministrazione nell'anzidetto documento di *policy* che, con riferimento agli impieghi in strumenti finanziari, si pone l'obiettivo di:

- definire la metodica aziendale nel settore della finanza;
- fissare i criteri fondamentali per la gestione dei rapporti e degli impieghi finanziari e della loro rischiosità;
- definire le fasi del processo riguardanti gli impieghi in strumenti finanziari di negoziazione e le funzioni fondamentali che attengono al suo funzionamento;

Sono deputati al controllo del rischio di tasso i seguenti organi:

- il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sui rischi di tasso, in relazione alla propria propensione generale al rischio e determinando la strategia relativa all'utilizzo delle singole tipologie di strumenti finanziari; in materia di rischi, incluso il rischio di tasso, il Consiglio di amministrazione è supportato dal Comitato Rischi;
- il Direttore generale, che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio di tasso; questi è chiamato ad agire sulla base dei limiti quantitativi e per tipologia di strumento finanziario stabiliti dal Consiglio di amministrazione;
- Il Comitato di Direzione, composto dal Direttore generale, dal Responsabile dell'Area Operations e dai responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, che ha lo scopo di analizzare la situazione e di fornire gli indirizzi e gli ambiti di manovra, sulla base dell'andamento dei mercati in funzione degli obiettivi e del rapporto rischio rendimento predefinito dal Consiglio di amministrazione.

Spetta alla Funzione di Risk Management il compito di individuare e monitorare nel continuo tutti i rischi a cui è sottoposta l'attività bancaria, tra i quali il rischio di tasso e di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

Come riportato al paragrafo precedente il portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca alla data di bilancio risulta avere un saldo pari a zero.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Data la struttura del portafoglio bancario al 31 dicembre 2024, le principali tipologie di rischio legate all'andamento dei tassi di interesse sono costituite da:

- variabilità del *fair value* dei titoli di debito a tasso fisso iscritti tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, tra le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” e delle passività iscritte tra i “Titoli in circolazione”, costituite da certificati di deposito a tasso fisso;
- variabilità dei flussi finanziari ripartiti tra:
 - a) impieghi verso la clientela, principalmente costituiti da linee di credito a tasso indicizzato;
 - b) titoli di debito a tasso indicizzato, classificati nei portafogli contabili citati al punto precedente;
 - c) debiti verso la clientela, per la quota costituita da conti correnti e depositi liberi a tasso indicizzato.

Il rischio di tasso d'interesse è definito come il rischio di una diminuzione del valore del patrimonio o del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi d'interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza; tale rischio si estende, dunque, a tutto il portafoglio bancario (*Banking book*), fatta eccezione per quelle attività e passività che per loro natura non risentono di variazioni di valore dovute a variazioni dei tassi d'interesse. Il Direttore generale monitora nel continuo le risultanze gestionali relazionandone il Consiglio di amministrazione.

Il documento interno “*Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*” definisce limiti all'assunzione del rischio di tasso di interesse e il relativo processo di gestione. Con stretto riferimento al comparto del credito, inoltre, la *policy* creditizia della Banca prevede delle misure di contenimento del rischio di tasso d'interesse, fissando limiti sia nella tipologia di tasso applicata agli impieghi che nella loro durata.

Per determinare l'esposizione al rischio di tasso di interesse delle attività non appartenenti al portafoglio di negoziazione, la Banca valuta le potenziali variazioni dei tassi di interesse che

influiscono sia sul valore economico del capitale proprio (rischio di tasso di interesse in termini da variazioni del valore economico) sia sui proventi da interessi netti (rischio di tasso di interesse in termini di variazioni del margine di interesse). Per determinare l'esposizione al rischio di tasso di interesse in termini di variazioni del valore economico, la Banca utilizza la metodologia interna (c.d. "Sensitivity analysis") sviluppata da Prometeia S.p.a. che consente di calcolare la variazione del valore attuale delle poste attive e passive in funzione di una ipotizzata variazione delle curve dei tassi. Si tratta di una misura calcolata con metodologia di "Full Evaluation" (ovvero che tiene in considerazione le caratteristiche di ciascuna operazione di raccolta e impiego) e ottenuta quale differenza, per ogni operazione di impiego o raccolta, tra il present value calcolato prima dell'applicazione dell'ipotizzato shock dei tassi di interesse ed il present value ricalcolato dopo l'applicazione dell'ipotizzato shock dei tassi di interesse. Ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio, le attività a vista vengono classificate nella fascia a vista mentre le attività a scadenza a tasso variabile sono allocate nella fascia di riprezzamento del tasso di interesse e le attività a scadenza a tasso fisso sono allocate nelle fasce di scadenza contrattuale. Le passività a scadenza sono allocate nelle fasce di scadenza in base alla scadenza contrattuale mentre le passività a vista sono allocate nelle fasce di scadenza in base alle regole fissate nella Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

La variazione di valore economico così calcolata viene rapportata al Capitale di classe 1 (Tier 1) ottenendo così l'indicatore di rischiosità (ipotetica riduzione del valore economico / Capitale di classe 1) che rappresenta una misura sintetica dell'esposizione della Banca al rischio di tasso di interesse.

L'indice di rischiosità viene calcolato considerando distintamente i n. 6 diversi scenari di *shock* dei tassi di interesse previsti dalla normativa di Vigilanza.

Per determinare l'esposizione al rischio di tasso di interesse in termini di variazioni del margine di interesse la Banca utilizza la metodologia interna sviluppata da Prometeia S.p.a. che prevede che la variazione del margine di interesse derivante da potenziali variazioni dei tassi di mercato sia stimata come differenza tra il margine di interesse calcolato sulla base dei tassi di interesse contrattuali e il margine di interesse calcolato sulla base dello scenario di shock dei tassi (+200 e -200 punti base); per le poste in scadenza nell'orizzonte di valutazione (12 mesi), in ipotesi di invarianza delle masse, viene simulato il reinvestimento ai tassi rilevabili dalla curva *forward*.

Le risultanze di tali rilevazioni, come avviene per gli altri rischi, vengono riportate nel *Resoconto ICAAP/ILAAP* approvato annualmente dal Consiglio di amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indet.ta
1. Attività per cassa	265.070	87.662	71.062	6.837	14.069	51.990	23.337	-
1.1 Titoli di debito	-	22.609	56.956	-	-	46.950	20.265	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	454	299	-	-	2.116	-	-
- altri	-	22.155	56.657	-	-	44.834	20.265	-
1.2 Finanziamenti a banche	53.564	7.086	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	211.506	57.967	14.106	6.837	14.069	5.040	3.072	-
- c/c	22.106	6.601	2.497	1.392	168	82	4	-
- altri finanziamenti	189.400	51.366	11.609	5.445	13.901	4.958	3.068	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	189.400	51.366	11.609	5.445	13.901	4.958	3.068	-
2. Passività per cassa	312.545	87.369	12.644	30.929	49.989	742	-	-
2.1 Debiti verso clientela	310.776	11.122	3.274	10.435	19.009	742	-	-
- c/c	296.686	6.621	3.78	7.580	2.408	-	-	-
- altri debiti	14.090	4.501	196	2.855	16.601	742	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	14.090	4.501	196	2.855	16.601	742	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.221	60.000	-	-	-	-	-	-
- c/c	176	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.045	60.000	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	548	16.247	9.370	20.494	30.980	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	548	16.247	9.370	20.494	30.980	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	2.237	562	2.799	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	2.237	1.516	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	954	2.799	-	-	-	-	-

Dalle analisi effettuate al 31 dicembre 2024, ipotizzando una variazione dei tassi di interesse pari a +100 b.p., si è stimato un aumento del margine di interesse pari a circa Euro 0,5 mln e una diminuzione del valore economico di circa Euro 1,4 mln (pari a 3,4% del Capitale di classe 1) mentre, ipotizzando una variazione dei tassi di interesse pari a -100 b.p., si è stimata una diminuzione del margine di interesse pari a circa Euro 1,5 mln (pari a 3,7% del Capitale di Classe 1) e un aumento del valore economico di circa Euro 0,5 mln.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni di analisi della "sensitività" del proprio portafoglio bancario.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le operazioni della specie costituiscono una componente residuale; la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra, al fine di minimizzare il rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Valgono le considerazioni esposte al punto A.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.122	3	2	3	2	5
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	148	3	2	3	2	5
A.4 Finanziamenti a clientela	974	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	16	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	1.084	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	971	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	113	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.138	3	2	3	3	5
Totale passività	1.084	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	54	3	2	3	3	5

La posizione netta in cambi della Banca alla data di riferimento del Bilancio è sostanzialmente di parità; un'ipotetica variazione dei tassi di cambio non avrebbe, quindi, impatti né sul risultato economico, né sulla consistenza dei mezzi propri della Banca.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene strumenti finanziari derivati.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio derivante dalla difficoltà che la Banca può incontrare nel far fronte tempestivamente ed economicamente alle uscite di cassa e discende dalle caratteristiche finanziarie del bilancio bancario, dove parte dell'attivo è normalmente investito in strumenti non negoziabili sui mercati secondari e il passivo consiste prevalentemente in strumenti immediatamente trasformabili in moneta. Nel caso in cui le difficoltà attengano alle tradizionali attività di raccolta sul mercato *retail* o sul mercato interbancario, si parla di *funding liquidity risk*, mentre qualora attengano allo smobilizzo di attività liquidabili si parla di *market liquidity risk*.

Sono deputati alla gestione del rischio di liquidità:

- il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sul rischio di liquidità, individuando la propensione al rischio e le relative soglie di tolleranza, le politiche di governo e i processi di gestione del rischio medesimo; in materia di rischi, incluso il rischio di liquidità, il Consiglio di amministrazione è supportato dal Comitato Rischi;
- il Direttore generale che definisce le linee guida del processo di gestione del rischio di liquidità, nel rispetto della propensione al rischio e delle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di amministrazione, alloca le funzioni relative alla gestione del rischio di liquidità all'interno della struttura organizzativa e definisce i flussi informativi interni, volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori che incidono sul rischio di liquidità.

Le attività di controllo sono demandate a:

- il Collegio sindacale, che vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- la Funzione di Risk Management, che concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti imposti alle varie Funzioni aziendali e propone al Consiglio di amministrazione e al Direttore generale iniziative di attenuazione del rischio;
- la Funzione di Revisione Interna, che valuta la funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità.

In linea con le Disposizioni di vigilanza, il Consiglio di amministrazione ha approvato il documento *"Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse"*; nel documento sono definite le metodologie per determinare l'esposizione al rischio di liquidità e, in particolare, è definito un modello di *maturity ladder* che consente di identificare e misurare il rischio di liquidità sia in ottica attuale che prospettica. Il modello si basa sull'allocazione delle voci attive e passive nelle diverse fasce di scadenza, al fine di calcolare i differenziali propri di

ciascuna fascia e consente, quindi, di verificare se vi sia un equilibrio sostanziale del profilo di liquidità per ogni fascia di scadenza e sull'intero arco temporale.

La *policy* stabilisce, altresì, gli indicatori di *alerting*, sia di natura sistemica che di natura specifica della Banca, che consentono di individuare eventuali situazioni di potenziale carenza di liquidità.

Tra gli indicatori di liquidità che la Banca monitora, assumono particolare rilievo i seguenti indicatori che sono oggetto di periodica segnalazione all'Autorità di Vigilanza:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR): pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso, nell'arco di un periodo di stress di trenta giorni di calendario; l'indicatore viene calcolato e segnalato all'Autorità di vigilanza mensilmente;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR): pari al rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria; ai fini del monitoraggio l'indicatore viene simulato mensilmente, mentre lo stesso è segnalato trimestralmente all'Autorità di Vigilanza;
- Indicatore sintetico di liquidità ad un mese: pari al rapporto tra il saldo netto di liquidità ad un mese e il totale dell'attivo di stato patrimoniale.

Per tali indicatori la Banca ha fissato opportune soglie di *alert*.

Nella *policy* interna è stato, altresì, definito un ampio set di limiti alla concentrazione della raccolta, ai sensi dei quali non può essere concentrata:

- più del 2% del totale della raccolta della Banca sulla singola controparte non bancaria e più dell'1% sulla singola controparte bancaria;
- più del 10% del totale della raccolta della Banca sulle prime dieci controparti non bancarie e più del 2% sulle prime dieci controparti bancarie;
- più del 15% del totale della raccolta della Banca sulle prime venti controparti non bancarie e più del 5% sulle prime venti controparti bancarie.

I limiti di cui sopra non valgono per le controparti costituite da banche centrali.

Parte integrante del modello di gestione del rischio di liquidità è costituita dal *Contingency Funding Plan*, con cui vengono individuate le situazioni di potenziale crisi e le relative azioni di mitigazione (*back-up liquidity*); le principali tipologie di azioni di mitigazione che la Banca ha individuato per fronteggiare le situazioni di crisi sono:

- ricorso a operazioni di mercato aperto con la BCE;
- vendita di attività (principalmente titoli di stato) su mercati secondari efficienti;
- cessione di crediti in bonis;
- aumento di capitale sociale;
- collocamento di forme di raccolta a medio-lungo termine mediante l'offerta di condizioni maggiormente remunerative;
- ricorso al mercato interbancario (qualora siano presenti linee di credito inutilizzate e irrevocabili);
- blocco di nuove erogazioni e di ulteriori utilizzi sulle linee di credito accordate alla clientela;

- aumento dei tassi applicati alla raccolta da clientela al fine di ridurre eventuali deflussi inattesi;
- posticipare quanto più possibile i pagamenti.

L'attività di monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuata dalla Funzione di Risk Management; in particolare, la Funzione monitora giornalmente gli indicatori di natura sistemica e la *maturity ladder* a 30 giorni prodotta dalla Funzione Amministrazione e mensilmente gli indicatori di natura specifica. L'attività di monitoraggio è completata da una periodica attività di *stress testing* basata su analisi di sensitività.

La metodologia di *stress testing* utilizzata ai fini gestionali dalla Banca prevede due distinte ipotesi di *stress* e la stima del loro impatto in termini di modifica dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), ovvero:

- *stress test* specifico: relativo a eventi specifici della situazione aziendale e della propria clientela e che non riguardano l'intero sistema finanziario nel suo complesso; tali eventi, ad esempio, possono portare a un accelerato ritiro dei fondi da parte dei depositanti, ovvero a un aumento del costo del *funding*; in tale scenario viene ipotizzato il ritiro da parte della clientela di una quota dei depositi detenuti presso la Banca, che si traduce in un aumento di pari importo dei deflussi di cassa stimati ai fini dell'indicatore LCR;
- *stress test* sistemico: vengono ipotizzati eventi negativi, che si riflettono in un aumento della rischiosità dello Stato Italiano, con conseguente aumento dei rendimenti e diminuzione del valore dei titoli di Stato Italiani, e in un aumento dell'utilizzo delle linee di credito da parte della clientela; lo stress test si concretizza nella diminuzione percentuale del 10% del valore dei titoli di Stato Italiani, computati al numeratore dell'indice LCR, e nell'aumento dei deflussi di cassa stimati ricompresi nel medesimo indicatore.

Nell'ambito dell'ILAAP la Banca provvede, altresì, ad effettuare annualmente un'attività di stress testing (analisi di scenario) nell'ambito della quale oltre all'indicatore LCR viene simulato anche l'indicatore NSFR.

A completamento dell'attività di *stress testing* la Funzione di Risk Management provvede, ancora, a stimare l'impatto degli eventi negativi sopra descritti, in termini di modifica dei *surplus/sbilanci* in ciascuna fascia propria della *maturity ladder*.

Gli *stress test* sono condotti trimestralmente dalla Funzione di Risk Management; nel già citato documento "*Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*" è, inoltre, definito il sistema di *reporting*, ovvero l'insieme di informazioni che le Funzioni operative e quelle di controllo predispongono per gli Organi di governo del rischio di liquidità.

Si segnala, infine, che alla data di Bilancio non vi sono potenziali flussi di liquidità in uscita quali, ad esempio, clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie rispetto a quelle già rilevate tra le esposizioni fuori bilancio.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indet.ta
Attività per cassa	59.717	5.611	12.254	3.928	23.167	36.188	46.515	135.498	160.246	3.596
A.1 Titoli di Stato	-	-	5.141	-	610	14.580	18.160	38.000	71.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	6	-	33	50	-	3.048	-
A.3 Quote O.I.C.R.	1.526	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	58.191	5.611	7.113	3.922	22.557	21.575	28.305	97.498	86.198	3.596
- banche	3.552	3.501	-	-	-	-	-	-	-	3.596
- clientela	54.639	2.110	7.113	3.922	22.557	21.575	28.305	97.498	86.198	-
Passività per cassa	312.313	760	1.643	5.199	80.279	13.107	31.911	49.775	742	-
B.1 Depositi e conti correnti	310.794	590	1.349	1.909	7.397	3.337	10.618	18.914	-	-
- banche	176	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	310.617	590	1.349	1.909	7.397	3.337	10.618	18.914	-	-
B.2 Titoli di debito	548	170	294	3.290	12.817	9.770	21.293	30.745	-	-
B.3 Altre passività	972	-	-	-	60.515	-	-	116	742	-
Operazioni 'fuori bilancio'	5.182	-	8	32	827	923	1.119	625	1.648	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.182	-	8	32	827	923	1.119	625	1.648	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'aumento della complessità nella gestione aziendale e le indicazioni del comitato di Basilea sui requisiti patrimoniali minimi hanno imposto una crescente attenzione ai rischi operativi e alla costruzione di adeguati modelli per la loro misurazione; per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite generate da inadeguatezza dei processi interni, errori umani, violazioni e frodi, problemi dei sistemi informativi, fattori esterni quali attività criminose di terzi, cambiamenti di contesti legislativi o fiscali, eventi naturali. La Banca opera nella convinzione che i più importanti rischi operativi siano determinati da disfunzioni del Sistema dei Controlli Interni; a tal fine, la politica intrapresa è quella di un continuo processo di miglioramento di tutto il Sistema dei Controlli Interni, procedendo anche a una mappatura delle principali tipologie di rischi operativi, nonché a una rilevazione degli effettivi eventi di perdita.

Sono deputati al controllo dei rischi operativi i seguenti organi:

- il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di rischi operativi in relazione alla propria propensione generale al rischio; in materia di rischi, incluso il rischio operativo, il Consiglio di amministrazione è supportato dal Comitato Rischi;
- il Direttore generale, che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio operativo;
- i Responsabili di Funzione, che sovrintendono le proprie Funzioni e garantiscono l'effettuazione dei controlli di linea (c.d. controlli di primo livello);
- l'Area Operations, il cui compito, in collaborazione con il Referente Interno della Funzione di Internal Audit esternalizzata, è quello di assicurare la realizzazione e la manutenzione del sistema dei controlli di linea; il Referente Interno è anche la funzione aziendale incaricata di verificare la corretta e tempestiva esecuzione dei controlli di linea.

La Banca si avvale della Funzione di *Compliance* per presidiare il rischio di non conformità: il compito del responsabile della Funzione è quello di verificare e presidiare nel continuo e in via autonoma e indipendente la conformità dei processi organizzativi, delle procedure interne, nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi (Leggi, Regolamenti, Disposizioni emanati in ambito nazionale e comunitario) e di autoregolamentazione (Statuto, Regolamenti interni, *Policy*, Codici di condotta) al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione. Le politiche e le procedure aziendali volte a definire, identificare, valutare e gestire il rischio operativo sono contenute nel documento "*Politiche di governo e processi di gestione del rischio operativo*". Per quanto concerne i rischi connessi con le pendenze legali rilevanti, si rinvia all'informativa fornita alla Sezione 10 della Parte B – Passivo della presente nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza prudenziale, la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo base (Euro 3.026 mila al 31 dicembre 2024).

Parte F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha sempre dedicato la massima attenzione alla consistenza dei mezzi propri. I mezzi finanziari sono stati raccolti nel tempo mediante il prudente accantonamento della maggior parte degli utili realizzati e, negli esercizi passati, tramite emissione di nuove azioni; ciò ha permesso alla Banca di raggiungere e mantenere soddisfacenti livelli di patrimonializzazione, che hanno reso possibile uno sviluppo armonico e continuo del business aziendale. Inoltre, i requisiti patrimoniali risultano essere ampiamente superiori sia rispetto al livello minimo fissato dalle Disposizioni di vigilanza, sia rispetto ai requisiti specifici comunicati dalla Banca d'Italia ad esito dello SREP, comprensivi della Pillar 2 Guidance (P2G) e aumentati della nuova riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB). Non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Capitale	2.891	2.913
2. Sovrapprezzi di emissione	13.480	13.676
3. Riserve	18.518	14.551
- di utili	19.095	15.979
a) legale	3.650	3.280
b) statutaria	16.835	14.089
c) azioni proprie	232	232
d) altre	(1.622)	(1.622)
- altre	(577)	(1.428)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	2.952	2.795
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	674	712
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(613)	(794)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(266)	(280)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	3.157	3.157
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.255	3.697
Totale	42.096	37.632

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2024		31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(915)	-	(794)
2. Titoli di capitale	904	(230)	878	(165)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	904	(1.145)	878	(959)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(794)	712	-
2. Variazioni positive	317	767	-
2.1 Incrementi di fair value	316	765	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	2	-
3. Variazioni negative	(135)	(805)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(44)	(253)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(1)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(552)	-
3.5 Altre variazioni	(90)	-	-
4. Rimanenze finali	(612)	674	-

Gli importi indicati nelle voci 2.5 e 3.5 afferiscono all'effetto fiscale sulle variazioni positive e negative indicate in tabella.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Attività/Valori	31/12/2024		31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Utile (perdita) da variazioni ipotesi finanziarie	-	12	-	(12)
2. Utile (perdita) da variazioni ipotesi demografiche	-	-	-	-
2. Utile (perdita) dovuta al passare del tempo	-	3	-	(2)
Totale	-	15	-	(14)

Come riportato nella Parte A, le obbligazioni relative ai Piani a benefici definiti sono iscritte in bilancio sulla base del loro valore attuariale; nel corso del 2024, dal calcolo elaborato dall'attuario relativamente al TFR, sono emerse perdite attuariali (*Actuarial loss*) per Euro 22 mila (al netto del relativo effetto fiscale di Euro - 7 mila) che sono stati iscritti nella specifica riserva da valutazione.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per le informazioni di natura qualitativa e quantitativa relative alla presente sezione si fa rinvio a quanto riportato, in merito ai Fondi Propri e all'adeguatezza patrimoniale, nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") relativa al 31 dicembre 2024.

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci	Valori
Compensi agli amministratori	188
Compensi ai componenti del collegio sindacale	70
Benefici a breve termine ai dirigenti – componente fissa	393
Benefici a breve termine ai dirigenti – componente variabile	58
Benefici successivi al rapporto di lavoro ai dirigenti	190
Totale	899

Il principio contabile IAS 24 definisce “dirigenti con responsabilità strategiche” quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell’entità, compresi gli amministratori esecutivi o meno dell’entità stessa (cfr. par. 9).

I compensi sono riportati secondo il principio della competenza economica; i benefici per i dipendenti sono rappresentati da tutte le forme di emolumenti corrisposti, pagabili o accantonati dalla Banca, o per suo conto, a fronte dei servizi prestati da un dipendente (cfr. IAS 17, par. 9).

Tra i benefici “a breve termine” sono ricompresi i salari e gli stipendi con i relativi contributi sociali (fatta eccezione per i contributi Inps inclusi in voce successiva), mentre i benefici “successivi al rapporto di lavoro” sono rappresentati dai contributi previdenziali, dai contributi al Fondo Pensione integrativo, nonché dalle quote di accantonamento al TFR, detenuto sia in azienda che presso il Fondo Tesoreria Inps che presso il Fondo Pensione integrativo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L’individuazione delle parti correlate è ispirata al contenuto dello IAS 24.

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un’entità che redige il bilancio se tale persona:
- (i). ha il controllo o il controllo congiunto dell’entità che redige il bilancio;
 - (ii). ha un’influenza notevole sull’entità che redige il bilancio; o
 - (iii). è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un’entità è correlata a un’entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- (i). l’entità e l’entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii). un’entità è una collegata o una joint venture dell’altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l’altra entità);
 - (iii). entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;

- (iv). un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
- (v). l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
- (vi). l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
- (vii). una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
- (viii). l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

In ossequio a tale principio, considerando che la Banca non fa parte di un gruppo e che la stessa non controlla e non è controllata da altre società, al 31 dicembre 2024 le parti correlate sono costituite da:

1. amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche della Banca;
2. gli stretti familiari dei soggetti di cui al punto 1.; ai sensi del principio IAS 24 sono quei familiari che ci si attende possano influenzare il o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca. Rientrano nella definizione di stretto familiare: il coniuge/convivente, i figli e le persone a carico, i figli e le persone a carico del coniuge/convivente; in coerenza con la disciplina sulle attività di rischio verso soggetti collegati contenuta nelle Disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare n. 285/2013), la Banca ha stabilito di estendere il perimetro minimo definito dallo IAS 24 includendo nella definizione di stretto familiare anche i rimanenti parenti di primo grado, nonché quelli di secondo;
3. società o enti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui ai punti 1 e 2.

Nella seguente tabella sono dettagliati i rapporti in essere al 31 dicembre 2024 tra la Banca e le sue parti correlate; per quanto attiene alle operazioni contratte con gli esponenti aziendali (amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche), sono riportate sia quelle contratte in via diretta che quelle contratte indirettamente, attraverso eventuali soggetti a essi legati da uno dei rapporti di cui ai punti 2 e 3.

Carica	Impieghi per cassa		Passività	Crediti di firma
	Accordato	Utilizzato		
Amministratori	852	284	3.227	13
Sindaci	521	282	943	220
Dirigenti	1.126	1.080	372	-
Totale	2.499	1.646	4.542	233

Le operazioni che hanno dato origine ai saldi sopra riportati sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito si riporta, in relazione alle posizioni di credito in essere al 31 dicembre 2024 e distintamente per ciascuna categoria di parte correlata, la natura e l'importo delle garanzie ricevute. Per ciascuna categoria sono riportate sia le esposizioni dirette che indirette.

Carica	Esposizione netta	Garanzie reali			Garanzie personali	
		Immobili	Titoli	Altre	Fidejussioni	Altre
Amministratori	284	600	-	-	675	-
Sindaci	281	271	-	-	-	-
Dirigenti	1.071	301	-	80	2.500	-
Totale	1.636	1.172	-	80	3.175	-

Come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 24, paragrafo 18, nella tabella che segue si evidenzia la qualità del credito delle posizioni riconducibili alle diverse categorie di parti correlate, con indicazione delle relative rettifiche di valore.

Carica	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta
	Crediti <i>in bonis</i>	Crediti deteriorati	Crediti <i>in bonis</i>	Crediti deteriorati	
Amministratori	284	-	-	-	284
Sindaci	282	-	1	-	281
Dirigenti	1.080	-	9	-	1.071
Totale	1.646	-	10	-	1.636

Le operazioni con parti correlate poste in essere nell'esercizio e aventi ad oggetto cessioni di beni o prestazioni di servizi non bancari risultano di importo non rilevante, sia in termini individuali che complessivi.

Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

1. Informazioni riguardanti i settori operativi della Banca: aspetti generali

Il principio contabile internazionale IFRS 8 richiede alla Banca di fornire agli *stakeholders* (utilizzatori del bilancio) informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali che intraprende e i contesti economici nei quali opera.

A tal fine, viene richiesto alla Banca di individuare i settori operativi attraverso i quali espleta la propria attività, ove un settore operativo viene definito come una componente della Banca:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi;
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è richiesto di fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

La Banca espleta la propria attività, ovvero la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Arezzo, ove è ubicata la quasi totalità delle filiali, e più marginalmente nei territori limitrofi.

L'omogeneità delle caratteristiche economiche proprie delle attività svolte dalla Banca, nonché l'omogeneità di:

- a) natura dei prodotti e dei servizi offerti (prodotti e servizi propri delle tradizionali attività di raccolta del risparmio ed esercizio del credito),
- b) natura dei processi produttivi,
- c) tipologia o classe di clientela (prevalentemente clientela al dettaglio - famiglie consumatrici, famiglie produttrici e piccole imprese),
- d) metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi (i prodotti e i servizi della Banca vengono distribuiti attraverso le filiali dislocate nel territorio di riferimento; viene, altresì, utilizzato il canale di *internet banking*, ma solo in termini marginali e in esecuzione di contratti sottoscritti in filiale),
- e) natura del contesto normativo di riferimento (bancario),

fanno sì che il *business* della Banca venga gestito in maniera unitaria; conseguentemente il *management* valuta il risultato della Banca e decide le risorse da allocare a livello complessivo e non per linea di business. Per quanto detto, si ritiene che Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. si identifichi con un unico settore operativo e che, quanto richiesto dai paragrafi da 1 a 30 dell'IFRS 8, sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, illustrati e commentati dai dati e dalle informazioni presenti nelle altre parti della nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), l'Informativa al pubblico Stato per Stato viene pubblicata in allegato alla presente nota integrativa.

2. Informazioni riguardanti la Banca nel suo insieme

2.1 Informazioni in merito ai prodotti ed ai servizi

Per le informazioni riguardanti i ricavi per ciascun gruppo di prodotti e servizi offerti dalla Banca, si rimanda alle Sezioni 1 e 2 della parte C della presente nota integrativa.

2.2 Informazioni in merito alle aree geografiche

La Banca ha otto filiali nella provincia di Arezzo e due filiali nella limitrofa provincia di Perugia.

2.3 Informazioni in merito ai principali clienti

Ai sensi dell'IFRS 8 paragrafo 34, la Banca deve fornire informazioni in merito al grado di dipendenza dai suoi principali clienti; nel particolare è richiesto di indicare, qualora almeno il 10% dei ricavi della Banca derivi da un singolo cliente/gruppo di clienti, l'importo totale dei ricavi percepiti da ciascuno di tali clienti.

Si evidenzia che durante l'esercizio 2024 non ci sono stati clienti/gruppi di clienti che, singolarmente, hanno corrisposto alla Banca almeno il 10% dei ricavi conseguiti nel medesimo esercizio.

Parte M

INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

I diritti d'uso iscritti al 31 dicembre 2024 risultano derivare esclusivamente da contratti di locazione immobiliare di immobili adibiti a filiale o a sportello ATM. Non risultano flussi finanziari a cui la Banca è potenzialmente esposta, non riflessi nella relativa passività finanziaria iscritta nella voce 10. "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo dello stato patrimoniale.

Informazioni quantitative

Nella Parte B dell'Attivo dello Stato Patrimoniale sono presentate le informazioni quantitative sui diritti d'uso; le informazioni sulle relative passività sono contenute nella Parte B del Passivo.

Le componenti di conto economico connesse ai diritti d'uso e quelle connesse con le relative passività, quali ad esempio gli interessi, sono presentate nella Parte C.

Come sopra indicato i diritti d'uso iscritti in bilancio al 31 dicembre 2024 scaturiscono da contratti di locazione immobiliare e hanno generato nell'esercizio 2024 ammortamenti per Euro 160 mila.

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

Al 31 dicembre 2024 risultano in essere solo contratti di locazione immobiliare che vedono la Banca coinvolta in qualità di "Locatore". Detti contratti sono qualificabili come leasing operativo.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16, la Banca rileva i pagamenti alla medesima dovuti per leasing operativi tra i ricavi, sistematicamente e seguendo il criterio della competenza, iscrivendoli nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione" (cfr. Parte C tabella 14.2).

2. Leasing finanziario

Alla data di bilancio non risultano in essere contratti o parti di contratto che integrano la definizione di leasing finanziario.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31/12/2024	31/12/2023
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	56	55
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	56	55
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	56	55
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	49	55
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	37	49
Da oltre 5 anni	4	7
Totale	258	276

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella nota integrativa, di cui costituiscono parte integrante

- Allegato 1 – Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art. 10) al 31 dicembre 2024.
- Allegato 2 – Elenco dei titoli di capitale al 31 dicembre 2024.
- Allegato 3 – Pubblicità dei corrispettivi dell'anno 2024 ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti.
- Allegato 4 – Informativa al pubblico Stato per Stato (Country-By-Country Reporting) - Dati al 31 dicembre 2024, ai sensi dell'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 – Parte Prima – Titolo III – Cap. 2

ALLEGATO 1

**Elenco dei beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate
(Legge 19/3/1983, n. 72, art 10) al 31 dicembre 2024.**

Immobili a uso funzionale	Valore di acquisto	Leggi di Rivalutazione			Valore di carico al 31/12/2024	Fondo ammortamento al 31/12/2024	Valore di bilancio al 31/12/2024
		Legge 576/75	Legge 72/83	Legge 350/2003			
TOTALE IMMOBILI A USO FUNZIONALE	6.973.089	16.921	206.807	3.358.184	10.554.999	3.408.830	7.146.169
Cortona – Via Guelfa, 4 “Palazzo Cristofanello”	982.683	16.921	71.539	1.509.497	2.580.640	685.826	1.894.813
Cortona – Via Guelfa, 4	127.949	-	17.600	1.419.118	1.564.667	444.033	1.120.634
Camucia – Via Gramsci, 13	670.168	-	114.233	227.733	1.012.134	489.754	522.380
Camucia – Via L. Signorelli, 8	1.498	-	3.435	83.067	88.000	45.374	42.626
Camucia – Via L. Signorelli, 10	21.786	-	-	45.214	67.000	34.546	32.454
Camucia – Piazza Pertini, 2/3	91.719	-	-	38.281	130.000	67.030	62.970
Camucia – Via Gramsci, 62/G	819.457	-	-	13.332	832.789	408.319	424.470
Camucia – Via Gramsci, 147	325.501	-	-	-	325.501	157.953	167.548
Camucia – Via Gramsci, 147/A	392.005	-	-	-	392.005	162.837	229.167
Terontola – Via XX Settembre, 4	384.443	-	-	18.892	403.335	199.618	203.717
Pozzo della Chiana – Via Ponte al Ramo, 2	67.950	-	-	3.050	71.000	36.609	34.391
Foiano della Chiana – Via G. Ambrosoli	519.705	-	-	-	519.705	188.533	331.172
Arezzo – Viale Giotto, 107/109	691.021	-	-	-	691.021	230.747	460.274
Arezzo – Via Spallanzani, 31	778.495	-	-	-	778.495	137.217	641.278
Camucia – Via Gramsci, 62	217.811	-	-	-	217.811	76.638	141.172
Camucia – Via Gramsci, 62	133.723	-	-	-	133.723	38.625	95.098
Camucia – Via Gramsci, 123	547.680	-	-	-	547.680	-	547.680
Camucia – via Gramsci, 19	67.001	-	-	-	67.001	1.761	65.240
Camucia – via Gramsci, 21/23	132.494	-	-	-	132.494	3.408	129.086

Immobili a uso investimento	Valore di acquisto	Leggi di Rivalutazione			Valore di carico al 31/12/2024	Fondo ammortamento al 31/12/2024	Valore di bilancio al 31/12/2024
		Legge 576/75	Legge 72/83	Legge 350/2003			
TOTALE IMMOBILI A USO INVESTIMENTO	1.741.731	-	-	-	1.741.731	226.912	1.514.819
Cortona – Via Guelfa, 2	226.879	-	-	-	226.879	42.000	184.879
Cortona – Piazza Pescheria, 6	243.375	-	-	-	243.375	57.171	186.204
Cortona – Via Roma, 2	335.016	-	-	-	335.016	36.559	298.458
Cortona – Piazza della Repubblica, 26	380.778	-	-	-	380.778	84.616	296.162
Cortona, Via Guelfa, 33	33.471	-	-	-	33.471	1.343	32.128
Cortona, Via Guelfa, 31/31B	66.171	-	-	-	66.171	2.648	65.523
Camucia Via Gramsci (Località Biricocco)	310.985	-	-	-	310.985	-	310.985
Cortona, Via Roma, 19	67.048	-	-	-	67.048	1.715	65.333
Cortona, Via Guelfa, 35	78.008	-	-	-	78.008	861	77.147
TOTALE IMMOBILI	8.714.820	16.921	206.807	3.358.184	12.296.729	3.635.742	8.660.988

ALLEGATO 2

Elenco dei titoli di capitale al 31 dicembre 2024.

Portafoglio/Società	Numero Azioni/Quote	Valore di bilancio	Valore nominale	% partecipazione
Titoli FVOCI (Voce 30) – Titoli di capitale				
ALLITUDE SpA	79	1.133	79	0,0007
B.F. HOLDING SpA (*)	294.338	1.280.871	n.d.	0,16850
B.P. LAJATICO	17.428	277.105	44.964	0,8888
BANCA D'ITALIA SPA	50	1.250.000	1.250.000	0,0167
BANCOMAT SpA	1.350	18.633	6.750	0,0183
CABEL INDUSTRY SpA	45.000	140.152	45.000	0,6702
CONSORZIO ABI LAB	1	-	1.000	
CRYPTOSMART SpA	245.901	150.000	24.590	5,1006
FIDITOSCANA SpA	2.263	41.707	97.309	0,0735
LUIGI LUZZATTI SpA	5.473	58.842	54.730	2,1050
NETFINTECH SRL	1	670.945	4.899	3,1352
NEXI SpA (SIA SpA)	1.872	10.036	169	0,0001
POLO UNIVERSITARIO ARETINO	1	-	15.000	
UNIONE FIDUCIARIA SpA	200	9.316	1.100	0,0185
ULIXES SGR SpA	633	94.900	63.300	4,3934
TOTALE		4.003.640		

(*) il valore nominale non è disponibile in quanto i titoli azionari sono stati emessi privi di tale indicazione.

I valori sono espressi in unità di Euro.

ALLEGATO 3

Pubblicità dei corrispettivi dell'anno 2024 ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti.

Prestazioni rese	Corrispettivo di competenza 2024
1. Revisione del bilancio di esercizio e verifica della tenuta della contabilità	36.167
2. Revisione limitata situazione contabile al 30 giugno	5.600
3. Verifica e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	1.400
4. Altri servizi di verifica svolti	15.000
TOTALE	58.167

L'incarico di cui al punto 1 è stato conferito alla società EY SpA, nell'ambito della revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028; i corrispettivi indicati, al netto dell'IVA ove dovuta, delle spese e dell'eventuale contributo Consob, sono espressi in unità di Euro e sono quelli relativi ai servizi resi su attività di competenza dell'esercizio.

ALLEGATO 4



Informativa al pubblico Stato per Stato (Country-By-Country Reporting)

Dati al 31 dicembre 2024

*Ai sensi dell'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") e della Circolare della Banca d'Italia
"Disposizioni di vigilanza per le banche" n. 285/2013 – Parte Prima – Titolo III – Capitolo 2*

PREMESSA

Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. non ha insediamenti e/o dipendenze al di fuori del territorio nazionale e, quindi, le informazioni fornite nel presente documento si riferiscono ad attività svolte esclusivamente in Italia.

Con riferimento all'Informativa al pubblico Stato per Stato relativa al 31 dicembre 2023, questa è stata pubblicata nel sito internet della Banca (www.popcortona.it).

DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

Denominazione della Società

Banca Popolare di Cortona Società Cooperativa per Azioni.

Natura dell'attività svolta

La Banca, ai sensi dell'articolo 2 dello Statuto sociale:

"...ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare.

A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.

La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Nella concessione di fido la Società, a parità di condizioni, dà preferenza ai Soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione".

FATTURATO

In conformità a quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, per "fatturato" si intende la voce del conto economico del bilancio di esercizio "Margine di intermediazione".

Nella tabella che segue si riporta l'importo (in unità di Euro) del margine di intermediazione della Banca.

Voce	31/12/2024
Fatturato	22.153.224

NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO

Di seguito si riporta il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno", inteso come il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti della Banca, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Voce	31/12/2024
Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno ¹	85

UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE

In conformità a quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, per "Utile o perdita prima delle imposte" si intende la somma delle voci del conto economico del bilancio di esercizio "Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte" e "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'imposte"; tale ultima voce deve essere considerata al lordo delle imposte.

Nella tabella che segue si riporta l'importo (in unità di Euro) dell'utile lordo di esercizio.

Voce	31/12/2024
Utile (perdita) prima delle imposte	6.588.570

¹ Fonte dati: Nota integrativa - Parte C - Sezione 10 – Tabella 10.2 "Numero medio dei dipendenti per categoria".

IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA

In conformità a quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, per "Imposte sull'utile o sulla perdita" si intende la somma della voce del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

Nella tabella che segue si riporta l'importo (in unità di Euro) delle imposte sul reddito dell'esercizio.

Voce	31/12/2024
Imposte sull'utile o sulla perdita	(2.334.024)

CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

Nel corso dell'esercizio 2024 la Banca non è risultata destinataria di contributi pubblici², fatta eccezione per un contributo all'assunzione di importo inferiore alla soglia di comunicazione di Euro 10 mila prevista dall'art. 1 comma 125 della Legge n. 124/2017.

Si precisa che tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non vengono prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.

² Fonte dati: Nota integrativa - Parte A - Paragrafo A.1 - Sezione 4 - VII – "Contributi pubblici".

